

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI
AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

ITALIA LAVORO SpA

(Esercizio 2014)

—————
Comunicata alla Presidenza il 10 marzo 2016
—————

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 7/2016 del 4 febbraio 2016	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Italia Lavoro S.p.A. per l'esercizio 2014	»	9
DOCUMENTI ALLEGATI:		
<i>Esercizio 2014</i>		
Relazione sulla gestione	»	47
Relazione del Collegio sindacale	»	185
Bilancio consuntivo	»	197

Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito
sulla gestione finanziaria di ITALIA LAVORO S.p.a. per
l'esercizio 2014

Relatore: Consigliere Antonio Caruso

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la dott.ssa Alessandra Manetti

Determinazione n. 7/2016**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 4 febbraio 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 9 gennaio 2007 con il quale Italia Lavoro S.p.A. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, in adesione alla determinazione di questa Sezione n. 50/2003, che ha riconosciuto la sussistenza dei presupposti per l'esercizio del controllo ai sensi dell'articolo 12 della legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio della Società suddetta, relativo all'esercizio finanziario 2014, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Antonio Caruso e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Italia Lavoro S.p.A. per l'esercizio 2014;

ritenuto che, dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2014 è risultato che:

– sotto il profilo economico, si è incrementato l'utile da 360 migliaia di euro a 593 migliaia di euro. I risultati della gestione straordinaria compensano il peggioramento del saldo della gestione caratteristica e determinano l'aumento del risultato di esercizio; il valore del patrimonio netto, passa dagli 86.170.836 euro del 2013 agli 86.764.195;

– aumentano i costi, pari a euro 74.869.369, rispetto al 2013 (euro 69.298.623), l'incremento è concentrato in particolare nella voce «costo per servizi» (da euro 29.815 a euro 35.093), il che richiama l'opportunità di prestare particolare attenzione all'evoluzione di questi costi;

– si rileva la necessità di sottoporre ad un attento monitoraggio la gestione dei processi aziendali e di rafforzare i punti di controllo dedicando adeguate risorse alle attività di verifica, con particolare riferimento al processo di erogazione dei contributi, che presenta profili di rischio molto elevati che vanno adeguatamente mitigati con misure di carattere gestionale, operativo e organizzativo volte a potenziare i presidi aziendali esistenti;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2014 di Italia Lavoro S.p.A – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
f.to Antonio Caruso

IL PRESIDENTE
f.to Enrica Laterza

**RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DI *ITALIA LAVORO S.P.A.* PER L'ESERCIZIO 2014**

SOMMARIO

PREMESSA. – I - L'ORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE – 1. Quadro normativo e «missione» di Italia Lavoro S.p.A. – 2. Gli organi sociali. - 2.1 I compensi degli Organi Sociali. – 3. Il personale. - 3.1 Evoluzione. - 3.2 Costo del personale. - 3.3 La formazione. – 4. Il sistema dei controlli interni. - 4.1 Internal Audit. - 4.2 Organismo di vigilanza (d.lgs. n. 231/01). - 4.3 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (legge n. 262/2005). - 4.4 Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (legge n. 190/2012). – II - L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE – 5. Programmi e progetti: lo stato di attuazione al 31 dicembre 2014. - 5.1 Le Azioni rivolte ai lavoratori nell'anno 2014. – 6. Le partecipazioni. – III - I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA – 7. Il bilancio di esercizio. – 8. Misure di riduzione della spesa pubblica (ex decreto-legge 78/2010 convertito in legge n. 122/2010). - 8.1 Disposizioni in materia di personale. - 8.2 Contenimento della spesa per servizi. - 8.3 Riduzioni della spesa per consumi intermedi e per costi operativi. – Considerazioni conclusive.

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce sui risultati del controllo eseguito ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e con le modalità di cui all'art. 12, sulla gestione di Italia Lavoro S.p.A. in riferimento all'esercizio 2014, nonché sui fatti di maggiore rilevanza economico-finanziaria intervenuti successivamente all'approvazione del bilancio.

Il precedente Referto, relativo all'esercizio finanziario 2013, è pubblicato in Atti Parlamentari, XVII legislatura, Doc. XV, n. 235.

I - L'organizzazione istituzionale

I - Quadro normativo e "missione" di Italia Lavoro S.p.A.

Italia Lavoro s.p.a. è stata istituita in seguito alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 maggio 1997, che ha disposto il trasferimento ad apposita società di compiti in materia di politiche attive del lavoro già svolti dalla GEPI s.p.a. (successivamente Itainvest s.p.a.). A tale obbligo Itainvest S.p.A. (oggi confluita in Sviluppo Italia) ha adempiuto avviando, in data 31 luglio 1997, una procedura attraverso la quale con due separati atti di conferimento – il primo con effetto 1 novembre 1997, il secondo, integrativo, con effetto dall'1 luglio 1998 – ha attribuito ad una propria società preesistente l'attività delle politiche attive del lavoro.

Il d.lgs. n. 468/97 ed il d.m. 24 febbraio 1998 hanno configurato Italia Lavoro quale Agenzia di Promozione di Lavoro e di Impresa anche nell'ambito della gestione dei lavori socialmente utili.

Il decreto interministeriale tesoro-lavoro del 21 maggio 1998 ha quindi individuato Italia Lavoro quale organo tecnico per fornire supporto agli enti locali al fine di attuare interventi di politiche attive per il lavoro ai sensi dell'art. 1, comma 5, del d.lgs. n. 468/97. In particolare, il decreto interministeriale stabilisce che Italia Lavoro è la società della quale si avvale il Ministero del lavoro per fornire una assistenza tecnica sistematica alle Regioni, alle Province ed agli Enti promotori di lavori socialmente utili (LSU).

Contestualmente alla costituzione della società Sviluppo Italia, in cui è confluita la Itainvest s.p.a., con il d.lgs. 1/99 la partecipazione azionaria di Itainvest in Italia Lavoro è stata conferita al Ministero dell'economia e delle finanze, "che esercita i diritti dell'azionista su Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri d'intesa con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali".

La Direttiva del Ministro del lavoro del 20 luglio 2000 specifica in modo più preciso il campo di azione di Italia Lavoro S.p.A., disponendo che gli interventi della stessa riguardino la disoccupazione di lunga durata con particolare riferimento all'esperienza dei lavoratori socialmente utili; le fasce deboli del mercato del lavoro; i territori ad elevata disoccupazione; i processi di riorganizzazione della gestione del mercato del lavoro. Italia Lavoro S.p.A. viene espressamente individuata dal Ministro del lavoro come il soggetto incaricato dell'assistenza tecnica nell'implementazione delle nuove politiche del lavoro.

Con la legge finanziaria per il 2002 (l. 28 dicembre 2001, n. 448) viene chiaramente definito il ruolo di Italia Lavoro e le modalità di interazione con il Ministero del lavoro. L'art. 30, "Attività di supporto al Ministero del lavoro e delle politiche sociali", stabilisce, infatti, che "il Ministero del

lavoro e delle politiche sociali si avvale di Italia Lavoro per la promozione e la gestione di azioni nel campo delle politiche attive del lavoro e dell'assistenza tecnica ai servizi per l'impiego". Viene quindi previsto che il Ministero del lavoro assegni direttamente ad Italia Lavoro funzioni, servizi e risorse relativi a tali compiti.

L'art. 7-terdecies del d.l. n. 7/2005, convertito con la l. n. 43/2005, ha definitivamente sancito il ruolo di Italia Lavoro quale ente strumentale del Ministero del lavoro che opera negli ambiti delle "politiche del lavoro, dell'occupazione, della tutela dei lavoratori, politiche sociali e previdenziali".

2 Gli organi sociali

L'azionista unico, il Ministero dell'economia e delle finanze (che esercita i poteri societari di intesa con il Ministero del lavoro), ha scelto per Italia Lavoro, in aderenza alla sua natura giuridica e come previsto dalla Direttiva istitutiva, l'assetto tipico delle società per azioni.

In base alle modifiche statutarie introdotte dall'Assemblea straordinaria del 9 luglio 2008, Italia Lavoro è ora amministrata da un Presidente, che cumula le funzioni di Amministratore Delegato, e da due Consiglieri. In coerenza con le nuove disposizioni in materia di "controllo analogo", il nuovo statuto prevede che il C.d.A. eserciti i propri poteri per l'amministrazione della Società "nell'ambito degli obiettivi e degli indirizzi strategici individuati con propri atti dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale".

Il collegio sindacale è composto da tre sindaci effettivi. Gli stessi restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio.

L'Assemblea dei soci tenutasi il giorno 8 luglio 2014 ha confermato il Presidente e Amministratore Delegato. Sono stati nominati due nuovi consiglieri, uno su designazione del MEF socio unico e uno su designazione del MLPS vigilante. Nella prima seduta successiva alla nomina il Consiglio di Amministrazione della Società ha attribuito al Presidente e Amministratore Delegato le deleghe, determinando i relativi compensi.

2.1 – I compensi degli Organi Sociali

Nel corso del 2013 è stato emanato il Decreto di attuazione MEF 24 dicembre 2013, n. 166, relativo ai compensi degli amministratori delle società direttamente controllate dal Ministero dell'Economia e delle finanze. Il Decreto, al fine di determinare gli emolumenti degli amministratori, presenta una classificazione delle società in fasce di complessità, sulla base di tre indicatori desumibili dai bilanci societari: valore della produzione, investimenti e numero dei dipendenti.

Per effetto del decreto che ha classificato Italia Lavoro nella terza fascia, l'importo massimo complessivo degli emolumenti da corrispondere, comprensivi della parte variabile, ove prevista, è individuato con riferimento al trattamento economico del Primo Presidente della Corte di Cassazione (pari a € 311.658,53 per l'anno 2013), sulla base di una percentuale pari al 50%.

Con l'articolo 13 del decreto legge n. 66/2014 convertito nella l. 89/2014, il parametro di riferimento è stato ridotto a euro 240.000.

Sulla base della richiamata normativa, pertanto, i compensi degli organi sociali di Italia Lavoro s.p.a. risultano i seguenti:

- Presidente, che cumula anche le funzioni di Amministratore Delegato: 120.000,00 euro per le funzioni di A.D. e 26.000 per quelle di Presidente;
- Consiglieri: 16.000 euro;
- Presidente Collegio Sindacale: 22.000 euro;
- Sindaci effettivi: 16.000 euro.

Non è prevista la parte variabile della remunerazione.

3 - Il personale

3.1 - Evoluzione

L'organico del personale dipendente, come risulta dal prospetto che segue, al 31.12.2014 è pari a 567 dipendenti, suddivisi in 396 a tempo indeterminato (in sigla CTI) e 171 a tempo determinato (in sigla CTD).

Il personale a tempo indeterminato rispetto all'anno 2013 presenta un decremento di 2 unità, dovute a cessazioni volontarie del rapporto di lavoro.

Il decremento complessivo del numero dei dipendenti è relativo ai contratti a tempo determinato, essenzialmente impiegati nella realizzazione dei progetti.

La tabella seguente mostra l'andamento dell'organico aziendale dall'anno 2006; dall'anno 2010, anno nel corso del quale sono state adottate le limitazioni imposte dalla legge 122/2010, si mostra anche il dettaglio dei CTD assunti nell'ambito dei vari progetti.

In proposito si evidenzia che le norme di contenimento della spesa pubblica non hanno interessato le spese sostenute a valere su risorse vincolate "a monte" alla realizzazione di specifici progetti, per la quota finanziata dall'UE o da altri soggetti pubblici, in conformità al parere espresso dalla Ragioneria Generale dello Stato in data 09.01.2011, prot. n. 4605, secondo il quale *"la sussistenza di un vincolo di destinazione alla realizzazione di specifici progetti sui fondi assegnati agli enti costituisce requisito ai fini dell'esclusione delle risorse interessate dall'ambito delle predette disposizioni di contenimento della spesa"*.

Tabella 1 - Andamento organico aziendale

Consistenza organica	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2010		31/12/2011		31/12/2012		31/12/2013		31/12/2014	
					CTI	CTD	CTI	CTD	CTI	CTD	CTI	CTD	CTI	CTD
Dirigente	48	43	38	36	33	1	33	1	32	-	31	-	30	-
Dirigente in comando	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Giornalista	2	2	2	2	1	-	1	-	1	-	1	-	1	-
Quadro	39	47	58	58	70	-	69	-	68	1	66	1	66	1
Impiegato	230	263	281	318	289	25	288	28	292	97	300	210	299	170
Organico Totale	319	355	379	414	393	25	391	29	393	98	398	211	396	171
					419		420		491		509		567	

E' stata realizzata una politica di graduale diminuzione del numero dei Dirigenti, che nel 2006 erano 48. Il numero è sceso a 30 a fine 2014.

Al 31.12.2014 i dirigenti erano suddivisi come segue:

- 11, pari al 37%, a presidio delle aree d'attività e governo delle azioni di sistema e dei progetti;
- 7, pari al 23%, a presidio dei territori ed interfaccia con le istituzioni locali;
- 12, pari al 40%, a presidio degli staff e supporto al Vertice aziendale.

Il numero dei dipendenti - quadri e impiegati - è diminuito di 41 unità rispetto al 2013 (536 contro 577), di cui 40 unità con contratto a tempo determinato e 1 unità con contratto a tempo indeterminato.

Al 31 dicembre 2014, gli impiegati e i quadri erano suddivisi tra linee operative - 326 unità pari al 61% - e staff - 210 unità pari al 39%.

La suddivisione, riportata alla tipologia contrattuale, vede impegnati sulla *line* 156 dipendenti con contratto a tempo indeterminato e 170 con contratto a tempo determinato; per lo staff si hanno 209 dipendenti con contratto a tempo indeterminato e 1 dipendente con contratto a tempo determinato.

L'evoluzione del totale del personale, composto da dipendenti a tempo indeterminato, dipendenti a tempo determinato, collaboratori con contratto "atipico" e professionisti, alla fine del 2014 mostra un incremento di 76 unità (da 1.307 del 2013 a 1.383 del 2014).

Tabella 2 - Evoluzione del personale per tipologie contrattuali

Consistenza organica	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014
Dipendenti	319	356	381	414	419	420	491	609	567
Collaborazioni con contratto	837	872	684	383	633	645	709	656	790
Altri	99	110	31	15	45	37	39	42	26
Totale risorse umane	1.255	1.338	1.096	812	1.097	1.102	1.239	1.307	1.383

Rispetto alla composizione del personale nel 2013 si riscontra un decremento della percentuale dei dipendenti, dal 47% al 41%, un incremento dei contratti a progetto, dal 50% al 57%, e un lieve decremento della percentuale dei professionisti pari al 2%.

Tabella 3 - Evoluzione del personale in termini percentuali

Risorse Umane	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014
Dipendenti	25%	27%	35%	51%	38%	38%	40%	47%	41%
Collaborazioni con contratto	67%	65%	62%	48%	58%	59%	57%	50%	57%
Altri	8%	8%	3%	1%	4%	3%	3%	3%	2%

L'organico dei dipendenti con contratto a tempo indeterminato è diminuito e destinato a rimanere stabile a causa del blocco del turn-over, ossia dei vincoli posti alla società per nuove assunzioni dal 1 luglio 2010 (Italia Lavoro è ricompresa nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche centrali come ente produttore di servizi economici).

La flessibilità necessaria alla realizzazione dei progetti di competenza è stata realizzata tramite l'utilizzo di dipendenti con contratti a tempo determinato e collaboratori a progetto (nel 2014, 790 su una popolazione lavorativa complessiva di 1.383 unità).

3.2 Costo del personale

Il costo del personale dipendente è passato dai 28.670.781 euro del 2013 a 28.008.229 euro del 2014, con un decremento pari al 2,30%.

Nell'anno 2014 è stata, inoltre, accantonata una cifra pari a euro 549.523,70 (comprensiva dei contributi) da destinare al Premio di Risultato per i Quadri e Impiegati.

In virtù della maggiore durata dei contratti stipulati nell'anno, il numero di contrattualizzazioni è stato ridotto (494 contratti nel 2014) rispetto alla media di oltre 2.500 negli anni dal 2006 al 2008.

Nel corso del 2014 sono stati sottoscritti accordi:

- relativi alla detassazione del premio di risultato, dello straordinario e del trattamento economico per lavoro supplementare;
- in materia di proroga dei contratti a tempo determinato in scadenza al 31.12.2014.

Oltre il costo del personale dipendente, deve essere considerato anche il costo dei collaboratori a progetto che per il 2014 ammonta a 21.443.000 euro, importo di poco inferiore al costo del personale dipendente.

Nel corso del 2014 l'Ente ha proseguito le attività di reclutamento e selezione del personale.

Gli incarichi a persone fisiche in grado di svolgere, in virtù delle competenze disciplinari possedute e delle esperienze professionali cumulate, ruoli di assistenza tecnica in predefiniti ambiti specialistici,

sono stati assegnati tramite individuazione dall'Albo degli Specialisti, come previsto dall'art. 8 del regolamento di disciplina della materia.

Di seguito la tabella del costo del personale, disaggregato per voci secondo quanto risulta da conto economico.

Tabella 4 - Costo del personale

(dati in migliaia)

	2013	2014	% var.02
salari e stipendi	20.237,5	19.656,2	-2,9
oneri sociali	6.255,2	6.143,5	-1,8
trattamento di fine rapporto	1.477,1	1.443,4	-2,3
altri costi	700,9	765,1	9,2
Totale	28.670,7	28.008,2	-2,3

3.3- La formazione

La strutturazione e la gestione annuale del piano formativo aziendale sono regolate da una procedura aziendale che prevede:

1. una fase di rilevazione dei fabbisogni formativi, che coinvolge tutti i responsabili di linee e di staff, i cui esiti sono sintetizzati in un rapporto ad hoc;
2. una fase di redazione e proposta, entro il mese di dicembre, al Consiglio di Amministrazione del piano formativo ipotizzato per l'anno successivo;
3. una fase di realizzazione delle attività previste e validate;
4. una fase di consuntivazione nell'ambito della quale viene prodotto un rapporto in cui sono raccolti i dati di monitoraggio e di valutazione del piano.

Nel Piano 2014 erano *programmate* complessivamente (non considerando le attività formative sulla Sicurezza) 46 tipologie di *attività* formative per un totale di 168 *edizioni* e 561 *ore* formative. Le partecipazioni previste erano 1.370. La percentuale di *realizzazione* delle *attività* formative è pari al 100%. La percentuale di realizzazione delle *edizioni* è pari al 94% con 159 su 168. Nello specifico: 146 rivolte ai target (20 ai Dirigenti; 40 ai Quadri, 86 agli Impiegati); 5 per la formazione per l'integrazione e 8 per la formazione a supporto dell'evoluzione organizzativa e procedurale. La percentuale di n° *Ore realizzate* è pari al 156%: 875,5 su 561. Le cause di questo scostamento sono

dovute all'impossibilità di prevedere, in fase di stesura del piano, la durata di alcuni corsi realizzati, in particolare quelli a catalogo.

La percentuale di *Partecipazioni realizzate* è pari al 75%: 1028 su 1370. Si precisa che per "partecipazione prevista" si intende il numero dei destinatari previsti per ogni intervento, tenendo presente che un dipendente può essere destinatario di più interventi.

In sintesi gli indicatori di realizzazione del piano sono pari al 100% per le *attività formative*, al 94% per le *edizioni realizzate*, al 75% per le *partecipazioni* e al 156% per il monte ore totali.

La tabella che segue vuole essere un confronto tra gli ultimi quattro anni e mostra il seguente andamento tra programmato e consuntivato:

Tabella 5 - Andamento della formazione

Anno di riferimento dei dati	Attività formative realizzate	Edizioni realizzate	Partecipazioni	Monte ore formazione/ore erogate ¹
2011	87% (38 vs 33)	94% (125 vs 118)	142% (677 vs 962)	99% (2096 vs 2068)
2012	150% (28 vs 42)	106% (179 vs 169)	135% (951 vs 1281)	114% (1682 vs 1914)
2013	91% (37 vs 41)	102% (165 vs 161)	135% (1.514 vs 1.121)	148% (465 vs 690)
2014 ²	100% (46 vs 46)	94% (168 vs 159)	75% (1.370 vs 1.028)	156% (561 vs 875,5)

¹ Il dato "monte ore formazione/ore erogate" evidenzia un andamento decrescente nel periodo 2011 – 2013 con una inversione di tendenza nel 2014; in realtà è accaduto esattamente il contrario: le ore erogate sono state incrementate, in valore assoluto, per ciascun anno del periodo preso a riferimento. Le modalità di calcolo sono state, infatti, modificate nel 2013 quando, per una maggiore aderenza all'andamento reale delle attività formative, si è deciso di prendere a riferimento le ore formative da erogare effettivamente e non quelle teoriche relative al totale delle partecipazioni ipotizzate.

² Al netto dei dati, anche previsionali, della Formazione sulla Sicurezza.

Costo degli ultimi due anni delle diverse tipologie di attività formativa.

Tabella 6 - Costo della formazione 2013

TOTALE FORMAZIONE - 2013	317.500,00
Formazione Dirigenti	74.000,00
Formazione Quadri	95.500,00
Formazione Impiegati	129.000,00
Formazione per l'integrazione	11.000,00
Formazione a supporto della evoluzione organizzativa e procedurale	8.000,00

Tabella 7 - Costo della formazione 2014

TOTALE FORMAZIONE - 2014	326.510
Formazione Dirigenti	58.500,00
Formazione Quadri	63.400,00
Formazione Impiegati	128.610,00
Formazione per l'integrazione	76.000,00

4. Il sistema dei controlli interni

Con l'approvazione del bilancio di esercizio 2014 termina il ciclo triennale di revisione legale dei conti e il mandato triennale del collegio sindacale nell'attuale composizione e nell'esercizio 2015 si procederà, quindi, alle conseguenti nomine e decisioni. La società incaricata della revisione legale e il collegio sindacale hanno regolarmente prodotto le relazioni di competenza al bilancio di esercizio 2014.

Alla stessa data di approvazione del bilancio 2014 è in scadenza anche il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. E' stata regolarmente resa l'attestazione del Dirigente Preposto al bilancio di esercizio 2014.

Il Preposto al controllo interno, nominato la prima volta nel 2008 è rimasto in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2013; con la relazione del preposto al 30 giugno 2014 si è concluso il suo mandato.

Sempre, in relazione al tema dei controlli, il Consiglio di Amministrazione del 21 gennaio 2015 ha nominato il nuovo Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 per il prossimo triennio 2015 - 2017 e nella seduta del 20 febbraio 2015 è stato nominato il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza, in ottemperanza alla legge n. 190/2012 e al d.lgs. n. 33/2013. La normativa e i relativi provvedimenti attuativi hanno una portata rilevante per il sistema dei controlli della Società perché introducono specifiche misure e attività di prevenzione e contrasto della corruzione nelle società pubbliche.

Per l'esercizio 2015 dovrebbe completarsi il processo di adeguamento alla normativa con l'elaborazione del Piano triennale della Corruzione e della Trasparenza, la costruzione del modello anticorruzione e l'attuazione delle principali misure e adempimenti in materia. Per le società controllate direttamente e indirettamente dal MEF, la trasparenza deve essere assicurata sia relativamente alle proprie attività di pubblico interesse sia relativamente all'organizzazione.

4.1 Internal Audit

Con riferimento all'esercizio finanziario 2014 la funzione Internal Audit ha garantito il supporto operativo nelle attività degli organi di amministrazione e di controllo. In particolare, oltre al Piano Internal Audit 2014, sono stati prodotti e diffusi 4 report trimestrali (al 31 marzo, al 30 giugno, al 30 settembre, al 31 dicembre) all'organo amministrativo e agli organi di controllo della Società (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231, Dirigente

Preposto, e dal 2015, al Responsabile per la prevenzione della Corruzione), nonché al magistrato della Corte dei conti, delegato al controllo sulla gestione finanziaria di Italia Lavoro.

In generale dai Report di Internal Audit si rileva la necessità di aumentare il livello di attenzione nella gestione dei processi aziendali e di rafforzare i punti di controllo dedicando adeguate risorse alle attività di verifica, con particolare riferimento al processo di erogazione dei contributi, che presenta profili di rischio molto elevati che vanno adeguatamente mitigati con misure di carattere gestionale, operativo e organizzativo volte a potenziare i presidi aziendali esistenti.

Si rileva, inoltre, l'esigenza di aumentare in maniera sensibile la cultura del controllo nei processi aziendali maggiormente a rischio e creare un ambiente di controllo favorevole e una mentalità orientata all'esercizio organizzato del controllo al fine di stimolare il contributo che dà al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza.

4.2 Organismo di vigilanza (d.lgs. n. 231/01)

Italia Lavoro ha adottato dal 2004 il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dal d.lgs. 231/2001, che introduce la Responsabilità Amministrativa degli enti in sede penale. La vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello è demandata all'Organismo di Vigilanza, un organo a composizione collegiale, composto da tre membri (due esterni e uno interno) di cui uno con funzione di Presidente, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.

4.3 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (l. n. 262/2005)

La figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (anche "D.P.") prevista dalla legge 262/2005, è stata introdotta nel corso del 2007 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nello statuto delle proprie società partecipate, al fine di rafforzare i meccanismi di controllo sull'informativa finanziaria resa dalle stesse. L'art. 16 dello Statuto di Italia Lavoro disciplina la figura del D.P., la cui nomina compete all'organo amministrativo societario. L'incarico è stabilito per un periodo non inferiore alla durata in carica del Consiglio di Amministrazione ed è rinnovabile.

Ai sensi di legge, il Dirigente Preposto:

- (i) predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario
- (ii) in occasione della approvazione del bilancio di esercizio, rilascia all'azionista a firma congiunta con gli organi amministrativi delegati, dichiarazione circa: l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili della Società, la corrispondenza dei documenti contabili alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società, l'idoneità del bilancio a fornire una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Italia Lavoro.

4.4 - Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (l. n. 190/2012)

Ai sensi della l. 190/2012, del decreto legislativo n. 33/2013 e a seguito dell'Orientamento n. 96/2014 dell'A.N.A.C., il C.d.A. di Italia Lavoro ha istituito la figura del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Società. Nella seduta del 20 febbraio 2015 il C.d.A. ha nominato il Responsabile, demandando allo stesso il compito di predisporre e attuare il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e il Piano per la trasparenza e assegnando allo stesso i seguenti obiettivi per l'anno 2015:

- presentazione al C.d.A. del Piano triennale anticorruzione e della trasparenza per l'approvazione dello stesso da parte del C.d.A.;
- attuazione delle misure previste nel Piano per il 2015 e presentazione al C.d.A. di una relazione sull'implementazione delle stesse entro il 31 dicembre 2015.

In adempimento alla l. n. 190/2012 il Responsabile provvede:

- a definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione.

Il Responsabile relaziona semestralmente al C.d.A. ed agli Organi di Controllo e comunque ogni qual volta lo ritenga opportuno.

II - L'attività istituzionale

5- Programmi e progetti: lo stato di attuazione al 31 dicembre 2014

5.1 - Le Azioni rivolte ai lavoratori nell'anno 2014

Il prospetto sottostante riporta, suddivisi per area di intervento, il numero di lavoratori che hanno beneficiato di azioni erogate direttamente dai progetti realizzati da Italia Lavoro o da iniziative – nazionali, regionali o provinciali - cui Italia Lavoro ha prestato assistenza tecnica.

Tabella 8 - Aree di intervento

	Lavoratori beneficiari
Welfare to Work	150.443
Transizione Istruzione, Formazione, Lavoro	49.337
Occupazione e sviluppo economico	10.335
Immigrazione	622
Inclusione Sociale e Lavorativa	178 ⁽¹⁾

(1) Sono in corso verifiche interne in seguito ai rilievi degli ispettori del Ministero del Lavoro in sede di rendicontazione del progetto.

Nei seguenti prospetti vengono riportati i risultati conseguiti nelle varie aree di intervento.

Tabella 9 - Risultati delle azioni realizzate nell'area Welfare to Work

	Totale
Percettori di AA.SS. (Ammortizzatori Sociali) in deroga presi in carico	150.055
Incentivi MTW (soggetti ammessi secondo avviso pubblico per autoimpresa o assunzione ex manager e quadri disoccupati)	388
Totale interventi WtoW	150.443

Tabella 10 - Risultati delle azioni realizzate nell'area Transizione istruzione, formazione, lavoro

		Totale
Qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro ³	Atenei/Placement universitari coinvolti	75
	Istituti Scolastici Superiori coinvolti	389
Promozione e gestione di percorsi di inserimento lavorativo	Contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca stipulati attraverso azioni di assistenza tecnica	388
	Giovani (tra diplomandi e diplomati, laureandi e laureati, dottorandi, dottori) occupati con contratto di alto apprendistato attraverso erogazione incentivi assunzionali	203
	Dottori di ricerca di età compresa tra 30 e 35 anni supportati per l'inserimento lavorativo attraverso l'erogazione di contributi alle imprese che assumono con contratti	11
	Tirocini curriculari per universitari con competenze messe in trasparenza assistiti	4.158
	Piani personalizzati rivolti a giovani appartenenti a target specifici realizzati (sistema universitario)	500
	Percorsi personalizzati volti a favorire l'occupabilità e l'occupazione di giovani diplomandi e diplomati realizzati	46.823
	Servizi personalizzati di orientamento al lavoro per studenti delle scuole superiori (YG Lazio) realizzati	716

Tabella 11 - Risultati delle azioni realizzate nell'area Occupazione e sviluppo economico

		Totale
Qualificazione e rafforzamento della Rete di attori del mercato del lavoro	Nodi di Rete attivati per una collaborazione operativa sulla diffusione del contratto di apprendistato e del lavoro accessorio	1.159
Promozione e gestione di percorsi di inserimento lavorativo	Persone assunte con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale con contratto di apprendistato professionalizzante attraverso erogazione incentivi assunzionali	4.946
	Giovani che hanno concluso percorsi di tirocinio:	5.364
	<i>Lavoro & Sviluppo (L&S)</i>	1.424
	<i>AMVA - Botteghe di Mestiere</i>	2.106
	<i>AMVA - NEET</i>	1.834
	Giovani occupati a seguito del percorso di tirocinio (L&S)	531
	Trasferimenti di impresa a giovani incentivati	25

³I dati sono cumulativi, una stessa struttura/operatore può essere coinvolto da più progetti/azioni.

Tabella 12 - Risultati delle azioni realizzate nell'area Immigrazione

		Totale	
Supporto al ministero: governance nazionale e internazionale	Accordi internazionali di cooperazione per l'organizzazione e la gestione di flussi migratori qualificati e programmati	2	
	Incontri informativi all'estero	Con i servizi pubblici e privati locali di 5 Paesi	5
		Con il sistema economico e imprenditoriale di 5 Paesi	5
		Workshop con operatori privati italiani e operatori pubblici esteri	9
	Incontri informativi in Italia	Con rappresentanze diplomatiche di 5 Paesi	5
		Con Comunità di cittadini stranieri di 5 Paesi	5
Supporto alle regioni: interventi dedicati al target migranti	Rilevazioni regionali realizzate per la programmazione degli interventi dedicati al target immigrati	20	
	Operatori dei servizi pubblico-privati coinvolti in un piano di informazione e diffusione sui temi delle politiche migratorie e del lavoro	502	
	Operatori dei servizi pubblico-privati coinvolti in un piano di informazione e diffusione sui temi delle politiche migratorie e l'integrazione	262	
Promozione e gestione di percorsi di inserimento lavorativo	Percorsi di tirocinio per l'inserimento lavorativo di migranti realizzati	291	
	Doti per l'inserimento socio lavorativo dei minori stranieri non accompagnati e giovani migranti concluse nel corso dell'anno (su un totale di 1.066)	331	

Tabella 13 - Risultati delle azioni realizzate nell'area Inclusione Sociale e Lavorativa

		Totale
Promozione e gestione di percorsi di inserimento	Percorsi di tirocinio per inserimento lavorativo soggetti discriminati e svantaggiati realizzati	178

6 Le partecipazioni

Nel corso del periodo 23 ottobre 2008/31 dicembre 2014 il numero delle partecipazioni societarie detenute da Italia Lavoro S.p.A. si è ridotto di 25 unità, passando dalle 27 società presenti alla data di approvazione del piano delle dismissioni approvato nel 2008 alle attuali 2 partecipazioni ancora in essere.

Esistono, inoltre, cinque partecipazioni cessate per le quali è in atto un contenzioso legale

Tabella 14 - Partecipazioni al 31 Dicembre 2014

PARTECIPAZIONI		PARTECIPAZIONI CESSATE IN CONTENZIOSO	
	Ragione Sociale		Ragione Sociale
	PATTO TERR. DELL'AGRO NOCERINO s.p.a.		BARI MULTISERVIZI s.p.a.
	IN.SAR. s.p.a.		MOLFETTA MULTISERVIZI s.p.a.
			CO.AN.AN. S.C.A.R.L. in liquidazione
			BIOSPHERA s.p.a. in liquidazione
			MULTISERVIZI LEPINI s.r.l.

IN.SAR S.p.A.

Data di costituzione: 15.12.1981

Azionisti: Italia Lavoro S.p.A. 44,61%, Regione Sardegna 55,39%

Al 31 dicembre 2014:

Capitale sociale: 15.889.306 euro

Patrimonio netto: 15.933.139 euro

Utile di esercizio 31.913 euro

PATTO TERRITORIALE DELL'AGRO NOCERINO S.p.A.

Data di costituzione: 28.07.1988

Azionisti: Italia Lavoro S.p.A. 2,38%, Altri azionisti 97,62%

Al 31 dicembre 2014:

Capitale sociale: 1.132.688 euro

Patrimonio netto: 707.799 euro

Perdita di esercizio: -165.104 euro

III - I risultati della gestione finanziaria

Il bilancio di esercizio al 31.12.2014 di Italia Lavoro è stato approvato dal Ministero dell'economia e delle finanze, intervenuto in assemblea ordinaria degli azionisti il 17 luglio 2015. L'azionista in assemblea non ha rappresentato osservazioni o raccomandazioni.

Nella relazione sulla gestione è riportato che "i criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio sono in linea con quanto previsto dal vigente codice civile, ivi inclusi i criteri contenuti nell'art. 2426. Per i criteri di valutazione non richiamati dall'art. 2426 c.c. sono stati applicati i principi contabili nazionali e le norme previste dall'Organismo Italiano di Contabilità. I criteri utilizzati nella formazione del bilancio del presente esercizio non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio precedente. La valutazione delle voci di bilancio è ispirata a criteri generali di prudenza e di competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività".

Il Collegio Sindacale ha prodotto la relazione al bilancio di esercizio al 31.12.2014 ai sensi del codice civile.

Gli organi amministrativi delegati e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno reso l'attestazione al bilancio di esercizio al 31.12.2014 ai sensi della legge n. 262/2005 e dell'art. 16 dello statuto societario.

La società incaricata della revisione legale dei conti ha prodotto la relazione ai sensi dell'art.14 del d.lgs. 27.1.2010, n. 39.

7- Il Bilancio di esercizio

Di seguito si riportano i valori relativi al bilancio 2014:

Tabella 15 - Stato patrimoniale

	2014	2013
ATTIVO	465.055.438	422.377.413
A. CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI	0	0
B. IMMOBILIZZAZIONI	10.907.185	11.259.436
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	616.410	827.665
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	683.623	805.206
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	9.607.152	9.626.565
C. ATTIVO CIRCOLANTE	453.798.196	410.907.201
I. RIMANENZE	183.341.278	128.726.538
II. CREDITI	240.885.922	233.656.305
III. ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	0	0
IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE	29.570.996	48.524.358
D. RATEI E RISCONTI	350.057	210.776
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	465.055.438	422.377.413
A. PATRIMONIO NETTO	86.764.195	86.170.836
I. CAPITALE	74.786.057	74.786.057
II. RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI		
III. RISERVE DI RIVALUTAZIONE		
IV. RISERVA LEGALE	704.627	686.617
V. RISERVE STATUTARIE		
VI. RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO		
VII. ALTRE RISERVE	10.680.152	10.337.954
- riserva non distribuibile ex art. 2426 cc		-
- avanzo di fusione	4.405.251	4.405.251
- riserva straordinaria	6.274.901	5.932.703
VIII. UTILI/PERDITE PORTATI A NUOVO		
IX. UTILI/PERDITE DELL'ESERCIZIO	593.359	360.208
B. FONDI PER RISCHI ED ONERI	5.686.956	6.567.065
C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAV. SUB.	2.591.153	2.756.585
D. DEBITI	369.997.923	326.882.093
E. RATEI E RISCONTI	15.211	834
F) CONTI D'ORDINE		-
1) FIDEJUSSIONI		-
2) AVALLI		
3) GARANZIE PERSONALI		
4) GARANZIE REALI		
5) ALTRI CONTI D'ORDINE RISCHI E IMPIEGHI		-

L'attivo dello stato patrimoniale presenta un incremento di 42.678 migliaia di euro, sostanzialmente riconducibile ai valori dell'attivo circolante. L'attivo immobilizzato infatti, si decrementa per 352 mila euro.

L'incremento dell'attivo circolante è la risultante dell'aumento delle rimanenze, in particolare i progetti in corso e anche dei crediti, parzialmente compensato dalla riduzione delle disponibilità finanziarie.

Tra le poste del passivo dello stato patrimoniale si evidenzia un sensibile incremento dei debiti, da 326.882 a 369.998 migliaia di euro, dovuto prevalentemente all'andamento degli acconti per la realizzazione dei singoli progetti (passati da 299.298 a 340.514 migliaia di euro).

Tabella 16 - Conto economico

	2014	2013
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	75.981.357	71.179.867
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	640.320	761.490
2) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI		
3) VARIAZIONI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
3bis) VARIAZIONE DEI PROGETTI IN CORSO	54.614.741	50.330.111
a) finanziati con contributi di terzi	54.242.301	50.177.967
a) commissionati da terzi	372.440	152.144
4) INCREMENTO DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI		
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI	20.726.296	20.088.266
a) CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO	19.062.723	17.841.727
b) ALTRI	1.663.573	2.246.539
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	74.879.369	69.298.623
6) PER MATERIE PRIME, DI CONS. E DI MERCI		
7) PER SERVIZI	35.091.857	29.855.282
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	3.272.274	3.467.998
9) PER IL PERSONALE	28.008.229	28.630.835
a) SALARI E STIPENDI	19.656.191	20.237.497
b) ONERI SOCIALI	6.143.486	6.255.236
c) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.443.440	1.477.064
d) TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI	0	0
e) ALTRI COSTI	765.112	661.038
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	923.738	1.327.458
a) AMM.TO DELLE IMM.NI IMMATERIALI	447.149	489.737
b) AMM.TO DELLE IMM.NI MATERIALI	340.935	355.352
c) ALTRE SVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI	0	0
d) SVALUTAZIONE DEI CRED ATTIVO CIRC.	135.654	482.369
11) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI		
12) ACCANTONAMENTO PER RISCHI	2.379.370	1.672.769
13) ALTRI ACCANTONAMENTI	265.962	274.397
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	4.937.937	4.069.884
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	1.101.988	1.881.244
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	415.876	508.529
15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	0	0
a) IMPRESE CONTROLLATE	0	0
b) IMPRESE COLLEGATE	0	0
c) DA ALTRE IMPRESE	0	0
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI	416.184	510.223
a) DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	5.803	14.606

(Segue)

	2014	2013
a1) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLATE		
a2) DA CREDITI DA IMPRESE COLLEGATE		
a3) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLANTI		
a4) DA CREDITI DA ALTRE IMPRESE	5.803	14.606
b) DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
c) DA TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
d) PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI	410.381	495.617
d1) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLATE		
d2) DA CREDITI DA IMPRESE COLLEGATE		
d3) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLANTI		
d4) INTERESSI E COMM.DA ALTRI E PROV.VARI	410.381	495.617
17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	308	1.695
1) DA DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE		0
2) DA DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE		
3) DA DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLANTI		
4) INTERESSI E COMM.AD ALTRI E ON.VARI	308	1.695
17 bis) UTILE E PERDITE SU CAMBI		0
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	- 17.702	0
18) RIVALUTAZIONI		-
a) DI PARTECIPAZIONI		
b) DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
c) DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
19) SVALUTAZIONI	17.702	0
a) DI PARTECIPAZIONI	17.702	0
b) DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
c) DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	1.632.803	495.802
20) PROVENTI	1.633.722	497.469
a) ALTRI	1.633.722	497.469
b) PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE		
21) ONERI	919	1.667
a) ONERI STRAORDINARI		
b) MINUSVALENZE DA ALIENAZIONE		0
c) ALTRI	919	1.667
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	3.132.965	2.885.574
22) IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	2.539.606	2.525.366
23) UTILE DELL'ESERCIZIO	593.359	360.208

Nel confronto tra gli esercizi 2014 e 2013 emerge l'incremento delle attività realizzate con impatto in termini economici, risultante dall'aumento del valore della produzione; va ricordato che la misura effettiva della "produzione" di Italia Lavoro deve tener conto anche delle attività realizzate senza impatto nel conto economico, relative alla gestione delle risorse per conto del Ministero, che ammontano, per il 2014, a 63 milioni di euro.

L'incremento nel valore della produzione è accompagnato da un parallelo aumento nei costi di produzione; in particolare l'incremento è sostanzialmente concentrato nella voce "costo per servizi" (da 29.855 a 35.092 migliaia di euro).

Il costo della produzione include:

- € 35.092 mila di costi per servizi, di cui:
 - € 22.795 mila per prestazioni da persone fisiche (€ 1.068 mila, € 21.443 mila, € 188 mila e € 96 mila rispettivamente per prestazioni professionali, collaborazioni a progetto, collaborazioni occasionali e personale in comando);
 - € 1.523 mila per prestazioni informatiche;
 - € 1.531 mila per costi legati al personale dipendente (buoni pasto e rimborsi spese rispettivamente per € 576 mila ed € 955 mila);
 - € 3.701 mila per l'organizzazione di convegni e seminari, congressi (affitto sale e attrezzature, rimborsi vitto e alloggio);
 - € 273 mila per prestazioni formative;
 - € 1.009 mila per spese di natura generale (servizi di pulizia, guardiania e facchinaggio, energia, telefoniche ecc.);
 - € 2.811 mila per pubblicità di cui € 2.713 mila (Garanzia giovani);
 - € 245 mila per assicurazioni varie;
 - € 1.205 mila per altre spese varie.
- € 3.272 mila di costi per godimento di beni di terzi, di cui € 3.187 mila per affitto locali ed oneri accessori ed € 85 mila per noleggio ed oneri accessori di beni mobili
- € 28.008 mila di costi del personale, sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente;
- € 788 mila per ammortamenti di periodo;
- € 136 mila per svalutazione crediti;
- € 2.379 mila per accantonamenti vari, di cui € 134 mila a fronte dei rischi di rendicontazione e € 424 mila determinati per adeguare la consistenza del fondo acceso alle cause di lavoro al rischio ritenuto probabile e quantificabile, € 1.821 mila per rischi connessi alla partecipata INSAR;
- € 266 mila per altri accantonamenti, relativi principalmente a premi dirigenti (€ 263 mila);
- € 4.938 mila di oneri diversi di gestione, che includono tra l'altro:
 - € 1.519 mila per Iva pro-rata e € 3 mila iva promiscua;
 - € 349 mila per sopravvenienze passive gestionali corrispondenti a costi o storno di proventi di competenza degli esercizi precedenti;
 - € 59 mila per contributi erogati a terzi;

€ 15 mila per contenzioso del lavoro definito nel periodo e non accantonato in esercizi precedenti;

€ 1.995 mila perdite progetto ASSAP;

€ 30 mila perdite su crediti;

€ 971 mila per altri costi vari.

I proventi ed oneri finanziari si riducono per € 92 mila, passando da € 508 mila del 2013 a € 416 mila del 2014; la flessione è legata alla riduzione, nel 2014, degli interessi attivi riconosciuti sui conti correnti.

Le rettifiche delle attività finanziarie si riferiscono alla svalutazione della partecipata "Patto Territoriale dell'Agro Nocerino".

La gestione straordinaria concorre positivamente al risultato di periodo; essa è sostanzialmente riconducibile alla rilevazione di eccedenze di fondi accantonati in esercizi precedenti, in particolare all'eccedenza del fondo ex d.l. n. 78/2010 per € 1.119 mila.

I risultati della gestione straordinaria compensano il peggioramento del saldo della gestione caratteristica e determinano un aumento del risultato netto che passa da € 360 mila del 2013 a € 593 mila del 2014.

8 Misure di riduzione della spesa pubblica (ex decreto legge n. 78/2010 conv. in l. n. 122/2010)

A partire dal 2010 il legislatore ha emanato diverse misure di contenimento della spesa pubblica, alcune delle quali riferibili a Italia Lavoro. Di seguito si rappresentano le norme restrittive succedutesi negli anni più recenti in riferimento all'applicazione datane dalla società.

8.1 Disposizioni in materia di personale

1. Il comma 28 dell'art. 9 del decreto legge n. 78 del 2010, convertito nella l. n. 122 del 2010, ha tra l'altro previsto che, a decorrere dall'anno 2011, la spesa non possa essere superiore al 50 % di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009 per i seguenti contratti:

- contratti a tempo determinato;
- contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- contratti di formazione lavoro;
- contratti di somministrazione di lavoro;
- contratti di lavoro accessorio.

Sono escluse da questa riduzione le spese relative ai contratti a progetto e ai contratti di somministrazione spesati sui progetti finanziati dall'Unione europea o da altri soggetti pubblici e privati, nonché da Fondi con vincolo di destinazione, avendo la Ragioneria Generale dello Stato distinto questi Fondi dalle risorse che sono discrezionalmente utilizzabili dalla società, per le quali, invece, devono essere applicate le misure di contenimento in questione.

Pertanto, le spese a valere esclusivamente sui fondi destinati al finanziamento degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura, come da delibera approvata dal Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro del 10 febbraio 2011, sono state ridotte con queste modalità:

- per i contratti a tempo determinato, non possono essere superiori all'importo massimo di euro 65.597,22, pari al 50% di quello sostenuto nell'anno 2009 (euro 131.194,44);
- per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, non possono essere superiori all'importo massimo di euro 28.440,73, pari al 50% di quello sostenuto nell'anno 2009 (euro 56.881,45);

- per i contratti di collaborazione a progetto, non possono essere superiori all'importo massimo di euro 36.707,50, pari al 50% di quello sostenuto nell'anno 2009 (euro 73.415,00);
- per i contratti di somministrazione di lavoro, non possono essere superiori all'importo massimo di euro 56.680,20, pari al 50% di quello sostenuto per contratti relativi ad attività omologhe nell'anno 2009 (euro 113.360,41). Per attività omologhe si intendono quelle svolte attraverso risorse impiegate per il tramite del contratto di servizi "Body rental";
- per gli stage e i tirocini, non possono essere superiori all'importo massimo di euro 1750,00, pari al 50% di quello sostenuto nell'anno 2009 (euro 3.500,00).

Il Collegio dei revisori nella relazione al bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2014 ha accertato che: "sono state seguite le disposizioni di cui alle manovre di finanza pubblica in materia di contenimento e riduzione di talune spese (spese per organi collegiali, spese per consulenze e per relazioni pubbliche e convegni) previste dall'art.61 del Decreto Legge n. 112 del 2008, convertito nella Legge n. 133 del 2008; dall'art. 9 del Decreto Legge n. 78 del 2010 convertito nella Legge n. 122 del 2010 in materia di personale e dall'art. 8, comma 3, del Decreto Legge n. 95/2012 convertito nella Legge n. 135/2012 in materia di contenimento dei consumi intermedi, nonché dall'art.50, commi 3 e 4, del D.L. n. 66/2014".

2. Il comma 1 dell'art. 9 del citato decreto legge n. 78 del 2010 ha previsto, per il triennio 2011-2013, che il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti - compreso il trattamento accessorio e al netto di eventi straordinari della dinamica retributiva, incluse le variazioni derivanti da arretrati, il conseguimento di funzioni diverse, le progressioni di carriera, la maternità, la malattia, le missioni svolte all'estero, l'effettiva presenza in servizio - non possa superare il trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010.

La norma si applica anche in relazione agli scatti di anzianità e ai trattamenti minimi dirigenziali connessi all'anzianità maturata - fermo restando che per "trattamento economico complessivo ordinariamente spettante" si intende quello maturato e acquisito dal singolo dipendente al 31 gennaio 2010. Lo stesso criterio è applicato dalla società al trattamento accessorio in relazione al "premio di risultato" spettante a tutto il personale, inclusi i dirigenti, ossia sono presi a riferimento i valori potenziali spettanti a ciascun livello di inquadramento, indipendentemente dai valori percepiti per le performance realizzate nel 2009, valutate e retribuite nel 2010.

Già a fine gennaio 2011, in base al dettato del comma 1, l'Amministrazione non ha dato seguito all'incremento delle retribuzioni dei dipendenti previsto dal Verbale d'Accordo connesso alla firma

del CCAL IL 2009-2011, derivante dalla applicazione dell'indicatore IPCA per l'anno corrente. L'applicazione del comma incide sulle procedure contrattuali (i cui valori economici non saranno recuperabili) e, dal punto di vista gestionale, sulle progressioni di carriera (valide, laddove poste in essere, ai soli fini giuridici).

Si fa presente che la norma è stata applicata ad Italia Lavoro per effetto dei chiarimenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato che, con la Circolare n. 40 del 23 dicembre 2010, avente ad oggetto il bilancio di previsione per l'esercizio 2011, ha chiarito l'ambito di applicazione delle misure di contenimento dei costi per le amministrazioni e per le società inserite nel consolidato della Pubblica Amministrazione disposte dagli artt. 6 e 9 del d.l. n. 78 del 2010, convertito nella l. 122 del 2010. La Ragioneria ha precisato espressamente che si applicano agli enti del conto economico consolidato della pubblica amministrazione anche i commi 1 e 2 dell'art. 9 della norma in commento.

3. Il comma 2 dell'art. 9 del citato decreto legge 78 del 2010 ha previsto che per il triennio 2011 – 2013 i trattamenti economici complessivi dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, superiori a 90.000 euro lordi annui, siano ridotti del 5 per cento per la parte eccedente il predetto importo fino a 150.000 euro, nonché del 10 per cento per la parte eccedente 150.000 euro e che l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non possa superare il corrispondente importo dell'anno 2010. La Corte Costituzionale con sentenza n. 223 del 2011 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 9, comma 2, del d.l. 78 del 2010, nella parte in cui ha disposto che, a decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2013, i trattamenti economici complessivi dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, previsti dai rispettivi ordinamenti delle amministrazioni pubbliche, inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), ai sensi del comma 3, dell'art. 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica), superiori a 90.000 euro lordi annui siano ridotti del 5% per la parte eccedente il predetto importo fino a 150.000 euro, nonché del 10% per la parte eccedente 150.000 euro.

Italia Lavoro si è adeguata al disposto della sentenza della Corte, restituendo gli importi trattenuti in virtù della disposizione censurata.

8.2 Contenimento della spesa per servizi

L'art.6 del Decreto Legge 78 del 2010, convertito nella Legge n. 122 del 2010, ha previsto misure di riduzione della spesa pubblica destinate ad incidere, a partire dal 2011, anche sulle Società inserite nel conto economico consolidato dello Stato (e quindi anche su Italia Lavoro s.p.a.).

In particolare, il comma 11 del d.l. n. 78/2010 ha previsto, a partire dal 2011, la riduzione della spesa relativa a studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità, di cui ai commi 7 e 8, nella misura pari al 20% di quanto speso nel 2009. Il comma 9 prevede il divieto di effettuare sponsorizzazioni.

Si deve precisare che tali misure non riguardano le attività e i contratti finanziati su progetti dell'Unione europea o da altri soggetti pubblici e privati, nonché da Fondi con vincolo di destinazione, avendo la Ragioneria Generale dello Stato, in una nota trasmessa all'Ufficio Legislativo del Ministero del Lavoro il 19 gennaio 2011 finalizzata a chiarire le problematiche inerenti l'applicabilità della normativa alla società Italia Lavoro e all'ISFOL, distinto questi Fondi dalle risorse che sono discrezionalmente utilizzabili dalla società, per le quali, invece, devono essere applicate le misure di contenimento in questione.

Pertanto, sono state ridotte esclusivamente le spese a valere sui fondi destinati al finanziamento degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura, come da delibera approvata dal Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio 2011, con le seguenti modalità:

- comma 7, studi e consulenze, non possono essere superiori all'importo massimo di euro 59.779,23, pari al 20% di quello sostenuto nell'anno 2009 (euro 298.896,15);
- comma 8, relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità, non possono essere superiori all'importo massimo di euro 13.986,13, pari al 20% di quello sostenuto nell'anno 2009 (euro 69.930,64);
- comma 9, la norma prevede il divieto di effettuare sponsorizzazioni.

Nel corso dell'esercizio 2013 è stato emanato il decreto legge del 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella l. 30 ottobre 2013 n. 125, che ha ulteriormente ridotto il limite di spesa annua per studi e incarichi di consulenza sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione.

La norma stabilisce che "la spesa non può essere superiore per l'anno 2014 all'80% del limite di spesa per l'anno 2013, e per l'anno 2015, al 75% del limite per l'anno 2014."

Nel corso dell'esercizio 2014 è stato emanato il Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito nella L. 23 giugno 2014 n. 89, il cui art. 14, comma 1, dispone che le amministrazioni pubbliche inserite nel consolidato della pubblica amministrazione non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore, rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,2% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,4% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Pertanto Italia Lavoro s.p.a., a partire dal 2014, in materia di consulenze deve rispettare entrambi i parametri, intendendosi conseguito uno dei risparmi nel caso risulti assorbito dall'altro.

Nella tabella riportata si espone l'ammontare dei limiti di spesa previsti per l'esercizio 2014 dalle norme sopra citate:

Limiti di spesa annua			
L.89/2014		L.125/2013	
€	150.127,79	€	47.823,38

8.3 Riduzioni della spesa per consumi intermedi e per costi operativi

L'articolo 8, comma 3, del Decreto Legge n. 95 del 2012, convertito nella Legge 135/2012, ha disposto una riduzione della spesa per consumi intermedi pari al 5% per l'anno 2012 e del 10% a decorrere dall'anno 2013, rispetto a quanto speso per la stessa tipologia di consumi nel 2010.

I risparmi di spesa conseguiti da Italia lavoro per le misure in oggetto sono stati realizzati tramite la riduzione dell'utilizzo del contributo istituzionale per gli oneri di funzionamento e di struttura.

IMPORTO PARAMETRO- Consumi intermedi nell'anno 2010	% DI RIDUZIONE	IMPORTO	DECRETO RIDUZIONE DELLA SPESA
4.931.759,70	10%	493.175,97	DL 95/2012 convertito L. 135/2012
	5%	246.587,99	DL 66 /2014 art. 50 co 3 Convertito L. 89/2014

L'articolo 50, comma 3, del decreto legge n. 66 del 2014, convertito in legge 89/2014, ha disposto un'ulteriore riduzione del 5% della spesa per consumi intermedi a decorrere dal 2014, sempre prendendo come riferimento la spesa sostenuta nell'anno 2010.

In forza dell'articolo 20 del sopra indicato decreto legge n. 66 del 2014 Italia Lavoro, nel biennio 2014-2015, dovrà realizzare una riduzione dei costi operativi, esclusi gli ammortamenti e le svalutazioni delle immobilizzazioni, nonché gli accantonamenti per rischi, nella misura non inferiore al 2,5% nel 2014 e al 4% nel 2015.

Italia Lavoro rientra sia tra i destinatari dell'art. 20 che tra i destinatari dell'art. 50 comma 3. Tuttavia, per espressa previsione contenuta nel comma 1, ultimo periodo, dell'art. 20 "nel calcolo della riduzione di cui al periodo precedente sono inclusi i risparmi da realizzare ai sensi del presente decreto". Per cui il risparmio di cui all'art. 20 si intende conseguito con la riduzione conseguita ex art. 50, comma 3.

Pertanto, nel calcolo della riduzione del 2,5% sono computati i risparmi già realizzati attraverso le altre misure di contenimento previste dal Decreto e, dunque, anche attraverso l'ulteriore riduzione dei consumi intermedi di cui all'articolo 50, comma 3. Come previsto dalla disposizione in commento, ai fini della quantificazione del risparmio è fatto riferimento alle voci di conto economico ed ai relativi valori risultanti dal bilancio 2013.

Nella tabella riportata di seguito si espone l'ammontare dei costi operativi e la riduzione imposta per l'esercizio 2014 dall'articolo 20.

<i>PARAMETRO DI RIFERIMENTO</i>	<i>IMPORTO PARAMETRO</i>	<i>% RIDUZIONE</i>	<i>IMPORTO RIDUZIONE COSTI OPERATIVI 2014</i>
Costi operativi bilancio 2013	9.309.897,19	2,50%	232.747,43

Considerazioni conclusive

Come già sottolineato nella precedente Relazione, relativa all'esercizio finanziario 2013, la fissazione delle linee di programmazione progettuale da parte del Ministro del lavoro e la previa valutazione delle decisioni societarie operata dalle strutture ministeriali, nel rispetto del quadro normativo di riferimento, contribuiscono a rafforzare l'indispensabile coordinamento fra il perseguimento dei fini istituzionali e la compatibilità delle risorse finanziarie disponibili.

L'attuazione dei progetti nelle aree strategiche di intervento, proseguita anche nel 2014 nel rispetto dei tempi programmati, ed il monitoraggio dei progetti suddivisi secondo le strategie in cui convergono le azioni di politica attiva di Italia Lavoro, hanno consentito la realizzazione degli interventi programmati al 31 dicembre 2014.

Come già puntualizzato dalla Corte nelle precedenti Relazioni, i risultati della gestione economico-finanziaria di Italia Lavoro S.p.A. devono essere valutati alla luce della sua natura di ente strumentale i cui compiti, ancorché espletati nella forma giuridica di società per azioni, sono complementari a quelli propri del Ministero del lavoro.

Nel corso del periodo 23 ottobre 2008/31 dicembre 2014 il numero delle partecipazioni societarie detenute da Italia Lavoro S.p.A. si è ridotto di 25 unità, passando dalle 27 società presenti alla data di approvazione del piano alle attuali 2 partecipazioni ancora in essere.

L'organico del personale dipendente al 31.12.2014 è pari a 567 dipendenti, suddivisi in 396 a tempo indeterminato e 171 a tempo determinato.

Il personale a tempo indeterminato rispetto all'anno 2013 presenta un decremento di 2 unità, dovute a cessazioni volontarie del rapporto di lavoro.

Il decremento complessivo del numero dei dipendenti è relativo ai contratti a tempo determinato, essenzialmente impiegati nella realizzazione dei progetti.

Rispetto alla composizione del personale nel 2013 si riscontra con il decremento della percentuale dei dipendenti, dal 47 per cento al 41 per cento, un incremento dei contratti a progetto, dal 50 per cento al 57 per cento, e un lieve decremento della percentuale dei professionisti, pari al 2 per cento.

Nell'anno 2014, è stata, inoltre, accantonata una cifra pari a euro 549.523,70 (comprensiva dei contributi) da destinare al Premio di Risultato per i Quadri e Impiegati.

Con riferimento all'esercizio finanziario 2014 la funzione Internal Audit ha garantito il supporto operativo nelle attività degli Organi di amministrazione e di controllo. In particolare oltre al Piano Internal Audit 2014 sono stati prodotti e diffusi 4 report trimestrali (al 31 marzo, al 30 giugno, al 30

settembre, al 31 dicembre) all'organo amministrativo e agli organi di controllo della Società (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231, Dirigente Preposto, e dal 2015, al Responsabile per la prevenzione della Corruzione), nonché al magistrato della Corte dei conti, delegato al controllo sulla gestione finanziaria di Italia Lavoro.

In generale dai Report di Internal Audit si rileva la necessità di aumentare il livello di attenzione nella gestione dei processi aziendali e di rafforzare i punti di controllo dedicando adeguate risorse alle attività di verifica, con particolare riferimento al processo di erogazione dei contributi, che presenta profili di rischio molto elevati che vanno adeguatamente mitigati con misure di carattere gestionale, operativo e organizzativo volte a potenziare i presidi aziendali esistenti.

Quanto ai risultati economico patrimoniali, il patrimonio netto della società è al 31 dicembre 2014 pari a euro 86.764.195 (euro 86.170.836 nel 2013). Il valore della produzione è pari ad euro 75.981.357 (euro 71.179.867 nel 2013), mentre il costo della produzione è pari ad euro 74.879.369 (euro 69.298.623 nel 2013).

I risultati della gestione straordinaria compensano il peggioramento del saldo della gestione caratteristica e determinano un aumento del risultato netto che passa da euro 360 mila del 2013 a euro 593 mila del 2014.

Si richiama l'opportunità di prestare una particolare attenzione all'evoluzione dei costi (74.879.369 rispetto a 69.298.623 nel 2013), laddove l'incremento è particolarmente concentrato nella voce "costo per servizi" (da euro 29.855 a 35.092 migliaia di euro).

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Antonio...', is located in the lower right quadrant of the page.

ITALIA LAVORO SpA

ESERCIZIO 2014

RELAZIONE SULLA GESTIONE

ITALIA LAVORO S.P.A.*Sede Legale Roma - Via Guidubaldo del Monte 60**Capitale Sociale € 74.786.057,00 i.v.**C.F.01530510542 - Part. IVA 05367051009**Iscritta al Tribunale di Roma al n.323242/97**Iscritta alla C.C.I.A.A. di Roma al n. 879100***RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE****SULLA GESTIONE AL 31.12.2014**

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31.12.2014 presenta un utile di € 593 mila al netto delle imposte.

Nel confronto tra gli esercizi 2014 e 2013 emerge anzitutto l'incremento delle attività realizzate con impatto in termini economici, risultante dall'incremento del valore della produzione, accompagnata da un parallelo, ma meno che proporzionale, incremento nei costi; l'aumento delle attività realizzate dall'azienda non è interamente riflesso nel conto economico in quanto esso non include la parte relativa ai progetti che vedono l'assegnazione ad Italia lavoro di somme da gestire per conto del Ministero del Lavoro, pari ad € 63 milioni per il 2014.

La differenza tra il valore ed il costo della produzione deriva dal concorso:

- ✓ dell'impatto positivo della rilevazione tra i proventi di periodo di elementi corrispondenti a costi di esercizi precedenti, in particolare:
 - la valorizzazione delle imposte del 2013 nel valore dei progetti;
 - la valorizzazione dei premi di produzione ai dipendenti di competenza del 2013 liquidati nel 2014;
 - la copertura con il contributo agli oneri di funzionamento e struttura che hanno trovato nel 2014 elementi di certezza ma che, in ottemperanza ai corretti principi contabili, erano stato oggetto di accantonamento in esercizi precedenti;
- ✓ dell'impatto negativo determinato dagli accantonamenti e dalle svalutazioni effettuati in ottemperanza del principio della prudenza, in particolare:
 - accantonamento per i premi di produzione di competenza 2014 che saranno liquidati nel 2015;
 - accantonamento a fronte del contenzioso del lavoro stimato in quanto probabile e quantificabile;
 - accantonamento al fondo svalutazione crediti per tener conto delle effettive possibilità di realizzo;

- accantonamento a fronte del rischio legato alla partecipata Insar;
- perdita rilevata nel progetto Assap.

La gestione finanziaria concorre positivamente al risultato di periodo, principalmente per effetto della rilevazione degli interessi attivi sui depositi di conto corrente.

Anche la gestione straordinaria concorre positivamente al risultato di periodo, principalmente derivante dalla rilevazione di eccedenze di fondi di esercizi precedenti.

Il carico fiscale ammonta a € 2.540 mila, riferibile all'IRAP ed all'IRES di periodo, rispettivamente per € 2.126 mila ed € 414 mila; sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Signori Azionisti,

passiamo quindi a relazionarVi sulla gestione della Vostra Società, nei suoi vari aspetti.

LE POLITICHE DEL LAVORO IN ITALIA: ANALISI E PROSPETTIVE

Mentre in Europa il 2014 ha rappresentato l'anno di svolta, facendo registrare un aumento tendenziale del PIL del 1,3% ed una riduzione del tasso di disoccupazione dell'0,6%, in Italia il processo di uscita dalla crisi è apparso notevolmente più lento. Nel 2014 il PIL ha fatto registrare un -0,5% rispetto al 2013 (che a sua volta aveva visto una contrazione dell'1,9% rispetto all'anno precedente) e il tasso di disoccupazione è cresciuto dal 12,2% al 12,8%, evidenziando le difficoltà del paese nell'uscire dal lungo periodo di crisi. Tuttavia si può affermare che il 2014 ha rappresentato per l'Italia un anno di transizione, nel corso del quale si sono manifestati, seppur in un quadro ancora recessivo, i primi timidi segnali di crescita soprattutto sul versante della domanda di lavoro, che negli ultimi mesi del 2014 ha fornito i primi segnali incoraggianti.

Ed è in questo contesto che vanno collocate le diverse misure di sostegno all'economia ed ai redditi che sono state realizzate nel 2014, culminate con la Legge delega 183/2014 (*Jobs Act*) finalizzata, e non solo, a sostenere la crescita ma anche a modernizzare il mercato del lavoro, attraverso una revisione delle forme contrattuali, una riduzione del costo del lavoro standard, un ampliamento delle tutele per la disoccupazione involontaria ed infine una revisione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro.

Lo scenario economico internazionale

Nel 2014 il processo di crescita economica, dopo il lungo periodo di crisi, ha vissuto certa una accelerazione. Il PIL mondiale è cresciuto del 3,3%¹ ma le prospettive a breve e a medio termine per l'economia dei paesi industrializzati restano ancora incerte per la persistente debolezza dell'area euro, del Giappone, per il rallentamento dell'economia cinese e per il forte indebolimento di quella russa. La forte caduta del prezzo del petrolio, determinata sia dall'ampliamento dell'offerta sia dalla debolezza della domanda, ha contribuito a sostenere la crescita, ma non ha ridotto i rischi per la stabilità finanziaria dei paesi esportatori.

La crescita economica dell'Unione Europea, significativa se confrontata con gli anni precedenti, rimane comunque modesta (+1,3% del PIL su base tendenziale) condizionata ancora da un tasso di inflazione sceso nel 2014 allo 0,6%. Nell'area dell'Euro lo scenario appare ancora più incerto considerando che il PIL su base annuale è cresciuto meno che nell'Unione (+0,8%) mentre in dicembre l'inflazione al consumo è scesa su valori negativi, per la prima volta da ottobre del 2009. Le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine condotte in settembre 2014 e in dicembre 2014 dalla Banca Centrale Europea avevano infatti il compito di contrastare i rischi connessi con un periodo eccessivamente prolungato di bassa inflazione.

Sempre secondo i dati della Commissione Europea² nel 2014, tutte le maggiori economie dell'area Euro sono tornate a crescere, ed in particolare la Germania (che fa registrare una crescita del PIL su base annua dell'1,5%), e la Spagna (+1,4%) manifestano un dinamica positiva, mentre torna a crescere il prodotto interno lordo della Francia (+0,4%) seppur in misura molto contenuta.

¹ *European Economic Forecast EUROPEAN ECONOMY 1|2015 Economic and Financial Affairs Winter 2015*

² *European Economic Forecast EUROPEAN ECONOMY 1|2015 Economic and Financial Affairs Winter 2015*

La realtà italiana

In Italia, pur essendo l'unico paese dell'area Euro che, insieme a Cipro, ha fatto registrare, nel 2014 una riduzione del PIL (-0,5%), il quadro economico è migliorato rispetto alle performance del 2013. E' infatti proseguita la lenta ripresa dei consumi delle famiglie mentre gli scambi con l'estero hanno continuato a sostenere la dinamica del prodotto, malgrado le oscillazioni della domanda mondiale.

In termini generali nella media del 2014, i volumi prodotti dall'industria in senso stretto sono risultati in flessione per il terzo anno consecutivo (-0,8% al netto dei giorni di calendario), pur con una intensità nettamente più contenuta rispetto ai due anni precedenti. Permangono le differenze tra gli andamenti sul mercato interno ed estero. Nella media del 2014, il fatturato industriale sul mercato nazionale è diminuito in valore dell'1,2% mentre la componente del prodotto destinata ai mercati esteri ha segnato un'accelerazione (+2,9%), pur risultando inferiore alla domanda potenziale delle produzioni italiane. Secondo le statistiche sul commercio estero, alla tenuta delle esportazioni in valore dell'Italia hanno contribuito prevalentemente le vendite verso i mercati UE (+3,7%). La contrazione delle importazioni (-1,6%), che ha risentito della carenza di domanda interna, è attribuibile ai cali degli acquisti dai mercati esterni all'Unione. A sintesi di tali andamenti, si è consolidato il surplus della bilancia dei beni (pari a oltre 42,8 miliardi di euro), favorito in larga misura dalla riduzione del passivo della bilancia energetica (petrolio e gas naturale, per oltre 11 miliardi rispetto al 2013) e dal modesto incremento dell'attivo delle produzioni manifatturiere. Nel 2014, l'indice di produzione delle costruzioni in media d'anno, ha evidenziato una contrazione del fatturato marcata (-6,9% al netto degli effetti di calendario) sebbene nel quarto trimestre del 2014 abbia continuato a mostrare un'elevata variabilità, registrando a dicembre un nuovo incremento (+2,3%) dopo la battuta d'arresto di novembre (-3,9%).

L'indice generale del fatturato dei servizi in valore ha registrato una crescita nel quarto trimestre 2014 dello 0,8% (su base tendenziale) dopo le due diminuzioni osservate nel secondo e terzo trimestre mantenendo tuttavia, in media, una dinamica negativa. Tale risultato è la sintesi dell'evoluzione favorevole dei comparti del commercio all'ingrosso, di trasporto e magazzinaggio, dei servizi di alloggio e ristorazione e dell'attività di noleggio, agenzie di viaggio e di supporto alle imprese. Un recupero soltanto parziale della dinamica tendenziale ha invece interessato le attività professionali, scientifiche e tecniche. Andamenti ancora negativi sono stati osservati per i servizi di informazione e comunicazione (-1,9%).

Tuttavia se si considerano anche le dinamiche individuali delle imprese, oltre che gli indicatori congiunturali aggregati, nel 2014, il sistema produttivo italiano ha mostrato numerosi segnali di vitalità, maggiori, come si è visto, nei comparti manifatturieri e minori nei servizi. Nei primi tre trimestri dell'anno un'impresa manifatturiera su due (tra quelle con almeno 20 addetti) ha aumentato il proprio fatturato totale di almeno l'1% rispetto allo stesso periodo del 2013. Il miglioramento è significativo sia rispetto alla media annua del quadriennio 2010-2013 (quando un'impresa su due aveva registrato aumenti di fatturato di almeno lo 0,2% annuo) sia, soprattutto, rispetto al 2013 (-2,2% annuo sul 2012). In generale, alcuni settori manifatturieri hanno migliorato un andamento già positivo (tessile, articoli in pelle, carta, metallurgia, prodotti in metallo); altri hanno interrotto una performance precedentemente positiva (alimentari, bevande, prodotti chimici, macchinari); in altri casi si è avuta una ripresa dopo un quadriennio di difficoltà (articoli in gomma e plastica, apparecchiature elettriche, autoveicoli, altri mezzi di trasporto, altre industrie manifatturiere, riparazione e manutenzione). Un ultimo gruppo di

settori ha invece, peggiorato ulteriormente o non ha compensato le perdite passate (articoli di abbigliamento, industria del legno, stampa, computer, mobili).

I comparti che nei primi tre trimestri del 2014 hanno evidenziato i maggiori incrementi di fatturato sono la fabbricazione di altri mezzi di trasporto (+6,5%), gli autoveicoli (+4,6%) e gli articoli in gomma e plastica (+3,3%). Tuttavia la principale novità per il 2014 è stata il miglioramento delle vendite sul mercato interno dopo anni di ristagno o contrazione della domanda, con un +0,5% (variazione mediana) dopo il -3% in ciascun anno del periodo tra il 2010 ed il 2013. Nei primi tre trimestri del 2014 il fatturato, in particolare, è tornato positivo per i beni strumentali (+0,9%), è risultato sostanzialmente stagnante – interrompendo la caduta del periodo precedente – per i prodotti intermedi e di consumo non durevoli (+0,3% in entrambi i casi), ha subito una modesta riduzione nei settori dei beni di consumo durevoli (-0,9%), mentre ha continuato a contrarsi per i prodotti energetici (-4,8%).

Come evidenziato in precedenza, pur in rallentamento, la componente estera ha continuato a presentare l'andamento più vivace della domanda manifatturiera: +1,6% la variazione mediana nel 2014, a fronte del +3,9% in ciascun anno del periodo 2010-2013. L'aumento del fatturato estero accomuna tutti i principali raggruppamenti di industria: +2,9% per i prodotti intermedi, +2,7% per i beni di consumo durevoli, +1,2% per i beni di consumo non durevoli, +1,1% per i beni strumentali. Pressoché stagnante (+0,2%) è invece l'export dei beni energetici, anche a causa del rallentamento del ciclo internazionale e della caduta dei corsi petroliferi nel 2014. La maggiore capacità di tenuta sui mercati interni da parte delle imprese esportatrici, comunque, si osserva in quasi tutti i settori manifatturieri, a eccezione di abbigliamento, legno e mobili, elettronica/elettromedicale e farmaceutica.

Un segnale sicuramente poco incoraggiante viene, invece, dal fatturato nei servizi all'impresa. Nei primi nove mesi del 2014 la dinamica del fatturato è risultata ancora negativa (-0,4% la variazione mediana), pur se in leggero miglioramento rispetto al -0,9% medio annuo tra il 2010 ed il 2013. Le imprese più dinamiche sono state quelle operanti nel campo dell'attività di ricerca, selezione, fornitura di personale migliorando la performance già brillante del quadriennio precedente. Alcuni comparti *knowledge intensive* (pubblicità e ricerche di mercato, attività legali e contabilità, altre attività professionali e scientifiche) hanno, invece, confermato o acuito le difficoltà del quadriennio passato, evidenziando nel periodo più recente contrazioni di fatturato di notevole entità sebbene sia molto elevata l'eterogeneità nelle performance di impresa.

Il mercato del lavoro

E' all'interno di questo contesto che si collocano le dinamiche del mercato del lavoro. Nella media del 2014, dopo due anni di calo, l'occupazione cresce (+0,4%, pari a 88.000 unità in confronto all'anno precedente), a sintesi di un aumento nel Nord (+0,4%) e nel Centro (+1,8%) e di un nuovo calo nel Mezzogiorno (-0,8%, pari a -45.000 unità). La crescita degli occupati interessa sia gli uomini (+0,2%, pari a 31.000 unità) sia, soprattutto, le donne (+0,6%, pari a 57.000 unità). Prosegue tuttavia il calo degli occupati 15-34enni e dei 35-49enni (rispettivamente -148.000 unità e -162.000 unità), a fronte dell'incremento degli occupati con almeno 50 anni (+398.000 unità).

Il tasso di occupazione si attesta al 55,7%, con un +0,2% rispetto al 2013. L'indicatore rimane invariato per gli uomini e sale di 0,3 punti percentuali per le donne. Alla crescita nel Centro e nel Nord si contrappone il calo nel Mezzogiorno (-0,2 punti percentuali). Nel 2014 l'occupazione della componente

italiana cala di 23.000 unità, con il tasso di occupazione 15-64 anni che sale al 55,4% (+0,1 punti percentuali) mentre l'occupazione straniera aumenta di 111.000 unità, con il tasso di occupazione che torna a salire, dal 58,3% del 2013 al 58,5% del 2014.

La crescita dell'occupazione interessa in misura contenuta i lavoratori a tempo indeterminato (+18.000 unità) e in modo più sostenuto i lavoratori a termine (+79.000 unità). Prosegue, invece, a ritmo meno sostenuto il calo degli indipendenti (-9.000 unità).

All'incremento dell'occupazione nell'industria in senso stretto (61.000 unità, pari a +1,4%) si contrappone il persistente calo nelle costruzioni (-69.000 unità, pari a -4,4%) che continua a soffrire soprattutto della contrazione della domanda interna. L'occupazione cresce anche nel terziario (84.000 unità, pari a +0,5%) anche se, a fronte dell'incremento nei servizi alle famiglie, negli alberghi e ristoranti, nella sanità e assistenza sociale e nell'istruzione, prosegue il calo di occupati nel commercio, nei servizi generali della pubblica amministrazione e nelle attività finanziarie e assicurative. Alla nuova discesa dell'occupazione a tempo pieno (-35.000 unità, pari a -0,2%), si associa l'ulteriore incremento di quella a tempo parziale (124.000 unità, pari a +3,1%) e l'incidenza di quanti svolgono part time involontario sale dal 61,3% del 2013 al 63,6% del 2014.

Nella media del 2014 continua la crescita della disoccupazione con un aumento di 167.000 unità (+5,5%), che interessa entrambe le componenti di genere e tutte le ripartizioni geografiche. L'incremento è dovuto, in quasi sette casi su dieci, a quanti sono alla ricerca di prima occupazione. L'incidenza della disoccupazione di lunga durata³ (dodici mesi o più) sale dal 56,4% del 2013 al 60,7% del 2014 mentre il tasso di disoccupazione raggiunge il 12,7% in confronto al 12,1% di un anno prima. L'incremento interessa entrambe le componenti di genere e tutto il territorio nazionale, in particolare il Mezzogiorno dove l'indicatore arriva al 20,7%. Il tasso di disoccupazione si riduce per gli stranieri, (passando dal 17,2% del 2013 al 16,9% del 2014 mentre per la componente giovanile tra i 15 ed i 24 anni cresce di 2,6 punti percentuali, arrivando al 42,7%, con un picco del 58,5% per le giovani donne del Mezzogiorno. La popolazione inattiva tra 15 e 64 anni torna a diminuire (-233.000 unità, pari a -1,6%) ed il calo interessa esclusivamente la componente italiana, sia tra gli uomini sia, soprattutto, tra le donne. Alla riduzione degli inattivi non disponibili a lavorare (-503.000 unità) si contrappone la crescita di coloro che cercano lavoro non attivamente o se pur non cercando lavoro sono disponibili a lavorare (nel complesso +293.000 unità). Tra i motivi della mancata ricerca del lavoro crescono lo scoraggiamento e l'attesa degli esiti di passate azioni di ricerca (rispettivamente 173.000 e 94.000 persone in più). Prosegue il calo degli inattivi non interessati a lavorare o ritirati dal lavoro (-372.000 unità), concentrati in nove casi su dieci nella fascia di età tra 55 e 64 anni. Di conseguenza il tasso di inattività nella media del 2014 scende al 36,1%, con un calo di 0,6 punti che interessa sia gli uomini (-0,3%) sia soprattutto le donne (-0,8%).

Dall'analisi dei dati annuali sugli interventi di cassa integrazione, i valori cumulati relativi al periodo gennaio-dicembre 2014 mostrano una sensibile riduzione. Nel corso dell'anno sono state infatti autorizzate 1,11 miliardi di ore, il 5,97% in meno rispetto al 2013. Nello specifico la Cassa integrazione ordinaria ha fatto registrare una diminuzione delle ore autorizzate pari al 44% rispetto al 2013 a fronte tuttavia di un aumento della Cassa integrazione straordinaria del 16%. Rilevante la riduzione della cassa

³ Percentuale di disoccupati da più di 12 mesi sul totale dei disoccupati.

integrazione in deroga le cui ore autorizzate sono calate nell'anno del 24% anche in relazione al drastico contingentamento delle risorse disponibili.

Secondo i conti nazionali nel terzo trimestre 2014 il monte ore lavorate nel complesso dell'economia, al netto dei fattori stagionali, è tornato a crescere. Alla ripresa hanno contribuito sia l'industria in senso stretto sia i servizi privati (0,5% e 0,2% , rispettivamente, sul periodo precedente). Sulla base dei conti nazionali, nel terzo trimestre il costo orario del lavoro nel settore privato non agricolo è cresciuto, su base annua, dell'1,5% a fronte dell'1,7% registrato nello stesso periodo del 2013 mentre, per effetto del protratto calo della produttività oraria il costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP) del settore privato non agricolo è aumentato del 2,3%.

Di notevole interesse, infine, il dato relativo alla domanda di lavoro dipendente e parasubordinato tracciato dal sistema informativo delle Comunicazioni Obbligatorie. Nel 2014 sono stati attivati 9,9 milioni di rapporti di lavoro, 277 mila in più rispetto al 2013. La variazione più rilevante si è registrata nel Nord Italia (+3%) anche se nel confronto con gli anni precedenti la crescita del 3% anche nel Mezzogiorno è decisamente significativa. Particolarmente rilevante la l'aumento delle attivazioni nell'industria in senso stretto (+8,6%) a fronte di una variazione percentuale modesta delle attivazioni nelle costruzioni (+1,4%).

Per quanto attiene alla tipologia contrattuale nel 2014 non sembra essersi modificata la distribuzione percentuale se non in minima parte: i contratti a tempo determinato hanno rappresentato nel 2014 il 68,7% del totale una quota in crescita rispetto al dato registrato nel 2013 (67,8%). Per altro sempre per i contratti a tempo determinato si registra una variazione percentuale del 4% mentre per quelli a tempo indeterminato la variazione positiva è molto modesta ed è pari allo 0,6%, a fronte di un peso sul totale dei rapporti di lavoro sottoscritti nel 2014 del 16,2%, lo 0,6% in meno rispetto al 2013. Crescono anche i rapporti di lavoro in apprendistato che raggiungono quota 254 mila, in crescita rispetto al 2013 di oltre 10 mila unità (+4%) mantenendo comunque una incidenza del 2,5% su totale dei contratti sottoscritti nell'anno del tutto analoga a quella registrata nel 2013.

Come è noto le Comunicazioni Obbligatorie fornisco informazioni preziosissime sui flussi di ingresso e di uscita dal lavoro dipendente (escludendo cioè i lavoratori autonomi) e per questa ragione, al fine di rappresentare più in dettaglio le dinamiche che hanno interessato il mercato del lavoro negli ultimi mesi del 2014, è possibile utilizzare i dati del IV trimestre 2014 confrontando attivazioni e cessazioni con lo stesso trimestre dell'anno precedente. Circa il 77% delle nuove assunzioni è concentrato nel settore dei Servizi comparto che, rispetto allo stesso trimestre del 2013, fa registrare un aumento dei rapporti di lavoro attivati del 3,6%. Nell'ultimo trimestre del 2014 per il settore Industria si segnala su base tendenziale un incremento del numero di attivazioni dello 0,6%, mentre si segnala per il settore Agricoltura un decremento pari al 12,7%. Rispetto al IV trimestre 2013, il numero delle cessazioni risulta in aumento del 3%, con una contrazione nei settori delle Costruzioni (-3,3%) e Agricoltura (-1,6%); ed un aumento rilevante nell'Industria in senso stretto (+15,8%) e nei Servizi (+3,6%).

Sempre nell'ultimo trimestre del 2014, si evidenzia una netta contrazione delle interruzioni dei rapporti di lavoro per "cessazione attività" delle imprese, in calo del 21,3% rispetto al IV trimestre dell'anno precedente a fronte però di un aumento di quelle per "licenziamento", (+4,5%).

Con riferimento alla durata, i contratti di lavoro terminati nel corso del IV trimestre del 2014, il 31,7% del totale, ha avuto una durata inferiore al mese e solo il 16,3% oltre l'anno. Tra i rapporti di lavoro

cessati di brevissima durata, nel trimestre, si evidenziano poco meno di 550 mila rapporti di lavoro con durata compresa tra 1 e 3 giorni (di cui 391.531 rapporti di lavoro di un giorno, pari all'12,2% del volume complessivamente registrato). Rispetto allo stesso periodo del 2013, si osserva una contrazione del numero di contratti cessati solo nel caso di quelli con durata fino ad un giorno (-0,4%). L'incremento delle cessazioni registrato nel trimestre in esame, è spiegato, sia dalla naturale fisiologia del mercato del lavoro che concentra le chiusure contrattuali dei rapporti a termine e delle collaborazioni, negli ultimi mesi dell'anno, in particolare a dicembre, sia dal fatto che, nel periodo osservato, si è rilevato un incremento degli avviamenti a termine di più breve durata che ha pertanto inciso sul dato delle cessazioni dell'ultimo trimestre.

Le politiche del lavoro nel 2014 ed il processo di riforma

La fragilissima ripresa economica ed il quadro a tinte fosche che caratterizza il mercato del lavoro, evidenziano il ritardo del paese nel campo delle politiche del lavoro. Tra il 2004 ed il 2008, nella fase pre-crisi, gli occupati erano aumentati di circa un milione, segnando una crescita media di circa 200 mila unità all'anno. Nel quinquennio successivo, ossia tra il 2009 ed il 2014 si è registrata una perdita, in media di circa 120 mila occupati in meno ogni anno. Nel tentativo di ridare slancio alla domanda di lavoro e di sostenere in particolare l'occupazione giovanile nel corso del 2014 sono state messi in campo numerosi interventi di incentivazione e razionalizzazione del mercato del lavoro culminati con il varo a dicembre 2014 della Legge delega 183/2014 (Jobs Act). L'insieme degli interventi segnala una crescita significativa della consapevolezza collettiva (politica e sociale) sulla rilevanza che assumono le misure di politica attiva e passiva nel corretto funzionamento del mercato del lavoro, puntando principalmente su una loro forte integrazione così come indicato nella riforma.

Con la Legge n. 9 del febbraio 2014, (*Decreto Destinazione Italia*) vengono introdotte una serie di importanti misure volte ad agevolare le imprese, sia in difficoltà congiunturale che in fase di start-up. Tra i provvedimenti, si segnalano:

- agevolazioni per le imprese costituite da non più di 12 mesi, compreso un fondo specifico per l'imprenditoria femminile;
- finanziamento di iniziative per investimenti non superiori a 1,5 milioni di euro, in tutti i settori;
- istituzione di un credito di imposta a favore delle imprese che investono in attività di ricerca e sviluppo (600 milioni di euro per il triennio 2014-2016);
- misure per favorire la risoluzione di crisi aziendali e difendere l'occupazione;
- inasprimento del regime sanzionatorio a contrasto del lavoro nero o irregolare.

Sempre a febbraio 2014 con la Legge n. 15/2014, (*Milleproroghe*) viene prorogato il termine in materia di assunzioni, organizzazione e funzionamento delle Pubbliche Amministrazioni (in riferimento alla dotazione organica del MIBAC) e viene prorogato per tutto il 2014 la dotazione finanziaria assegnata dal Ministro del Lavoro alla società Italia Lavoro S.p.A., pari a 13 milioni di euro quale contributo agli oneri di funzionamento e ai costi generali di struttura.

Di notevole rilevanza il varo della *Garanzia Giovani* che prende l'avvio nel maggio del 2014 sulla base della programmazione realizzata dalla Struttura di Missione istituita a novembre del 2013. Sempre in maggio 2014 in coerenza con gli obiettivi del programma con la Legge n. 78/2014, vengono introdotte

alcune disposizioni finalizzate a rivedere la disciplina del contratto a tempo determinato, dell'apprendistato, dell'iscrizione dei lavoratori nelle liste di disponibilità, del documento unico di regolarità contributiva e dei contratti di solidarietà. In particolare la Legge interviene:

- sul contratto a tempo determinato estendendo la acausalità fino ad un massimo di 36 mesi; contratto prorogabile nel suddetto limite;
- sull'apprendistato con l'eliminazione delle percentuali di stabilizzazione relative ai rapporti di apprendistato cessati nei 24 mesi antecedenti (fissati dalla Legge n. 92/12);
- sull'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) per comunicare lo stato di disoccupazione;
- sui contratti di solidarietà difensivi con un riduzione contributiva c/o datore di lavoro del 35%.

Nel giugno 2014 con la Legge n. 89/2014, vengono introdotte disposizioni urgenti per il rilancio economico, attraverso la riduzione del cuneo fiscale (80 euro mensili) in favore dei lavoratori, con un reddito lordo inferiore a una determinata soglia. Vengono previste, inoltre, misure di riduzione della spesa pubblica per acquisti di beni e servizi, in un'ottica generale di razionalizzazione, efficientamento, economicità e trasparenza della Pubblica amministrazione e degli Enti locali. A decorrere dal 1° maggio 2014 viene, inoltre, ridotto a 240 mila euro il tetto massimo retributivo per tutti coloro che svolgono un lavoro dipendente o autonomo presso le PA e le società partecipate.

Con la Legge 11 agosto 2014, n. 116 (Decreto Competitività) vengono varate ulteriori misure per sostenere la competitività delle imprese tramite il taglio della spesa per l'energia, il credito d'imposta per i nuovi investimenti, l'ampliamento delle fonti per il credito e la raccolta di capitali. Nello specifico la Legge:

- riduce in media del 10% il costo dell'energia che grava sulle aziende attraverso una rimodulazione degli incentivi di cui fruiscono i grandi produttori da fonti rinnovabili;
- introduce fino al 30 giugno 2015 un credito d'imposta pari al 15% per le imprese che acquisteranno beni strumentali in misura maggiore rispetto a quanto hanno fatto negli ultimi 5 anni;
- amplia la possibilità per le imprese di ricorrere a finanziamenti al di fuori dei normali canali bancari grazie all'autorizzazione ad erogare prestiti concessa a compagnie di assicurazioni e a fondi d'investimento.

La Legge n. 147 dell'ottobre 2014 estende di ulteriori 12 mesi il periodo utile alla maturazione dei requisiti per l'accesso alle prestazioni previdenziali e detta inoltre nuove disposizioni in materia di salvaguardia pensionistica ampliando la platea di altri 8.100 lavoratori (esodati) attraverso la riassegnazione e rimodulazione di 24.000 posizioni riferite a precedenti salvaguardie sfruttando la copertura degli oneri attraverso le risorse stanziare per le precedenti salvaguardie e in parte non utilizzate.

Tra le diverse disposizioni che si sono succedute una delle più rilevanti è il cosiddetto *Decreto Sblocca Italia* (Legge 11 novembre 2014, n. 164) recante misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive. Si segnala in particolare:

- il rifinanziamento di 728 milioni di euro degli ammortizzatori sociali in deroga per il 2014;
- l'istituzione di un Fondo privato di servizio, di seguito Fondo, per il rilancio delle imprese industriali italiane caratterizzate da equilibrio economico operativo, ma con necessità di adeguata patrimonializzazione.

Il lungo percorso normativo si conclude per il 2014 con il varo della Legge delega del 10 dicembre 2014, n. 183 meglio conosciuta come il Jobs Act. Il dispositivo, tra i più ambiziosi varati negli ultimi anni contiene cinque deleghe per la riforma del mercato del lavoro:

- il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali, tenuto conto delle peculiarità dei diversi settori produttivi;
- il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive;
- le disposizioni di semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese;
- il testo organico semplificato delle discipline delle tipologie contrattuali e dei rapporti di lavoro;
- la revisione e l'aggiornamento delle misure volte a tutelare la maternità e le forme di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Le principali novità introdotte, in sintesi:

- contratto unico a tempo indeterminato a tutele crescenti in base all'anzianità di servizio;
- superamento delle collaborazioni a progetto. Contratto a tutele crescenti, apprendistato e contratti a termine sono le forme prevalenti;
- costituzione di un'Agenzia nazionale per l'occupazione, partecipata da Stato, Regioni e Province autonome;
- istituzione di un'indennità mensile di disoccupazione, denominata Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpI), come sostegno al reddito ai lavoratori con rapporto di lavoro subordinato che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione. La NASpI sostituisce ASpI e mini ASpI, previste dalla Legge n. 92/12 (Legge Fornero).

Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Stabilità 2015) successiva di pochi giorni alla riforma delle politiche del lavoro, contiene tra le altre, alcune importanti disposizioni in materia lavoristica che integrano le disposizioni del Jobs Act. In particolare, a partire dal 2015, tutti i datori di lavoro privati che assumono con un contratto a tempo indeterminato, vengono esonerati, per 36 mesi, dal versamento dei contributi all'INPS. Restano dovuti i premi INAIL. Restano esclusi i contratti di apprendistato e i contratti di lavoro domestico. Lo sgravio spetta fino a un massimo di 8.060 euro su base annua. La norma limita la concessione degli sgravi al periodo tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2015. L'esonero, non cumulabile, non spetta (tra l'altro): per le assunzioni di quei lavoratori che nei 6 mesi precedenti siano risultati occupati a tempo indeterminato presso qualsiasi datore di lavoro; ai lavoratori per i quali il beneficio sia già stato usufruito in relazione a precedente assunzione a tempo indeterminato.

Inoltre la Legge di stabilità:

- rende strutturale il credito d'imposta in favore dei lavoratori dipendenti con un reddito fino a 26.000 euro (cd bonus 80 euro);
- introduce un deduzione del costo del lavoro dall'imponibile IRAP;
- prevede, in via sperimentale, la possibilità di erogazione della quota maturanda di TFR su richiesta del lavoratore;
- istituisce un Fondo presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per fare fronte agli oneri derivanti dall'attuazione dei provvedimenti normativi di riforma degli ammortizzatori sociali;
- proroga il blocco della contrattazione e degli incrementi stipendiali nel pubblico impiego;
- stanza il contributo di 12 milioni di euro da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il funzionamento di Italia Lavoro S.p.A. quale Ente Strumentale per l'anno 2015.

L'ATTIVITA' DI ITALIA LAVORO S.P.A.

Il complesso processo normativo sviluppatosi nel corso del 2014 rappresenta il contesto entro il quale si è collocata l'azione di Italia Lavoro S.p.A., impegnata nella conclusione di numerosi progetti PON FSE relativi alla programmazione 2007-2013 e mettendo parallelamente a disposizione le proprie competenze, nell'ambito delle attività programmate dalla Struttura di Missione, istituita presso il Ministero del Lavoro, per la realizzazione del Piano Nazionale Garanzia Giovani.

La chiusura d'anno 2014 ha visto fortemente impegnata la Società, nelle richieste di proroghe temporali dei progetti dal 1 gennaio 2015 al 31 marzo 2015, proroghe concesse dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in attesa dell'avvio anche per Italia Lavoro S.p.A. dei progetti a valere sulla nuova programmazione FSE 2014-2020. Nello specifico, la Società, alla luce degli importanti risultati progettuali ottenuti, aveva già provveduto a presentare al Ministero del Lavoro, sul finire del 2014, la riprogettazione delle attività a valere sul nuovo ciclo di programmazione FSE, pur senza l'avvio per l'Italia del Programma Operativo Nazionale "Sistemi di politiche attive per l'occupazione" (PON SPAO), che ancora ad ottobre 2014 - l'Italia aveva presentato il programma operativo alla Commissione Europea (CE) nel luglio 2014 - era in corso di negoziato da parte della CE. La Società infatti con propria nota n.28336/2014 del 10 novembre 2014, ha sottoposto al Ministero un'ipotesi di prospetto dei progetti da realizzare a valere sulla progettazione FSE 2014-2020.

Nei primi mesi del 2015 - in seguito all'approvazione del PON SPAO da parte della CE (n.10100 del 17 dicembre 2014) - sono succeduti i Piani progettuali di dettaglio, successivamente approvati dal Ministero del Lavoro con il decreto direttoriale Programmazione FSE 2014/2020 - PON SPAO "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione" del 18 Marzo 2015.

Con riferimento al PON "Iniziativa Occupazione Giovani", già approvato dalla Commissione Europea nel luglio 2014, il Ministero del Lavoro - Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione - con propria nota n.39/0002281 del 21 ottobre 2014 ha confermato le due linee di intervento previste per il programma FIO - FIO YEI Azioni dirette verso giovani NEET in transizione istruzione-lavoro - e Supporto ai Servizi di Accompagnamento al Lavoro previsti dalla Garanzia Giovani, i cui Piani erano ancora in corso di valutazione da parte delle Regioni al fine di attivare le opportune sinergie con l'ambito territoriale sul quale gli interventi insistono. Entrambi le attività progettuali sono state approvate con decreti direttoriali della Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione, n.66/CONT/III/201 del 18 dicembre 2014 e n.15/SegrDG/2015 del 04 febbraio 2015 per il FIO YEI e n.91/II/2015 del 2 aprile 2015 per il Supporto ai Servizi di Accompagnamento al Lavoro previsti dalla Garanzia Giovani.

L'anno 2014 ha visto quindi il varo della *Garanzia Giovani* avviata sulla base della programmazione realizzata dalla Struttura di Missione istituita a novembre del 2013 presso il Ministero del Lavoro, di cui componente attiva è Italia Lavoro S.p.A.

La Garanzia Giovani ha preso avvio nel maggio del 2014 ed ha previsto l'attuazione dell'Iniziativa Occupazione Giovani (IOG) mediante l'adozione di un Programma Operativo Nazionale (PON), a titolarità del Ministero del Lavoro, adottato con Decisione della Commissione C(2014)4969 dell'11

luglio 2014, che si inserisce nelle strategie di contrasto alla disoccupazione giovanile tracciate a livello europeo e concretizzatesi nella Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 aprile 2013 che ha invitato gli Stati membri a mettere a punto un sistema di offerta tempestiva di studio o lavoro ai giovani di età inferiore ai 25 anni (il Governo italiano ha deciso di estendere la Garanzia ai giovani fino ai 29 anni di età) con la finalità di prevenire il rischio di disoccupazione di lunga durata. Nello specifico, l'obiettivo è prevenire e/o contrastare il fenomeno della disoccupazione giovanile, garantendo ai giovani di età compresa tra i 15 ed i 29 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di apprendistato o di tirocinio, il proseguimento degli studi o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio dello stato di disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale. Il Piano Garanzia Giovani ha durata biennale (2014-2015), è finanziato con risorse provenienti dal programma Youth Employment Iniziative (YEI), dal Fondo Sociale Europeo (FSE), dal cofinanziamento statale ed è realizzato attraverso un Programma Operativo Nazionale (PON) del quale le Regioni costituiscono Organismi Intermedi (OI) con delega alla realizzazione degli interventi programmati.

La Società quindi è stata chiamata in tale ambito a supportare la realizzazione della *Garanzia Giovani*. Con un target potenziale di circa 2 milioni di giovani tra i 15 ed i 29 anni che non lavorano e non sono inseriti in alcun percorso di formazione, l'obiettivo di garantire, in due anni, almeno alla metà della platea potenziale (circa un milione) un percorso che conduca ad una esperienza professionali rappresenta, infatti, per l'Italia, una sfida particolarmente ardua. La debolissima capacità di intermediazione da parte della rete dei servizi pubblici e privati, soprattutto nei confronti dell'universo giovanile, e la forte diminuzione della domanda di lavoro, rendono essenziali il coordinamento e le sinergie tra i diversi attori istituzionali e tra i diversi operatori.

Italia Lavoro S.p.A. ha svolto il compito, durante tutto il 2014, di facilitare tale processo fornendo il massimo del supporto alla governance regionale per la sperimentazione delle modalità di intervento: *favorendo lo sviluppo dell'apprendistato* quale principale canale di ingresso nel mercato del lavoro per le giovani generazioni attraverso un sistema di incentivi, che incoraggino l'utilizzo in modo differenziato delle diverse tipologie contrattuali previste, da quelle professionalizzanti per il rilancio dei mestieri a quelle per l'alta formazione; *sostenendo il rafforzamento del tirocinio*, promuovendo le nuove disposizioni normative che lo regolamentano e combinando una borsa di lavoro per il tirocinante con gli incentivi per la trasformazione dell'esperienza professionale in contratti di lavoro standard; *sostenendo lo sviluppo della rete di servizi di placement da parte delle scuole e delle università* al fine di garantire ai giovani in uscita dal percorso formativo quell'insieme di servizi di orientamento necessari ad accompagnare i giovani disoccupati nella ricerca di un impiego adatto alle loro competenze; attraverso la *sperimentazione degli Youth Corner* ossia spazi dedicati, all'interno della rete dei servizi pubblici per l'impiego, all'accoglienza ed all'orientamento dei giovani che si iscrivono al programma, garantendo la massima collaborazione con la rete delle agenzie private autorizzate ed accreditate in ambito regionale. Sempre nel 2014 la Società ha avviato per il biennio 2014/2015, il progetto Piano di comunicazione Garanzia per i Giovani, approvato dal Ministero del Lavoro nel maggio 2014, con l'obiettivo di curare, organizzare e realizzare il progetto di comunicazione del Piano Nazionale Garanzia Giovani agendo su diversi canali di comunicazione: informazione e sensibilizzazione dei target e dell'opinione pubblica generale sui contenuti, strumenti e misure attivate dalla Garanzia Giovani; informazione e orientamento dei target verso i servizi ad essi destinati;

indirizzamento dei target verso le opportunità di lavoro e formazione disponibili. Nello stesso mese del 2014 Italia Lavoro S.p.A. ha avviato un'ulteriore azione, sempre in seguito ad approvazione del Ministero, il progetto Piano Nazionale di Formazione per lo sviluppo dell'occupazione dei giovani avente l'obiettivo di realizzare un programma di formazione e informazione, destinato agli operatori dei SPI e dei servizi competenti, e degli operatori della domanda di lavoro per l'avvio e la gestione della Garanzia Giovani sul territorio nazionale.

Per tutto il 2014 inoltre Italia Lavoro S.p.A. è stata impegnata nella realizzazione - principalmente ma non esclusivamente - dell'ultimo anno di attività dei progetti PON a valere sulla programmazione FSE 2007-2013.

Al riguardo è necessario sottolineare che in attesa dell'avvio anche per Italia Lavoro S.p.A. dei progetti a valere sulla nuova programmazione FSE 2014-2020 - che ha scontato la tardiva approvazione del Programma Operativo Nazionale PON SPAO presentato dall'Italia e avvenuta da parte della Commissione Europea nel dicembre 2014 (decisione n. 10100 del 17 dicembre 2014) - il Ministero del Lavoro ha concesso la proroga temporale dal 1 gennaio 2015 al 31 marzo 2015 dei progetti in essere a valere sulla Programmazione 2007-2013.

E' continuata quindi per tutto il 2014 e anche per il primo trimestre 2015 tutta la filiera delle attività riservate:

- all'integrazione tra politiche attive e passive del lavoro, in particolare i nuovi criteri di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, disciplinati dal Decreto Interministeriale n. 83473 del 1 agosto 2014 e dalla Circolare 19/2014, hanno reso necessario supportare il Ministero del Lavoro e le Regioni nel recepire i cambiamenti determinati dalla normativa (definizione di nuovi Accordi Quadro da sottoscrivere con le Parti Sociali, la definizione di nuovi criteri di spesa ecc.). Si è evidenziato inoltre la necessità di sostenere la realizzazione delle politiche attive rivolte a tutti i lavoratori percettori di AA.SS colpiti dagli impatti occupazionali della crisi economica, così come richiamato nel Jobs Act. Sono stati pertanto supportati i CPI nella erogazione di servizi di politica attiva personalizzati, basati su metodologie di attivazione della persona e integrati alla politica passiva;
- allo sviluppo dei servizi pubblici per il lavoro finalizzato alla strutturazione e organizzazione di una rete efficace dei servizi per il lavoro in grado di coniugare l'erogazione delle misure di politica attiva con le politiche passive e la loro integrazione con la rete degli operatori privati autorizzati ed accreditati. Si è fornito supporto alle Regioni nella definizione dell'architettura generale della rete dei servizi per lavoro sulla base della normativa vigente (con particolare riferimento ai sistemi di accreditamento regionale dei servizi al lavoro); nell'armonizzazione e aggiornamento della normativa sul mercato del lavoro soprattutto in riferimento alla Legge 92/2012 e agli atti successivi alla Spending Review; nella definizione del ruolo dei servizi per l'impiego nella più ampia rete dei servizi per il lavoro a partire dal ridisegno delle competenze. Inoltre la Società ha supportato i servizi per il lavoro per migliorare la capacità di interagire e rispondere ai fabbisogni delle imprese e, soprattutto, di quelle dei comparti produttivi propri della tradizione italiana. Si è supportato il Ministero del Lavoro nella definizione dei Livelli

Essenziali delle prestazioni e degli atti funzionali alla omogeneizzazione degli indicatori dei servizi erogati dai servizi per il lavoro;

- all'accompagnamento e alla promozione degli incentivi volti a particolari target maggiormente esposti al rischio di disoccupazione, in primo luogo sui lavoratori over50, per i quali la Società oltre che supportare i SPI nella individuazione della domanda di lavoro potenziale, ha attivato processi di valorizzazione professionale favorendone il ricollocamento in altre aziende o promuovendo l'autoimpiego/l'autoimprenditorialità. Ma gli interventi hanno riguardato anche tutta una serie di azioni a favore della ri-collocazione di giovani disoccupati e inoccupati volti all'inserimento di giovani nel mondo del lavoro attraverso il supporto di specifici contributi e dispositivi, anche indirizzati a favorire, nei mestieri a vocazione artigianale, la formazione on the job e l'inserimento occupazionale;
- alla qualificazione dei sistemi universitario e scolastico in relazione alla strutturazione fra servizi di orientamento e di intermediazione, nonché alla programmazione e all'attuazione di misure e dispositivi di politica attiva del lavoro rivolti agli studenti al fine di intervenire sulle criticità dovute alla "difficile" fase di transizione dal mondo dell'istruzione/formazione al mercato del lavoro, con particolare riferimento al contratto di apprendistato nelle differenti tipologie, ma anche alla qualificazione dello strumento del tirocinio extracurricolare di formazione e di orientamento;
- alla promozione di interventi per accrescere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, attraverso lo sviluppo di standard, di strumenti di promozione e di implementazione di soluzioni per favorire la conciliazione lavoro famiglia. Sono state realizzate azioni tese alla promozione e diffusione di modelli di organizzazione del lavoro modulari e flessibili anche attraverso la promozione di politiche attive del lavoro legate a processi riformatori del mercato del lavoro italiano, sia pubblico che privato, secondo un'ottica di genere;
- alla piena applicazione delle disposizioni per favorire l'inserimento e l'integrazione nel mondo del lavoro di categorie svantaggiate quali i disabili, detenuti ed ex detenuti, favorendo l'integrazione delle risorse economiche e delle politiche del lavoro con le politiche socio sanitarie (per i disabili) e con le altre competenze coinvolte (amministrazione penitenziaria) per i detenuti. Sono state svolte azioni per lo sviluppo e la qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro in rapporto ai processi di inserimento di fasce svantaggiate (disabili, detenuti ed ex detenuti), in una logica di rete territoriale integrata dei vari servizi pubblici e privati;
- al supporto al Ministero del Lavoro nelle politiche del lavoro riguardanti i lavoratori immigrati, realizzato attraverso l'assistenza alla predisposizione di documentazione tecnica e di strumenti per l'integrazione delle misure di inclusione sociale e di interventi di inserimento e reinserimento lavorativo anche di minori stranieri non accompagnati;
- all'attività di studio e di sperimentazione di modelli per il monitoraggio e la valutazione delle politiche del lavoro sia a supporto del Ministero del Lavoro sia a sostegno delle attività delle Regioni.

Nell'ambito di tale contesto si conferma la caratterizzazione del profilo operativo dell'azienda da progetti/programmi ad azioni di sistema, caratterizzandosi sempre più rispetto ad ambiti operativi

specifici di assistenza tecnica alle istituzioni, con particolare riguardo al supporto alla governance, mentre vanno via via riducendosi le attività svolte per sopperire a deficit strutturali e di competenza da parte soprattutto dei servizi per il lavoro locali.

Evoluzione del profilo aziendale: obiettivi primari strumentali - dai progetti aziendali alle azioni di sistema

Gli obiettivi primari strumentali sono quelli che rappresentano più direttamente l'attività specifica di Italia Lavoro S.p.A. e i presidi operativi più coerenti con il ruolo di Agenzia strumentale del Ministero del Lavoro nel contesto del decentramento delle competenze previsto dalla legislazione.

Le **aree strategiche** - cinque principali più una trasversale - istituite nel 2008 e che si sostanziano di fatto nelle "aree d'intervento" della Società, riflettono gli ambiti dell'evoluzione progressiva dei progetti conferiti negli anni di attività societaria verso la dimensione di interventi di politica attiva del lavoro che possono essere considerati - con diversi gradi di maturazione - azioni di sistema di rilevanza nazionale e sono sostanzialmente focalizzate su target e metodologie di intervento specifiche attraverso cui vengono realizzati e perseguiti gli indirizzi relativi alle politiche del lavoro nazionali.

La configurazione delle aree appare oramai consolidata.

Le aree vivono e agiscono, di fatto, attraverso "interventi" finanziati prevalentemente con risorse nazionali e/o comunitarie e hanno diversi gradi di maturazione e di radicamento sul territorio. Il grado di evoluzione degli interventi può essere evidenziato attraverso una scala composta di progetti sperimentali, progetti e programmi di rilevanza nazionale, azioni di sistema.

Per **progetti sperimentali** s'intendono quegli interventi che, partendo da vincoli di risorse e di bacini di utenze finali di intervento delimitati, hanno consentito e consentono alla Società di sperimentare con modalità essenzialmente internalizzate le azioni di welfare rivolte alle persone attraverso l'attivazione di servizi, incentivi e formazione mirata alla domanda.

Per **progetti e programmi di rilevanza nazionale** s'intendono gli interventi che, facendo leva sulle sperimentazioni effettuate e sul knowledge acquisito, si sono proposti e si propongono la diffusione di queste esperienze sul territorio nazionale.

Per **azioni di sistema**, s'intendono invece quegli interventi che si propongono di diffondere sul territorio politiche attive del lavoro e servizi, rivolti a diversi target di soggetti (giovani, disoccupati, inoccupati, immigrati ecc.) con l'obiettivo di renderli sostenibili nel tempo.

I presidi di attività nel profilo operativo aziendale

Nell'ambito dei progetti e dei programmi che convergono nelle aree strategiche, sono stati individuati degli specifici presidi di attività che identificano il profilo operativo di Italia Lavoro S.p.A. e sulle quali vengono definiti gli obiettivi strumentali da perseguire.

Tutto questo è frutto di una graduale evoluzione delle attività conferite a Italia Lavoro S.p.A. Da attività di sperimentazione di politiche attive del lavoro nell'ambito di progetti limitati a progetti e programmi di rilievo nazionale. In quest'ambito si collocano gli **obiettivi intermedi strumentali**, ad esempio la qualità dei sistemi informativi condivisi, il grado di cooperazione tra istituzioni, la qualità e la quantità di risorse che convergono verso gli interventi rivolti alle persone. Sono anche gli interventi che meglio

delineano la crescita del profilo operativo aziendale orientato alle attività di assistenza tecnica, funzionali al raggiungimento degli obiettivi strumentali primari. Interventi che si distinguono tra:

- **Attività finalizzate a supportare la governance nazionale**
S'intendono le azioni rivolte a concretizzare la cooperazione tra istituzioni nazionali e regionali finalizzate ad individuare obiettivi e risorse comuni.
- **Attività finalizzate a supportare la governance territoriale**
S'intendono quelle azioni che traducono in progetti operativi gli obiettivi e le risorse convenute a livello territoriale. In quest'ambito vengono anche attivate le partnership con le parti sociali, associazioni, operatori di servizi pubblici e privati che possono concorrere, nelle modalità e nei ruoli compatibilmente previsti dalle normative, al raggiungimento degli scopi.
- **Metodologie e interventi operativi**
Rientrano in quest'ambito gli interventi che vengono singolarmente evidenziati, finalizzati a:
 - fornire strumenti e metodologie per gestire servizi;
 - condividere sistemi informativi dedicati;
 - attuare concretamente la cooperazione tra operatori;
 - migliorare gli standard di intervento per servizi e politiche attive del lavoro.

Le azioni si concretizzano nella fornitura di piattaforme tecnologiche per la gestione di sistemi informativi condivisi, in supporti all'attività dei servizi, nella gestione di risorse e strumenti finalizzati alle politiche verso le persone, nel monitoraggio dei risultati. Vengono svolte attraverso forniture, assistenza tecnica per l'utilizzo, coordinamento e/o affiancamento delle attività dei servizi, interventi finalizzati a potenziare la domanda di lavoro e la formazione del personale dei servizi.

- **Attività transnazionali**
In quest'ambito vengono individuati gli obiettivi e le azioni da sviluppare a livello transnazionale, con priorità per l'UE, al fine di sviluppare programmi e progetti condivisi con altri analoghi partner, cercare di acquisire risorse da fondi UE, realizzare attività di scambi e cooperazione per visualizzare best practices e migliorare il benchmarking.

L'integrazione e la complementarietà tra le azioni declinate negli ambiti operativi diviene più esplicita a **livello territoriale**, dove convergono le attività e le risorse progettuali supportate organizzativamente dalle **macro - aree territoriali**.

Le attività dell'azienda, infatti, sono declinate e specificate sul territorio dove - a partire dal contesto locale e dalle esigenze espresse dagli interlocutori istituzionali e dai principali stakeholders - gli interventi prendono corpo e avvengono le singole progettualità operative. E' nella relazione tra centro e territorio (che si configura essenzialmente come una relazione di supporto e di cooperazione fattiva in un contesto, qual è quello italiano, caratterizzato da un forte decentramento amministrativo e da una forte dialettica Stato-Regioni e Province) che la dimensione locale degli interventi assume un'ottica sistemica.

Gli interventi sono concepiti a partire dalla fase di progettazione - come anche richiesto dalla direttiva del Ministero del Lavoro - facendo ricorso al principio della concentrazione e unitarietà degli interventi per i quali le azioni e le diverse fonti di finanziamento accessibili a livello europeo, nazionale o locale convergono verso un'unica programmazione operativa per lo sviluppo e la coesione del territorio. A tal

fine l'azienda si è dotata di uno strumento, quale il Piano Operativo Territoriale, in cui si rendono visibili e vengono pianificati i livelli di integrazione tra i diversi interventi e tra le dimensioni nazionale e territoriale.

Aree strategiche/Aree Intervento: finalità, posizionamento, pianificazione

In questa sezione vengono illustrate le attività delle singole aree strategiche/di intervento aziendali. La metodologia utilizzata per illustrare la sezione è la seguente:

- Descrizione delle finalità dell'area e del relativo profilo aziendale.
- Illustrazione dei principali progetti suddivisi per area di intervento con indicazione dei risultati conseguiti nel 2014.

In un successivo capitolo s'illustrerà la pianificazione delle principali attività prevista per il 2015 suddivisa per aree di intervento. Prima di passare all'analisi delle attività delle singole aree si evidenzia che l'esercizio 2014 registra un valore della produzione progettuale che passa da circa 70,8 milioni di euro del 2013 a circa 76 milioni di euro.

La tabella e il grafico che seguono mostrano la distribuzione dei progetti per aree d'intervento e il relativo valore della produzione 2014. I valori illustrati rappresentano i ricavi che nell'elaborazione del valore della produzione sono considerati recupero di costi di attività progettuali svolte per un valore pari a circa 76 milioni di euro.

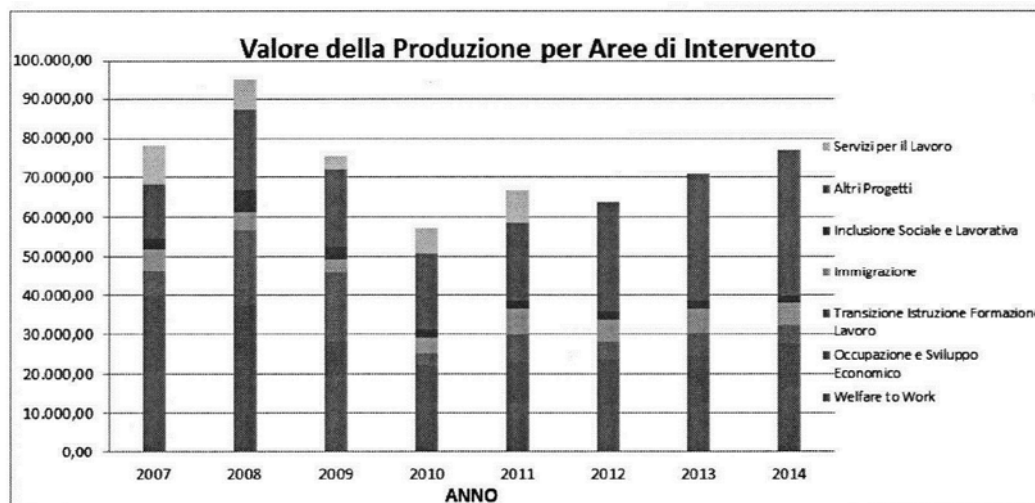
Il contributo al valore della produzione 2014 di ogni singolo progetto è riportato nella tabella H della Nota Integrativa.

DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI DI ITALIA LAVORO S.P.A. PARTECIPANTI AL VALORE DELLA PRODUZIONE 2014 PER AREA DI INTERVENTO E VALORE DELLA PRODUZIONE 2014

AREA INTERVENTO	N. PROGETTI PARTECIPANTI AL VDP 2014	PERCENTUALE	VALORE DELLA PRODUZIONE 2014	PERCENTUALE
WELFARE TO WORK	8	13%	€ 16.252.029	21%
OCCUPAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO	3	5%	€ 11.138.143	15%
TRANSIZIONE ISTRUZIONE FORMAZIONE, LAVORO	3	5%	€ 5.881.559	8%
IMMIGRAZIONE	16	25%	€ 4.999.063	7%
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	4	6%	€ 1.771.856	2%
ALTRI PROGETTI*	29	46%	€ 35.938.527	47%
TOTALE	63	100%	€ 75.981.177	100%

* Ambito trasversale d'intervento in cui vengono sviluppati modelli d'intervento trasferiti o replicati nell'ambito di più aree di attività. Nell'ambito di "Altri progetti" è incluso il contributo di circa 12,3 milioni di euro riconosciuti dalla Legge n.15/2014 concesso a copertura degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura dell'azienda.

CRESCITA E DIVERSIFICAZIONE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE PER AREE DI INTERVENTO



In materia di riduzione della spesa pubblica la Legge n. 122/2010, la n. 135/2012 e la n. 89/2014 hanno previsto misure di limitazione delle spese relativamente agli organi societari, alle spese per collaborazioni e consulenze, alle spese per relazioni pubbliche e di rappresentanza, ai costi operativi e ai consumi intermedi.

Italia Lavoro S.p.A. ha attuato una revisione della spesa applicando i parametri di riferimento previsti dalle norme stesse.

Nella tabella che segue sono state riepilogate le spese ridotte con l'indicazione del limite di spesa e gli importi sostenuti nell'esercizio 2014.

TIPOLOGIA DI SPESA	DISPOSIZIONI DI CONTENIMENTO DELLA SPESA	PARAMETRO DI RIFERIMENTO	IMPORTO PARAMETRO	% DI RIDUZIONE	RIDUZIONE	LIMITI DI SPESA	CONSUNTIVO 2014	NOTE
			(in euro)		(in euro)	(in euro)		
SPESE PER ORGANI COLLEGIALI E ALTRI ORGANISMI	Spese per organismi collegiali (art. 61, c. 1, D.L. 112/2008)	spesa 2007	1.122.161,00	30%	336.648,30	785.512,70	475.227,35	Il valore indicato include tutti i costi riferibili agli organi societari compreso l'Organo di Vigilanza
	Nelle società inserite nel conto economico consolidato, il compenso dei componenti degli organi di amministrazione e di quelli di controllo è ridotto del 10% (art. 6 co 6 D.L. 78/2010)	a decorrere dalla prima scadenza del consiglio o del collegio successiva alla data di entrata in vigore della legge	366.000,00	10%	36.600,00	329.400,00	257.490,20	Il valore indicato si riferisce ai soli compensi relativi al Presidente, Collegio Sindacale e Consiglio di Amministrazione
	Decreto MEF 24 dicembre 2013 n. 166 art. 4	riferimento al trattamento economico del primo Presidente della Corte di cassazione (pari a € 311.658,53 per l'anno 2013) sulla base di una percentuale pari al 50%	241.000,00			ADEGUAMENTI INTRODOTTI DAL D.M. 166/2013 e DAL D.L. 66/2014	153.477,84	Il valore indicato si riferisce solo ai compensi degli amministratori con deleghe
	DECRETO LEGGE 66/2014 ART. 13	" A decorrere dal 1° maggio il limite massimo retributivo riferito al primo presidente della Corte di cassazione è fissato in euro 240.000 annui al loro dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali						
SPESE PER COLLABORAZIONI E CONSULENZE E ALTRE SPESE	Incarichi di consulenza limite:20% del 2009 (art.6, comma 7, D.L. 78/2010)	spesa 2009	298.896,15	80%	239.116,92	59.779,23	47.483,06	Italia Lavoro a partire dal 2014 per le consulenze deve rispettare entrambi i parametri, intendendo conseguito uno dei risparmi nel caso risulti assorbito dall'altro
	La spesa annua per studi e incarichi di consulenza non può essere superiore per l'anno 2014, all'80% del limite di spesa per l'anno 2013 (art.1, comma 5, dl 31 agosto 2013 n. 101 convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013 n. 125)	spesa 2013	59.779,23	20%	11.955,85	47.823,38		
	Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza limite:20% del 2009 (art.6, comma 8, D.L. 78/2010)	spesa 2009	69.930,64	80%	55.944,51	13.986,13	4.973,00	

SPESE PER COLLABORAZIONI E CONSULENZE	Spese per sponsorizzazioni (art.6, comma 9, D.L. 78/2010)						le amm.ni pubbliche non possono effettuare spese per sponsorizzazioni	
CONTENIMENTO SPESE PER CONSUMI INTERMEDI	Riduzione della spesa per consumi intermedi (D.L. 95/2012 art. 8 co 3)	spesa 2010	4.931.759,70	10%	493.175,97	12.260.236,05	12.260.000,00	Le misure in oggetto sono state realizzate tramite la riduzione dell'utilizzo del contributo istituzionale per gli oneri di funzionamento e di struttura
	Riduzione della spesa per consumi intermedi (D.L. 66/2014 art.50 co 3 e 4)			5%	246.587,99			

In conformità al parere espresso dalla Ragioneria Generale dello Stato in data 9 gennaio 2011, prot. n. 4605, il contenimento summenzionato non ha interessato le spese sostenute a valere su risorse vincolate "a monte" alla realizzazione di specifici progetti, per la quota finanziata dall'UE o da altri soggetti pubblici, come la stessa Ragioneria Generale ha avuto modo di chiarire: "la sussistenza di un vincolo di destinazione alla realizzazione di specifici progetti sui fondi assegnati agli enti costituisce requisito ai fini dell'esclusione delle risorse interessate dall'ambito delle predette disposizioni di contenimento della spesa".

Si fa inoltre presente, che con riferimento all'art 6 comma 11 della Legge 122/2010 ("... I soggetti che esercitano i poteri dell'azionista garantiscono che, all'atto dell'approvazione del bilancio, sia comunque distribuito, ove possibile, un dividendo corrispondente al relativo risparmio di spesa...") e tenuto conto della peculiare attività di Italia Lavoro S.p.A., che svolge le proprie attività progettuali con il sistema della rendicontazione, i risparmi di spesa conseguiti si sono tradotti in una corrispondente riduzione dei ricavi non generando effetti sul risultato di periodo; non può dunque configurarsi l'identificazione di "un dividendo corrispondente al relativo risparmio di spesa".

Di seguito la descrizione delle diverse Aree d'intervento, con la specifica dei programmi/progetti in esse ricomprese, secondo la metodologia descritta ad inizio paragrafo.

AREA WELFARE TO WORK

La finalità dell'Area

L'Area Welfare to Work presidia lo sviluppo, il consolidamento e la messa a sistema, su tutto il territorio nazionale, di politiche e servizi di welfare to work. Supporta i diversi attori del mercato del lavoro, a livello nazionale e locale, nell'esercizio delle proprie competenze in tema di politiche attive e passive del lavoro, al fine di consentire loro di assicurare sistematicamente, ciascuno per il proprio ambito di competenza, la disponibilità di risorse e servizi rivolti a lavoratori svantaggiati, espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo.

L'Area è impegnata in maniera diretta nella costruzione e messa in opera di una risposta strutturata e massiva alle urgenze poste dall'attuale crisi economica, al fine di ridurre il costo umano e attenuarne le ripercussioni sulle categorie più vulnerabili, proteggendo l'occupazione e prevenendo il rischio di consolidamento dei bacini di lavoratori che ne stanno subendo gli effetti, in linea con le indicazioni della Commissione Europea sulla *exit strategy* e, al tempo, partecipando al rilancio dell'occupazione.

Le attività distinte dell'area rispetto al profilo aziendale

L'area supporta la programmazione e la realizzazione d'interventi nazionali, volti prioritariamente ad arginare la perdita di posti di lavoro e ad aiutare le persone a rientrare nel mercato del lavoro, favorendo l'integrazione tra politiche attive e passive del lavoro.

Allo scopo di massimizzare l'efficacia degli interventi, l'area supporta lo sviluppo e il consolidamento della governance - nazionale e locale - delle politiche del lavoro, favorendo la sinergia e l'integrazione fra politiche (del lavoro, della formazione e dello sviluppo economico) e risorse (comunitarie, nazionali e locali) nell'attivazione e realizzazione di interventi di *welfare to work*, a partire dall'attuazione dei provvedimenti anticrisi e di rilancio del mercato del lavoro adottati a livello nazionale e locale.

L'area concorre al potenziamento e alla qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro, promuovendo e sostenendo il concorso attivo, nell'ambito di una rete capillare, di tutti gli operatori pubblici e privati abilitati all'erogazione di servizi di politica attiva, allo scopo di garantire l'accesso tempestivo a servizi efficaci di ricollocazione e adeguamento delle competenze a tutti i lavoratori che hanno perso il posto di lavoro o sono in procinto di perderlo. Nello specifico, l'area fornisce ai servizi per il lavoro assistenza tecnica finalizzata all'erogazione dei servizi di politica attiva e alla qualificazione degli stessi, trasferendo metodologie e strumenti per l'attuazione di percorsi modulati sulle caratteristiche specifiche del lavoratore e sulla tipologia di crisi dell'azienda di provenienza.

L'area fornisce, inoltre, assistenza tecnica ai Tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga in tutte le Regioni, supportando l'individuazione delle misure di politica attiva più idonee alla gestione della specifica crisi aziendale. Allo scopo di consentire una più adeguata programmazione delle politiche - a livello nazionale e locale -, delle risorse e dei servizi, l'area realizza il monitoraggio quali-quantitativo degli ammortizzatori sociali in deroga.

Principali progetti che afferiscono all'area

AZIONE DI SISTEMA WELFARE TO WORK PER LE POLITICHE DI REIMPIEGO 2012 - 2014

L'azione di sistema per le politiche di reimpiego, finanziata dal Ministero Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le Politiche Attive, i Servizi per il Lavoro e la Formazione, è stata avviata il 1 gennaio 2012, con conclusione prevista per il 31 marzo 2015 - anziché il 31 dicembre 2014, avendo beneficiato di una proroga temporale non onerosa di tre mesi - per valore economico di € 45.515.740,58.

Essa si propone di supportare il Ministero del Lavoro e le Amministrazioni locali (Regioni e Province) nell'esercizio delle proprie competenze, assistendo in particolare: l'integrazione tra politiche attive e passive del lavoro nei confronti dei lavoratori percettori di AA.SS.; il potenziamento e la valorizzazione del ruolo dei Centri per l'Impiego; la ri-collocazione di giovani disoccupati e inoccupati e lo sviluppo della competitività; la programmazione integrata delle politiche del lavoro e dello sviluppo.

Nell'ambito della linea di intervento finalizzata all'*Integrazione tra politiche attive e passive del lavoro nei confronti dei lavoratori percettori di AA.SS.*, il progetto realizza azioni di supporto ai diversi attori del mercato del lavoro, a livello nazionale e locale, nell'adozione e implementazione delle misure volte a garantire sia percorsi di politica attiva e passiva del lavoro più efficacemente interconnessi ed adeguati ai fabbisogni di occupabilità ed adattabilità dei lavoratori coinvolti, sia necessarie ad un più regolare funzionamento del processo di concessione degli AA.SS. in deroga e nella più puntuale verifica dell'andamento dei bacini, delle politiche e della spesa su specifici bacini di lavoratori indennizzati.

Segnatamente, l'attività di supporto agli attori istituzionali registra:

- l'elaborazione di una Nota relativa allo schema di decreto in materia di ammortizzatori sociali in deroga ai sensi dell'art. 4 comma 2 del decreto legge 21 maggio 2012 n. 54, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 luglio 2013, n. 85;
- il supporto all'elaborazione di una bozza di Protocollo di Intesa per la promozione delle politiche attive del lavoro rivolte ai principali bacini di crisi a partire dai giovani e dai percettori di AASS tra il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e le Regioni;
- il supporto alla regione Campania per la elaborazione del Piano straordinario delle politiche attive per la ricollocazione e il reintegro dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali, anno 2014;
- l'elaborazione di una relazione Moderne politiche di Welfare to Work, con relativa presentazione;
- la ricognizione dei principali strumenti agevolativi a supporto dell'autoimprenditorialità e dell'autoimpiego, a livello nazionale - con riferimento alle misure previste dalla normativa gestite da Invitalia, alle misure previste dalla normativa per i lavoratori percettori di sostegno al reddito e alle misure gestite da Italia Lavoro S.p.A. - e a livello locale, soprattutto regionale e provinciale;
- l'elaborazione di una nota contenente le valutazioni sullo Schema di Decreto del Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi dell'art. 1, comma 215, della Legge n° 147 del 2013;
- l'elaborazione di una nota relativa all'art. 11 dello Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183, contenente una prima valutazione della disposizione normativa in materia di Contratto di ricollocazione;
- l'elaborazione di una scheda di sintesi sulle principali attività e i più rappresentativi risultati dell'Azione di Sistema welfare to work per le politiche di reimpiego;
- l'elaborazione di una relazione relativa ai principali risultati raggiunti dall'Azione di Sistema Welfare to Work;
- l'elaborazione di materiali di divulgazione sull'andamento degli ammortizzatori sociali a livello nazionale, contenenti anche la distribuzione per Regioni e Province e le ore di Cassa integrazione effettivamente fruite, e sui principali incentivi normativi. In particolare:
 - Andamento delle concessioni CIG (2012 - 2013) e raffronto con lo stesso periodo dell'anno precedente. Regioni - Province.
 - Ore di Cassa Integrazioni effettivamente fruite. IL TIRAGGIO (Gennaio - Settembre 2013).
 - Ore di Cassa Integrazioni effettivamente fruite. IL TIRAGGIO (Gennaio - Ottobre 2013).

- Ore di Cassa Integrazioni effettivamente fruita. IL TIRAGGIO (Gennaio - Novembre 2013).
- CIG in Italia. Gen. Dic. 2013 (Unemployment benefit).
- RAPPORTO CIG in Italia Gen. Feb. 2014 (Per tipo di concessione).
- CIG in Italia Gen. Feb. 2014 (Unemployment benefit).
- Ore di Cassa Integrazioni effettivamente fruita. IL TIRAGGIO (Gennaio - 2014).
- CIG in Italia Gen. Mar. 2014 (Unemployment benefit).
- RAPPORTO CIG in Italia Gen. Mar. 2014 (Per tipo di concessione).
- RAPPORTO CIG in Italia Gen. Apr. 2014 (Per tipo di concessione).
- CIG in Italia Gen. Apr. 2014 (Unemployment benefit).
- CIG in Italia Gen. Mag. 2014 (Unemployment benefit).
- RAPPORTO CIG in Italia Gen. Mag. 2014 (Per tipo di concessione).
- ASSUNZIONE DI DONNE I contratti di lavoro subordinato incentivati.
- ASSUNZIONE DI GIOVANI I contratti di lavoro subordinato incentivati.
- ASSUNZIONE DI OVER 50 I contratti di lavoro subordinato incentivati.
- FAQ 2014 in materia di ammortizzatori sociali, incentivi e tipologie contrattuali.
- Ore di Cassa Integrazioni effettivamente fruita. IL TIRAGGIO (Gen. Mag. - 2014).
- CIG in Italia Gen. Giu. 2014 (Unemployment benefit).
- CIG in Italia Gen. Lug. 2014 (Unemployment benefit).
- RAPPORTO CIG in Italia Gen. Giu. 2014 (Per tipo di concessione).
- RAPPORTO CIG in Italia Gen. Lug. 2014 (Per tipo di concessione).
- Gli ammortizzatori sociali e gli incentivi , aggiornato a giugno 2014.
- Scheda tecnica per la fruizione dell'incentivo all'assunzione con contratto di apprendistato - sgravio contributivo 100% (D. Lgs. 167/11; l. 183/11; l. 92/12; d. l. 34/14; Circ. INPS 128/12).
- Scheda tecnica per la fruizione dell'incentivo all'assunzione di lavoratori percettori o destinatari dell'aspi (D.L. 76/13; Circ. INPS 175/13; Circ. INPS 81/14).
- Scheda tecnica per la fruizione dell'incentivo all'assunzione di donne (L. 92/12; Circ. INPS 111/13; Mess. INPS 12212/13).
- Scheda tecnica per la fruizione dell'incentivo all'assunzione di over 50 (L. 92/12; Circ. INPS 111/13; Mess. INPS 12212/13).
- Scheda tecnica per la fruizione dell'incentivo all'assunzione di giovani under 30 (D.L. 76/13; Circ. INPS 131/13).
- Gli incentivi attivati dalle Regioni a valere sulle risorse assegnate dal Ministero del Lavoro.
- CIG in Italia Gen. Ago 2014 (Unemployment benefit).
- RAPPORTO CIG in Italia Gen. Ago. 2014 (Per tipo di concessione).
- Ore di Cassa Integrazioni effettivamente fruita. IL TIRAGGIO (Gen. Giu. - 2014).
- Ore di Cassa Integrazioni effettivamente fruita. IL TIRAGGIO - (Gen. Lug. - 2014).
- RAPPORTO CIG in Italia Gen. Set. 2014 (Per tipo di concessione).
- RAPPORTO CIG in Italia Gen. Ott. 2014 (Per tipo di concessione).
- CIG in Italia Gen. Ott. 2014 (Unemployment benefit).
- Provincia di Foggia: principali indicatori demografici e del mercato del lavoro.
- Ore di Cassa Integrazioni effettivamente fruita. IL TIRAGGIO (Gen. Ago. - 2014).

- CIG in Italia Gen. Nov 2014 (Unemployment benefit).
- Gli incentivi all'assunzione, all'autoimpiego e all'autoimpresa previsti dalla normativa nazionale.
- Incentivi all'assunzione di lavoratori agricoli.
- La Garanzia Giovani. Incentivi.
- Autoimpiego. Incentivi.
- Bonus assunzionale "Garanzia Giovani".

Sempre in riferimento alla linea di intervento *Integrazione tra politiche attive e passive del lavoro nei confronti dei lavoratori percettori di AA.SS.*, le amministrazioni pubbliche (Ministero del Lavoro, 18 regioni e 1 provincia autonoma), per tutto il 2014, sono state assistite nelle attività di seguito riportate e sono stati conseguiti i seguenti risultati:

- supportate 19 amministrazioni territoriali nella definizione e attuazione di procedure di concessione degli AA.SS. in deroga più omogenee e standardizzate, nella redazione degli atti inerenti alle procedure di concessione degli AA.SS. in deroga (Accordi Quadro fra le Regioni e le parti sociali, Linee Guida che definiscono le modalità di concessione degli AA.SS. in deroga, Convenzioni Regioni/Inps), nelle attività di verifica delle istanze, decretazione e gestione del flusso informativo tra Regioni e INPS in merito all'inserimento nella banca dati percettori delle autorizzazioni, nell'individuazione di soluzioni rispetto alle criticità emerse, nella rendicontazione della spesa, nell'accertamento delle economie e nel monitoraggio delle politiche attive;
- elaborati 27 report di analisi (1 all'anno per ciascuna Provincia) dei fabbisogni formativi e professionali a livello provinciale, ai fini di una programmazione dell'offerta formativa adeguata ai bisogni dei lavoratori;
- assistiti 6.306 Tavoli di concessione di AA.SS. in deroga (5.972 tavoli regionali, 334 nazionali);
- elaborati 5 rapporti trimestrali di monitoraggio dell'attuazione dell'Accordo Stato/Regioni e P.A. e delle politiche attive del lavoro;
- elaborati 5 rapporti trimestrali di monitoraggio della domanda potenziale di AA.SS. e delle crisi aziendali e occupazionali;
- elaborati 5 rapporti trimestrali di monitoraggio degli AA.SS. in deroga, in particolare stima spesa, numero lavoratori e aziende;
- elaborati 5 rapporti trimestrali di monitoraggio delle politiche attive;
- supportati 9 attori istituzionali nel monitoraggio del bacino residuo degli LSU.

In risposta alle richieste provenienti dai vertici aziendali o istituzionali, sono stati elaborati i seguenti documenti:

- Ammortizzatori Sociali in deroga - Stima dell'impegno di spesa per l'annualità 2014.
- Nota ricorso storico agli AA.SS. in deroga 2006-2013.
- Ammortizzatori Sociali in deroga - Stima dell'impegno di spesa per l'annualità 2014 - Aggiornamento al 15 marzo.
- Analisi dell'indotto dalla Lucchini S.p.A.
- Format per il monitoraggio degli interventi di politica attiva destinati ai percettori di AA.SS. ordinari e ai giovani disoccupati e inoccupati e ad altri specifici target di lavoratori, degli interventi

di Staffetta generazionale e di Garanzia Giovani, delle grandi crisi e delle crisi aziendali/occupazionali.

- Ammortizzatori Sociali in deroga - Stima risorse finanziarie per l'annualità 2014 - Aggiornamento 18 settembre 2014.
- Piano di attività di Azione di Sistema WTW all'interno della nuova programmazione comunitaria, nell'ambito dell'assistenza alla gestione delle crisi aziendali e occupazionali.
- - Analisi qualitativa degli effetti prodotti dal progetto Welfare to work per l'integrazione tra politiche attive e passive del lavoro.

Nell'attività di *Supporto alle amministrazioni pubbliche nella tempestiva definizione e attivazione di interventi di politica attiva a favore di lavoratori coinvolti in crisi aziendali e occupazionali in cui siano integrati attori, politiche e risorse:*

- ✓ al fine di fornire un contributo al Ministero del Lavoro per la definizione delle priorità e degli ambiti di intervento della Programmazione dei fondi comunitari 2014-2020, sono state elaborate:
 - 3 proposte di intervento, aventi ad oggetto:
 - l'integrazione tra politiche del lavoro e politiche dello sviluppo economico;
 - sostegno all'ingresso/reingresso dei giovani nel mercato del lavoro;
 - il rafforzamento e sviluppo degli incentivi all'invecchiamento attivo condizionati all'assunzione di giovani.
 - 1 scheda di analisi Tassi di occupazione di giovani, donne e over 55 nelle regioni italiane: un confronto con la media EU27 e il target Europa 2020;
- ✓ con l'obiettivo di contribuire alla individuazione di azioni a supporto delle crisi aziendali e alla definizione di una strategia di complementarità tra politiche del lavoro e politiche di sviluppo industriale, anche per la gestione di crisi occupazionali/di settore, si è provveduto ad elaborare:
 - un documento di programmazione di politiche di sviluppo e politiche del lavoro per la realizzazione di azioni integrate rivolte ad aree colpite da crisi industriali complesse, che sviluppa gli obiettivi prioritari individuati a livello nazionale quale strategia di contrasto alla crisi economica in atto e di rilancio del sistema produttivo-occupazionale delle aree interessate da situazioni di crisi industriali complesse, aventi un impatto significativo sulla politica industriale nazionale;
 - un documento contenente una proposta di intervento di *workfare* a sostegno, allo stesso tempo, dello sviluppo e dell'occupazione;
 - una Nota sul processo operativo di intervento per la gestione di crisi che coinvolgono grandi imprese, che illustra una modalità tipo di intervento attivabile nei casi di crisi aziendali di grandi imprese;
 - la nota "Azioni a supporto della gestione di crisi di grandi aziende - Nota di sintesi sui principali interventi in cui è coinvolta Italia Lavoro", contenente il modello di intervento da adottare al fine di potenziare l'efficacia delle misure di supporto alla gestione delle crisi industriali complesse e un elenco con le informazioni di sintesi sui singoli casi di crisi aziendale in atto nei quali Italia Lavoro ha operato e opera in assistenza, sia a livello

nazionale in supporto al Ministero del Lavoro e alle Regioni per la programmazione degli interventi, che a livello locale per l'implementazione degli stessi;

- ✓ è stata elaborata una nota Ipotesi di iniziative locali di sviluppo e nuova occupazione in servizi di accompagnamento alla fruizione dei beni culturali e paesaggistici di pregio, al fine di definire un intervento finalizzato alla creazione di nuova occupazione nel settore dei servizi di valorizzazione di beni culturali e paesaggistici di pregio, situati in specifici contesti locali;
- ✓ è stato fornito supporto all'elaborazione di un Rapporto sull'attuazione dell'Accordo Stato-Regioni sugli AA.SS. in deroga e le politiche attive, al 31/12/2012;
- ✓ al fine di fornire supporto alle attività realizzate nell'ambito della Struttura di Missione istituita presso il Ministero del Lavoro, è stato elaborato il documento "Le politiche attive per i beneficiari di ammortizzatori sociali", contenente un approfondimento relativo alle politiche attive da mettere in campo al fine di agevolare la sostenibilità del sistema italiano di ammortizzatori sociali;
- ✓ sono state elaborate diverse proposte di assistenza tecnica per la progettazione e gestione delle azioni di ricollocazione a favore di lavoratori coinvolti in crisi di specifiche aziende:
 - Intervento di ricollocazione a favore dei lavoratori coinvolti nella crisi ex Social Trinacria Onlus nella Regione Siciliana.
 - Intervento di ricollocazione a favore dei lavoratori coinvolti nella crisi ex Case di Cura Riunite nella Regione Puglia.
 - una proposta di assistenza tecnica alla Regione Puglia per un Piano Operativo di attuazione del Piano Straordinario a favore dei percettori di ammortizzatori sociali in deroga e dei percettori di sostegno al reddito.
 - Proposta di Intervento a supporto della ricollocazione dei lavoratori di I.S.I ex Electrolux di Scandicci non percettori di ammortizzatori sociali, al fine di supportare la ricollocazione di lavoratori non percettori di ammortizzatori sociali, attraverso percorsi mirati di politica attiva, sostenuti da una temporanea indennità di partecipazione, nonché da una adeguata sollecitazione della Domanda di lavoro locale.
 - Proposta progettuale, finalizzata all'inserimento nel mercato del lavoro locale di specifiche categorie di lavoratori svantaggiati, soprattutto giovani, residenti nel territorio campano.
 - Proposta progettuale relativa al rilancio economico ed occupazionale dell'area del Sulcis.
 - Proposta progettuale "Azioni a supporto dell'inserimento di giovani della Provincia di Benevento, che non hanno assolto il diritto-dovere di istruzione e formazione, attraverso l'utilizzo a fini occupazionali dei beni pubblici disponibili", al fine di proporre un intervento di supporto alla realizzazione, nella Provincia di Benevento, dell'inserimento nei circuiti formativi e nel mercato del lavoro dei giovani che sono fuoriusciti dai percorsi formativi senza aver assolto il diritto-dovere di istruzione e formazione, attraverso la messa in disponibilità di beni pubblici di appartenenza della Provincia, al fine di contribuire a fronteggiare le conseguenze della recente crisi economica sul mercato del lavoro locale;

- ✓ al fine di garantire ai lavoratori percettori di ammortizzatori sociali collegati allo stato di disoccupazione e ai disoccupati di lunga durata servizi tempestivi di attivazione e ricollocazione, è stata elaborata la proposta di Interventi a supporto della ricollocazione dei lavoratori espulsi dal processo produttivo, attraverso la sperimentazione del Contratto di ricollocazione, che opera attraverso il raccordo tra operatori pubblici e privati del mercato del lavoro e il riconoscimento all'operatore privato che ricollochi il lavoratore di voucher proporzionato alla difficoltà di reinserimento del lavoratore nel tessuto produttivo;
- ✓ sono stati elaborati complessivamente 46 documenti sull'andamento degli AA.SS a livello nazionale, sull'utilizzo dei contributi ministeriali. Con cadenza mensile, trimestrale e semestrale sono stati elaborati materiali di divulgazione sull'andamento degli ammortizzatori sociali a livello nazionale, contenenti anche la distribuzione per Regioni e Province e le ore di Cassa integrazione effettivamente fruite;
- ✓ sono stati elaborati ulteriori 8 documenti, quali note, schede di sintesi, e documenti di approfondimento:
 - scheda di sintesi dell'intervento a favore della ricollocazione dei Dirigenti over 50 in stato di disoccupazione;
 - nota di sintesi relativa ai temi della promozione dell'autoimprenditorialità e del sostegno alla creazione di impresa tra i giovani;
 - nota di sintesi contenete indicazioni in materia di mercato del lavoro in Italia, con particolare riferimento alla situazione occupazionale giovanile;
 - nota di sintesi relativa a "L'attività di supporto di Italia Lavoro S.p.A. al Ministero del Lavoro in riferimento agli ammortizzatori sociali e alle connesse politiche attive";
 - scheda di sintesi "Iniziativa a supporto dell'occupazione, connessa all'Expo Milano 2015", i cui destinatari sono individuati in quei lavoratori che, più di altri, hanno subito e subiscono le conseguenze della recente crisi economico-occupazionale, quali giovani disoccupati e inoccupati e lavoratori espulsi dai processi produttivi, percettori di ammortizzatori sociali;
 - nota "Considerazioni e spunti inerenti alla proposta di Contratto di ricollocazione";
 - presentazione dei principali risultati ottenuti dall'Azione di sistema al 31 ottobre 2013;
 - nota e relativa presentazione "L'integrazione tra politiche, attori e risorse. Il modello Welfarma", con lo scopo di contribuire ad individuare buone prassi in materia di politiche attive per la gestione integrata delle crisi aziendali.
- ✓ è stata garantita assistenza al Ministero del Lavoro e alle Regioni in riferimento al Fondo Europeo di adeguamento alla Globalizzazione (FEG), anche nel corso di oltre 45 incontri. L'attività si riferisce, in particolare, ai seguenti progetti presentati alla Commissione europea a fine dicembre 2011: Lombardia (settore ITC); Gioia Tauro (settore portuale); Emilia Romagna (settore motociclo); Merloni (Marche e Umbria), Agile (multiregionale), e nel 2012 - VideoconSpA (Lazio) e De Tomaso (Piemonte e Toscana).
Più specificamente, è stata svolta una attività di supporto:

- nella promozione del FEG e nella diffusione dei criteri di accesso al Fondo presso i soggetti istituzionali di interesse a livello nazionale e locale, anche attraverso la partecipazione agli incontri finalizzati alla promozione dell'integrazione tra risorse nazionali e comunitarie per l'attivazione di percorsi di politica attiva rivolti a lavoratori in esubero, ivi compresi i Tavoli di crisi istituiti presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Si fa riferimento, in particolare agli incontri tenutisi presso il Ministero del Lavoro e presso il Ministero dello Sviluppo Economico relativi alle crisi Agile e Merloni e alla documentazione elaborata a supporto del Gruppo di coordinamento dell'Accordo di Programma Merloni;
- nella programmazione dell'intervento a valere sul FEG, mediante il supporto alle Regioni competenti nella individuazione delle misure più idonee per la specifica crisi in atto, anche in riferimento alle iniziative attivabili e/o già in atto a livello nazionale e locale;
- nella animazione e gestione della rete territoriale, mediante il supporto tecnico agli attori locali del mercato del lavoro responsabili della attuazione dell'intervento, anche attraverso l'attivazione delle strutture territoriali presenti sul territorio nazionale, in particolare, in riferimento alle misure previste nel progetto FEG Merloni e Agile.

Nell'attività di **Supporto ad almeno 108 Province nella implementazione di modalità organizzative del sistema dei servizi per il lavoro funzionali all'attuazione degli indirizzi assunti dalle Regioni in riferimento alla realizzazione delle politiche attive nei confronti dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga**: è stata fornita assistenza nella implementazione delle modalità di rilevazione dei fabbisogni formativi delle aziende interessate da CIGS in deroga, nella organizzazione e pianificazione operativa dei percorsi di politica attiva nei confronti dei percettori di AA.SS. in deroga e nella definizione di modalità organizzative dei servizi per il lavoro funzionali alla attuazione delle politiche attive nei confronti dei lavoratori percettori di AA.SS. in deroga. In particolare le attività hanno visto:

- 103 Province assistite nella organizzazione e pianificazione operativa dei percorsi di politica attiva nei confronti dei percettori di AA.SS. in deroga;
- 27 (nelle Regioni Convergenza) Province assistite nella definizione di modalità organizzative e strumenti per il potenziamento del ruolo dei CPI nell'ambito della rete operativa degli attori del mercato del lavoro.

Nell'attività di **Supporto ad almeno 125 servizi competenti nella implementazione delle politiche attive rivolte ai lavoratori percettori di AA.SS. in deroga previste dalla programmazione regionale**: sono stati supportati 158 CPI nella organizzazione e pianificazione delle attività funzionali alla sistemica erogazione dei percorsi di politica attiva nei confronti dei lavoratori percettori di AA.SS. in deroga.

La linea di intervento **Potenziamento e valorizzazione del ruolo dei Centri per l'Impiego** realizza attività finalizzate a potenziare la capacità dei Centri per l'Impiego di incontro domanda e offerta di lavoro, valorizzandone la funzione di snodo pubblico per l'efficace implementazione delle politiche attive e per l'erogazione dei servizi per il lavoro.

Nell'ambito del *Potenziamento e valorizzazione del ruolo dei Centri per l'Impiego* sono state realizzate le seguenti attività:

- assistiti 444 CPI nella pianificazione delle attività, definizione e implementazione di modalità di coinvolgimento dei lavoratori, nella promozione dei servizi presso i lavoratori e nell'erogazione di servizi personalizzati ai lavoratori in cerca di occupazione e alle imprese;
- elaborato e diffuso un modello organizzativo per la creazione di Youth Corner;
- elaborato e diffuso un kit metodologico per supportare i Servizi per il lavoro nell'erogazione di servizi dedicati al target giovani;
- elaborata e diffusa una linea guida sui servizi alle imprese per supportare l'incrocio domanda/offerta di lavoro;
- progettati e realizzati due interventi formativi rivolti agli operatori dei CPI per facilitare lo scambio di strumenti e metodi per potenziare le competenze sui servizi alle imprese, denominati: -"Il processo di erogazione dei servizi alle imprese attraverso il coaching creativo" e "Conoscenza dell'impresa" e un terzo intervento formativo rivolto a "Fronteggiare le minacce del burn out" degli operatori dei CPI;
- condivise con 52 Province le proposte di assistenza tecnica finalizzate al supporto all'implementazione di Youth Corner in 212 CPI;
- assistite 17 Province nello scambio prassi sulle seguenti tematiche: servizi alle imprese, erogazione di servizi web, utilizzo nei CPI delle informazioni elaborati dagli Osservatori sui trend del mercato del lavoro;
- realizzato un intervento di mediazione e fluidificazione del processo di costituzione di una comunità professionale degli operatori dei CPI con l'obiettivo di scambiare buone prassi, strumenti e metodologie.
- elaborati report di analisi dei fabbisogni professionali per gli ambiti territoriali provinciali delle seguenti Regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Marche, Lazio, Sicilia, Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Molise, Lombardia, Friuli Venezia Giulia.

La linea di intervento *Ri-collocazione di giovani disoccupati e inoccupati e sviluppo della competitività* è finalizzata a supportare gli attori istituzionali nella predisposizione e attuazione di specifici interventi rivolti al target, in cui siano integrate politiche del lavoro, della formazione e politiche di sviluppo in grado di concorrere contestualmente alla creazione di nuova occupazione giovanile e al rilancio della competitività delle imprese.

In relazione a tale linea le attività realizzate sono state:

Assistenza alle 19 amministrazioni pubbliche territoriali nella definizione e implementazione di interventi innovativi di ri-collocazione di giovani disoccupati e inoccupati sviluppati integrando politiche e risorse per l'occupazione e politiche e risorse per lo sviluppo economico:

- ✓ è stato supportato il Ministero del Lavoro nella fase di interlocuzione con le Regioni e gli altri attori istituzionali per la promozione dell'iniziativa sperimentale denominata Staffetta Generazionale, promossa dal Ministero del Lavoro nell'ambito dell'Azione di sistema Welfare to Work per le politiche di re-impiego 2012/2014 per soddisfare la doppia e contestuale urgenza di favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e prolungare la

vita attiva con adeguate formule di active ageing, coniugando le due esigenze in una prospettiva di solidarietà intergenerazionale. A tal proposito è stato fornito supporto alla organizzazione dell'incontro del 31 gennaio e alla predisposizione e diffusione della documentazione finalizzata alla efficace ed uniforme attivazione del dispositivo e sono stati elaborati e condivisi con il Ministero del lavoro i seguenti documenti:

- le "Linee guida per l'attuazione degli interventi previsti dal D.D. 807 del 19.10.2012 (cd. Staffetta generazionale), contenente i criteri nazionali definiti a livello ministeriale per la realizzazione dell'intervento, le Regole procedurali, i contenuti del ruolo dell'INPS e dell'assistenza tecnica di Italia Lavoro;
 - un format di Accordo tra Regione e le Organizzazioni datoriali e sindacali, finalizzato a garantire una più ampia diffusione ed efficacia dell'intervento, contribuendo a determinare le condizioni per il successo della sperimentazione e per l'affermazione di una buona prassi;
 - un format di Intesa tra Regione/Provincia Autonoma e INPS in attuazione dell'intervento previsto dal Decreto n° 807 del 2012 denominato "staffetta generazionale", per la quantificazione dell'onere finanziario e per le comunicazioni inerenti i lavoratori beneficiari dell'integrazione contributiva volontaria, provvedendo altresì al trasferimento all'INPS delle risorse necessarie, secondo quanto stabilito dall'art 3 del citato Decreto n. 807;
 - un format di Avviso pubblico regionale, finalizzato all'attivazione del dispositivo;
 - una Nota di sintesi dell'intervento, contenente le principali indicazioni sull'articolazione dell'intervento e le modalità di attivazione e gestione del dispositivo;
- ✓ le Regioni sono state supportate, anche nel corso di incontri istituzionali, nell'avvio delle attività relative all'intervento sperimentale 'Staffetta Generazionale. In particolare, sono state supportate nella condivisione e adesione all'intervento e nella interlocuzione con gli altri attori e con le parti sociali, funzionale alla sottoscrizione dell'Accordo, anche attraverso la verifica della documentazione prodotta (accordi con parti sociali, avvisi pubblici, Intesa con INPS);
 - ✓ in occasione della partecipazione alla Age-Work-Balance Final Conference, tenutasi a Berlino il 20 febbraio, sono stati predisposti i materiali di presentazione dell'iniziativa e, in particolare, la presentazione "The Inter-generational Bridge An Italian measure to support solidarity between generations";
 - ✓ è stato definito un sistema di monitoraggio dell'intervento Staffetta generazionale, attraverso la predisposizione di schede di rilevazione e di un format per il report trimestrale delle attività;
 - ✓ al fine di supportare le Regioni nella periodica attività di rendicontazione a favore del Ministero del Lavoro, in base a quanto stabilito dall'Art.4 del DD 807/2012, e di verificare in itinere ed ex post lo stato di avanzamento dei singoli interventi regionali, per definire un quadro informativo sui singoli interventi locali e sulla più ampia sperimentazione condotta a

livello nazionale, è stato predisposto un Modello di monitoraggio quali-quantitativo degli interventi regionali;

- ✓ si è contribuito, attraverso al predisposizione della documentazione e delle schede di sintesi utili ad una maggiore comprensione dell'intervento, all'organizzazione dell'incontro bilaterale Italia-Francia, finalizzato alla condivisione delle esperienze nazionali in materia di staffetta generazionale;
- ✓ è stato fornito supporto alle Regioni Campania, Lazio ed Emilia Romagna nel monitoraggio quali-quantitativo delle principali caratteristiche dell'intervento regionale di staffetta generazionale;
- ✓ è stata elaborata e diffusa la scheda di Proposta di attivazione di Sportelli a supporto dell'inserimento/reinserimento dei giovani nel mercato del lavoro. Successivamente, nell'intento di muoversi nella direzione suggerita dalla Commissione Europea per l'introduzione della Youth Guarantee in Italia, è stata elaborata una proposta di istituzione di Sportelli/Youth corner, attrezzati per erogare ai giovani e alle imprese i servizi finalizzati all'attivazione e all'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro ed essere il punto di riferimento dei giovani in cerca di occupazione, garantendo l'attuazione e la messa a regime dei servizi e delle misure previsti dalla Youth Guarantee;
- ✓ è stato fornito supporto alle Regioni nella ricognizione delle attività realizzate dagli Youth Corner nell'ambito della Garanzia Giovani. Inoltre, è stata fornita assistenza alla Regione Friuli Venezia Giulia attraverso la realizzazione di un'indagine sui lavoratori con caratteristiche di particolare disagio destinatari di PAL, alla Regione Liguria nel monitoraggio mensile del "Bando 1.000 tirocini (Piano Giovani regionale)"; alla Regione Marche nel monitoraggio del bacino degli over 45, alla Regione Valle d'Aosta nel monitoraggio mensile delle azioni di PAL rivolte al target over50.

Segnatamente, in tema di Youth Guarantee sono stati:

- elaborati documenti, a livello nazionale e regionale per fornire elementi utili a definire il dimensionamento degli operatori dei Centri per l'Impiego per l'attivazione e il funzionamento degli Youth Corner in relazione ai servizi da erogare ai giovani;
- effettuata una ricognizione dello stato di avanzamento - successivamente aggiornato - delle attività relative alla staffetta generazionale nelle principali Regioni interessate dalla sperimentazione;
- supportata la Provincia di Benevento per la gestione di uno specifico bacino di crisi e, nello specifico, per l'inserimento nei circuiti formativi e nel mercato del lavoro dei giovani che hanno abbandonato la scuola prima dell'assolvimento dell'obbligo scolastico o prima del completamento del ciclo di studi intrapreso, attraverso l'elaborazione della proposta "Azioni a supporto di una sperimentazione della proposta di Youth Guarantee europea nella Provincia di Benevento", la definizione della road map per l'avvio dell'intervento, della documentazione a supporto della definizione del flusso di attività e di un Avviso pubblico per l'individuazione dei giovani da coinvolgere nell'intervento;

- elaborato un documento contenenti i principali incentivi a favore dei giovani, previsti dalla normativa nazionale e regionale, in particolare, della regione Marche;
- definito un format per l'elaborazione di un Piano di assistenza tecnica ai CPI per lo start up delle azioni inerenti alla Garanzia Giovani e per il supporto ad una ipotesi di pianificazione dei giovani destinatari delle singole misure previste dalle Regioni in riferimento al Piano Garanzia Giovani;
- effettuata una ricognizione dei Contributi all'inserimento assegnati alle Regioni, con particolare riferimento alle risorse destinate all'attuazione della Staffetta Generazionale, esplicitando stato dell'arte, criticità e proposte per il superamento di tali criticità;
- supportata la Regione Puglia, in merito al Piano di Attuazione Regionale (PAR) Garanzia Giovani 2014 - 2015, per l'elaborazione del documento Primi indirizzi operativi per i Centri per l'Impiego;
- elaborata la presentazione "Politiche e servizi a supporto dei giovani NEET", contenete un focus sui dati relativi ai giovani NEET in Emilia Romagna e un approfondimento sulle principali politiche a supporto dei NEET da implementare e sul ruolo, in tale contesto, sei servizi per il lavoro.

Infine, è stato elaborato un documento relativo alle misure per l'inserimento ed il reinserimento dei giovani nel mercato del lavoro, con riferimento in particolare:

- agli incentivi previsti dalla normativa nazionale;
- ai programmi di Italia Lavoro S.p.A.;
- alle misure previste a livello regionale.

Coinvolgimento del 100% degli attori istituzionali locali presenti in specifiche aree geografiche a forte criticità occupazionale nella realizzazione di interventi volti all'inserimento lavorativo di giovani con bassi livelli di scolarizzazione e occupabilità.

In particolare sono stati realizzati due interventi finalizzati all'assistenza agli attori istituzionali locali presenti in aree geografiche con forti criticità occupazionali nella realizzazione di interventi volti all'inserimento lavorativo di giovani con bassi livelli di scolarizzazione e occupabilità. In particolare, è stato offerto supporto:

- alla Regione Campania nella realizzazione di interventi mirati all'inserimento lavorativo di giovani di età compresa tra i 18 e 32 anni, con basso livello di scolarizzazione e occupabilità;
- alla Provincia di Napoli nella realizzazione di interventi mirati all'inserimento lavorativo di giovani a rischio criminalità.

Nell'ambito della ***Programmazione integrata delle politiche del lavoro e dello sviluppo*** vengono realizzate attività finalizzate a supportare l'elaborazione di Piani per il lavoro provinciali, fondati su una strategia di convergenza di politiche del lavoro, di sviluppo e della formazione, che agiscono sinergicamente per garantire e potenziare l'occupazione e le capacità professionali, lo sviluppo e l'innovazione delle imprese, le capacità produttive e il lavoro, nell'intento di dare risposte immediate ai bisogni di aziende e lavoratori, ma al tempo stesso creare le condizioni per un rilancio complessivo dei

sistemi socio-economici locali. Nell'ambito di tale linea di intervento sono state realizzate le seguenti attività:

Supporto alla elaborazione a all'avvio dei Piani provinciali per il rilancio dell'occupazione integrando politiche del lavoro, della formazione e dello sviluppo:

- ✓ è proseguita l'attività di supporto alle amministrazioni locali nella costruzione di reti di attori funzionali alla elaborazione dei Piani per il rilancio dell'occupazione, attraverso l'attività di supporto nei confronti delle amministrazioni locali per l'individuazione delle aree di crisi, funzionale all'elaborazione dei Piani stessi;
 - ✓ è stata garantita assistenza per la realizzazione di Piani per il rilancio dell'occupazione, attraverso il supporto alla Regione Calabria nell'ambito della sperimentazione dei Piani Locali per il Lavoro, a sostegno dell'occupazione e dello sviluppo economico ed è stata elaborata una proposta di assistenza tecnica di Italia Lavoro in merito. A tal proposito, sono stati predisposti:
 - un documento contenente le riflessioni relative all'integrazione tra le politiche del lavoro e le politiche dello sviluppo, a partire dall'esperienza dei Piani Locali per il Lavoro (PLL) nella Regione Calabria;
 - una Nota informativa per il Ministero del Lavoro "Piani Locali per il Lavoro della Regione Calabria. Sperimentazione regionale avviata nell'ambito del POR Calabria FSE 2007/2013 Asse Occupabilità". un documento di analisi di contesto in vista dell'incontro del Comitato di sorveglianza del 4 giugno 2013;
 - una analisi di quanto presentato dai partenariati in risposta all'Avviso pubblicato dalla regione Calabria, al fine di produrre la documentazione utile alla trasmissione dell'intervento come buona pratica;
 - ✓ nella Regione Puglia, è stato fornito supporto nella elaborazione di un documento utile a individuare possibili aree oggetto dei Piani e nell'avvio di un percorso operativo finalizzato all'elaborazione di un Piano provinciale per il Lavoro nella provincia di Lecce e nella predisposizione di una bozza di Piano provinciale;
 - ✓ in Campania, a seguito della DGR n. 30 del 29/01/2013 con cui sono state appostate le risorse destinate all'attuazione di interventi finalizzati al rilancio delle 5 aree di crisi industriale (Piano Azione Coesione), si è proceduto all'approfondimento delle iniziative proposte nelle 5 aree di crisi (Airola, Acerra, Caserta, Avellino e Torre Annunziata/Castellammare di Stabia), al fine di individuare gli ambiti di attività e valutare una proposta di intervento per la definizione di azioni di politiche attive. A tal proposito è stata elaborata una bozza di Piano per il lavoro riferita al territorio di Airola.
- Inoltre, è stata elaborata una proposta di assistenza alla Provincia di Benevento per la gestione di uno specifico bacino di crisi e, nello specifico, per l'inserimento nei circuiti formativi e nel mercato del lavoro dei giovani che hanno abbandonato la scuola prima dell'assolvimento dell'obbligo scolastico o prima del completamento del ciclo di studi intrapreso, attraverso il supporto alla elaborazione della proposta "Azioni a supporto di una sperimentazione della proposta di Youth Guarantee europea nella Provincia di Benevento";
- ✓ in Sicilia, è stato fornito supporto nella definizione e individuazione dei territori per i quali prevedere l'elaborazione di Piani per il lavoro, attraverso un'analisi dell'intero sistema

produttivo regionale, delle caratteristiche dei settori in crisi e della dimensione della crisi in atto. A tal proposito sono state elaborate 3 analisi, concentrate sui bacini delle Province di Catania, Caltanissetta e Siracusa. In una fase successiva, si è provveduto ad una individuazione delle aree per le quali avviare un percorso di definizione di Piani per il lavoro: il territorio individuato fa riferimento alla Zona franca per la legalità (un territorio che abbraccia 3 provincie ma che ha il suo epicentro operativo e strategico a Caltanissetta). A tal proposito, è stata avviata una attività di interlocuzione con i rappresentanti istituzionali del Tavolo unico di regia dello sviluppo e della legalità - che si è costituito formalmente in associazione nel gennaio del 2013, ed è stato elaborato il Protocollo di Intesa tra il Tavolo unico di regia dello sviluppo e della legalità della Provincia di Caltanissetta e Italia Lavoro, finalizzato ad avviare un confronto costruttivo e a porre in essere interventi congiunti e concertati finalizzati all'elaborazione di un Piano di rilancio dell'occupazione che implementi una strategia di sistema per fare fronte agli impatti dell'attuale crisi economica e sociale e al tempo stesso per creare le condizioni per un rilancio del sistema economico e occupazionale della provincia di Caltanissetta, attraverso il concorso delle energie e delle specifiche competenze che ciascun attore presente nel territorio potrà apportare.

Infine, sono stati elaborati una scheda contenente i principali incentivi previsti dalla normativa nazionale e dai Programmi di Italia Lavoro, un documento contenente i principali incentivi a supporto della ricollocazione dei lavoratori della Regione Sicilia e una Nota sulle attività dell'Azione di sistema Welfare to Work nell'ambito del Piano straordinario per il lavoro in Sicilia, con particolare riferimento alle opportunità per destinate ai giovani.

- ✓ È stata elaborata una scheda contenente i principali incentivi previsti dalla normativa nazionale e dai Programmi di Italia Lavoro, un documento contenente i principali incentivi a supporto della ricollocazione dei lavoratori della Regione Sicilia e una Nota sulle attività dell'Azione di sistema Welfare to Work nell'ambito del Piano straordinario per il lavoro in Sicilia, con particolare riferimento alle opportunità per destinate ai giovani.

CRISI GESIP - SUPPORTO AI PERCORSI DI FUORIUSCITA/RICOLLOCAZIONE DEI LAVORATORI IN ESUBERO

Al fine di gestire le conseguenze occupazionali della crisi della Società Gesip S.p.A. - interamente partecipata dal Comune di Palermo - la Regione Siciliana, il Comune di Palermo, Italia Lavoro S.p.A. e INPS hanno sottoscritto una Intesa Istituzionale per l'attuazione di percorsi di ricollocazione ovvero fuoriuscita dal bacino di crisi dei lavoratori della Società Gesip. Le Amministrazioni hanno individuato 4 tipologie di percorsi, descritti qui di seguito, in base alle caratteristiche sociali e professionali dei lavoratori coinvolti:

- Ricollocazione tramite mobilità verso altre società partecipate.
- Ricollocazione tramite percorsi volontari di outplacement.
- Accompagnamento volontario alla pensione.
- Esodo volontario incentivato.

Con riferimento alla delibera della Giunta Comunale di Palermo, del 31 dicembre 2013 e all'Intesa istituzionale del dicembre 2013 tra la Regione Siciliana, il Comune di Palermo e Italia Lavoro S.p.A.,

concernenti l'attuazione di percorsi di ricollocazione - ovvero di fuoriuscita dal bacino di crisi dei lavoratori della Gesip S.p.A. - e al progetto Crisi GESIP - Supporto ai percorsi di fuoriuscita/ricollocazione dei lavoratori in esubero, è stata disposta l'apertura della sola azione preposta all'Assistenza tecnica per la regolamentazione dell'Avviso pubblico di incentivo all'esodo rivolto al bacino di crisi dei lavoratori della Gesip S.p.A., azione avviata nell'aprile del 2014, con conclusione prevista nel gennaio 2015, del valore complessivo di € 3.944.950,82, di cui € 3.822.000,00 di partite di giro finanziarie destinate agli incentivi all'esodo. Il supporto di Italia Lavoro S.p.A. ha riguardato:

- L'elaborazione e la gestione dell'Avviso pubblico di attivazione dei percorsi di esodo incentivato;
- La promozione del dispositivo presso i lavoratori, in raccordo con le organizzazioni sindacali.

Progetti conclusi nel 2014

IN.LA SICILIA - INSERIMENTO LAVORATIVO SICILIA

(ex IN.LA - INSERIMENTO AL LAVORO NELLA PROVINCIA DI PALERMO)

Il progetto *Inserimento Lavorativo Sicilia* nasce come estensione di un precedente intervento, denominato "*Inserimento Lavorativo Palermo*", avviato nel 2006, che si proponeva di realizzare un intervento finalizzato all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati residenti nella provincia di Palermo attraverso un sistema integrato di misure di politica attiva del lavoro e della formazione, nonché attraverso il coinvolgimento del sistema imprenditoriale locale e del Consorzio A.S.I. (Area Sviluppo Industriale) di Palermo, come soggetto coideatore e attuatore. I risultati del primo intervento sono stati: 776 assunzioni a fronte di 1042 tirocini avviati.

A seguito di successiva nuova convenzione tra Ministero del Lavoro e Regione Siciliana, è stata disposta la proroga del progetto al 31 marzo 2014 ed è stata prevista l'estensione delle azioni all'intero territorio siciliano, utilizzando i residui del Progetto IN.LA. Palermo.

IN.LA Sicilia, del valore complessivo di € 12.850.000,00, di cui € 1.800.000,00 per l'attività svolta da Italia Lavoro S.p.A. e € 11.050.000,00 di partite di giro finanziarie per l'attività svolta dal Consorzio ASI, prevedeva, come obiettivo finale, l'inserimento di ulteriori 124 lavoratori svantaggiati attraverso un sistema integrato di misure di politica attiva del lavoro e incentivi all'assunzione.

Alla fine del progetto si sono concluse tutte le assunzioni con un contratto minimo di 12 mesi di n.111 tirocini completati presso le aziende partecipanti al progetto, Italia Lavoro S.p.A. ha effettuato la "verifica della documentazione per l'erogazione del bonus all'assunzione" effettuando anche un supporto tecnico alle aziende ai fine della corretta trasmissione della documentazione richiesta secondo quanto di seguito riportato:

- acquisizione degli elenchi delle aziende beneficiarie e dei tirocinanti assunti con indicazione delle date di fine tirocinio, della data di assunzione, della tipologia di contratto, sede di lavoro etc.;
- acquisizione dei dati necessari ai fini dell'erogazione del bonus all'assunzione;
- valutazione requisiti formali rilevati ai fini dell'ammissibilità;
- comunicazione alle aziende beneficiarie degli esiti della verifica, determinazione del bonus maturato e richiesta delle coordinate bancarie su cui accreditare il contributo.

Nel I trimestre 2014 si è conclusa l'erogazione del contributo all'assunzione (bonus) per n.86 aziende che hanno regolarmente stabilizzato un totale di n.101 tirocinanti avviati. Sono stati inoltre ultimati i rapporti sugli esiti quali-quantitativi delle azioni realizzate nel progetto e inviati al Ministero del Lavoro.

AREA OCCUPAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO

La finalità dell'Area

L'Area supporta la governance fra i diversi attori nazionali e locali funzionale alla valorizzazione degli strumenti di programmazione economica, collegando gli investimenti in innovazione e competitività delle imprese, con gli interventi finalizzati alla crescita occupazionale.

Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale

Sul piano operativo l'area è impegnata nel sostenere e potenziare il raccordo tra i sistemi produttivi (domanda di lavoro) e la rete dei servizi per il lavoro per la qualificazione dei servizi nei confronti delle imprese; a supportare la promozione e gestione di dispositivi ed interventi finalizzati all'inserimento lavorativo, alla valorizzazione del capitale umano quale elemento di innovazione; a favorire i percorsi di mobilità territoriale assistita a scopo formativo e occupazionale anche al fine di favorire la cooperazione tra imprese di diverse aree territoriali del Paese. Tali attività sono svolte attraverso sinergie con le altre aree di Italia Lavoro che curano interventi sull'offerta di lavoro (soggetti svantaggiati) al fine di facilitare l'incrocio D/O di lavoro.

Nell'ambito di questi interventi è dato particolare rilievo anche a programmi che valorizzano settori con ampio fabbisogno di qualificazione nel campo energetico, dell'artigianato, dell'ambiente e del turismo.

Principali progetti che afferiscono all'area

AMVA - APPRENDISTATO E MESTIERI A VOCAZIONE ARTIGIANALE

In data 3 agosto 2011 la Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione ha approvato (decreti DD 262/III/2011, DD 263/III/2011, DD 264/I/2011) il progetto "AMVA - Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale".

Nelle annualità 2013 e 2014 il programma è stato rimodulato e integrato⁴ per far sì che potesse rispondere in modo efficace ai mutamenti del contesto nel frattempo intervenuti.

⁴ La documentazione è stata inviata al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (da ora MLPS) che ha approvato tutte le modifiche apportate.

- con nota prot. n. 22903 del 17/05/2013 è stata chiesta la rimodulazione degli importi delle diverse voci che compongono il budget a valere sul Fondo di Rotazione (senza però comportare una variazione del suo importo complessivo). La richiesta è stata approvata dal MLPS con D.D. n. 379/Segr D.G./2013 del 30/05/2013;

- con nota prot. n. 6543/2012 del 18/05/2012 Italia Lavoro ha inoltrato richiesta di rimodulazione del piano finanziario approvato con DD 263/III/2011 del 03/08/2011 (poi modificato con nota prot. n. 32763/2013 del 07/08/2013). Il MLPS ha espresso parere favorevole all'approvazione di tale rimodulazione con nota prot. n. 25392 del 22/07/2013;

- con nota prot. n. 40/24192 dell'11/07/2013 Italia Lavoro ha trasmesso il nuovo piano delle attività a valere sul Fondo di Rotazione, che rimodula azioni, tempi e importi necessari per realizzare le attività previste. Il MLPS ha approvato la richiesta in data 16/09/2013 con il D.D. n. 136/Segr D.G./2013 del 30/05/2013;

- a seguito della Decisione della Commissione Europea C (2012) n. 5695 del 09/08/2012 di modificare il PON Governance e Azioni di sistema, obiettivo 1 "Convergenza", e della Delibera CIPE n. 113 del 26.10.2012 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 293 del 17 dicembre 2012 relativa all' "Individuazione delle amministrazioni responsabili della gestione e dell'attuazione dei programmi/interventi finanziati nell'ambito del Piano di Azione Coesione e relative modalità di attuazione"), Italia Lavoro ha trasmesso al MLPS il nuovo Piano delle attività del programma AMVA (nota prot. n. 40/0016357 del 14/05/2013), poi modificato con la nota prot. n. 0017107 del 21/05/2013;

- la Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro, con DD 360/Segr D.G./2013 del 28/05/2013, ha approvato il programma plurifondo "AMVA - Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale" - Piano di Azione Coesione.

L'iniziativa, del valore complessivo di € 133.341.830,83 di cui partite di giro finanziarie destinate ai contributi all'inserimento e alle doti formative del valore di € 107.938.056,40 e con termine delle attività operative previste per marzo 2015, si pone come obiettivo quello di migliorare i livelli di occupabilità e di occupazione delle giovani generazioni soprattutto nei settori della tradizione artigianale. L'azione è rivolta ad un target di circa 24.000 giovani inoccupati o disoccupati di età compresa tra 15 e 35 anni.

In termini operativi le attività sono sviluppate secondo due linee principali di intervento:

1. una sperimentazione operativa che mira a favorire l'inserimento lavorativo di giovani attraverso i seguenti dispositivi/strumenti:

- ✓ circa 17.900 contratti di apprendistato per l'assunzione di altrettanti giovani. Per promuovere, in tutti settori dell'economia e su tutto il territorio nazionale, l'assunzione con contratto di apprendistato di giovani di età compresa tra 15 e 29 anni, AMVA mette a disposizione delle imprese circa di € 84.730.120,35;
- ✓ 134 "botteghe di mestiere" su tutto il territorio italiano per formare oltre 2.800 giovani attraverso un'esperienza formativa on the job (tirocinio). Per agevolare l'ingresso nel mercato del lavoro di oltre 2.800 giovani, attraverso esperienze formative on the job (tirocini di durata semestrale) realizzate in 134 "botteghe di mestiere", il programma stanziava € 12.762.936,05;
- ✓ almeno 50 "trasferimenti d'azienda" da imprenditori anziani a giovani subentranti. Per facilitare il ricambio generazionale nel settore dei mestieri a vocazione artigianale, AMVA stanziava € 445.000 per supportare il trasferimento d'azienda da imprenditori over 55 a giovani di età compresa tra 18 e 35 anni. I contributi di € 5.000 e di € 10.000 (commisurati al valore del subentro) sono rivolti a giovani che subentrano ad un imprenditore con età superiore a 55 anni. I giovani maturano il diritto all'incentivo in caso di acquisizione dell'intero complesso aziendale o di una quota che porti la loro partecipazione al di sopra del 51% del capitale sociale, assumendo la qualifica di legale rappresentante/amministratore dell'azienda rilevata.

• con riferimento all'azione "Giovani Laureati NEET", Italia Lavoro ha predisposto:

- un Piano che definisce il sistema di incentivi previsti dall'azione per promuovere 3.010 percorsi di tirocinio a favore di altrettanti NEET. Il Piano, del valore di € 10.000.000,00, è stato inoltrato con nota prot. n. 18530 del 19/04/2013 al MLPS, su richiesta di quest'ultimo (nota prot. n. 40/12509 del 10/04/2013) e successivamente modificato da Italia Lavoro con nota prot. n. 40/0016357 del 14/05/2013;
- un Piano che definisce il sistema di attività strumentali alla gestione degli incentivi dell'azione "Giovani Laureati NEET". Il Piano ha un valore complessivo di € 1.600.000,00 ed è stato inviato al MLPS con nota prot. n. 30842 del 24/07/2013. Su richiesta del MLPS (nota prot. n. 40/31724 del 20/09/2013) - che nel frattempo ha approvato il piano di attività con DD 708/Segr D.G./2013 del 09/09/2013 - Italia Lavoro ha integrato tale pianificazione con il successivo invio (nota prot. n. 35787 del 27/09/2013) di un piano finanziario suddiviso per annualità.

• con nota prot. n. 0012912/2014 dell'08/05/2014 Italia Lavoro ha inoltrato al MLPS la richiesta di rimodulazione di attività e budget dell'intervento (come modificata con nota prot. 0016527/2014 del 12/06/2014). Il MLPS ha approvato la richiesta in data 29/05/2014 con i D.D. 396/Segr.D.G./2014 (Approvazione rimodulazione budget), 397/Segr.D.G./2014 (Approvazione rimodulazione tempi), 398/Segr.D.G./2014 (Approvazione rimodulazione budget);

• con nota prot. n. 0030012/2014 del 05/12/2014 Italia Lavoro ha inoltrato al MLPS richiesta di rimodulazione (e proroga al 31/03/2015) di attività e budget. Il MLPS ha approvato tali richieste in data 18/12/2014 con i D.D. 98/III/2014 (rimodulazione budget e attività AMVA FdR, nota prot. IL 0030871/2014), D.D. 99/III/2014 (Proroga attività AMVA PAC, nota prot. IL 0030872/2014), D.D. 100/III/2014 (Proroga attività NEET PAC, nota prot. IL 0030873/2014), D.D. 115/III/2014 (Rimodulazione Piano di Attività NEET, nota prot. IL 0030873/2014). Italia Lavoro ha successivamente trasmesso al MLPS il nuovo Piano delle attività della Azione Giovani Laureati NEET, con nota prot. IL 0031524/2014 del 30/12/2014).

- ✓ 3.010 tirocini di inserimento e reinserimento al lavoro di giovani NEET (“Giovani Laureati”) privi di occupazione, di età compresa tra 24-35 anni, in possesso di un titolo di studio terziario e residenti nelle quattro regioni Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).
2. un’azione di sistema che:
- ✓ amplia e rafforza la cooperazione tra imprese/Associazioni di Categoria e la Rete nazionale di soggetti pubblici e privati del mercato del lavoro, trasferendo pratiche, culture organizzative, competenze e valori ad operatori che agiscono secondo expertise e finalità differenti;
 - ✓ favorisce il raccordo e l’integrazione - sul tema dell’apprendistato e dei mestieri a vocazione tradizionale - tra politiche dello sviluppo, politiche del lavoro e politiche della formazione delle Regioni con quelle nazionali. AMVA assiste le amministrazioni regionali nella programmazione e progettazione condivisa di interventi specifici che vadano a contestualizzare e a rafforzare le sperimentazioni previste dall’intervento.

Nel corso del 2014, tra i principali risultati del progetto si segnalano:

1. Sperimentazione Operativa

- ✓ A fronte delle 31.587 richieste di contributo complessivamente pervenute per l’assunzione con contratti di apprendistato nelle precedenti annualità ,18.314 domande sono state giudicate idonee (delle quali 1.780 nel 2014) e 17.360 avviate al pagamento (delle quali 4.946 nel 2014)⁵;
- ✓ le 139 botteghe di mestiere avviate nelle precedenti annualità (63 nel 2012 e 76 nel 2013) hanno ospitato complessivamente 3.226 percorsi di tirocinio (dei quali 1.229 avviati nel 2014) a fronte di 5.188 candidature idonee di giovani pervenute nel 2014 per la realizzazione di tirocini nelle botteghe di mestiere;
- ✓ riguardo al modello incentivante il ricambio generazionale, i trasferimenti d’azienda ammessi a finanziamento complessivi sono 55 (di cui 32 nel 2014), in riferimento a questo, in ragione di irregolarità riferibili ai Durc, 7 trasferimenti sono stati revocati, per cui i trasferimenti autorizzati al pagamento risultano complessivamente essere stati 48 (di cui 25 nel 2014);
- ✓ l’avviso funzionale all’attivazione di percorsi di tirocinio rivolti a Giovani Laureati NEET residenti nelle regioni convergenza è stato chiuso il 30 dicembre 2013. Al 31 dicembre 2014 sono state istruite 5.230 domande (delle quali 2.835 ammesse) ed avviati complessivamente 1.937 tirocini (per il 90% in loco e il restante 10% in mobilità) dei quali 1.928 nel 2014;

2. Azione di Sistema

- ✓ attivata una Rete di attori pubblici e privati del mercato del lavoro composta da 3.884 soggetti (di cui 1.159 nel 2014) dislocati su tutto il territorio nazionale.

⁵ Il maggior valore delle domande autorizzate al pagamento (4.946) rispetto a quello delle domande idonee (1.780) si riferisce al pagamento, nell’annualità 2014, anche di richieste di contributo dichiarate idonee nel 2013.

LAVORO&SVILUPPO 4

Lavoro & Sviluppo 4 si pone in continuità con una iniziativa più ampia (Lavoro & Sviluppo) avviata nel novembre 2004 da una collaborazione fra il Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali nell'ambito del Programma Pon-Sil 2000-2006, che hanno affidato a Italia Lavoro S.p.A. la realizzazione e la gestione delle attività.

Lavoro & Sviluppo 4 s'inserisce nell'ambito della programmazione del PON Ricerca & Competitività, ha preso avvio nel 2009 con conclusione prevista per giugno 2015.

Nel 2013, l'evoluzione normativa in materia di tirocini - a partire dall'introduzione dell'art. 11 del D.L. 138/2011 (convertito con Legge n. 148/2011 e dichiarato successivamente incostituzionale), fino ad arrivare alle linee guida approvate in Conferenza Stato-Regioni del 24/01/2013 - ha portato le singole Regioni a normare e/o a regolamentare in maniera autonoma, ma non uniforme, la materia dei tirocini.

In tale evoluzione normativa e regolamentare con nota prot. n. 0023845 del 09/07/2012 (tale nota è stata trasmessa a Italia Lavoro dal Ministero del Lavoro con propria nota prot. n. 31/0003257/MA007.A001 del 11/07/2012) il MISE ha concesso proroga del termine di ultimazione del progetto al 30 giugno 2015 (la conclusione originaria era fissata al 10 dicembre 2012). A seguito dei Comitati Tecnici del 30/05/2012 e del 19/09/2012, inoltre, l'intervento - inizialmente finanziato dal PON "Ricerca e Competitività" 2007-2013 per le Regioni dell'Obiettivo Convergenza - è stato parzialmente inserito nell'alveo di attuazione del Piano di Azione Coesione risultando, di fatto, finanziato per il 50% del suo valore con fondi del PON R&C e per la quota restante con risorse della legge 16 aprile 1987 n. 183 (risorse PAC).

Scopo del programma, del valore complessivo di € 60.000.000,00, di cui € 45.000.000,00 per partite di giro finanziarie volte alla realizzazione di interventi di politica attiva, è favorire la formazione di 6.685 soggetti non occupati delle Regioni Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia), attivando interventi di politica attiva - tirocini in loco e in mobilità geografica - e promuovendo l'inserimento lavorativo all'interno di aziende destinatarie di agevolazioni previste da interventi di finanza agevolata del Ministero dello Sviluppo Economico (c.d. aziende target).

Il progetto, inoltre, promuove l'inserimento lavorativo dei partecipanti che concludono con successo i percorsi attivati, mediante incentivi all'assunzione.

A tal fine, L&S4 pone in essere attività riconducibili a due azioni principali:

1. *Azione 1 - Realizzazione di un sistema di servizi rivolto alle imprese obiettivo.* Nell'azione ricade l'insieme di attività finalizzate a qualificare il sistema dei Servizi per il Lavoro. L'obiettivo è trasferire a una Rete di 1.700 attori un set di metodologie, strumenti e competenze per qualificare la propria capacità di gestire gli interventi di politica attiva attraverso:
 - la costruzione e/o il consolidamento di rapporti di collaborazione tra i diversi attori del mercato del lavoro mediante la definizione di un set di strumenti;
 - l'assistenza tecnica al sistema dei Servizi per il Lavoro, pubblici e privati, nella messa a disposizione di servizi rivolti alla Domanda e all'Offerta;
 - la promozione di servizi e strumenti messi a disposizione dall'iniziativa attraverso un'attività di informazione e di animazione;
 - l'implementazione di un sistema informativo a supporto del processo di promozione ed attuazione della politica attiva.

2. *Azione 2 - Promozione, attivazione, gestione e monitoraggio degli interventi di politica attiva previsti dal programma.* Obiettivi specifici della linea sono:

- l'avvio di 6.685 percorsi di tirocinio;
- la conclusione, con successo, di almeno 6.078 tirocini di quelli avviati.

Il sistema di facilitazioni economiche a supporto del percorso di formazione on the job prevede:

- ✓ una borsa mensile assegnata al tirocinante; l'importo varia in funzione della tipologia di percorso avviato:
 - € 500 mensili per distanze inferiori o pari a 50 km tra il luogo di residenza e il luogo di svolgimento del tirocinio;
 - € 1.300 mensili per distanze superiori a 50 km tra il luogo di residenza e il luogo di svolgimento del tirocinio;
- ✓ una facilitazione economica di € 250 mensili riconosciuta alle imprese per le attività di tutoraggio.

Per promuovere l'inserimento lavorativo dei partecipanti, è previsto un sistema agevolativo basato sull'erogazione di incentivi alle imprese "target" che assumono il tirocinante. In sintesi:

- € 6.000 per assunzioni a tempo indeterminato pieno;
- € 4.000 per assunzioni a tempo indeterminato parziale (30 h/sett.);
- € 3.500 per assunzioni a tempo indeterminato parziale (24 h/sett.);
- € 5.500 per assunzioni con contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale;
- € 4.700 per assunzioni con contratto di apprendistato professionalizzante o di mestiere.

Nel 2014 sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- 2.130 Servizi per il lavoro assistiti nella promozione, gestione e monitoraggio degli interventi di politica attiva promossi dal progetto, di questi 624 nel 2014;
- 2.389 imprese convenzionate per la realizzazione di interventi di politica attiva del lavoro, di questi 82 nel 2014;
- 6.916 percorsi di politica attiva avviati, di questi 812 nel 2014;
- 6.294 percorsi di politica attiva conclusi, di questi 1.424 nel 2014;
- 3.666 inserimenti occupazionali (di cui: n. 1.645 tempo indeterminato full time, n. 434 T.I. part time, n. 609 Apprendistato, n. 978 altre tipologie), di questi 531 nel 2014.

PROMOZIONE E UTILIZZO DEI VOUCHER PER IL LAVORO ACCESSORIO

(GIÀ PON 2009-2011_SVILUPPO DELLE PRESTAZIONI OCCASIONALI DI TIPO ACCESSORIO NELL'AMBITO DEI SERVIZI ALLA PERSONA E PER RIDURRE IL RISCHIO "SOMMERSO" TRA I BENEFICIARI DI SOSTEGNO AL REDDITO)

Il Progetto si inserisce nella programmazione sessennale presentata da Italia Lavoro S.p.A. a valere sul PON FSE 2007-2013 Governance e Azioni di Sistema. Inizialmente approvato nel 2009, con Decreti Direttoriali concedenti un contributo a valere su risorse PON, è stato rimodulato nel corso del 2013 (con i Decreti Direttoriali della Direzione Generale per le Politiche dei Servizi del Lavoro n. 394 - PON "Governance e Azioni di Sistema" Ob.1 Convergenza - e n. 395. - PON "Azioni di Sistema" Ob.2 Competitività Regionale e Occupazione del 16 ottobre 2013).

Successivamente, nel mese di settembre 2014, in riferimento ad una serie di considerazioni ed evidenze che sono maturate durante l'ultima fase di progetto e riferite in primis al tema del trend delle vendite dei buoni lavoro e successivamente allo stato dell'arte della legge di riforma del mercato del lavoro - in relazione a quanto previsto per l'istituto del Lavoro Accessorio - è stata richiesta all'Ente concedente (con nota prot. 0025956/2014), l'autorizzazione alla proroga delle attività fino al 31 dicembre 2014. Quanto precede, è stato richiesto al fine di valorizzare e monitorare gli effetti dell'azione del progetto in oggetto sul mercato del lavoro. La proposta è stata approvata da parte dell'Ente concedente in data 2 ottobre 2014 (con nota prot. 39/0000943).

In seguito, il 5 dicembre 2014, al fine di dare continuità alle azioni pianificate per l'anno 2014, è stata richiesta all'Ente concedente (con nota prot. 0025956/2014) l'autorizzazione ad una successiva proroga temporale delle attività per ulteriori 3 mesi, sino al 31 marzo 2015, al fine di valorizzare e monitorare gli effetti dell'azione in oggetto sul mercato del lavoro, in modo particolare prevedendo un'attività finale di reporting su base regionale, per descrivere l'andamento di quanto è emerso durante le attività, con riguardo specifico alle azioni finalizzate ad agire su aree di attività e target della Domanda e dell'Offerta. In ultima istanza quindi, il 30 dicembre 2014 la proposta è stata approvata dall'Ente concedente con i Decreti Direttoriali n. 133/Serg.D.G.2014 CONV e 134/Segr.D.G.2014 CRO. Il 30 dicembre 2014, in ottemperanza a quanto disposto dai Decreti Direttoriali appena citati, Italia Lavoro SpA, ha trasmesso i Piani di Attività -Convergenza e Competitività- all'Ente concedente (con nota prot. 0031526/2014). Quindi rispetto a quanto precede, il progetto rimodulato ha il valore economico di € 6.008.333,45.

L'intervento realizza un'azione di sistema finalizzata a stimolare, soprattutto nelle Regioni Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Basilicata), l'utilizzo dei "buoni lavoro" per il pagamento di prestazioni di lavoro occasionale di tipo accessorio e principalmente da parte di aziende, enti (pubblici, locali e senza fini di lucro), privati e famiglie.

L'azione è finalizzate a:

- ✓ **qualificare una Rete di attori del mercato del lavoro** sulla gestione e promozione del lavoro occasionale di tipo accessorio e sul meccanismo dei voucher per il pagamento delle prestazioni. Per qualificare la Rete di attori del mercato del lavoro sulla gestione e promozione del lavoro occasionale di tipo accessorio e sul meccanismo dei voucher per il pagamento delle prestazioni, il progetto:
 - assiste, mettendo a disposizione metodologie e strumenti, una Rete di 400 soggetti tra Servizi per il lavoro pubblici e privati, concessionari del Servizio (INPS, Agenzie per il Lavoro, intermediari speciali, etc.) e altri intermediari (Poste Italiane, Associazioni di Categoria, banche popolari, etc.) per il miglioramento della propria capacità di interagire e rispondere alle richieste di committenti e prestatori;
 - promuove e sensibilizza, attraverso la realizzazione di incontri, servizi per il lavoro pubblici e privati, altri intermediari, committenti e prestatori di lavoro accessorio sui servizi messi a disposizione dall'azione di sistema e sui vantaggi offerti dal lavoro occasionale accessorio e dal buono lavoro;
- ✓ **favorire il raccordo e l'integrazione** - sul tema del lavoro occasionale di tipo accessorio - tra politiche dello sviluppo, politiche del lavoro e politiche della formazione delle Regioni -

soprattutto Convergenza - con quelle nazionali. Per favorire il raccordo e l'integrazione tra politiche nazionali e regionali sul tema del lavoro occasionale di tipo accessorio, il progetto assiste 8 amministrazioni regionali nella programmazione e progettazione condivisa di interventi specifici che vadano a contestualizzare e a rafforzare l'azione realizzata.

Nel 2014 sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- ✓ assistita una Rete di attori del mercato del lavoro composta da 728 soggetti, di questi 233 nel 2014, tra servizi per il lavoro, concessionari del servizio e altri intermediari per il miglioramento della capacità di interagire e rispondere alle richieste di committenti e prestatori;
- ✓ realizzati 1.958 eventi informativi, di questi 288 nel 2014, sul territorio nazionale (tra workshop, convegni, seminari, etc.) di presentazione dell'iniziativa, di promozione/sensibilizzazione sul LOA e sul meccanismo dei buoni lavoro. Inoltre sono stati coinvolti nell'azione d'informazione 113.240 soggetti di varie tipologie, di questi 8.900 nel 2014.

Rispetto ai risultati appena descritti in una prospettiva nazionale, per quanto riguarda le regioni dell'area competitività, si specifica che nel secondo semestre 2014 e particolarmente nell'ultimo trimestre, l'attività di promozione e sensibilizzazione sul lavoro accessorio e sul buono lavoro, si è direzionata in maniera importante nei confronti del sistema scolastico secondario (e del target dei giovani studenti) nonché della formazione professionale, per mezzo di interventi ad hoc che hanno fatto perno anche sul concetto fondamentale della legalità nel rapporto di lavoro.

AREA TRANSIZIONE ISTRUZIONE FORMAZIONE, LAVORO***La finalità dell'Area***

L'area contribuisce a favorire la transizione scuola-lavoro dei giovani mediante la qualificazione dei servizi per l'orientamento e l'inserimento lavorativo - in particolare quelli presenti nelle Università e negli Istituti di Scuola secondaria di secondo grado - al fine di potenziarne e ampliarne l'offerta di servizi, sostenendo e rafforzando altresì la cooperazione con gli altri soggetti pubblici e privati (consulenti del lavoro, servizi pubblici per l'impiego, agenzie per il lavoro, ecc.) che operano nel mercato del lavoro.

Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale

L'area supporta la costituzione e il consolidamento dei placement scolastici e universitari e attraverso la progettazione e promozione di interventi di politica attiva, supporta la diffusione di misure e dispositivi, nonché di incentivi a favore dell'inserimento lavorativo e la crescita professionale dei giovani, valorizzando la filiera "istruzione, formazione, lavoro" e promuovendo l'inserimento in azienda di personale altamente specializzato e la creazione di impresa. Particolare attenzione viene dedicata alla promozione del contratto di apprendistato, in particolare quello per la qualifica e per il diploma professionale e quello di alta formazione e ricerca, attraverso il supporto alle Regioni nella diffusione di tale contratto di formazione - lavoro quale modalità prevalente per il primo ingresso dei giovani laureati e diplomati nel mondo del lavoro.

Principali progetti che afferiscono all'area***FORMAZIONE E INNOVAZIONE PER L'OCCUPAZIONE SCUOLA E UNIVERSITÀ - FIXO S&U***

Il Programma Formazione e Innovazione per l'Occupazione - FixO Scuola & Università, avviato nel 2011, è stato rimodulato a fine 2013 (decreto di approvazione del Ministero del Lavoro del 12 dicembre 2013) per potenziare le attività volte a supportare la qualificazione dei servizi di orientamento e placement di scuole e università al fine di contribuire a renderle capaci di rispondere in modo efficace alle sfide proposte dalla Garanzia Giovani e alla necessità di intervenire sulla fascia dei giovani NEET.

Il progetto rimodulato nelle attività ha previsto un'integrazione economica di € 5.000.000,00 per le azioni svolte da Italia Lavoro S.p.A. elevando così il valore del progetto da € 48.050.000,00 a € 53.050.000,00, di cui € 35.800.000,00 di partite di giro finanziarie, destinate all'erogazione dei diversi dispositivi previsti dall'azione: contributi per intervento NEET; contributi per istituti scolastici; contributi per università; contributi per inserimenti lavorativi e start up. Altresì la rimodulazione ha previsto una proroga temporale al 28.02.2015 per le attività di supporto tecnico e per le altre attività al 30.06.15.

In seguito all'approvazione dell'azione sono intervenute ad inizio 2015 delle variazioni, dovute all'attivazione di due nuove linee di attività riguardanti la Garanzia Giovani, che hanno comportato uno slittamento temporale nell'avvio delle nuove attività - al 2017 - e un'ulteriore integrazione economico-finanziaria.

Si è proceduto quindi nel 2014 ad una ridefinizione del progetto concordata con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) funzionale ad una sua maggiore integrazione nella Garanzia Giovani con conseguente:

- eliminazione delle attività previste nella rimodulazione potenzialmente sovrapponibili alla Garanzia Giovani;
- riduzione delle scuole/reti di scuole coinvolte nel Programma da 447 a 389. Il valore target della precedente versione del progetto era pari a 365, questo valore era stato incrementato in virtù del fatto che alcune Regioni (Abruzzo, Lazio, Lombardia) avrebbero cofinanziato l'intervento. Successivamente all'avvio della Garanzia Giovani, le Regioni hanno deciso di destinare ad altre iniziative queste risorse;
- slittamento nel 2015 della pubblicazione dell'avviso finalizzato alla promozione di start up;
- rimodulazione della tempistica relativa alla realizzazione e rendicontazione delle attività di assistenza ai placement scolastici e universitari approvate dal MLPS (prevista per luglio 2014 quella delle Università e per settembre 2014 quella delle scuole), con conseguente slittamento nel 2015 della chiusura dell'attività di assistenza tecnica ai placement scolastici e universitari;
- rimodulazione della tempistica di chiusura dei bandi previsti dalla Linea 4 nel 2015.

L'intervento agisce prioritariamente sulla qualificazione del sistema universitario e scolastico nella strutturazione ed erogazione di servizi di orientamento e intermediazione, e sulla programmazione e attuazione di misure e interventi di politica attiva del lavoro rivolti a diplomati, laureati e dottori di ricerca che si prefiggono di contribuire alla risoluzione delle criticità proprie della difficile transizione dal mondo dell'istruzione e della formazione a quello del lavoro, attraverso:

- ✓ un'azione di sistema volta alla costituzione e qualificazione di servizi di orientamento e placement in 75 Università e 389 Scuole secondarie superiori di secondo grado/Reti di scuole;
- ✓ la promozione ed il trasferimento ai servizi di orientamento e placement di 75 Università e 389 Scuole secondarie superiori di secondo grado/Reti di scuole di politiche e dispositivi finalizzati alla stipula di 900 contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca, alla messa in trasparenza delle competenze acquisite di 8.000 tirocini di formazione e orientamento;
- ✓ l'erogazione di incentivi volti a favorire 1.000 percorsi di inserimento lavorativo di giovani tra diplomandi, diplomati, laureandi, laureati, dottorandi e dottori di ricerca.

Dal punto di vista operativo il Programma F1xO S&U si propone di:

- ✓ operare sulla Governance territoriale per condividere con le Regioni le priorità e gli ambiti di intervento del Programma sul territorio, supportandole nella stipula delle Convenzioni Ministero-Regione per l'attuazione di F1xO S&U e assisterle nel completamento della regolamentazione e promozione dell'apprendistato e dei tirocini di formazione e orientamento e nella definizione dei modelli operativi e procedurali per la loro attuazione;
- ✓ supportare i 75 Atenei che hanno aderito al Programma, e che risultano iscritti alla Borsa Continua Nazionale del Lavoro tramite il portale Clic Lavoro, nel processo di qualificazione dei servizi di placement, di promozione e supporto alla stipula di 900 contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca, di assistenza alla messa in trasparenza dei percorsi realizzati e delle competenze acquisite di 8.000 tirocini di formazione e orientamento;

- ✓ supportare 389 Scuole secondarie superiori di secondo grado/reti di scuole, da selezionare tramite avvisi pubblici regionali, nel processo di strutturazione e qualificazione di servizi di placement e di attivazione di percorsi personalizzati volti a favorire l'occupabilità e l'occupazione di 58.200 giovani diplomandi e diplomati. L'azione prevede il coinvolgimento della rete dei servizi pubblici e privati per il lavoro;
- ✓ promuovere 1.000 percorsi di inserimento al lavoro di giovani diplomandi, diplomati, laureandi, laureati, dottorandi e dottori di ricerca, mediante l'incentivazione di contratti di lavoro, con particolare riferimento all'apprendistato e all'autoimprenditorialità.

Nel corso del 2014 sono stati conseguiti per linea di intervento i seguenti risultati:

Governance territoriale - A seguito della stipula delle Convenzioni tecniche tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e le singole Regioni/Province autonome, nel corso del 2014, Italia Lavoro S.p.A. ha proseguito la propria attività di supporto alle attività previste nelle stesse Convenzioni. In particolare ad inizio anno sono stati elaborati dei piani di assistenza tecnica operativa in attuazione delle Convenzioni per 14 Regioni/Province autonome. Nel corso dell'anno sono stati via via redatti dei report intermedi delle attività svolte e a fine anno sono stati predisposti per l'invio ai referenti regionali/provinciali per le attività in oggetto, i report finali delle attività di 13 Regioni/Province autonome.

Intervento sulle scuole secondarie superiori di secondo grado - Nel corso del 2014 è stata completata la selezione degli Istituti scolastici/Reti di scuole che si sono candidati a partecipare al progetto F1xO S&U inviando la propria domanda in risposta agli avvisi pubblici regionali o provinciali, con l'ammissione delle ultime 62 candidature. Di questi 62 soggetti proponenti, le 6 Reti di scuole della Provincia autonoma di Bolzano sono state selezionate mediante intesa con la Provincia, contenuta nella Convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Ulteriori 617 operatori dei servizi di orientamento e placement scolastici sono stati formati per l'organizzazione e l'erogazione dei servizi di placement.

Nel corso dell'anno sono stati coinvolti e registrati ulteriori 35.852 utenti che hanno iniziato il percorso individuale di orientamento e placement, sono stati sottoscritti ulteriori 43.689 Patti di servizio, realizzati 51.439 Piani di intervento personalizzato e conclusi 50.703 percorsi. Al 31 dicembre 2014 i percorsi avviati sono stati complessivamente 60.207, mentre quelli conclusi, in totale, 53.338.

Intervento sugli Atenei - Rispetto al sistema universitario il programma ha coinvolto 75 Atenei che hanno terminato la fase di elaborazione della progettazione operativa articolata nelle seguenti quattro azioni specifiche:

1) Rispetto all'attività di "standard setting dei servizi di orientamento e placement universitari", nel corso dell'anno è stato completato per tutti gli Atenei il processo di individuazione e sperimentazione di standard di qualità. A seguito della conclusione dell'attività di sperimentazione è stata elaborata la "Mappa finale degli *standard* di qualità dei servizi di *placement* universitari".

2) Rispetto all'azione di sviluppo di nuovi servizi rivolti a target specifici, nel corso dell'anno, sono stati redatti gli ultimi Piani esecutivi per l'offerta di servizi specifici, conclusa l'attività di erogazione di servizi da parte degli uffici di placement nei confronti di ulteriori 500 studenti. Complessivamente al 31 dicembre 2014 l'azione ha coinvolto 1.390 studenti con la definizione di altrettanti piani personalizzati.

3) Per quanto concerne la promozione del contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca, nel corso del 2014, sono stati realizzati ulteriori 99 incontri tra Università/imprese e associazioni di categoria, che portano il totale complessivo degli incontri realizzati a 114. Nel corso dell'anno si è potuto contare la strutturazione di ulteriori 171 corsi universitari realizzati in alto apprendistato. Sono, al 31 dicembre 2014, 221 i corsi universitari realizzati in apprendistato. L'attività di assistenza tecnica ha previsto un supporto alle Università nell'attivazione dei contratti di alto apprendistato per la formazione e la ricerca che ha coinvolto l'individuazione dei percorsi da realizzare in apprendistato, l'identificazione delle imprese e l'analisi dei loro fabbisogni, la stesura di eventuali convenzioni tra le Università e le imprese (è questo il caso delle Università delle Regioni in cui non sono state siglate le relative convenzioni). Il risultato di questa azione ha portato all'attivazione di 398 contratti di alto apprendistato per la formazione e la ricerca. In totale, sono 738 i contratti stipulati al 31 dicembre 2014.

4) In riferimento all'azione volta alla messaggio in trasparenza delle competenze in uscita dai tirocini extra-curricolari, nel corso dell'anno sono stati formati ulteriori 118 operatori dei servizi di placement universitari in materia di nuovi provvedimenti normativi in materia di tirocini. Nel corso dell'anno, sono stati conclusi ulteriori 4.191 tirocini extra-curricolari con competenze messe in trasparenza, che hanno portato il totale complessivo, al 31 dicembre 2014, a 9.787 (1.787 tirocini in più rispetto agli 8.000 preventivati).

Incentivi per l'inserimento lavorativo dei giovani - Il Programma prevede una serie di iniziative (in genere avvisi pubblici) finalizzate alla incentivazione dei contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca e allo sviluppo dell'autoimprenditorialità, con particolare riferimento, in quest'ultimo caso, ai dottori di ricerca. È proseguita l'attività di istruttoria delle domande pervenute in risposta all'avviso nazionale per l'erogazione di incentivi alle imprese che assumono giovani tra i 18 e i 29 anni con contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca volto al conseguimento dei titoli di laurea triennale, laurea magistrale, master di 1° e 2° livello, dottorato di ricerca che ha messo a disposizione delle imprese:

- ✓ 6000 euro per ogni giovane assunto con contratto full time;
- ✓ 4000 euro per ogni giovane assunto con contratto part time (almeno 24 ore settimanali).

Tale avviso, più volte prorogato si è concluso il 31 marzo 2014. Il 24 giugno 2014 è stato emanato un altro avviso pubblico di uguale tenore. Nel corso dell'anno sono pervenute 209 domande di contributo (fra i due bandi) e sono state ammesse a contributo ulteriori 209 domande (fra i due bandi), che portano il totale delle domande ammesse a 352.

Il 7 luglio 2014 è stato emanato un nuovo avviso pubblico a sportello rivolto alle imprese per la richiesta di contributi finalizzati all'inserimento occupazionale di dottori di ricerca. Al 31 dicembre 2014 sono state 28 le domande presentate e 11 quelle ammesse a contributo.

Progetti conclusi nel 2014***ESTABLISHING A PARTNERSHIP TO SET UP A YOUTH GUARANTEE SCHEME IN THE LAZIO REGION***

Il progetto nato in risposta a una "Call for Proposals" della Commissione Europea nell'ambito dell'Azione preparatoria "Garanzia per i Giovani", del valore economico di € 66.226,52 è stato avviato e concluso nel 2014, ed ha inteso agevolare il passaggio dal mondo dell'istruzione/formazione al mondo del lavoro, attraverso il rafforzamento delle attività di orientamento, dirette a diplomati delle scuole superiori, ed il consolidamento di una collaborazione tra attori chiave del mercato del lavoro regionale e locale, il tutto finalizzato alla realizzazione di misure di attivazione dirette ai giovani. Nel corso del 2014, il progetto ha creato una rete pubblico-privato per la realizzazione di un sistema diretto a favorire l'occupabilità degli studenti delle scuole superiori tecnico-professionali nelle province di Roma e Frosinone, capace di coinvolgere oltre alle scuole anche 31 aziende e 4 enti istituzionali. Nell'ambito dell'iniziativa sono stati realizzati: interventi di informazione e sensibilizzazione all'interno di 20 scuole pilota nelle province di Roma e Frosinone, su orientamento al lavoro, formazione, apprendistato, placement, autoimpiego e opportunità di lavoro; servizi personalizzati di orientamento al lavoro per 715 studenti delle scuole pilota e realizzati, presso le imprese pilota, 26 laboratori formativi (imprese a porte aperte) con la partecipazione di 715 studenti, pari ad una classe per ogni laboratorio); 2 Career Days a Roma (2 giornate) ed a Frosinone.

AREA IMMIGRAZIONE

La finalità dell'Area

L'area *Immigrazione* sviluppa programmi finalizzati a qualificare il sistema dei Servizi di incontro Domanda/Offerta di lavoro nella gestione dei flussi di lavoratori immigrati, sia provenienti dai paesi di origine, sia già presenti e da ricollocare nel mercato del lavoro italiano.

Favorisce inoltre le sinergie tra politiche del lavoro e politiche dell'immigrazione anche attraverso lo sviluppo di una strumentazione nazionale integrata volta a pianificare, gestire e monitorare i flussi migratori sia in Italia sia all'estero. Supporta la realizzazione di programmi di integrazione socio-lavorativa di immigrati e diffonde metodologie e strumenti di gestione dei servizi e delle politiche sviluppati in Italia.

Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale

L'area è impegnata nel sostegno allo sviluppo della *governance* nazionale e supporta la cooperazione istituzionale tra le Amministrazioni centrali dello Stato (Ministero del Lavoro, Ministero dell'Interno, Ministero Affari Esteri) nell'evoluzione del sistema di programmazione e gestione dei flussi migratori regolari e nello sviluppo degli accordi di cooperazione con le Autorità dei Paesi di origine per l'organizzazione e la gestione di flussi qualificati e programmati. Supporta lo sviluppo della strumentazione nazionale finalizzata alla valutazione dei fabbisogni di professionalità e l'integrazione delle fonti informative utili a garantire un monitoraggio permanente dei flussi. L'area inoltre sostiene, a livello territoriale, le Regioni e le Province, nel facilitare il raccordo tra le reti istituzionali che intervengono sul tema immigrazione, nella programmazione d'interventi di politica del lavoro rivolte agli immigrati, nello sviluppo di percorsi di qualificazione ed integrazione destinati al target.

L'area è infine impegnata nella qualificazione dei Servizi per il reinserimento degli immigrati presenti regolarmente sul territorio nazionale promuovendo e sostenendo il raccordo tra operatori pubblici e privati del lavoro.

Principali progetti che afferiscono all'area

LA MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO

Il programma, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, del valore complessivo di € 17.850.000,00, di cui € 2.250.000,00 di partite di giro finanziarie destinate a percorsi di mobilità circolare, si è avviato nel 2006 e si concluderà ad aprile 2016, come previsto dall'ultima rimodulazione approvata a giugno 2014 dal Ministero. Ha come obiettivi di facilitare il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nel rafforzare la cooperazione con i Paesi terzi e attuare interventi e programmi per la qualificazione dei flussi migratori per motivi di lavoro e formazione, anche mediante strumenti di migrazione circolare e rientro produttivo. Si prevede, inoltre di intervenire specificatamente sul rafforzamento delle condizioni tecnico - organizzative e sul sistema delle relazioni per gestire i processi bilaterali di programmazione e gestione degli ingressi dei lavoratori stranieri provenienti dai Paesi firmatari degli accordi per la partecipazione all'Esposizione Universale 2015 (Expo 2015), anche attraverso il rafforzamento della rete delle comunità straniere in Italia; sviluppare e rendere più efficaci le reti integrate dei sistemi

pubblici e privati Estero – Italia dei servizi per il lavoro e la formazione e gli attori della domanda di lavoro che operano nei Paesi d'origine e in Italia nella gestione dei processi di emigrazione per lavoro, in modo conforme alle procedure italiane e coerentemente alle concrete esigenze di professionalità del mercato del lavoro italiano e alle opportunità di sviluppo nei paesi esteri.

Nel corso del 2014 il programma ha conseguito i risultati di seguito esposti.

E' stata supportata la Direzione Generale Immigrazione nella stesura, negoziazione e monitoraggio degli esiti di una proposta di accordo con il Department of Foreign Affairs (DFA) della Repubblica delle Filippine e di una dichiarazione congiunta Italo/serba con il Ministero del lavoro della Repubblica Serba sui temi del lavoro, migrazione circolare e assistenza tecnica alla cooperazione allo sviluppo. Sono stati approfonditi i termini di una intesa operativa tra le parti (Ministero Italiano/egiziano; Italia Lavoro/OIM) e proposto una bozza di collaborazione nell'ambito del progetto IMISIII, finanziato dalla Cooperazione Italiana in Egitto. Si è supportata la DG nella relazione con il FEI francese nell'ambito della Mobility con il Marocco per lo sviluppo di una partnership operativa multilaterale.

E' stata promossa e avviata una collaborazione con Expo2015 per la messa a punto di una unità di supporto ai Commissari dei Paesi, in merito agli ingressi per lavoro alla Esposizione, e lo sviluppo di una convenzione tra Italia Lavoro e Expo2015,

E' stata completata la stesura dell'edizione 2014 dei Rapporti comunità, con il rilascio di 16 rapporti sulla presenza delle principali comunità straniere in Italia. Sono state elaborate risposte ai quesiti posti al tavolo tecnico dall'unità di supporto ai Commissari dei Paesi, in merito agli ingressi per lavoro alla Esposizione 2015. E' continuato il monitoraggio e l'aggiornamento dei report sui finanziamenti comunitari e progetti multilaterali e bilaterali. E' stata effettuata una analisi dei dati demografici, macroeconomici e commerciali verso l'Italia dalla Tunisia, Egitto e Marocco, e viceversa. E' stato predisposto un aggiornamento dell'analisi di contesto per le Filippine e Moldavia.

Sono stati elaborati e completati due Avvisi: uno per la promozione di percorsi di migrazione circolare mediante lo strumento dei tirocini e l'altro per il rafforzamento linguistico di lavoratori ex art. 23, se assunti in Italia. E' stata elaborata una nota sintetica sulle finalità dell'Avviso ex art. 27 ed è stata tradotta ai fini della diffusione verso la rete Italiana/estera in inglese, francese, albanese e moldavo. E' stata avviata la predisposizione di un indirizzario di soggetti italiani ed esteri per la promozione degli avvisi e avviate azioni informative verso i paesi di riferimento del Progetto. Sono stati contattati le CCIE dei Paesi di riferimento per individuare modalità di collaborazione nella diffusione dell'avviso sui tirocini presso le imprese loro associate e nella raccolta del loro interesse alla presentazione di proposte progettuali di tirocinio.

Per l'Albania si è progettato un servizio di orientamento ed informazione rivolto a 544 lavoratori albanesi iscritti alle liste art.23. Per le Filippine si è progettato un programma di intervento per formazione linguistica di 15 docenti TESDA a Manila. Per entrambi gli interventi: sono state avviate in collaborazione con lo Staff Approvvigionamenti le procedure di selezione di un fornitore locale. Si è curata l'organizzazione, la realizzazione o la presenza del Ministero in: Conferenza Euro Mediterranea in collaborazione con il MAE nell'ambito del Semestre Europeo di Presidenza Italiana, Roma 18/19 dicembre 2014, Conferenza Internazionale Metropolis, Milano 3-7 novembre 2014, Convegno "Gli attori dell'integrazione: paesi di origine, comunità e associazioni", Roma 20 novembre 2014; convegno

"Migrazione e lavoro: confronto transnazionale per favorire reti di collaborazione su mobilità lavorativa e formativa", Manila, 25-26 giugno 2014.

Nell'ambito del progetto INCONTRO della DG Immigrazione, in sinergia con il progetto "Formazione nei paesi di origine dei flussi migratori", si sono svolti in diverse città italiane 16 incontri con i rappresentanti di altrettante comunità straniere in Italia, di confronto sulla presenza delle comunità al mercato del lavoro italiano.

PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE POLITICHE MIGRATORIE e Progetto PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE POLITICHE MIGRATORIE NELLE REGIONI DEL CENTRO NORD - FPM

L'intervento progettuale racchiude due azioni, l'una a valere sul PON Governance e Azioni di Sistema FSE Obiettivo 1 Convergenza e l'altra a valere sul Fondo Politiche Migratorie, configurandosi quest'ultima come un'integrazione delle attività svolte nell'ambito del PON Governance e Azioni di Sistema FSE Obiettivo 1 Convergenza. La prima azione progettuale è stata approvata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, nel 2012 con data di conclusione delle attività nel marzo 2015, a seguito di una proroga non onerosa concessa dal Ministero nel mese di dicembre 2014. L'attività relativa alla gestione dell'intervento di supporto alla creazione d'impresa per 160 giovani migranti, attuata mediante l'espletamento di una gara di evidenza pubblica, realizzata nell'ambito dell'azione a valere sul Fondo Politiche Migratorie, avviata sempre nel 2012, è stata invece prorogata al mese di luglio 2016, a seguito di una rimodulazione progettuale approvata nel mese di luglio 2014. Il progetto ha un valore complessivo di € 10.940.548,50, di cui € 4.348.210,09 di partite di giro finanziarie destinate alle doti formative e ai dispositivi per l'inserimento dei migranti. Il progetto ha come obiettivo generale di favorire il processo di partecipazione dei cittadini non comunitari alla vita sociale, economica, culturale e civile nel nostro paese, e il loro positivo inserimento nel mondo del lavoro, attraverso il coordinamento tra le politiche del lavoro e dell'integrazione sociale. Obiettivi specifici sono: favorire i processi di governance nazionale e qualificare la programmazione; supportare i processi di governance territoriale delle politiche migratorie del lavoro e qualificare la programmazione e gestione dei flussi migratorie per motivi di lavoro; supportare i processi di governance territoriale delle politiche per l'integrazione e l'inclusione socio-lavorativa dei target vulnerabili, tra cui i minori stranieri non accompagnati; implementare e diffondere i supporti tecnologici / sistemi informativi per il monitoraggio dei percorsi di accoglienza e inserimento lavorativo delle fasce vulnerabili di migranti (minori stranieri non accompagnati).

Nel corso del 2014 il progetto ha conseguito i risultati di seguito esposti.

Sono stati supportati i tavoli a livello nazionale sulla programmazione del Fondo Asilo e Migrazione e Integrazione e sul Fondo Sociale Europeo e il tavolo di coordinamento nazionale sull'emergenza sbarchi. È stata elaborata la documentazione tecnica a supporto della programmazione 2014-2020 sulle politiche migratorie sulle procedure e strumenti di attuazione degli interventi. È stato inoltre realizzato il Convegno "Immigrazione e Lavoro Sommerso - Azioni di Prevenzione, Contrasto e Politiche Attive". A livello territoriale è stata realizzata su 20 Regioni, la terza rilevazione su programmi, misure, interventi, servizi, in materia di immigrazione, lavoro e integrazione. Sono proseguite le attività di

assistenza tecnica alle Regioni e ai tavoli tecnici territoriali interistituzionali sulle seguenti tematiche: programmazione servizi e politiche per l'inserimento socio lavorativo delle fasce vulnerabili di migranti; tracciabilità e monitoraggio dei lavoratori stranieri; trasferimento agli operatori delle procedure di ingresso ex art. 27 lettera f) ed ex art. 23 e del TUI; progettazione e realizzazione di interventi di orientamento al lavoro per migliorare l'occupabilità dei migranti disoccupati. Sono stati realizzati 12 seminari, di cui 2 su "Gli strumenti di gestione degli ingressi per lavoro stagionale", 6 su "L'impiego di manodopera straniera: profili sanzionatori, amministrativi e contributivi" e 4 su "Minori stranieri tra formazione e lavoro. Orientamenti, misure e quadro normativo". È stata implementata la community per gli operatori con i materiali di approfondimento tematici prodotti nell'ambito dei seminari. Sono stati realizzati due seminari interregionali di scambio prassi tra Amministrazioni regionali e altri operatori competenti in materia: workshop "Metodologie e strumenti per la lettura delle tendenze relative all'impatto dell'immigrazione sul mercato del lavoro italiano" e il seminario "Tratta e sfruttamento lavorativo delle persone migranti: proposta di interventi condivisi".

Si è proceduto ad elaborare e mettere a disposizione delle Amministrazioni centrali e territoriali i seguenti documenti tecnici: linee guida in materia di ingresso per tirocini per stranieri ex art 27 f) del TUI; metodologie e strumenti di analisi per la sperimentazione della tracciabilità degli ingressi per lavoro stagionale e per l'individuazione dei bacini di ingresso degli immigrati disoccupati; documento di proposta di linee di intervento condivise in materia di prevenzione e repressione della tratta e del grave sfruttamento lavorativo, e di tutela delle vittime. Si è proceduto, nel corso del 2014, ad elaborare e pubblicare l'Avviso per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica per l'inserimento di 160 giovani migranti di seconda generazione mediante il supporto alla creazione di impresa.

Nell'ambito dell'attuazione agli avvisi per il finanziamento di interventi mirati all'inserimento socio lavorativo dei minori stranieri non accompagnati e giovani migranti (Avviso Pubblico Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - MLPS - 02/2012 e Avviso Italia Lavoro S.p.A.), è stata realizzata attività di assistenza tecnica al MLPS e ai beneficiari, sono stati realizzati *focus group* e redatti i report di chiusura dell'attività di assistenza tecnica. Le doti finanziate sull'intero territorio nazionale sono state 1.208: l'Avviso 2/2012 del MLPS ha finanziato nelle 4 Regioni Obiettivo Convergenza 575 doti; l'Avviso di Italia Lavoro ha finanziato, invece, 633 doti. Sono state 1.138 le doti attivate: 850 doti occupazione e 288 doti qualificazione. È stato adeguato e implementato il Sistema Informativo Minori (SIM), realizzati gli incontri di assistenza tecnica, a livello centrale e territoriale, con tutti gli attori coinvolti nel suo utilizzo: le Regioni coinvolte sono state 13. Si è infine proceduto alla predisposizione di report trimestrali dell'attività di implementazione e manutenzione del SIM ed erogata assistenza su gestione e progettazione dell'infrastruttura.

Elaborati tre quaderni tematici sui temi dell'integrazione delle banche dati, dei regimi sanzionatori e sui minori stranieri non accompagnati.

RE.LA.R - RETE DI SERVIZI PER LA PREVENZIONE DEL SOMMERSO

Il progetto approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione nel 2011 prevede la conclusione delle attività nel marzo 2015, a seguito di una proroga non onerosa concessa dal Ministero nel mese di dicembre 2014. Il progetto ha un valore complessivo di € 6.100.000,00 di cui € 4.889.200,19 di partite di giro economiche destinate alle borse tirocinanti e ai contributi agli enti in caso di assunzione. Nella sua prima fase l'intervento ha promosso l'avvio di circa 2.000 percorsi di tirocinio per disoccupati e inoccupati italiani, comunitari ed extracomunitari. Il progetto ha visto poi, con decreto direttoriale del 20 giugno 2012 della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione l'approvazione sia della proroga temporale delle attività al 31 dicembre 2013, che la concessione di un contributo integrativo (seconda fase). Successivamente è stata approvata, con decreto direttoriale del 20 dicembre 2013, una ulteriore proroga temporale al 31 marzo 2014 per assicurare la corretta e regolare esecuzione di tutte le fasi amministrative e di monitoraggio successive al completamento dei percorsi di tirocinio avviati.

A fronte dei risultati raggiunti nella seconda fase del progetto, sia in termini di tirocini attivati (504) che di soggetti promotori coinvolti (137), e soprattutto di esiti occupazionali (il 55% dei tirocini si è tradotto in assunzioni), si è comunque determinato un residuo di risorse economiche - in aggiunta a quelle registrate nel 2012 - determinato prevalentemente dalla quota di percorsi di tirocinio, pari a 229 (45%) non seguiti da assunzioni, per i quali quindi, secondo quanto previsto dal modello di intervento, non è stato erogato il contributo ai soggetti promotori e alle aziende ospitanti. Con il decreto direttoriale del 27 marzo 2014 quindi è avvenuta l'approvazione dello spostamento al 2014 delle risorse economiche residue del periodo 2012 - 2013 per l'attivazione di ulteriori percorsi di tirocinio, nonché lo slittamento della fine delle attività progettuali a dicembre 2014 (terza fase). In questa fase l'obiettivo è stato di promuovere percorsi di politica attiva per l'inserimento socio-lavorativo rivolti in particolare alle fasce vulnerabili di migranti, ossia richiedenti e titolari di protezione internazionale, al fine di migliorare la loro condizione e contrastare fenomeni di sfruttamento, lavoro nero ed esclusione sociale. I percorsi di politica attiva avviati (tirocini) sono stati complessivamente 613, distribuiti nelle 4 Regioni OB 1 Convergenza.

LIFT - Lavoro Immigrazione Formazione Tirocini**Percorsi di politica attiva del lavoro per l'inserimento socio lavorativo di fasce vulnerabili di migranti**

Il progetto approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione nel 2013, si concluderà a dicembre 2015, come da proroga approvata nel mese di dicembre 2014, che ha previsto la realizzazione di ulteriori 217 tirocini per l'inserimento socio lavorativo dei migranti - secondo lo strumento della "dote individuale" - coerenti con i settori produttivi e i fabbisogni dei contesti locali. Il progetto, del valore complessivo di € 3.950.000,00 di cui € 3.307.775,40 di partite di giro finanziarie destinate alle doti per tirocini di formazione e orientamento, intende favorire il processo di partecipazione dei cittadini non comunitari alla vita sociale, economica, culturale e civile nel nostro paese, per il loro positivo inserimento nel mondo del lavoro, attraverso uno stretto coordinamento tra le politiche del lavoro e quelle dell'integrazione sociale, dando priorità alle fasce più vulnerabili (i titolari e i richiedenti protezione internazionale). Complessivamente il progetto ha realizzato 745 percorsi di inserimento socio

lavorativo, tramite tirocini di formazione e orientamento, di cui 190 sono stati realizzati nel 2014. Sempre nel corso del 2014 si è proceduto alla diffusione e al trasferimento dagli operatori del mercato del lavoro di un modello di intervento di supporto alla programmazione e attuazione nei territori regionali di politiche e interventi di inserimento lavorativo dei migranti, in particolare delle fasce vulnerabili; e al rafforzamento della rete dei soggetti autorizzati e/o accreditati allo svolgimento dell'attività di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, in sinergia con i servizi pubblici per l'impiego in modo da garantire un'offerta di servizi adeguata allo specifico target di destinatari.

ASSISTENZA TECNICA AL FONDO PER L'INCLUSIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI e ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA ALLA DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE PER LA GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI FINANZIATI CON RISORSE NAZIONALI E COMUNITARIE

I due progetti di assistenza tecnica, del valore economico complessivo rispettivamente di € 1.238.729,51 e di € 1.283.710,42, finanziati dalla Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione del Ministero del Lavoro, sono stati avviati l'uno nel 2008 e l'altro nel 2009 e con conclusione previste rispettivamente al 30 giugno 2015 e al 31 marzo 2015. Nel corso del 2014 sono state implementate e gestite le procedure e i processi amministrativi inerenti circa 260 progetti/accordi/programmi relativi a 30 linee di finanziamento riguardanti i cinque assi del Piano per l'integrazione "Identità e Incontro" del giugno 2010; sono stati realizzati ulteriori 7 dispositivi di monitoraggio quali/quantitativo delle performance progettuali e le relative procedure finanziarie e di rendicontazione; elaborati 22 prospetti sintetici ed 11 note di monitoraggio (quali/quantitativi e finanziari).

Progetti conclusi nel 2014

PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER IL REIMPIEGO DEGLI IMMIGRATI NELLE REGIONI DEL CENTRO NORD

Il progetto è stato approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione nel 2011 per un valore economico di € 1.250.000,00 e conclusione delle attività a dicembre 2014. Il progetto si è posto in stretta sinergia e complementarietà con il progetto "Programmazione e gestione delle politiche migratorie", in particolare per ciò che ha riguardato il rafforzamento della governance interistituzionale delle politiche migratorie a livello nazionale. Nel corso del 2014 sono stati conseguiti i seguenti risultati. In sinergia con il progetto "Programmazione e gestione delle politiche migratorie" è stato predisposto uno studio di fattibilità sulla progettazione di un sistema informativo per la gestione e il monitoraggio dell'ingresso, del soggiorno e del percorso lavorativo dei lavoratori stranieri. È stata inoltre predisposta l'analisi dei fabbisogni previsionali di manodopera straniera sia nell'ambito del Quarto Rapporto annuale "Gli immigrati nel mercato del lavoro italiano" che nell'aggiornamento semestrale del rapporto. Si è curata l'organizzazione e la realizzazione della conferenza stampa (Roma, 15 luglio 2014) di presentazione del Rapporto nazionale alla stampa e supportata la presentazione del Rapporto Nazionale alle Rappresentanze diplomatiche e alle comunità straniere di 16 Paesi, nell'ambito del convegno "Gli attori dell'integrazione: paesi di origine, comunità e associazioni". Si è supportata la diffusione del Rapporto

tramite la pubblicazione sul Portale Integrazione. In sinergia con il progetto “La Mobilità Internazionale del Lavoro”, nell'ambito della conferenza Euro mediterranea e alla Conferenza Internazionale Metropolis (Milano 3-7 novembre 2014) si sono distribuiti i rapporti sul mercato del lavoro straniero e si è contribuito alla diffusione delle informazioni, mediante elaborazione di presentazioni e note di sintesi tradotte a supporto degli incontri tra le diverse delegazioni UE ed extra UE.

FORMAZIONE NEI PAESI DI ORIGINE DEI FLUSSI MIGRATORI VERSO L'ITALIA

Il progetto è stato approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione nel 2013, con conclusione delle attività a maggio 2014. Il progetto, del valore economico di € 335.628,69 ha inteso promuovere e consolidare un sistema di relazioni transnazionali stabile finalizzato alla co-pianificazione continua d'iniziative di gestione dei flussi migratori per il lavoro, partendo dalle reali esigenze di professionalità delle imprese e nel rispetto della normativa italiana in tema di procedure d'ingresso in Italia per lavoro.

Nell'annualità 2014 sono state realizzate le attività nei Paesi Esteri coinvolti: quattro incontri informativi con i servizi locali in Serbia, Marocco, Filippine e Tunisia; quattro incontri informativi con il sistema economico e imprenditoriale italiano in Albania, Serbia, Moldova e Tunisia; otto workshop tematici con operatori privati italiani e operatori pubblici in Albania (1 agricoltura), Serbia (2 meccanica, cinematografia), Marocco (2 turismo/ agricoltura/pesca marittima), Tunisia (3 sulle tematiche legate all'integrazione tra i percorsi formativi tunisini e le reali possibilità di impiego in Italia nel settore agricolo, turistico e dell'alta formazione). In Italia è stata sviluppata un'azione di promozione e networking volta a coinvolgere i principali *stakeholders*, rappresentanti delle istituzioni e principali operatori del mercato del lavoro (organizzazioni datoriali e settoriali e principali agenzie di intermediazione italiane). Le iniziative realizzate sono state: cinque incontri con le rappresentanze diplomatiche in Italia di Albania, Tunisia, Marocco, Serbia e Filippine; cinque incontri con le comunità di cittadini stranieri provenienti da Albania, Tunisia, Marocco, Moldova e Filippine; due incontri con gli *stakeholders* aderenti per l'individuazione delle potenzialità/criticità nella implementazione di iniziative territoriali e settoriali.

PORTALE INTEGRAZIONE MIGRANTI. VIVERE E LAVORARE IN ITALIA

Il progetto è stato approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione nel 2013, con conclusione delle attività nel maggio del 2014. Il progetto, del valore economico di € 181.767,40 è stato definito secondo una logica di prosecuzione ed evoluzione delle attività svolte nelle annualità precedenti (2011-2012) di supporto allo start up del Portale dell'Integrazione (www.integrazionemigranti.gov.it) quale strumento strategico della Direzione Generale a supporto dello sviluppo di un sistema di azioni per l'integrazione sociale e l'inserimento socio-lavorativo dei cittadini dei Paesi terzi. Nel corso del 2014 è proseguita l'attività di aggiornamento del Portale con l'inserimento di 698 nuovi contenuti redazionali tra servizi, news, e documenti, e la produzione della newsletter mensile. La newsletter, riprogettata nella forma grafica e nei contenuti è stata inviata nel corso del I semestre 2014 a oltre 7700 contatti, con un incremento del numero di nuovi iscritti nello stesso periodo del 111%; sono stati riorganizzati i contenuti dell'area multilingua, con la distinzione di 4 sottoaree per una migliore classificazione dei contenuti; sono state

prodotte circa 30 schede di approfondimento multilingua. La rete del portale è stata ampliata con il coinvolgimento delle associazioni dei migranti, accompagnando e diffondendone le attività del progetto "Incontro" e la valorizzazione delle realtà associative delle seconde generazioni nell'ambito del progetto "Filo diretto con le Seconde Generazioni". Rispetto ai risultati di tipo quantitativo è stato registrato un aumento importante degli accessi al Portale in rapporto alla precedente annualità, quantificabili intorno al 26%. In particolare nel periodo Settembre 2013 - Maggio 2014 sono stati conteggiati quasi 190.000 visitatori, di cui il 69% nuove visite, e 710.000 visualizzazioni di pagina. Sono stati realizzati diversi prodotti divulgativi per la comunicazione e la diffusione dei contenuti del portale: prodotto un volantino di presentazione del portale in italiano e inglese; e il vademecum "Immigrazione: come, dove e quando" in italiano e inglese. E' stata effettuata l'analisi delle esigenze e la progettazione di dettaglio della community del Portale, sono state disegnate graficamente le pagine e redatto un piano di fattibilità relativamente agli ambienti di sviluppo più idonei. Considerato il forte impegno in termini di sviluppo, con considerevole impegno di risorse uomo, si è personalizzato l'ambiente social di innovatoripa.it da utilizzare per il tempo necessario ad ultimare lo sviluppo dello strumento social del portale, programmato nel 2015.

Sono stati realizzati quattro incontri con i soggetti partecipanti alla rete e con altri stakeholders: uno con i rappresentanti delle Regioni (un altro è stato realizzato a dicembre 2013), due con i giovani delle seconde generazioni, uno con la comunità senegalese. E' stato realizzato in collaborazione con il MBAC un evento pubblico di lancio della "Area Cultura" (19 maggio 2014), ripreso e citato da numerose testate giornalistiche nazionali e locali.

La rete del portale è stata ampliata con il coinvolgimento delle associazioni dei migranti, accompagnando e diffondendone le attività del progetto "Incontro" e la valorizzazione delle realtà associative delle seconde generazioni nell'ambito del progetto "Filo diretto con le Seconde Generazioni". Rispetto ai risultati di tipo quantitativo è stato registrato un aumento importante degli accessi al Portale in rapporto alla precedente annualità, quantificabili intorno al 26%. In particolare nel periodo Settembre 2013 - Maggio 2014 sono stati conteggiati quasi 190.000 visitatori, di cui il 69% nuove visite, e 710.000 visualizzazioni di pagina.

RIIM - RETE INFORMATIVA IMMIGRAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE COORDINATA - REGIONE VENETO

Il progetto è stato avviato nel 2011, con conclusione delle attività nel giugno del 2014. L'intervento è stato finanziato con Fondi Regionali, per un valore economico di € 149.219,19 e ha avuto come obiettivo di fornire alla Regione Veneto i servizi per la gestione della rete locale per l'immigrazione e per la realizzazione di una programmazione territoriale coordinata degli interventi rivolti agli immigrati. In particolare, nel corso del 2014 è proseguita, attraverso l'implementazione del portale www.venetoimmigrazione.it, l'attività di scambio informazioni e conoscenze tra enti e operatori pubblici e privati sui temi delle politiche migratorie e sui servizi. Il portale ha avuto nel periodo gennaio-giugno 2014 circa 3 milioni e mezzo di accessi, con una maggiore specializzazione attestata sia dal numero di visite effettuate che da quello delle pagine visitate. Sono state completate le attività di assistenza tecnica all'avvio dei programmi consistenti nell'aggiornamento e nel monitoraggio in itinere

e finale dello stato di avanzamento dei piani e nel coinvolgimento delle associazioni delle comunità straniere nella co-progettazione delle iniziative locali.

AREA INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA

La finalità dell'Area

L'Area è impegnata nell'inserimento socio - lavorativo di soggetti che presentano caratteristiche di particolare svantaggio sociale e occupazionale (persone con disabilità, detenuti, ex-detenuti, persone soggette a misure alternative alla detenzione) e necessitano pertanto di specifiche e più complesse misure di sostegno. In quest'ambito, l'Area opera al fine di favorire una maggiore integrazione tra le politiche del lavoro e le politiche sociali, contribuendo a rafforzare il network operativo tra servizi per il lavoro, servizi sociali e sanitari con il coinvolgimento di amministrazioni, enti ed istituzioni pubbliche e private che hanno competenze specifiche sulla materia (ad esempio l'Amministrazione Penitenziaria per i soggetti detenuti).

Le attività distintive dell'Area rispetto al profilo aziendale

L'Area è impegnata nel sostegno alla *governance* nazionale per migliorare la cooperazione istituzionale tra le diverse Amministrazioni dello Stato, per progettare e implementare politiche sinergiche prioritariamente, ma non esclusivamente, a favore di disabili, detenuti ed ex detenuti. A livello territoriale il sostegno alla *governance* è funzionale alla condivisione di obiettivi, risorse e modalità di azione tra i diversi attori istituzionali che operano nel campo dell'inclusione sociale e lavorativa.

Dal punto di vista operativo l'Area sostiene la creazione o il rafforzamento di network di servizi e la cooperazione tra la molteplicità di soggetti pubblici e privati che svolgono specifiche attività rivolte a target definiti. Le attività sono inoltre volte a qualificare il sistema dei servizi e la loro operatività nei confronti dei destinatari finali predisponendo e trasferendo modelli di intervento basati su *governance* multilivello e multidimensionali, interventi di reti integrate pubblico private, progetti personalizzati. Per quanto riguarda la disabilità, a sostegno di interventi integrati per il collocamento mirato, sono messi in atto strumenti, metodologie e standard di rilievo internazionale derivati dalla Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute (di seguito ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Nella fase attuale l'attività dell'Area è impegnata in programmi riferiti all'inserimento lavorativo dei disabili e dei detenuti in fuoriuscita dalla pena, ed inoltre, attraverso un programma sperimentale, all'inclusione sociale e lavorativa di persone a rischio di discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere e soggetti svantaggiati delle comunità Rom Sinti e Camminanti.

Completano le attività dell'Area le azioni di sistema per lo sviluppo di sistemi integrati di servizi alla persona, con particolare riguardo al potenziamento degli attori privati del mercato del lavoro e del loro rapporto con i servizi pubblici; tali azioni si configurano come apporto complementare all'inclusione attiva di soggetti svantaggiati quali disabili e non autosufficienti.

Principali progetti che afferiscono all'area***SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DEI SOGGETTI SVANTAGGIATI CON IL CONCORSO DEI SERVIZI PER IL LAVORO (2012-2014)***

Il programma, inserito nella programmazione sessennale di Italia Lavoro S.p.A. a valere sulle risorse PON FSE, è stato approvato con i Decreti Direttoriali n. 06/SEGR/2012 e 08/SEGR/2012 del 13/02/2012 dalla Direzione Generale per le Politiche dei Servizi per il Lavoro.

L'azione progettuale, del valore economico di € 5.090.173,87, è stata avviata nel gennaio 2012 e si concluderà a marzo 2015, in seguito ad approvazione di una proroga temporale non onerosa intervenuta a dicembre 2014.

Gli obiettivi generali del programma, quale evoluzione della precedente fase di programmazione, sono:

1. Supportare la Governance ai vari livelli istituzionali (nazionale, regionale, provinciale, comunale) integrando le politiche del lavoro con le politiche socio sanitarie e delle altre competenze coinvolte (amministrazione penitenziaria), nel rispetto dei principi di sussidiarietà, al fine di ottimizzare gli interventi sui target.

2. Sviluppare il sistema dei servizi per il lavoro in rapporto ai processi di inserimento di fasce svantaggiate (persone con disabilità, detenuti a fine pena ed ex detenuti) in una logica di rete territoriale integrata dei vari servizi pubblici (lavoro, sociale, sanitario, penitenziario) e privati (terzo settore, imprenditoria profit, agenzie del lavoro, associazione disabili)

3. Sviluppare la rete pubblico/privata per sostenere i processi di inclusione socio lavorativa delle persone svantaggiate attraverso programmi di interventi impostati su metodologie innovative di presa in carico complessa e progetti personalizzati integrati.

Gli interventi sono realizzati attraverso linee di azione dedicate e qualificate ai due target indicati: persone con disabilità (linea di intervento 1); persone in condizione detentiva a fine pena (linea di intervento 2).

La linea di intervento 1 - *Servizi per il collocamento mirato di persone disabili omogenei nelle regioni di intervento rispetto alla qualità e quantità degli inserimenti lavorativi* - si sviluppa, pur se con articolazione ed intensità differente tra Regioni Convergenza e Competitività prevalentemente nelle seguenti macro aree di attività: interventi finalizzati alla diffusione del modello ICF nel campo dell'inserimento lavorativo o del mantenimento del posto di lavoro, volti a una efficace promozione della cultura e della pratica del Collocamento Mirato sui territori regionali, oltretutto all'attivazione della collaborazione con attori privati specializzati nell'inserimento lavorativo dei disabili. Le azioni si realizzano attraverso:

- il coinvolgimento delle filiere territoriali della presa in carico delle persone disabili e la somministrazione dei Fascicoli Lavoratore e Azienda fino alla definizione del Progetto Personalizzato;
- la definizione dei Piani provinciali là dove alcune regioni hanno manifestato la non disponibilità ad addivenire ad accordi su scala regionale;
- la sottoscrizione di un Accordo Quadro con l'INAIL, nel quale sono state definite le attività finalizzate a migliorare le opportunità di reinserimento sociale e lavorativo e di ricollocazione delle persone disabili da lavoro, con il coinvolgimento di Regioni, Enti Territoriali, Servizi per

l'Impiego, INPS, soggetti privati e del Terzo Settore operanti nell'ambito del Collocamento Mirato;

- l'aggiornamento degli strumenti qualificati ICF con l'assistenza del Centro Collaboratore dell'OMS per la Famiglia delle Classificazioni Internazionali;
- il perfezionamento della FAD a supporto dell'attività di formazione in aula;
- le attività di supporto alle Regioni per la definizione di standard e normative a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e supporto alla predisposizione di Bandi e Avvisi specifici;
- il coinvolgimento di APL, Agenzie di Intermediazione, Università e di altri soggetti privati accreditati e non alla intermediazione ai Servizi per il Lavoro.

La linea ha realizzato nel 2014:

- Il coinvolgimento delle filiere territoriali della presa in carico delle persone disabili e la somministrazione dei Fascicoli Lavoratore e Azienda per arrivare alla definizione dei documenti preliminari al Progetto Personalizzato. (227 Fascicoli Lavoratori somministrati; 115 Fascicoli Azienda somministrati; 108 Schede di Progetto personalizzato).
- L'aggiornamento degli strumenti qualificati ICF con l'assistenza del Centro Collaboratore dell'OMS per la Famiglia delle Classificazioni Internazionali, attività prevista nell'Accordo sottoscritto con l'Azienda Sanitaria n°5 della Bassa Friulana.
- Il perfezionamento della FAD: 8 percorsi formativi degli operatori pubblico-privati sulla gestione delle misure e strumenti previsti nelle convenzioni (art. 11 12bis ex L.68/99 - art. 14, ex D.Lgs 276/03), collegati alla Nuova Programmazione, in sinergia con il Progetto Governance Regionale e Sviluppo dei servizi per il lavoro, realizzato da Italia Lavoro S.p.A., per il coinvolgimento nel percorso degli attori privati autorizzati o accreditati che operano su questo target.
- 11 Seminari di diffusione del linguaggio ICF e del modello descrittivo biopsicosociale con gli strumenti qualificati ICF con l'assistenza del Centro Collaboratore dell'OMS per la Famiglia delle Classificazioni Internazionali per gli operatori della filiera del collocamento mirato.
- La somministrazione degli strumenti qualificati ICF che hanno dato origine, attraverso la redazione di Matrici di Abbinamento ICF e Documenti preliminari di Progetto personalizzato, ad incroci qualificati ICF (documenti preliminari di progetto personalizzato).
- L'attuazione dell'Accordo Nazionale con l'INAIL per realizzare almeno tre sperimentazioni territoriali (su territori da definire) con l'applicazione del modello per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità completo per l'utilizzo degli strumenti qualificati ICF.
- Il supporto per la definizione di standard e normative a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone disabili a partire dalle definizioni delle deroghe regionali sui soggetti svantaggiati in materia di tirocini, alla definizione degli Atti di indirizzo per l'utilizzo del Fondo regionale, oltre alla predisposizione di Bandi e Avvisi in materia di disabilità.
- 8 percorsi formativi operatori pubblico-privati.

La linea di intervento 2 - *Supporto allo sviluppo delle politiche e della programmazione per la qualificazione dei servizi del lavoro e della rete pubblico-privata finalizzata all'inserimento socio-lavorativo di persone detenute, ex-detenute, in misure alternative* - si sviluppa, pur se con articolazione

ed intensità differente tra Ragioni Convergenza e Competitività, prevalentemente nelle seguenti macro aree di attività:

- messa a sistema d'interventi per la qualificazione dei servizi in raccordo con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, in base all'accordo siglato il 30 ottobre 2012 con l'obiettivo di condividere strategie e interventi, nell'ambito dei rispettivi programmi. Tale intesa è finalizzata a facilitare le interlocuzioni in particolare con quelle regioni che non hanno ancora provveduto alla formalizzazione del piano di assistenza. Per gli altri territori, sono stati sottoposti e discussi con le Regioni i piani di assistenza regionale. E' stato possibile realizzare intese con dieci Regioni.
- messa a disposizione del DAP e degli operatori privati degli strumenti per la formazione frontale attraverso l'utilizzo della Piattaforma multimediale denominata WIKI con conseguente validazione degli strumenti proposti.

Nell'ambito della linea i principali risultati realizzati nel 2014 hanno visto:

- Messa a sistema d'interventi per la qualificazione dei servizi in accordo con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.
- Consegna al DAP degli strumenti per la formazione frontale attraverso l'utilizzo della Piattaforma multimediale denominata WIKI con conseguente validazione degli strumenti proposti.
- 8 Seminari formativi, con la collaborazione del DAP, con la finalità di creare dei momenti di confronto e scambio tra i soggetti istituzionali e gli attori pubblico/privati che a vario titolo, operano sul territorio, in materia di politiche rivolte alle persone in esecuzione penale.
- 2 Seminari di diffusione della Piattaforma WIKI, ambiente di apprendimento on line, quale strumento finalizzato al trasferimento di conoscenze ed informazioni rivolta agli operatori che a livello territoriale possono favorire l'inserimento lavorativo delle persone in esecuzione penale.
- Messa a sistema d'interventi per la qualificazione dei servizi in accordo con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.
- 1 report di monitoraggio su legislazione e programmazione regionale.
- 8 moduli FAD contenenti il materiale da utilizzare in aula e da indirizzare alla piattaforma WIKI.
- 1 report di monitoraggio su legislazione e programmazione regionale.

PROGRAMMA SPERIMENTALE DI INTERVENTO PER LA PROMOZIONE DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI SOGGETTI DISCRIMINATI E SVANTAGGIATI

Il progetto, promosso dal Dipartimento Pari Opportunità e finanziato dal PON FSE 2007/2013 OB. 1 Convergenza, del valore complessivo di € 1.620.000,00, di cui € 1.100.000,00 di partite di giro finanziarie destinate a tirocini sperimentali di inserimento lavorativo, è stato avviato a gennaio 2014 e si concluderà a maggio 2015. L'iniziativa, che ha come target le persone a rischio di discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere (Linea 1 di intervento) e soggetti svantaggiati delle comunità Rom Sinti e Camminanti (Linea 2 di intervento) mira a porre le basi per l'attivazione e la qualificazione in ambiti territoriali regionali (Regioni obiettivo Convergenza) di attori e associazioni nel campo della difesa dei diritti umani e impegnati in attività volte ad evitare le discriminazioni dei soggetti interessati, anche attraverso politiche di inclusione socio lavorativa (tirocini sperimentali di inserimento lavorativo). Nel corso del 2014, il Progetto ha realizzato 119 tirocini di inserimento lavorativo per la Linea 1 (LGBT) e 59 rivolti a persone appartenenti a Comunità Rom, Sinti e Camminanti (Linea 2).

Progetti conclusi nel 2014**ASSAP - AZIONE DI SISTEMA PER LO SVILUPPO DI SISTEMI INTEGRATI DI SERVIZI ALLA PERSONA**

Il progetto, approvato con Decreto del 14/07/2011 dalla Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, si è configurato come Azione di Sistema per lo sviluppo di azioni integrate per l'offerta di servizi alla persona, tra le azioni del PON ASSE B Obiettivo specifico: 2.1 "Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro, e ha agito nelle quattro regioni Convergenza (Campania, Calabria, Puglia, Sicilia).

L'azione, del valore complessivo di € 9.757.000,00 di cui € 7.857.000,00 di partite di giro finanziarie destinate ai voucher formativi, è stata avviata nel luglio 2011 e si è conclusa operativamente a dicembre 2013.

Nel bilancio dello scorso esercizio, al quale si rinvia, è stata oggetto di ampia descrizione la vicenda del progetto, e del rischio connesso che, in attesa dell'esame delle controdeduzioni presentate al Ministero del Lavoro, era stato stimato in 1 milione di euro. Infatti, in seguito alla chiusura operativa delle attività, avvenuta a dicembre 2013, il progetto ha registrato criticità riferite alle attività di rendicontazione amministrativa. In ragione di ciò si è proceduto alla richiesta di proroga nei confronti del Ministero del Lavoro, al fine di approfondire e verificare tali aspetti amministrativi. In particolare tale richiesta è stata elaborata a seguito delle DDR n. 19196 del 23/04/2013 e n. 31079 del 25/07/2013, circa gli esiti delle verifiche amministrative da parte della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione. Per tali motivi, Italia Lavoro S.p.A. ha richiesto alla Direzione Generale una proroga temporale del progetto al 30/06/14 al fine di consentire l'espletamento delle attività di verifica amministrativa e di rendicontazione ad invarianza del contributo complessivo concesso. Le motivazioni di tale proroga attenevano principalmente ai rilievi effettuati da parte del Ministero circa le prime verifiche sulla rendicontazione. Per queste ragioni la Società ha riorganizzato il team di progetto istituendo un gruppo di verifica ad hoc con il compito di effettuare le opportune istruttorie sui rilievi pervenuti di cui sopra e predisporre le conseguenti controdeduzioni. La proroga delle attività al 30 giugno 2014 è stata accordata con il Decreto Direttoriale del 17/02/2014.

Non avendo ricevuto risposta alle controdeduzioni, con particolare riguardo ai parametri da seguire per le modalità di rendicontazione, Italia Lavoro S.p.A. ha richiesto alla Direzione Generale dell'Immigrazione una ulteriore proroga temporale non onerosa al 31/10/2014. La proroga temporale e la conseguente rimodulazione del piano finanziario 2011/2014 è stata accordata con il Decreto Direttoriale del 23/06/2014.

Tuttavia, ancora in assenza della risposta alle controdeduzioni per la definizione delle modalità di rendicontazione dei voucher formativi, la Società ha richiesto un'ennesima proroga temporale non onerosa al 31/12/2014 che è stata autorizzata dalla Direzione Generale dell'Immigrazione il 03/11/2014. Solo in data 25 marzo 2015 il Ministero del Lavoro ha comunicato gli esiti delle nuove verifiche, condotte sulla base dei chiarimenti avuti dalla Commissione Europea. Complessivamente, a fronte di un importo rendicontato di 3.843 mila euro, si è registrato un decurtato di 2.938 mila euro.

In conseguenza di quanto sopraesposto il bilancio accoglie una componente negativa di reddito netto, di 1.995 mila euro che, tenuto conto del fondo costituito lo scorso esercizio, copre l'importo corrispondente ai voucher con irregolarità insanabili per le graduatorie pagate.

Per un maggiore approfondimento al riguardo si rinvia alla Nota Integrativa al Bilancio d'Esercizio 2014.

ALTRI PROGETTI ATTIVI NEL 2014

Si tratta di interventi non identificabili in modo univoco con le aree sopra descritte e riguardanti ambiti di intervento trasversali; tali interventi forniscono supporti istituzionali al Ministero del Lavoro, alle Regioni, alle province e a organismi internazionali.

Di seguito sono illustrati i principali progetti, per i quali si fornirà una breve descrizione anagrafica, i principali obiettivi previsti e i risultati conseguiti.

SUPPORTI TECNICO-INFORMATIVI AL PON (2012-2014)

Il progetto intende costruire un sistema integrato di supporti e di servizi a sostegno del rafforzamento e della qualificazione della rete dei servizi per il lavoro, basato su un modello sinergico di relazioni tra attori istituzionali, e su modalità di comunicazione integrata in grado di far convergere le risorse informative che muovono dai diversi attori verso canali istituzionali deputati a ospitare tutto quanto riguarda servizi, iniziative, politiche del lavoro sia a livello nazionale che territoriale.

L'intervento è stato avviato a gennaio del 2012, con conclusione il 31 marzo 2015 - in seguito ad approvazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) di una proroga temporale non onerosa - e presenta un valore economico di € 17.068.960,82. Il progetto si articola su tre linee di azione: Sviluppo e convergenza di contenuti informativi, che si occupa della produzione dei contenuti informativi in una logica di distribuzione sui nodi deputati della rete e di integrazione tra servizi informativi di competenza di ciascun attore; Canali e strumenti di aggiornamento e condivisione, che prevede l'evoluzione e la gestione di canali e strumenti informativi, destinati alla diffusione di interventi e misure di politica attiva; Piattaforme Tecnologiche di supporto ai servizi, che prevede la realizzazione di piattaforme informative e operative come strumenti di accesso alle informazioni per la programmazione delle politiche, per la gestione e il monitoraggio degli interventi, per la rete dei servizi per il lavoro.

Nell'annualità 2014 relativamente alla prima Linea, i canali istituzionali deputati (lavoro.gov.it, cliclavoro.gov.it, europalavoro.it, italialavoro.it, integrazionemigranti.gov.it, siti di partner e stakeholders) sono stati stabilmente alimentati, con la diffusione di informazioni sulle opportunità occupazionali offerte da programmi e iniziative nazionali. La produzione di contenuti è proseguita nella logica della concentrazione su specifici target, con particolare riferimento ai giovani, anche nel quadro dell'avvio del Programma nazionale per l'attuazione della Garanzia Giovani, anche con il supporto all'animazione dei canali aperti sui social media LinkedIn, YouTube, Facebook. In continuità con l'annualità precedente, è proseguita la pubblicazione della newsletter "Lavoro Informa", con 11 numeri inviati a circa 20.000 utenti.

Sono proseguite le attività di progettazione di campagne informative, con la predisposizione di piani di comunicazione e strumenti per la diffusione di opportunità e misure promosse nell'ambito di iniziative e programmi finanziati dal FSE. In particolare, nel primo semestre del 2014 le attività del progetto si sono concentrate sull'avvio delle attività di comunicazione del PON Garanzia Giovani, supportando la stesura del piano di comunicazione e la definizione dei prodotti di comunicazione da utilizzare per il lancio del Programma, principalmente attraverso il lancio di un contest on line dedicato. Il secondo semestre 2014 ha visto un'intensificazione delle attività di diffusione veicolate attraverso il canale

eventi, per il supporto fornito alla realizzazione degli eventi del semestre europeo di presidenza italiana della UE, mentre è proseguita l'azione informativa diretta attraverso la Casa del Welfare, formula con la quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, gli enti vigilati e le agenzie strumentali partecipano a manifestazioni di rilevanza nazionale offrendo un servizio di informazione integrato. Con questo approccio la Casa del Welfare ha presenziato i più importanti appuntamenti fieristici, tra i quali la Giornata Nazionale della Previdenza, Forum PA, Meeting per l'amicizia tra i popoli, Job & Orienta, Luci sul Lavoro. Quest'ultimo ha veicolato anche l'attività informativa annuale del FSE, ospitando seminari, workshop, dibattiti e l'evento annuale PON FSE 2007-2013 a titolarità del Ministero del Lavoro. La Casa del Welfare ha inoltre veicolato l'azione informativa su Garanzia Giovani in occasione della partecipazione a manifestazioni centrate su orientamento e accompagnamento dei giovani nel mondo del lavoro, come Job & Orienta.

Allo stesso modello collaborativo sono state improntate le azioni comunicative per la diffusione di misure di incentivazione di dispositivi volti a contrastare la disoccupazione giovanile e aumentare le opportunità di inserimento lavorativo. L'azione di comunicazione sinergica realizzata attraverso la Casa del Welfare è stata rafforzata anche attraverso eventi (convegni, workshop, seminari) e servizi informativi organizzati in sinergia con altri progetti. Nel 2014, la presenza a manifestazioni rilevanti per la promozione del Programma Garanzia Giovani è stata caratterizzata dalla sinergia con il Piano di comunicazione della Garanzia Giovani. Con lo stesso approccio è stata promossa e organizzata la terza edizione del Festival Luci sul Lavoro, che ha visto la presenza della Casa del Welfare.

Nell'ambito della Linea di intervento per la realizzazione e gestione di piattaforme informative e operative per la programmazione delle politiche e la gestione e il monitoraggio degli interventi, sono proseguite le attività di evoluzione e personalizzazione delle piattaforme PLUS e PGI, e l'evoluzione delle piattaforme SISCO e del sistema Minori Stranieri Non Accompagnati. Analogamente, sono proseguite le attività di evoluzione e gestione delle piattaforme tecnologiche che ospitano basi dati informative, servizi formativi e di collaborazione (Banche Dati, Comunità professionali), dell'infrastruttura tecnologica e dei servizi di help desk. In particolare, nel corso del 2014 la piattaforma Gestione Incentivi alle aziende e la PLUS sono state evolute con nuovi strumenti e funzionalità per la gestione e la rendicontazione dei contributi.

GOVERNANCE REGIONALE E SVILUPPO DEI SERVIZI PER IL LAVORO (2012-2014)

Il progetto intende sostenere la cooperazione istituzionale tra i diversi livelli di governo e il dialogo tra tutti gli attori e gli stakeholders del mercato del lavoro sul tema delle politiche e degli strumenti per la gestione dei servizi per il lavoro. L'intervento, avviato a gennaio del 2012 con conclusione al 31 marzo 2015 - in seguito ad approvazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) di una proroga temporale non onerosa - presenta un valore economico di € 8.723.172,31. Il progetto articolato su tre linee di intervento, nel 2014 ha consolidato e sviluppato le attività avviate nei due anni di attività precedenti.

La linea d'intervento per il *Supporto alla regolamentazione e definizione della rete dei servizi per il lavoro*, offre supporto tecnico alle Regioni nella definizione delle regole del sistema dei servizi per il lavoro, nella standardizzazione dei processi e dei costi dei servizi, nella definizione e adozione di indicatori di efficacia e di efficienza del sistema dei servizi e nel pieno recepimento delle regole e

degli strumenti di supporto alla intermediazione con particolare riferimento a ClicLavoro. In particolare, la linea si muove su 4 ambiti di attività:

1. Supporto alle Regioni nella definizione dell'architettura generale della rete dei servizi per il lavoro sulla base della normativa vigente (con particolare riferimento ai sistemi di accreditamento regionale dei servizi al lavoro), nell'ambito della quale, nel 2014 sono state supportate ulteriori 5 Regioni, per un totale di 16 da avvio intervento.
2. Supporto alle Regioni nella armonizzazione e aggiornamento della normativa sul mercato del lavoro, soprattutto in riferimento alla L.92/2012 e agli atti successivi alla Spending Review, nell'ambito della quale, nel 2014 sono state supportate ulteriori 3 Regioni, per un totale di 9 da avvio intervento.
3. Supporto alle Regioni nell'azione di definizione del ruolo dei servizi per l'impiego (supportate nel ridisegno delle competenze sugli SPI, standard, indicatori di monitoraggio, competenze) nella più ampia rete dei servizi per il lavoro a partire dal ridisegno delle competenze, nell'ambito della quale, nel 2014 sono state supportate ulteriori 5 Regioni, per un totale di 14 da avvio intervento.
4. Azione di supporto al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nella definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni e degli atti funzionali alla omogeneizzazione degli indicatori dei servizi erogati dai SPL. In particolare, in continuità con l'azione svolta da avvio intervento, nel 2014 è stata supportata la Direzione Generale per le Politiche dei Servizi per il Lavoro poi diventata Direzione Generale Politiche Attive, i Servizi per il Lavoro e la Formazione mediante assistenza ai tavoli tecnici del SIL; supporto allo sviluppo del PON YEI Italiano; aggiornamento dei dati relativi i CPI e loro georeferenziazione; definizione del quadro sinottico di recepimento delle linee guida sullo stato di disoccupazione; redazione del repertorio dei sistemi di accreditamento; definizione del metodo di calcolo UCS (Unità di Costo Standard); monitoraggio dei soggetti autorizzati, con rilascio di report di analisi nazionali e regionali.

La linea d'intervento per il *Coinvolgimento e Animazione del network degli operatori del mercato del lavoro*, prevede azioni di diffusione, presso tutti gli attori dei servizi per il lavoro, delle regole e degli standard definiti a livello nazionale e regionale. In particolare, la linea si muove su 4 ambiti di attività:

1. Attività per la realizzazione di un sistema di convenzionamento con attori e stakeholders del Mercato del Lavoro, nell'ambito della quale, nel 2014 sono stati sottoscritti ulteriori 3 accordi con i principali attori del mercato del lavoro, finalizzati a potenziare la partecipazione alla gestione delle politiche attive del lavoro, per un totale di 24 accordi da avvio intervento.
2. Attività per la realizzazione di un sistema di governance che coinvolga le strutture territoriali degli attori e stakeholders del Mercato del Lavoro convenzionati, nell'ambito della quale, nel 2014 sono stati attivati e animati ulteriori 5 gruppi regionali di confronto, con e tra gli intermediari e gli attori locali del Mercato del Lavoro convenzionati, per un totale di 12 gruppi da avvio intervento.
3. Attività, coordinata per la capillare copertura nazionale, per evadere il 100% delle richieste di azione di informazione ed assistenza verso gli intermediari del Mercato del Lavoro, con

particolare riferimento ai processi ed alle attività collegate all'autorizzazione nazionale. Nel 2014, come da inizio intervento, l'attività ha garantito assistenza a tutti i richiedenti, non solo in tema di autorizzazione ma anche in tema di modelli e processi relativi alla gestione delle PAL e principali novità normative, a partire dalla Legge 92/2012, oltre che in tema di funzionamento del Clic Lavoro.

4. Attività per la creazione di 10 ambiti territoriali, su target o tema, per la costituzione di partnership operative tra diversi intermediari, nell'ambito della quale, nel 2014 sono stati individuati e attivati ulteriori 5 ambiti territoriali, per un totale di 12 ambiti da avvio intervento.

La linea d'intervento di *Qualificazione degli attori del mercato del lavoro*, ha la finalità di favorire il processo di sviluppo e condivisione delle competenze, sui temi della programmazione e/o gestione delle politiche attive del lavoro tra i diversi soggetti, Regioni e altre istituzioni territoriali che, a diverso titolo, sono chiamati a erogare i Servizi per l'Impiego e a realizzare una programmazione integrata delle politiche attive. In particolare, la linea si muove su 2 ambiti di attività:

1. Azione di informazione e qualificazione rivolta a dirigenti e funzionari dei SPI, sulla gestione delle politiche attive per il lavoro, sulla riorganizzazione degli sportelli per l'impiego e sull'ampliamento dei sistemi regionali dei servizi per il lavoro. Nell'ambito dell'azione, nel corso del 2014 sono stati coinvolti ulteriori 136 dirigenti e funzionari dei SPI, per un totale di 373 soggetti coinvolti da avvio intervento. L'azione di Empowerment sui SPI ha consolidato una comunità di scambio pratiche tra dirigenti e funzionari che è divenuto un presidio forte nel confronto in tema di organizzazione e gestione dei servizi e delle politiche attive, riconosciuto dai servizi pubblici per l'impiego.
2. Azione di informazione e qualificazione rivolta a operatori e organizzazioni stakeholders sulla gestione dei servizi e delle politiche attive per il lavoro. Nell'ambito dell'azione, nel corso del 2014, sono stati coinvolti ulteriori 393 operatori e organizzazioni stakeholders del mercato del lavoro, per un totale di 1.417 soggetti coinvolti da avvio intervento.

PIANIFICAZIONE OPERATIVA TERRITORIALE (2012-2014)

Il progetto intende potenziare la capacità di utilizzo a livello territoriale del Fondo Sociale Europeo con particolare riguardo alle Politiche attive del lavoro, nonché alla complementarietà e la unitarietà degli interventi sul tema al fine di garantire una maggiore e una migliore qualità della spesa Fondo Sociale Europeo per le Politiche attive del lavoro.

L'intervento, avviato a gennaio del 2012 con conclusione al 31 marzo 2015 - in seguito ad approvazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) di una proroga temporale non onerosa - presenta un valore economico di € 8.592.665,75. Il programma articolato su quattro linee di intervento dal 2014 ha consolidato e sviluppato le attività avviate nei primi due anni di attività aggiungendo una Linea dedicata all'analisi dell'attuazione della Garanzia Giovani.

Per quanto attiene la Linea 1 *Supporto alla Programmazione e Progettazione di interventi di politica attiva (PAL) e della Formazione*, nell'ambito del supporto alle Regioni nello sviluppo della complementarietà tra azioni nazionali e regionali di politica attiva del lavoro in raccordo con il Ministero del Lavoro sono stati sviluppati, rinnovati/perfezionati 18 accordi quadro regionali di

generale intesa tra Italia Lavoro e le amministrazioni regionali stesse e sono stati predisposti i piani integrati (POT) con l'obiettivo di definire in un quadro unico, misure e politiche nazionali e regionali nelle diverse Regioni.

Per ciò che attiene il supporto alle Regioni nello sviluppo della programmazione fondata sulla integrazione tra politiche e misure del lavoro, della formazione e dello sviluppo locale è proseguito il lavoro di definizione di azioni per la programmazione di misure di politica attiva da proporre alle Regioni, in continuità con la precedente programmazione, anche attraverso la partecipazione ai processi di concertazione avviati con gli attori del territorio, istituzionali e non, dalle amministrazioni per l'individuazione di priorità e strumenti di azione; sono state in particolare supportate ulteriori tutte le Regioni che ne hanno fatto richiesta per un totale di 11 Regioni da avvio intervento.

Nell'ambito del supporto a Regioni e/o Province nella definizione di interventi e misure di PAL anche con l'integrazione di fondi di diversa natura" è stato fornito supporto a 5 Regioni per un totale di 18 Regioni da avvio intervento. Per ciò che concerne l'analisi della nuova programmazione comunitaria, il 2014 ha visto un forte impegno sul tema della Garanzia Giovani: è stato sviluppato un modello per accompagnare le amministrazioni nella costruzione di piani di azione dedicati al target giovani delineando piani operativi di azione della Youth Guarantee. L'attività del Progetto si è anche focalizzata proprio sull'assistenza alla costruzione delle reti e dei partenariati indispensabili per l'avvio delle azioni.

Per l'attività di supporto al Ministero e Regioni finalizzata alla qualificazione e attivazione efficace dei dispositivi di politica attiva del lavoro, nel 2014 sono state supportate ulteriori due nuove Regioni (per un totale di 15 da avvio intervento) nella qualificazione del dispositivo dell'apprendistato finalizzato alla formazione ed all'inserimento lavorativo, mentre è proseguita l'azione, oltre alle altre precedentemente coinvolte, in ulteriori quattro Regioni (per un totale di 17 da avvio intervento) nella qualificazione del dispositivo del tirocinio finalizzato alla formazione ed all'inserimento lavorativo. Risultano inoltre cinque le Regioni alle quali è stata fornita assistenza tecnica nella qualificazione del processo di regolamentazione della certificazione delle competenze

Per ciò che attiene la Linea 2 *Qualificazione della governance delle PAL* nel 2014 è stato realizzato il Programma nazionale di empowerment che ha visto il coinvolgimento di 121 dirigenti e funzionari in programmi di aggiornamento, formazione, informazione, scambio e confronto sulla progettazione e gestione delle PAL

Relativamente alla Linea 3 *Dati e informazioni a supporto degli attori del Mercato del Lavoro* si è provveduto nel 2014 ad alimentare le Banche dati degli avvisi e delle misure finanziate dalle Regioni che hanno pubblicato bandi, inoltre sono state effettuate- sulla base delle richieste di singole Regioni- le analisi specifiche dei processi gestionali previsti da singoli avvisi e sono stati elaborati report su specifiche misure come le Guide "Incentivi alle assunzioni - Agevolazioni su disposizioni nazionali, regionali e provinciali".

Infine nel 2014 è stata introdotta la Linea 4 che ha rilevato e diffuso presso i diversi attori coinvolti le esperienze attuative del Piano Operativo Garanzia Giovani contribuendone a diffondere le regole, l'architettura e le opportunità.

PIANO DI COMUNICAZIONE GARANZIA PER I GIOVANI

Il progetto è stato avviato nel 2014 per supportare ed accompagnare la realizzazione del Piano operativo per l'attuazione della Garanzia Giovani, piano europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile. L'azione si concluderà a dicembre 2015 e presenta un valore economico di € 5.500.000,00. Per il periodo di operatività del progetto (2014-2016), è stata prevista la realizzazione di un insieme di attività di comunicazione articolate su tre livelli di comunicazione, complementari e integrati tra loro, che si configurano come tre linee di intervento: Comunicazione istituzionale, per promuovere la Garanzia Giovani presso l'opinione pubblica generale, oltre che presso i destinatari del Programma; Comunicazione di orientamento, per informare i diversi target interessati e orientarli all'accesso ai servizi; Comunicazione di servizio, per informare in maniera puntuale i target di riferimento rispetto alle opportunità concrete di lavoro o formazione offerte sul territorio, e per questo realizzata in collaborazione con le Regioni. Le azioni comunicative previste sono state precedute da una campagna preliminare, avviata nell'ambito del Progetto Supporti Tecnico Informativi al PON attraverso il lancio di un contest on line dedicato. Il contest ha prodotto uno spot video per informare dell'esistenza e delle opportunità offerte dalla Garanzia Giovani, e una creatività che caratterizza la comunicazione del Programma, a livello nazionale e regionale.

A partire dalla creatività prescelta è stata sviluppata l'identità visiva della Garanzia Giovani e predisposte le linee guida per la comunicazione. Nell'ambito della prima linea di attività è stato elaborato un insieme coordinato di prodotti di comunicazione, inclusi quelli destinati alle campagne pubblicitarie, ed è stato realizzato un catalogo dei prodotti di comunicazione che ne definisce modalità di utilizzo e approvvigionamento da parte delle Regioni. Sono state realizzate due campagne pubblicitarie rivolte alle imprese. La prima (maggio-giugno 2014) ha pubblicizzato l'avvio del progetto attraverso i canali televisivi RAI e attraverso alcune delle maggiori testate giornalistiche nazionali. La seconda (ottobre 2014), promossa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dall'Inps ha pubblicizzato il bonus assunzionale introdotto dalla Garanzia Giovani sulle principali testate di stampa nazionale. Dal 30 novembre 2014, ha preso l'avvio la campagna rivolta ai giovani NEET, con l'obiettivo di sensibilizzarli e promuoverne l'adesione al programma, anche attraverso l'utilizzo del sito www.garanziaiovani.gov.it. La campagna è stata diffusa attraverso i mezzi di comunicazione mirati al target di riferimento, con un uso prevalente del web, affiancato da affissioni e radio. TV, stampa e cinema sono stati utilizzati come supporto e rafforzamento dei messaggi. Sono state promosse iniziative speciali che rientrano negli obiettivi della Garanzia Giovani: tra queste l'iniziativa imperniata sul tema degli artigiani digitali e dell'innovazione come leva occupazionale per i giovani, promossa anche in occasione di eventi di rilevanza nazionale e manifestazioni rivolte ai giovani. Per quanto riguarda la comunicazione di orientamento, è stato realizzato un ampio programma di partecipazione a manifestazioni e saloni espositivi dedicati a livello nazionale, tra le quali Forum PA, Luci sul Lavoro, Meeting di Rimini, Job&Orienta, con stand congiunto Ministero/Regioni o con stand istituzionale della Casa del Welfare ospitante uno spazio dedicato alla Garanzia Giovani. E' stata inoltre assicurata la partecipazione in collaborazione con le Regioni, su un modello standard nazionale (relativamente a modalità di partecipazione, layout espositivo, veste grafica, assistenza informativa e comunicazione) alle principali manifestazioni regionali dedicate all'orientamento e alla formazione. Nell'ambito della Linea 3, le attività previste sono complementari e di supporto a quanto realizzato direttamente dalle

Regioni, e hanno compreso la predisposizione i format e i kit di comunicazione rivolti ai beneficiari e utilizzabili dalle Regioni per le loro attività di comunicazione, nonché l'individuazione di modalità di raccordo e armonizzazione tra i canali predisposti dalle Regioni e i canali nazionali. Alcune Regioni hanno chiesto il supporto di Italia Lavoro S.p.A. per la realizzazione delle attività di comunicazione sul proprio territorio. Nel secondo semestre dell'anno è stata quindi avviata l'attività di assistenza tecnica alle Regioni per la comunicazione, che ha riguardato tutte le Regioni che hanno utilizzato i prodotti e i format realizzati con il Piano di comunicazione nazionale.

MONITORAGGIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO E DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE

L'intervento si propone di contribuire alla realizzazione di un sistema informativo sull'andamento del mercato del lavoro europeo, nazionale e regionale, nonché di sostenere il Ministero del Lavoro e le amministrazioni regionali e provinciali nella valorizzazione delle diverse fonti di dati statistici ed amministrativi per la programmazione, il monitoraggio e l'analisi degli esiti delle politiche del lavoro e dei servizi erogati.

L'intervento, avviato a gennaio del 2012 con conclusione il 31 marzo 2015 - in seguito ad approvazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) di una proroga temporale non onerosa - presenta un valore economico di € 4.409.879,57. L'azione si esplica su tre linee di intervento, la prima, "Analisi statistiche e di monitoraggio" comprende tutte quelle attività volte a fornire supporto al Ministero del Lavoro ed alle altre amministrazioni centrali per la valorizzazione degli archivi amministrativi a fini statistici, per una migliore conoscenza del mercato del lavoro e per il monitoraggio dei programmi e delle misure promosse a livello nazionale e regionale. La seconda, "Supporto alla realizzazione di Osservatori Regionali del Mercato del Lavoro" prevede attività di trasferimento ed assistenza tecnica alle Regioni e alle Province per la realizzazione di osservatori del mercato del lavoro finalizzati alla valorizzazione degli archivi amministrativi attraverso l'implementazione delle metodologie e dei modelli di analisi definiti e condivisi all'interno dei gruppi di lavoro istituiti presso il Ministero del Lavoro (nell'ambito della Linea 1). Le due diverse filiere di azione svolgono una funzione complementare, poiché da un lato contribuiscono a sviluppare un modello conoscitivo e di monitoraggio a livello nazionale e dall'altro a trasferire alle Regioni approcci metodologici condivisi a livello nazionale. La terza linea "Analisi documentali e studi di benchmarking" prevede tutte quelle attività volte alla elaborazione e alla diffusione di analisi normative, rapporti di benchmarking, buone prassi, analisi statistiche ed altra documentazione a supporto di decisori e operatori del mercato del lavoro da rendere disponibile tramite il Sistema delle Banche Dati Documentali e Statistiche di Italia Lavoro S.p.A.

Di seguito si riportano alcune delle attività realizzate nel 2014 suddivise per linea di intervento.

Nell'ambito della prima linea di intervento: è proseguita l'attività di assistenza tecnica agli atenei convenzionati con il Ministero del Lavoro, in particolare con l'Università di Lucca e "La Sapienza" di Roma, per l'analisi dei percorsi professionali dei laureati attraverso l'integrazione dei dati degli atenei con quelli del sistema delle comunicazioni obbligatorie.

Nell'ambito del gruppo di lavoro per il monitoraggio della Legge 92/12 (cd. Legge Fornero), istituito presso il Ministero del lavoro, è stato definito un manuale metodologico per il trattamento dei dati del Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie e supportato la realizzazione del secondo

quaderno tecnico: “Gli ammortizzatori sociali: il sostegno al reddito in caso di sospensione o perdita del posto di lavoro realizzato dal gruppo di lavoro”.

Fornito supporto tecnico al Ministero del Lavoro per l’elaborazione di quattro note, tre trimestrali ed una annuale, sull’andamento del mercato del lavoro nazionale sulla base dei dati delle comunicazioni obbligatorie.

È stata supportata la Direzione Generale dell’Immigrazione nella realizzazione di due rapporti sul mercato del lavoro degli immigrati: 1 annuale con i dati relativi al 2013 ed 1 nota che contiene un aggiornamento dei dati al primo semestre del 2014. Il rapporto descrive le principali dinamiche relative all’offerta ed alla domanda di lavoro riservata ai lavoratori stranieri.

Predisposto un modello che permette di definire la platea dei destinatari della "Garanzia Giovani". Il modello stima, attraverso variabili individuali e del contesto territoriale di appartenenza, il grado di difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro dei giovani tra i 16 e i 29 anni.

Avviata una sperimentazione finalizzata al monitoraggio provinciale delle crisi aziendali in tale ambito è stato elaborato un rapporto di analisi basato su un indice sintetico di criticità occupazionale che consente di enucleare le situazioni di maggiore difficoltà tenendo conto dei dati sulla disoccupazione, sulla occupazione e sulla dinamica del sistema imprenditoriale.

Nel corso del 2014 è stato elaborato un rapporto di monitoraggio su “I servizi per il lavoro - atlante statistico e cartografico” che, attraverso i dati forniti dal questionario somministrato ai responsabili dei CPI, confronta a livello provinciale e per bacino di utenza i diversi servizi erogati.

Nell’ambito delle attività inerenti la linea di “Supporto alla realizzazione di Osservatori Regionali del Mercato del Lavoro”, sono continuate le attività di assistenza tecnica nelle regioni Marche, Puglia, Sicilia e provincia di Napoli.

L’assistenza fornita all’Osservatorio della Regione Marche ha riguardato lo sviluppo di un sistema informativo per il monitoraggio dei risultati del programma Garanzia Giovani che integra i diversi archivi amministrativi e statistici regionali (Comunicazioni obbligatorie, SIFORM e Job Agency oltre ai micro dati ISTAT delle Forze di lavoro) per registrare l’evoluzione della partecipazione e dei risultati del Programma e i risultati dei processi di transizione professionali dei giovani.

Inoltre, sono stati realizzati prodotti editoriali (un rapporto annuale, tre quaderni trimestrali e una nota su apprendistato) sulla base dei dati: delle assunzioni, trasformazioni, cessazioni (Comunicazioni Obbligatorie), Mobilità e CIG in Deroga.

Per la Regione Puglia l’attività ha riguardato la predisposizione di un piano per il trasferimento delle metodologie e delle tecniche di ottimizzazione e analisi dei dati agli operatori regionali. Il lavoro svolto ha riguardato l’analisi della compatibilità tra due diversi sistemi informativi, quello di Italia Lavoro S.p.A. e quello in dotazione alla Regione Puglia.

Nel corso dell’anno è stato realizzato, inoltre, il secondo “Rapporto sul mercato del lavoro regionale” che presenta uno studio sulla domanda e sull’offerta di lavoro delle imprese pugliesi attraverso le informazioni fornite dalle Comunicazioni Obbligatorie e i dati Istat, RCFL.

Riguardo alla terza linea di intervento sono stati raccolti, classificati, catalogati e diffusi documenti relativi al mercato del lavoro in termini di normative, strumentazioni, pratiche utili alla programmazione e gestione delle attività, a cui sono state aggiunte le schede di buone prassi e di benchmarking elaborate dal progetto stesso.

In particolare, sono stati resi disponibili attraverso le banche dati documentali e statistiche:

- 1281 documenti catalogati e pubblicati nella Banca dati documentale;
- 10 esperienze di sistema (buone prassi) pubblicate;
- 8 analisi di benchmarking pubblicate;
- 2 analisi statistiche su specifici target pubblicati rispettivamente su “Apprendistato e Donne nel mercato del lavoro”;
- 10 bollettini statistici “il Monitor” pubblicati;
- Set di indicatori statistici dei maggiori Paesi europei pubblicati e aggiornati mensilmente;
- Rapporto annuale su famiglie e lavoro nell'ambito del Piano Strategico Nazionale 2013C.

L'ISPEZIONE DEL LAVORO NEL CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE

Il progetto - nei suoi obiettivi e nelle attività previste - costituisce la naturale evoluzione dell'azione formativa “Valorizzazione delle professionalità dell'ispettore del lavoro nel contrasto al lavoro irregolare e nella tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro”, destinata a tutto personale ispettivo del Ministero del Lavoro.

Il progetto, avviato nel 2012 con conclusione il 31 marzo 2015 - in seguito ad approvazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) di una proroga temporale non onerosa - presenta un valore economico di € 3.173.296,48. L'azione si inserisce nell'ambito delle indicazioni strategiche e delle linee operative predisposte dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al fine di realizzare un'efficace azione di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare.

In riferimento all'attività di “Aggiornamento dei Direttori delle Direzioni Territoriali e Regionali del Lavoro”, è stato realizzato un incontro. Tra le tematiche affrontate si segnalano: la riorganizzazione degli uffici territoriali e l'Agenzia unica dell'Ispezione.

Sono stati inoltre organizzati 6 incontri per gruppi tematici, in cui sono stato trattati i seguenti temi: sorveglianza sanitaria, analisi modifiche del D.L. 20 marzo 2014, n. 34, c.d. Jobs Act, recante “Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese”, contratto a tempo determinato, apprendistato e profili sanzionatori.

In continuità con la precedente edizione dell'intervento è proseguito il supporto all'implementazione del Sistema Gestione Ispezione Lavoro (SGIL), a tal proposito sono stati organizzati 3 incontri tematici destinati ai Capi del Servizio Ispettivo del Lavoro.

Nel 2014 sono proseguite le attività finalizzate al trasferimento di una metodologia di analisi statistica per l'individuazione delle aziende a rischio di lavoro irregolare, anche attraverso l'attivazione di laboratori di sperimentazione in 18 province indicate dalla DGAI con il coinvolgimento delle Direzioni Territoriali del Lavoro. Nell'ambito di tale iniziativa è stato realizzato un rapporto sull'applicazione in via sperimentale della metodologia di analisi statistica per l'individuazione delle aziende a rischio di lavoro irregolare. Il rapporto descrive i risultati dello studio sperimentale, finalizzato alla definizione di una metodologia di analisi statistica in grado di favorire l'individuazione delle aziende maggiormente esposte al rischio di ricorrere all'utilizzo di manodopera irregolare. Mostra, in particolar modo, come sia possibile, attraverso l'utilizzo e la valorizzazione delle fonti informative istituzionali di tipo

amministrativo disponibili, giungere alla costruzione di strumenti di data intelligence, mediante i quali orientare in maniera opportuna e mirata l'attività ispettiva.

Nella prima parte vengono descritte le fonti amministrative utilizzate per la sperimentazione (il Sistema Gestionale Ispezione Lavoro (SGIL), il Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie) e vengono presentati i risultati principali dell'analisi descrittiva. Nella seconda parte si propone un'attenta disamina delle determinanti del lavoro irregolare e si illustra la metodologia di analisi adottata per l'individuazione delle variabili esplicative del rischio di esposizione all'irregolarità delle imprese. Si riportano, quindi, i risultati dello studio, fornendo il dettaglio degli indicatori in grado di rappresentare meglio il rischio per le imprese operanti sul territorio nazionale di fare ricorso a lavoro nero.

INCREASE - SERVIZI E PRODOTTI FORMATIVI PER GLI OPERATORI DEI SPL

Il progetto è stato avviato il 1 gennaio 2012, con conclusione il 31 marzo 2015 - in seguito ad approvazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) di una proroga temporale non onerosa - e presenta un valore economico di € 2.946.702,99. L'intervento risponde all'obiettivo di contribuire allo sviluppo e alla diffusione di percorsi per la formazione e l'aggiornamento di chi opera nell'ambito delle politiche del lavoro, per far crescere le competenze professionali degli operatori e dei responsabili dei servizi per il lavoro attraverso la sperimentazione e la modellizzazione di metodologie e contenuti per il miglioramento delle professionalità e supportando la crescita dell'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati.

Nel corso del 2014 sono stati completati 2 set di materiali didattici comprendenti tutoriali, slide, approfondimenti, infografiche, mappe visuali, etc. sui temi dei green jobs e sugli aggiornamenti normativi per gli operatori (apprendistato, servizio civile, tirocini, buoni lavoro accessorio, cooperazione sul territorio, personal branding, etc.); è stata realizzata 1 "app" per smartphone e tablet dedicata all'orientamento al lavoro dei giovani tra i 16 e i 18 anni, sperimentata con il coinvolgimento di 20 scuole superiori a Roma e Frosinone; sono stati realizzati 14 reportage video e learning object sulle buone prassi presso i Centri per l'Impiego, sul tema della transizione carcere lavoro e sul welfare aziendale; sono stati realizzati 8 video fiction con attori sul tema del reinserimento al lavoro dei soggetti "over 45" e sulla resilienza al lavoro. Realizzato 1 manuale metodologico ed 1 mappa delle competenze per la predisposizione di un intervento formativo rivolto agli operatori del mercato del lavoro; realizzati 3 report su: analisi delle esperienze a livello europeo, interviste a referenti dei servizi per il lavoro, approfondimento sui nuovi servizi da proporre all'utenza dei CPI.

PREVENZIONE E CONTRASTO: AZIONI MIRATE A RAFFORZARE I PROCESSI DI EMERSIONE DEL LAVORO IRREGOLARE NELLA REGIONE LAZIO

L'intervento, avviato a luglio 2009 con conclusione prevista per il 31 marzo 2015, del valore economico di € 2.330.000,00 ha consentito nel corso del 2014 di consolidare le relazioni con i referenti territoriali della Rete regionale, favorendo la condivisione e la promozione delle politiche integrate per la prevenzione e l'emersione del lavoro irregolare verso lavoratori, imprese, amministrazioni pubbliche e soggetti sociali locali, ma anche di avviare una attività di sensibilizzazione nelle scuole sul tema della legalità e di approfondire le tematiche dei servizi alla persona.

Il progetto ha tracciato un percorso di interventi a carattere sistemico articolando su piani differenti, ma coordinati, una strategia di azione ad ampio spettro che ha puntato al coinvolgimento di soggetti e attori differenti e ad utilizzare strumenti e metodiche diverse sempre allo scopo di individuare un percorso per la prevenzione ed il contrasto del sommerso su base regionale. A tal fine, ha realizzato approfonditi studi del contesto regionale e dei target di riferimento, da un lato attraverso l'analisi dei dati di fonti ufficiali e svolgendo ricerche sul campo, dall'altro coinvolgendo ed ascoltando in prima persona le esigenze e i bisogni degli attori territoriali coinvolti. Ha, inoltre, avviato attività di sensibilizzazione tra i giovani delle scuole secondarie superiori sul tema dell'emersione dal sommerso e della regolarità del lavoro correlata alla sicurezza, anche attraverso la proposta di laboratori didattici.

Complessivamente, il progetto ha permesso di acquisire un bagaglio davvero ampio di esperienze e dati sul lavoro e sull'irregolarità nel Lazio. Materiali, metodologie di analisi, informazioni ed esperienze, nella consapevolezza che, per contrastare efficacemente il lavoro nero occorrono azioni di sistema trasversali e collegate in ambiti differenziati, poiché proprio in questo periodo di crisi profonda è importante intervenire e dare un segnale di presenza delle Istituzioni, con l'auspicio che la sperimentazione di tali interventi e strumenti si possa tramutare nel tempo in azioni di sistema da portare avanti in sinergia con gli attori locali.

Nello specifico, il progetto ha dato seguito alle attività originariamente previste, raggiungendo i seguenti risultati:

- l'animazione della Rete Regionale per l'emersione del lavoro irregolare, rivolta agli operatori, ai decisori ed ai soggetti sociali, finalizzata a garantire processi di approfondimento e di scambio di conoscenze, raccolta e diffusione di buone prassi (nazionali ed europee) ed individuazione di possibili linee di azione da adottare in sede regionale.
- percorsi di ricerca, approfondimento, mappatura e analisi dei dati e dei fenomeni, realizzati attraverso studi di dettaglio sulle fenomenologie locali dell'irregolarità lette nel contesto nazionale. In particolare si è dato seguito al continuo aggiornamento dei dati sul contesto economico e sociale della Regione Lazio, all'elaborazione di data base integrati con fonti diverse, alla stesura di Report statistici di ricerca sul lavoro regolare ed irregolare e all'implementazione del sistema di monitoraggio sulle politiche di contrasto al sommerso su base regionale.
- percorsi di informazione e sensibilizzazione di target sensibili attraverso una estesa azione di sensibilizzazione presso le scuole secondarie superiori a indirizzo tecnico professionale di tutta la regione con incontri diretti con studenti sul tema della legalità del lavoro irregolare e sui percorsi occupazionali e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. In dettaglio:
 - progettati moduli informativi per studenti e docenti di scuole superiori secondo grado;
 - realizzati incontri informativi rivolti a circa 5.000 studenti delle scuole superiori secondo grado;
 - avviati laboratori sperimentali sul tema del lavoro non regolare;
 - realizzata una indagine mediante la somministrazione di un questionario agli studenti delle scuole superiori di secondo grado in tema di lavoro irregolare;
 - partecipazione, mediante *corner* informativi, a fiere provinciali sul tema della sicurezza e del lavoro;

- realizzati piani di comunicazione rivolti agli studenti provinciali dedicati al tema del lavoro irregolare;
- progettazione di politiche attive, finalizzate alla prevenzione e all'emersione del lavoro irregolare, rivolte ai target individuati secondo i modelli e i programmi di welfare to work già sperimentati in sede regionale, con una attenzione particolare verso target dello svantaggio più a rischio sommerso (lavoratori molto svantaggiati, immigrati, donne impiegate in servizi alla persona).

SUPPORTO ALLA TRANSNAZIONALITÀ

Il progetto è stato avviato il 1 gennaio 2012, con conclusione il 31 marzo 2015 - in seguito ad approvazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) di una proroga temporale non onerosa - e presenta un valore economico di € 2.069.344,33. L'intervento realizza attività volte a promuovere il raccordo delle politiche nazionali con le politiche europee, favorendo la convergenza del nostro Paese con gli approcci e le indicazioni comunitarie e contribuendo a sviluppare una cultura del confronto internazionale per la definizione delle strategie e l'attuazione delle politiche attive del lavoro. Il progetto intende migliorare la capacità di confronto delle istituzioni italiane - amministrazioni centrali e regionali - con esperienze, approcci, modalità presenti in altri contesti dell'UE, per la definizione di politiche, strumenti e metodologie d'intervento, attraverso il confronto permanente e l'apprendimento basato sullo scambio di buone prassi, benchmarking e partenariati per la cooperazione. Al 31 dicembre 2014 le attività realizzate hanno contribuito a promuovere, in linea con gli orientamenti comunitari, il confronto sistematico con le amministrazioni e le agenzie omologhe degli altri Stati membri e la cooperazione transnazionale. In particolare, sono stati realizzati 3 seminari di confronto internazionale su tecniche di profilazione dell'utenza SPI, la mobilità europea e modelli di transizione scuola-lavoro; realizzate 2 visite di studio per il confronto sull'organizzazione e la gestione delle Agenzie Nazionali per l'Occupazione e redatti dossier tematici relativi a questi ambiti; accolte 8 delegazioni di Paesi Membri per lo scambio di pratiche in tema di politiche attive.

ENTI BILATERALI

Il progetto è stato avviato nel 2012, con conclusione il 31 marzo 2015 - in seguito ad approvazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) di una proroga temporale non onerosa - e presenta un valore economico di € 1.838.985,49. L'azione è nata sulla scorta di due presupposti, tra loro correlati: l'importanza assunta da enti, organismi e sistemi bilaterali decisi dalle Parti Sociali per garantire a lavoratori e imprese servizi di welfare integrativi e/o aggiuntivi a quelli pubblici; l'assenza di un quadro conoscitivo d'insieme capace di rappresentarne in modo organico distribuzione settoriale e territoriale, caratteristiche, funzioni e ambiti di intervento. Il progetto si è pertanto prefisso, col coinvolgimento diretto delle Parti Sociali più rappresentative a livello nazionale e costitutive di enti bilaterali, di colmare tale vuoto informativo. Due gli obiettivi prioritari del progetto: creare un sistema informativo nazionale sperimentale, rivolto ai decisori del mercato del lavoro, pubblici e privati, per la raccolta e la sistematizzazione di dati e informazioni sugli enti bilaterali e su servizi, prestazioni e tutele da questi erogati agli aderenti; rendere accessibili a tutti i soggetti interessati (cittadini, lavoratori, imprese, ecc.) informazioni utili e attendibili sul welfare contrattuale.

Nel 2014 il progetto ha realizzato, in collaborazione le Parti Sociali, la prima complessiva e organica mappatura dei sistemi bilaterali di settore decisi dalle Parti Sociali coinvolte nell'Intesa, tale da evidenziarne composizione, caratteristiche, ambiti di intervento, funzioni, bacino di utenza; ha ricostruito e classificato in un catalogo nazionale l'insieme dei servizi e delle prestazioni erogati dagli enti bilaterali ai target di riferimento; ha progettato, costruito e testato con la partecipazione di Enti bilaterali "pilota" il sistema sperimentale di monitoraggio dei servizi e delle prestazioni erogati dagli enti bilaterali; ha sperimentato un modello di integrazione dei dati per l'analisi delle dinamiche e dei fabbisogni di servizi; ha diffuso il patrimonio conoscitivo ricostruito attraverso aree web tematiche la pubblicazione del rapporto "Gli Enti Bilaterali in Italia" aggiornato al 2014.

PIANO NAZIONALE DI FORMAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE DEI GIOVANI

L'attivazione della Garanzia Giovani rappresenta, senza dubbio, un'importante tappa nella qualificazione dei servizi pubblici per l'impiego e degli operatori autorizzati e/o accreditati dei servizi al lavoro verso un target importante per l'erogazione di servizi finalizzati a trovare un'occasione di lavoro, una possibile ripresa del percorso formativo/scolastico o, comunque, a offrire una misura di politica attiva.

Obiettivo generale dell'intervento, avviato nel 2014 con conclusione prevista a dicembre 2015, del valore economico di € 1.677.300,00, è la realizzazione di un programma di formazione e informazione per l'avvio e la gestione della Garanzia Giovani sul territorio nazionale, destinato agli operatori dei Servizi per l'impiego e dei servizi competenti (autorizzati all'intermediazione, accreditati ai servizi per il lavoro), degli operatori del partenariato e della domanda di lavoro.

L'iniziativa ha lo scopo di informare e qualificare gli operatori che erogano i servizi e le misure previste dal PON YEI (Piano Nazionale Garanzia Giovani) attraverso due linee di intervento:

1. Linea 1 Azione di formazione e coinvolgimento degli operatori dei SPI, Servizi Competenti, sui servizi e le misure previste dalla Garanzia Giovani, nell'ambito della quale nel corso del 2014 sono state realizzate le seguenti attività:
 - Seminari Start Up realizzati in 15 Regioni. L'azione, finalizzata a far conoscere agli operatori dei servizi competenti l'architettura, le regole e gli strumenti principali per la gestione del programma, si è conclusa a luglio 2014 con la realizzazione di 26 seminari e il coinvolgimento di 1.897 operatori dei CPI e servizi competenti.
 - Seminari Approfondimento. L'azione è finalizzata a far conoscere l'impianto, le regole e gli strumenti per l'accesso alle misure previste dal programma e rese disponibili in ciascun territorio. Al 10 dicembre 2014 sono stati realizzati n. 11 seminari in 7 Regioni; sono stati coinvolti 1.040 operatori dei servizi per il lavoro. Alcune Regioni hanno previsto più edizioni dello stesso seminario, a causa della numerosità dei partecipanti (Campania, Lombardia, Puglia, Sardegna).

2. Linea 2 Azione di formazione e coinvolgimento del partenariato e della domanda sui servizi e le misure previste dalla Garanzia Giovani, nell'ambito della quale nel corso del 2014 sono stati realizzati:

- Seminari stakeholders e imprese. L'azione è stata finalizzata a far conoscere al sistema della domanda di lavoro le opportunità e le relative modalità di accesso alle misure previste dal Programma nazionale e regionale. Al 30 novembre 2014 sono stati realizzati n. 5 seminari in 3 Regioni, coinvolti 352 rappresentanti delle organizzazioni stakeholders, imprenditori e associazioni di categoria, operatori dei servizi competenti.

La gestione delle attività nell'annualità 2014 ha fatto emergere le seguenti evidenze:

- Il Programma Garanzia Giovani Nazionale ha avuto una fase iniziale di avvio con qualche rallentamento dovuto alla complessità stessa dell'azione che ha richiesto approfondimenti e chiarimenti relativamente alle regole principali di accesso e gestione. Pertanto, la fase di messa in disponibilità delle misure da parte delle Regioni è avvenuta su tempi più ampi rispetto a quanto previsto. Ciò ha comportato lo slittamento delle azioni formative.
- Alcune Regioni non hanno inteso avvalersi delle opportunità offerte dal progetto in oggetto. Pertanto, in accordo con il Ministero, tali Regioni non sono state inserite nella pianificazione per il 2015 (a meno di una specifica richiesta formale di rientrarne a far parte).
- Il coinvolgimento in alcune fasi di soggetti accreditati o, comunque, di ulteriori soggetti abilitati tramite specifici meccanismi definiti dalle Regioni cfr. ad esempio ATI o ATS) comporta la necessità di prevedere per questi - soprattutto in quelle regioni che sperimentano per la prima volta tali modalità - una azione informativa e formativa dedicata che è stata, quindi, inserita nel programma per l'annualità 2015 (considerando solo il numero di territori in cui questo fabbisogno si rileva).
- In alcune Regioni la debolezza del sistema dei servizi pubblici in particolare rileva la necessità di un intervento più approfondito e mirato - di empowerment vero e proprio degli operatori - che abbia a oggetto le principali novità di sistema che il Programma Garanzia Giovani introduce.

Alle evidenze rappresentate si aggiunge la richiesta da parte della Autorità di Gestione del PON IOG nell'ambito del quale il progetto si realizza, di concentrare le azioni rivolte al sistema della domanda di lavoro in altro intervento progettuale mirato al coinvolgimento delle imprese.

ACCOMPAGNAMENTO ALL'IMPLEMENTAZIONE DEL MASTERPLAN REGIONALE DELLE POLITICHE E DEI SERVIZI PER IL LAVORO (Regione Lazio)

Il progetto intende supportare lo sviluppo e la qualificazione del sistema dei Servizi per il Lavoro della Regione Lazio affinché sia in grado di garantire servizi e prestazioni omogenei su tutto il territorio regionale, secondo gli standard definiti dalla normativa vigente nazionale e regionale.

L'intervento, avviato nel luglio del 2009 con conclusione prevista per il 31 marzo 2015, presenta un valore economico di € 1.350.000,00. Il progetto promuove azioni a livello regionale per consolidare il sistema dei servizi per l'impiego, potenziando la *governance* dei servizi per il lavoro mediante l'applicazione degli strumenti previsti dal Masterplan, in collaborazione con gli attori territoriali, pubblici e privati. In questo quadro, le attività del progetto intervengono:

- a) nel processo di definizione e di realizzazione del sistema per l'*Accreditamento dei servizi per il lavoro* attraverso attività di sensibilizzazione, informazione e supporto tecnico agli operatori pubblici e privati che operano nell'ambito della rete dei servizi per il lavoro;

- b) nello sviluppo e nella realizzazione di interventi che favoriscono la conoscenza, la diffusione e l'utilizzazione del *Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi*.

In estrema sintesi, i risultati delle attività di supporto alla *governance* dei servizi per il lavoro riguardano *due* linee di intervento:

1. Supporto alla qualificazione del sistema regionale per il lavoro, mediante il potenziamento del *network* dei servizi per il lavoro e lo sviluppo del sistema di Accreditamento regionale. Le attività che rientrano in questa linea d'intervento hanno consentito di individuare punti di forza e di debolezza del sistema dei servizi per il lavoro a livello provinciale e di definire possibili ambiti di intervento per il loro potenziamento.

Nello specifico si è dato seguito alle attività di Accompagnamento all'implementazione e alla gestione del sistema di Accreditamento regionale. In seguito delle deliberazioni DGR n. 268/2012 e DGR n. 509/2013 (rettificata con DGR n. 4/2014), si è avviata la fase di definizione e di avvio del sistema di Accreditamento regionale. Alla Regione Lazio è stato garantito supporto tecnico e metodologico, propedeutico alla gestione dell'Elenco dei soggetti accreditati (ricezione e valutazione delle domande pervenute, gestione e aggiornamento dell'elenco accreditati, ecc.), è stata redatta la mappatura degli attori (pubblici e privati) che entreranno a far parte del sistema di Accreditamento. Per garantire, inoltre, l'efficace e la capillare diffusione di tali istituti normativi nei diversi territori provinciali, sono state realizzate azioni di sensibilizzazione finalizzate al trasferimento del modello di accreditamento regionale e degli standard di servizio, rivolti a soggetti pubblici e privati attivi nella rete dei servizi per il lavoro.

2. Implementazione del *Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi*.

Le attività si sono articolate in:

- a) Accompagnamento all'implementazione e gestione del *Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi*. Sono state sviluppate azioni per istruire le deliberazioni di Giunta regionale, aventi ad oggetto la disciplina dei profili formativi, sia quelli normati che non normati. Sono state elaborate proposte di modifica e aggiornamento del *Repertorio* pervenute dagli attori del territorio ed è stata predisposta la documentazione di supporto ai Tavoli regionali con le Province e le Parti Sociali per la condivisione degli aggiornamenti e delle modifiche del *Repertorio* validate. E' stato elaborato il dizionario delle competenze e delle capacità, finalizzate alla definizione dei profili formativi contenuti nel *Repertorio*, utile a monitorare e aggiornare periodicamente il *Repertorio* per rispondere all'evoluzione dei sistemi produttivi, della normativa nazionale e dei metodi di classificazione. Infine, sono stati analizzati e aggiornati i profili formativi sulla base delle indicazioni rilevate nei territori provinciali.
- b) Analisi e aggiornamento delle fonti nazionali ed europee necessarie a individuare aspetti ed elementi relativi al monitoraggio e all'aggiornamento periodico del *Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi*.
- c) Azioni di promozione e diffusione del *Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi* rivolte agli operatori dei sistemi di Istruzione/Formazione/Lavoro. Sono state avviate iniziative di diffusione e informazione tese alla condivisione di un quadro unitario delle

competenze e dei profili formativi e al trasferimento della metodologia e delle modalità di impiego e aggiornamento del Repertorio.

- d) Integrazione (aggiornamento/adeguamento) Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi con *Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione delle qualificazioni professionali*. E' stata proposta una rassegna desk di primo livello sui Repertori delle competenze e dei profili formativi (o delle figure professionali), adottati dalle Regioni italiane, una ricognizione sul tema utile a ipotizzare un quadro di riferimento unitario e a rintracciare gli elementi comuni ai diversi Repertori. Rispetto al Tavolo tecnico istituito dal Ministero del Lavoro, dal MIUR, da Isfol e Tecnostruttura per rendere omogenei rispetto al Repertorio nazionale i contenuti dei singoli Repertori regionali, è stata fornita assistenza tecnica affinché il database del Repertorio della Regione Lazio potesse confluire nella banca dati nazionale e con essa potesse dialogare.
- e) Libretto formativo: a mero titolo introduttivo al tema sono state esaminate buone pratiche e, quindi, è stato elaborato un Vademecum sull'applicazione e sull'implementazione del Libretto formativo, nelle Regioni Veneto e Toscana, analizzando il processo di identificazione e di validazione delle competenze, i modelli operativi di servizio applicati.

EUROSOCIAL II

Il programma Eurosocial II, avviato nell'aprile del 2012 con conclusione prevista per settembre 2015, è finanziato dalla Commissione Europea, per un valore economico di € 707.374,41 ed è un Programma UE che nasce nell'ambito degli accordi stipulati durante il Summit dei Capi di Stato e di Governo UE - America Latina. Il programma prevede interventi di assistenza tecnica e interscambio tra paesi europei e latinoamericani in 10 differenti aree tematiche per supportare i paesi latinoamericani nel loro processo di sviluppo e democratizzazione, richiedendo ai paesi offerenti, tra cui l'Italia, di proporre buone prassi di indirizzo per processi di riforma nei paesi destinatari. L'obiettivo generale del programma Eurosocial II è quello di contribuire all'aumento della coesione sociale in America Latina, supportando l'applicazione di politiche pubbliche nazionali volte a migliorare i livelli di coesione sociale, rafforzando, al contempo, le istituzioni incaricate di porle in essere. Italia Lavoro S.p.A. ha proposto ai paesi beneficiari l'omogeneizzazione dei Sistemi Informativi per il Lavoro e dei Sistemi Osservatorio del Lavoro, forte dell'esperienza già realizzata in America Latina, dell'appoggio dell'Argentina e della richiesta specifica fatta dai beneficiari, in particolare Brasile, Argentina, Costa Rica e Paraguay, Cile, Perù, Ecuador, El Salvador e Colombia.

Il 2014, per quanto riguarda le attività di assistenza nel processo di formazione a distanza degli operatori SPI, ha visto il rilascio e l'avvio operativo della piattaforma di FAD in Colombia. Sono stati prodotti 6 documenti metodologici di supporto all'implementazione /adequamento dei SPI e relativi strumenti informatici in funzione dei nuovi modelli organizzativi. Sono stati altresì prodotti 3 documenti metodologici di supporto ai processi di certificazione delle competenze, per Colombia, Costa Rica, Perù, ed effettuati due interscambi con Colombia e Perù, per l'utilizzo di dati amministrativi a fini statistici, per la misurazione dell'impatto delle politiche del lavoro (Osservatorio del MDL). E' da rilevare come l'intervento di Italia Lavoro S.p.A. in Colombia sia stato riconosciuto come buona prassi, e come tale verrà presentato agli European Development Days previsti a giugno 2015 a Bruxelles.

WELFLEX – PRODUTTIVITA' E CONCILIAZIONE LAVORO-FAMIGLIA – CONSULENTI PER IL CAMBIAMENTO AZIENDALE IN PUGLIA

Il progetto è stato avviato nel 2014, con conclusione prevista al 30 luglio 2015, e presenta un valore complessivo di € 128.196,72 di cui € 80.500,00 di partite di giro economiche destinate alle borse di studio per i tirocinanti. Il progetto si inserisce nell'ambito delle misure finalizzate alla promozione dell'occupazione femminile, favorendo la creazione di contesti favorevoli a livello aziendale per la conciliazione lavoro-famiglia. L'iniziativa prende le mosse dall'esperienza realizzata dal progetto LaFemMe in Puglia, con l'intento di definire, a partire dall'esperienza pugliese, un modello di intervento formativo specialistico da replicare in altri contesti territoriali, vista la forte carenza di capacità di supporto consulenziale sugli aspetti dell'innovazione e del cambiamento organizzativo per le imprese registrata ovunque sul territorio. A tale intervento formativo specialistico la Regione ha intenzione di collegare anche una misura di incentivazione allo sviluppo di welfare aziendale. Nel 2014 si è svolta la fase preliminare e specialistica del percorso formativo ed è stato avviato il project work. Il percorso ha permesso la formazione e qualificazione di 24 consulenti per l'innovazione organizzativa che sono stati impegnati nell'analisi organizzativa e nella predisposizione di studi di fattibilità alla ricerca di soluzioni che consentano da un lato di aumentare la produttività e redditività aziendale e dall'altro di garantire un migliore benessere e equilibrio vita- lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori. Le aziende coinvolte sono state le seguenti: 1) Acquedotto Pugliese S.p.A.; 2) Ikea Bari; 3) Innovapuglia S.p.A.; 4) Azienda Ospedaliera Card. G. Panico- Tricase; 5) Software Design s.r.l.; 6) Teleperformance Taranto; 7) Ferrotramviaria S.p.A., 8) IGAM S.p.A. I partecipanti hanno attivato un servizio web per diffondere le competenze sul territorio accessibile a seguente indirizzo www.welfflexlab.com.

POLITICHE ATTIVE PER SOSTENERE IL LAVORO DELLE DONNE E LE POLITICHE DI PARI OPPORTUNITÀ (PARITA' 2014)

Il progetto è stato avviato nel 2014, con conclusione al 31 marzo 2015, e presenta un valore economico di € 73.500,00. L'intervento si inserisce nell'ambito delle funzioni istituzionali della Consigliera Nazionale di Parità sul territorio e a livello internazionale, così come definite nel Codice delle Pari Opportunità (Legge 198/2006). Le attività in capo alle consigliere e ai consiglieri di parità sono elencate nell'art. 15; l'intervento si propone di contribuire a facilitare l'azione della Consigliera Nazionale di Parità in termini di supporto alle politiche attive del lavoro, in coerenza con i processi riformatori in atto nel nostro paese, e di favorire la diffusione e l'adozione in Italia delle strategie e delle indicazioni dettate a livello internazionale e comunitario. Nel corso del 2014 sono stati elaborati 5 diversi documenti di accompagnamento alle iniziative pubbliche promosse dalla Consigliera nazionale di parità; sono stati organizzati 4 momenti di confronto e di informazione; è stato realizzato 1 report di monitoraggio della Carta per le pari opportunità presentato a Roma presso EU Level Diversity Charter Exchange il 6 ottobre 2014; per le attività di scambio europeo e internazionale, in occasione del semestre di presidenza europea italiana, la Consigliera Nazionale di Parità ha partecipato a 4 incontri; nell'occasione sono stati rilasciati 4 contributi di approfondimento sulle tematiche della parità e della discriminazione.

***DEVELOPMENT OF SOCIAL NETWORKS WITHIN CES SERVICES - TWINNING LIGHT
HR/12/IB/SO-01***

Il progetto è nato per migliorare la qualità, l'efficacia e l'efficienza del Servizio per l'Impiego della Croazia (CES), secondo standard europei di IT e attraverso lo sviluppo delle reti social esistenti. Il progetto è stato avviato nel 2014, con conclusione a febbraio 2015, e presenta un valore economico di € 30.516,26. Nell'ottica della cooperazione tra gli Stati Membri europei, l'Italia ha proposto un gemellaggio (twinning) per sviluppare i social network collegati ai servizi CES con il capofila CSI Piemonte, organismo esperto nell'innovazione dei servizi grazie all'IT e attivo nella promozione di tecniche di comunicazione che comprendono l'uso dei social network. Partner di CSI è Italia Lavoro S.p.A. che ha competenze e buone pratiche nella comunicazione integrata con i new media, oltre all'esperienza sulla gestione e lo sviluppo dei servizi per l'impiego.

Insieme, CSI e Italia Lavoro S.p.A. hanno supportato i servizi CES nello sviluppo delle reti social con questi obiettivi organizzati in 3 componenti: assistere i servizi CES nello sviluppo della rete dei social network; promuovere l'integrazione dei social network nel sistema dei servizi CES; migliorare la qualità, l'efficienza e l'efficacia della fornitura dei servizi al pubblico con attività di formazione e di comunicazione. Le iniziative hanno implicato attività di analisi, sviluppo, formazione, promozione, produzione di materiali.

Progetti conclusi nel 2014

LAVORO FEMMINILE NEL MEZZOGIORNO - LA.FEM.ME

Il progetto, attivo dal 2011 e concluso a dicembre 2014, è stato finanziato dal Ministero del Lavoro, Direzione Generale per le Politiche dei Servizi per il Lavoro. L'iniziativa, del valore economico di € 3.626.943,81, inizialmente rivolta solo alle Regioni dell'obiettivo 1 Convergenza, è stata estesa anche alle Regioni Obiettivo 2 Competitività e risponde all'obiettivo di favorire la partecipazione femminile al lavoro. Il progetto, in particolare ha proposto una vision innovativa, in grado di superare la logica esclusiva della "tutela per le donne" e valorizzare le misure che consentono di generare un legame diretto con il miglioramento di produttività e il recupero di competitività dei sistemi produttivi territoriali. Il progetto ha attivato 4 servizi:

1. Il Servizio di informazione e consulenza on-line. Servizio accessibile dal portale istituzionale Cliclavoro (<http://www.cliclavoro.gov.it/>) e dai servizi di Italia Lavoro S.p.A. (www.italialavoro.it/lafemme) e dal sito del Ministero del Lavoro (<http://www.lavoro.gov.it>). Nel corso del 2014 è stato realizzato un re-styling del servizio per rendere più facilmente accessibili i contenuti interattivi. Le sezioni del servizio, costantemente aggiornate, comprendono: *idee e soluzioni*, una raccolta di misure e strumenti utili per gestire la conciliazione lavoro-famiglia; uno spazio dedicato alla *Contrattazione decentrata* ricca di esempi di contratti di secondo livello innovativi; un archivio tematico della *normativa nazionale e comunitaria* in tema di donne, lavoro e pari opportunità; uno *spazio dati* che fornisce un quadro informativo sulla condizione femminile nel nostro Paese a partire dalle fonti statistiche ufficiali, uno *spazio formazione*, con video, materiale formativo e di approfondimento; *servizi per la consulenza online* in cui trovare numerose FAQ in materia di maternità e conciliazione lavoro famiglia; flessibilità oraria e organizzativa; welfare aziendale e territoriale e aspetti fiscali correlati, e una casella di posta

- elettronica per prendere contatto con il team degli esperti (espertoafemme@italialavoro.it); il *blog* “Oltre la conciliazione, prospettiva produttività”; la *pagina Facebook* per la promozione del progetto.
2. I Servizi di informazione, formazione e supporto alle aziende. Al 31 dicembre 2014 sono stati organizzati complessivamente 49 percorsi di formazione e iniziative di informazione (di cui 14 nell'anno 2014 della durata di diverse giornate ciascuno), che hanno visto il coinvolgimento di 1.605 persone tra, referenti aziendali (310), referenti sindacali e datoriali (438), consulenti del lavoro (583), referenti di enti di ricerca, formazione e liberi professionisti (155), referenti di agenzie per il lavoro (30), consigliere di parità (41), referenti delle amministrazioni regionali e locali (48). I percorsi di informazione, formazione e i laboratori di consulenza/supporto si rivolgono a imprenditori, direttori del personale, contrattualisti e referenti del sistema di consulenza alle aziende (consulenti del lavoro, commercialisti, agenzie per il lavoro, ecc.) con l'obiettivo di supportare l'attivazione di iniziative di flessibilità organizzativa e oraria, misure di accompagnamento alla maternità e piani di welfare aziendale e territoriale.
- Dai percorsi di formazione sono stati attivati le azioni di sperimentazione che hanno riguardato lo sviluppo presso le aziende di misure di innovazione organizzativa, flessibilità oraria, accompagnamento alla maternità e paternità, e lo sviluppo di piani di welfare aziendale. Il progetto ha lavorato su 145 sperimentazioni, oltre ai 2 progetti territoriali/consortili. Le aziende coinvolte complessivamente sono state 166.
3. Il Servizio di Assistenza tecnica alle Regioni per lo sviluppo di interventi a favore della partecipazione delle donne nel mondo del lavoro. Il servizio di assistenza tecnica alle Regioni è finalizzato a rafforzare l'attenzione e le risorse delle amministrazioni regionali sui temi della promozione dell'occupazione femminile, del potenziamento dei servizi di cura familiare e del supporto alle aziende per rendere i luoghi di lavoro più produttivi e più flessibili. Sono state coinvolte 11 Regioni (6 nel 2014). Inoltre è stata predisposta una proposta di 56 standard per la qualificazione dell'offerta di servizi cura familiare (rivolti in special modo a bambini e ragazzi dai 4 ai 12 anni).
4. Il Servizio di orientamento per i giovani e le giovani alle professioni nei settori della cosiddetta green economy. Servizio sperimentale di azioni di orientamento rivolte a studenti e studentesse delle scuole e degli istituti secondari superiori. È stato predisposto un Kit multimediale di orientamento per le professioni verdi accessibile on-line dal portale del Ministero del Lavoro Cliclavoro (www.cliclavoro.gov.it/Progetti/Green_Jobs) e approfondisce 8 ambiti strategici per la green economy: 1) Produzione di energia da fonti rinnovabili; 2) Edilizia sostenibile; 3) Smaltimento dei rifiuti e il riciclo; 4) Mobilità sostenibile e i trasporti; 5) Agricoltura sostenibile e le agro-energie; 6) Gestione del territorio e il turismo sostenibile; 7) Ecoinnovazione; 8) Smart Cities. A partire dai contenuti web il Progetto LaFemMe ha progettato e realizzato 11 seminari di orientamento informativo presso altrettante scuole superiori, di cui 6 organizzati nell'anno 2014.

FLESSIBILITA', CONCILIAZIONE LAVORO FAMIGLIA, ACCESSO AL CREDITO ALLE DONNE

Il progetto, finanziato dal Ministero del Lavoro, Direzione Generale per le Politiche dei Servizi per il Lavoro/Ufficio della Consigliera Nazionale di Parità è stato avviato operativamente nel luglio 2013, e si è concluso nel giugno 2014. L'iniziativa, del valore economico di € 146.000,00 ha avuto l'obiettivo di supportare l'Ufficio della Consigliera Nazionale di Parità nell'espletamento delle sue funzioni a tutela e garanzia delle pari opportunità nel lavoro. Nel 2014 è stato elaborato 1 documento e 1 strumento di diffusione a supporto della realizzazione dei 2 momenti di confronto e di informazione sugli strumenti contrattuali e sociali che introducono misure di flessibilità oraria, congedi di maternità e parentali, ecc. E' stato elaborato 1 documento delle indicazioni emerse dalla esperienza italiana di diffusione della Carta delle Pari Opportunità e 2 contributi sulle tematiche della parità; sono stati organizzati nel corso del 2014 4 incontri per attività di scambio europeo.

DGPPA-MISSOC NETWORK MEETING - "Sistema di Scambio d'Informazioni in materia di Protezione Sociale" (MISSOC)

Il progetto avviato ad agosto 2014 e terminato a ottobre 2014, nell'ambito del semestre di presidenza italiana del Consiglio UE, del valore economico di € 70.523,01, ha realizzato tra il 16 e 17 ottobre a Roma, presso il Ministero degli Affari Esteri, il Meeting MISSOC: il sistema d'informazione reciproca sulla protezione sociale - istituito dalla Commissione Europea nel 1990 - con la presenza della Commissione Europea, i corrispondenti Nazionali MISSOC: una rete di rappresentanti ufficiali dei ministeri o delle istituzioni nazionali responsabili dell'area della protezione sociale ed il Segretariato del MISSOC con un team di esperti nominati dalla Commissione Europea.

LAVORO IN GENERE 2 - SUPPORTO ALLA CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARITA' 2013

Il progetto, avviato operativamente nel Febbraio del 2014 e concluso alla metà di Ottobre 2014, si inserisce nell'ambito delle funzioni istituzionali della Consigliera Nazionale di Parità sul territorio, così come definite nel Codice delle Pari Opportunità (Legge 198/2006), L'iniziativa, del valore economico di € 56.600,00 si è proposto di contribuire a facilitare l'azione della Consigliera Nazionale di Parità in termini di supporto alle politiche attive del lavoro, in coerenza con i processi riformatori in atto nel nostro paese, e di favorire la diffusione e l'adozione in Italia delle strategie e delle indicazioni dettate a livello internazionale e comunitario. Sono stati elaborati 6 documenti di approfondimento funzionali alla realizzazione dei seminari svolti (rispetto ai 3 previsti). Sono stati realizzati 14 seminari formativi/informativi destinati alle consigliere e ai consiglieri di parità, ai consulenti del lavoro e alle parti sociali; sono stati elaborati e stampati 3 strumenti di diffusione e comunicazione da rivolgere alle donne; è stato realizzato nel giugno 2014 il monitoraggio dell'adozione della Carta delle Pari Opportunità tra uomini e donne nelle aziende e nelle organizzazioni".

DGAI-67TH MEETING OF SENIOR LABOUR INSPECTORS COMMITTEE

Il progetto avviato a settembre 2014 e terminato a novembre 2014, nell'ambito del semestre di presidenza italiana del Consiglio UE, del valore economico di € 30.868,91, ha realizzato tra il 13 e 14 novembre a Roma, presso il Ministero degli affari Esteri, il 67esimo incontro del Comitato degli alti

responsabili dell'ispettorato del lavoro (SLIC). Il Comitato - composto da rappresentanti degli uffici dell'ispettorato del lavoro degli Stati membri - è stato istituito dalla Commissione Europea con la Decisione del 12 luglio 1995, ma agisce in modo informale dal 1982 in materia di sicurezza igiene e salute sul luogo di lavoro, coordinando una stretta collaborazione fra gli Stati membri e la Commissione stessa. Lo scopo degli incontri ufficiali degli alti responsabili dell'ispettorato del lavoro è stato l'individuazione, l'analisi e la risoluzione dei problemi pratici connessi con la realizzazione e il controllo dell'esecuzione del diritto comunitario in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

EVOLUZIONE DEGLI ASSET AZIENDALI

Italia Lavoro S.p.A., attraverso l'esperienza maturata nel tempo nell'attuazione dei progetti e programmi nazionali e regionali, dispone di una serie di *strumenti e di presidi tecnici* che hanno consentito e consentono - con sempre maggiore rilevanza - la costruzione di un efficace ed efficiente *sistema di relazioni con i diversi attori* del mercato del lavoro (nazionali e territoriali, istituzionali, operativi e di rappresentanza delle imprese e dei lavoratori). L'insieme di tali asset e strumenti, che costituiscono il *knowledge aziendale*, sono finalizzati al rafforzamento della capacità di programmazione e di governo delle politiche attive del lavoro.

LE PIATTAFORME DI SERVIZIO PER LE POLITICHE ATTIVE - PLUS E PGI

La *Piattaforma di servizi delle politiche attive - PLUS* è una piattaforma tecnologica, accessibile da internet, che consente di fornire supporto alla rete dei servizi pubblici e privati per la progettazione delle politiche attive del lavoro, per l'erogazione dei servizi ai lavoratori e alle imprese e per il monitoraggio e la valutazione delle azioni. La PLUS costituisce una delle fonti informative del monitoraggio di Italia Lavoro S.p.A. La piattaforma è in grado di gestire le azioni e strumenti relativi alle politiche di *welfare to work*, le azioni necessarie alla gestione dei contratti a contenuto formativo quali i tirocini, gli interventi verso la domanda di lavoro e a supporto dell'integrazione tra operatori pubblici e privati del lavoro. Lo strumento è costruito in maniera flessibile e consente un'ampia personalizzazione potendo essere configurata in base ai servizi che si intendono erogare e al modello organizzativo dei servizi che la usano, garantendo differenti livelli di accessibilità ai dati e alle funzionalità, in base al ruolo e alle competenze degli attori nelle varie fasi del processo di erogazione dei servizi. La piattaforma supporta la Società nella erogazione dei contributi e della rendicontazione dei propri progetti, attraverso un sistema di interfacciamento col sistema interno Zucchetti di gestione delle paghe e dei contributi per il trasferimento di dati necessari al pagamento delle borse di studio dei tirocinanti. Inoltre sono inoltre state utilizzate le funzionalità di gestione della componente economico-finanziaria dei percorsi di politica attiva e funzionalità per l'esportazione dei dati amministrativi necessari alle attività di certificazione della spesa in grado di alimentare in modalità batch il sistema informativo del Ministero del Lavoro (SIGMA).

Tale piattaforma viene aggiornata costantemente rispetto agli standard definiti a livello nazionale e quindi si configura come un valido supporto in via sussidiaria a disposizione degli attori che non hanno ancora sviluppato sistemi informativi adeguati rispetto agli standard.

Nel corso del 2014 le attività sulla PLUS si sono concentrate:

- sul supporto dei progetti attivi (nella gestione dei tirocini: AMVA Botteghe, Lavoro e Sviluppo 4, Giovani Laureati NEET, Giovani Abruzzo - candidature, Relar2, LIFT; nella gestione di progetti e percorsi personalizzati: MSNA, Integrazione FIxO Scuole - linea 2 -; nella gestione di crisi aziendali e supporto alle attività di orientamento: W2WCrisi, Welfarma2, Somministrati2; nella sperimentazione dei modelli biopsico-sociali per il collocamento mirato delle nelle persone diversamente abili: ILICF);
- sull'implementazione e il miglioramento delle funzionalità per l'integrazione con il sistema SIGMA e con sistemi interni di Italia Lavoro S.p.A. (PGI e Zucchetti);

- sull'innovazione tecnologica del framework con l'integrazione con il nuovo sistema di sicurezza (ILNSEC), la migrazione del framework su nuovo application server (WAS7).

La piattaforma PGI (Piattaforma per la Gestione di Incentivi) nasce nel 2010 per il progetto A.R.C.O. Consente di gestire la presentazione di domande di contributo per assunzione, per la presentazione di progetti (ex innovazione di processo o di prodotto), per la creazione d'impresa da parte delle aziende secondo una logica di "bando a sportello".

Fornisce tutta la strumentazione necessaria alla registrazione delle imprese online, alla richiesta del contributo ed alla gestione delle attività di back office per il controllo e la validazione delle domande, la predisposizione delle graduatorie, l'invio automatico a SAP per la scrittura contabile e la gestione del pagamento, le attività di predisposizione dei flussi di rendicontazione verso il sistema Sigma del Ministero del Lavoro.

Tra gli obiettivi del sistema PGI si è posta particolare attenzione nella smaterializzazione dei documenti in ottica di efficienza e semplificazione amministrativa. Oggi tutte le domande vengono raccolte via web e la documentazione richiesta viene acquisita in via elettronica.

Dopo l'implementazione delle funzionalità per la gestione del mandato di pagamento cumulativo per insiemi di domande di contributo, la realizzazione delle procedure automatizzate per la rendicontazione con la creazione di un profilo dedicato per il controllo di gestione relativamente alle funzioni di rendicontazione effettuate nel 2013, nel 2014 è stata aggiunta la gestione dedicata alla raccolta delle informazioni strutturate per la richiesta dei documenti di regolarità contributiva (DURC) relative alle sedi operative delle aziende al fine di automatizzare la procedura di richiesta per l'ammissibilità delle domande.

Nel corso dell'anno è stato dato supporto ai progetti AMVA Apprendistato, AMVA Botteghe di Mestiere, Impresa continua, AsSap, FixO Alto Apprendistato, Fixo Scuola, Lavoro e Sviluppo 4 proroga, Dirigenti Over 50, Manager to Work.

SISTEMA INFORMATIVO MINORI. LA PIATTAFORMA SIM

Nel corso del 2013 è stato realizzato il Sistema Informativo dei Minori Stranieri Non Accompagnati (SIM) per conto della Direzione Generale dell'Immigrazione del Ministero del Lavoro, oggi in sperimentazione in 6 territori italiani, con l'obiettivo di consentire il censimento e il monitoraggio della presenza dei minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio italiano. Attraverso la piattaforma SIM i vari attori istituzionali (Questure, Comuni, Giudici tutelari o Tribunali ordinari per i minorenni) agiscono in sinergia nel tracciare gli spostamenti del minore, dall'arrivo sul territorio italiano, all'accoglienza in strutture autorizzate, alla presa in carico da parte dei comuni, ai trasferimenti da un territorio all'altro, fino al completo inserimento e autonomia oppure al rimpatrio assistito.

Nel gennaio del 2014 è stata attivata la fase di sperimentazione del sistema in 7 territori (in maniera diversificata a livello comunale, provinciale o regionale), è stato dato quindi supporto alla DG dell'Immigrazione e agli utenti nell'utilizzo e diffusione del sistema; nel corso dell'anno il sistema è stato evoluto con nuove funzionalità (Gestione delle richieste di tutela, indagini familiari e rimpatri, allontanamento volontario, statistiche per monitoraggio) e sono stati apportati significativi miglioramenti a funzionalità esistenti a seguito dei feedback ricevuti da tutti gli attori coinvolti nella

fase di sperimentazione (Regioni, Forze di Polizia, Comuni, Tribunali dei minori). Grazie all'apporto delle regioni, è stato inoltre portato a compimento il censimento di tutte le strutture che in Italia ospitano minori stranieri non accompagnati.

IL SISTEMA INTEGRATO DI BANCHE DATI

Il *sistema integrato di banche dati* (Banca Dati Documentale e Normativa; Banca Dati sul Benchmarking; Banca Dati delle Buone Prassi; La Mediateca sul Lavoro e le Banche Dati Statistiche) basato sul patrimonio informativo raccolto negli anni, costituisce un importante patrimonio qualificato di informazioni, aggiornato e fruibile all'interno e all'esterno dell'azienda, a disposizione di tutti coloro che operano in questo settore.

Nel corso del 2014 si è proceduto con la gestione e la manutenzione del sistema applicativo, basato su strumenti open source.

LA BANCA DATI DEGLI INCENTIVI (SISTEMA PASS)

Il sistema PASS finalizzato alla raccolta e alla diffusione di informazioni strutturate sugli incentivi nazionali e regionali denominato Banca Dati Incentivi, censisce gli incentivi per lavoratori, aziende e/o intermediari disponibili su tutto il territorio nazionale nell'ambito del mercato del lavoro, raccogliendo tutte le opportunità, le agevolazioni, le iniziative e i bandi a livello nazionale e rendendoli disponibili su web per la selezione e la consultazione attraverso un motore di ricerca. Nel corso del 2014 si è proceduto con la gestione e la manutenzione del sistema applicativo.

IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Un punto di forza nel modello di intervento di Italia Lavoro S.p.A. è rappresentato dal *sistema per la programmazione ed il monitoraggio* delle azioni e delle politiche del lavoro attuate dall'azienda. Partendo infatti dall'esigenza di garantire un sostegno costante ai diversi responsabili di progetto nella programmazione e nel controllo delle azioni e dei programmi e, nel contempo dare un'informazione tempestiva al vertice aziendale, nel corso degli anni è stato sviluppato un sistema in grado di garantire la verifica costante degli stati di avanzamento lavori e l'individuazione delle attività critiche al fine di intraprendere le opportune azioni correttive.

L'ingresso di Italia Lavoro S.p.A. nel Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), avvenuta nel 2010, e la costituzione dell'Ufficio di Statistica - quale evoluzione organizzativa dell'Azienda coerentemente con le attività istituzionali da realizzare - ha rappresentato una ulteriore tappa nel consolidamento di una vision sempre più orientata alla programmazione, al monitoraggio ed alla valutazione delle politiche del lavoro attuate a livello centrale e territoriale.

L'ingresso nel SISTAN ha infatti consentito l'accesso e l'utilizzazione dei microdati relativi alle principali fonti informative a disposizione del Paese. Grazie ad essi ed al know how maturato nel data mining, nel trattamento dei dati e nell'uso di modelli e metodologie, sviluppate anche in collaborazione con altri enti SISTAN, l'azienda è in grado di studiare le principali fenomenologie del mercato del lavoro, analizzare i processi attuativi delle riforme ed i livelli di partecipazione dei lavoratori, dei disoccupati ed in generale dei target di intervento dei programmi, di monitorare l'efficacia delle diverse

misure di politica attiva e passiva promosse in sede nazionale e regionale, individuare target di imprese e lavoratori verso cui orientare gli interventi, monitorare le attività dei servizi per il lavoro.

Le conoscenze maturate nell'ambito del monitoraggio sono state messe a disposizione, attraverso un programma nazionale, di regioni, province e più in generale delle amministrazioni che desiderano sviluppare competenze nella utilizzo di dati derivanti da fonti statistiche ed amministrative per programmare e valutare l'efficacia delle politiche pubbliche.

Il programma si pone quali obiettivi, la valorizzazione degli archivi amministrativi delle amministrazioni per una migliore conoscenza del mercato del lavoro centrale e locale, il monitoraggio dei risultati in termini di partecipazione e occupazione dei programmi e delle diverse misure di politica attiva e passiva concessi a Italia Lavoro S.p.A., il monitoraggio delle prestazioni dei servizi per il lavoro per il miglioramento degli standard di servizio erogati, la messa a disposizione, attraverso la Banca Dati Documentale di Italia Lavoro S.p.A., del patrimonio di conoscenze, di analisi e di esperienze riguardanti la formazione, l'orientamento, il collocamento e le politiche occupazionali, sia attive che passive, lo sviluppo e la messa a regime di osservatori del lavoro regionali, la realizzazione di pubblicazioni, di supporti documentali e rapporti statistici a carattere territoriale e transnazionale per la governance con particolare riferimento a target di interesse per le politiche pubbliche.

Nel corso del 2014 sono stati elaborati, a titolo esemplificativo:

- 4 note trimestrali e un rapporto annuale sull'andamento del mercato del lavoro nazionale sulla base dei dati delle Comunicazioni Obbligatorie;
- 1 rapporto annuale sul mercato del lavoro degli immigrati;
- 1 "Nota semestrale sul mercato del lavoro degli immigrati in Italia";
- 1 rapporto di monitoraggio su "I servizi per il lavoro - atlante statistico e cartografico", con i dati dei servizi pubblici per l'impiego (SPI) e sugli utenti dei servizi: il monitoraggio ha utilizzato i dati forniti dal questionario somministrato ai responsabili dei CPI attraverso il portale ClicLavoro (www.cliclavoro.gov.it). Attraverso tecniche georeferenziali, i dati sono stati rapportati ai bacini di utenza e sono stati individuati degli indicatori che hanno permesso di fare un confronto a livello provinciale dei servizi erogati;
- 1 rapporto di monitoraggio sulle crisi aziendali. L'analisi svolta ha calcolato un indice sintetico di criticità occupazionale a livello provinciale che ha consentito di enucleare le situazioni di maggiore difficoltà tenendo conto non solo dei dati di stock sulla disoccupazione ma anche degli andamenti occupazionali e di variabili di flusso come l'intensità delle diverse tipologie di cessazioni di rapporti di lavoro promosse dal datore di lavoro, l'incidenza delle autorizzazioni per le diverse tipologie di CIG e la dinamica del sistema imprenditoriale. L'obiettivo del lavoro è stato quello di fornire una fotografia dettagliata delle province che presentavano maggiori criticità.

Si segnalano inoltre l'aggiornamento della metodologia e della procedura per l'integrazione dei dati delle schede anagrafico professionali con quelli derivanti dal sistema delle comunicazioni obbligatorie. Uno dei risultati della metodologia è sicuramente la possibilità di definire la platea di soggetti che durante la disoccupazione amministrativa ha avuto un rapporto di lavoro. La metodologia è stata oggetto anche di sperimentazioni che hanno avuto come obiettivo quello di stimare la quota di iscritti ai Servizi Pubblici per l'Impiego che hanno presentato la DID (Dichiarazione di Immediata Disponibilità)

entro una certa data e che hanno trovato una occupazione dipendente o parasubordinata - nel territorio di riferimento - entro un anno dalla sottoscrizione della stessa.

EVOLUZIONE ORGANIZZATIVA E RISORSE UMANE**ADEGUAMENTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI**

Le dimensioni organizzative che caratterizzano l'operatività di Italia Lavoro S.p.A. nel 2014, sono rappresentate da:

- ✓ la linea realizzativa, composta dai "programmi/progetti", avviati nelle diverse Aree strategiche di intervento, con i quali si erogano i servizi e si sviluppano gli interventi verso l'esterno;
- ✓ la "dimensione territoriale" attraverso la quale viene erogato il supporto territoriale verso i progetti avvalendosi delle diverse sedi operative della società e delle macro-aree territoriali;

Di seguito si riportano le Unità territoriali/Sedi:

Unità territoriali/Sedi	
Roma	Campobasso
Milano	Bari
Napoli	Catanzaro
Genova	Firenze
Perugia	Mestre
Potenza	Trieste
Torino	Bologna
Pescara	Ascoli Piceno
Palermo	Cagliari

Per quanto riguarda le "macro-aree territoriali" queste hanno la finalità di dotare la società di un livello organizzativo specializzato per:

- supportare la gestione degli interventi nazionali sul territorio,
- massimizzarne il valore,
- ottimizzare l'uso delle risorse,
- sviluppare sinergie con gli interlocutori istituzionali locali,
- integrare gli interventi nazionali e la programmazione delle Regioni,
- rafforzare il sistema dei servizi nei bacini territoriali di politiche attive del lavoro.

Le macro-aree territoriali, presidiate da specifici responsabili, sono: Nord (Piemonte, Liguria, Valle D'Aosta, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Friuli, Province Autonome di Trento e Bolzano); Centro-tirrenica (Toscana, Umbria, Lazio, Sardegna); Centro Adriatica (Abruzzo, Marche, Molise); Sud-adriatica (Puglia, Basilicata); Sud-Ionica (Campania, Calabria) e Sicula (Sicilia).

- ✓ le "staff/divisioni" attraverso le quali si eroga il supporto specialistico verso i progetti e l'attività aziendale nel suo complesso: sono state definite in modo più strutturato alcuni servizi e supporti interni fondamentali al fine di migliorare la qualità complessiva degli interventi.

Di seguito sono elencati gli sviluppi che sono stati realizzati sul sistema SAP nel corso dell'anno 2014.

Gestione DURC

E' stata riprogettata la funzione di gestione DURC esistente, in quanto non più rispondente ai requisiti che si sono evoluti nel corso del tempo.

In particolare la nuova procedura realizzata prevede:

- la richiesta dei DURC legata al fornitore e non all'ordine;
- la gestione dello storico dei DURC per fornitore;
- la richiesta del DURC legata allo scadenzario fatture.

Tutti i dati relativi al DURC sono storicizzati in un'apposita tabella.

Adeguamento alla normativa bancaria SEPA

E' stata sviluppata una soluzione, al fine di adempiere ai requisiti in materia di pagamenti verso i paesi aderenti al SEPA (Single European Payments Area) e garantire l'integrazione della soluzione con i requisiti aziendali per la gestione del CIG (Codice Identificativo Gara) e CUP (Codice Unico di Progetto).

Lo sviluppo ha reso Italia Lavoro S.p.A. compliance ai principali requisiti in materia di pagamenti SEPA, definiti nel regolamento UE n° 260/12 e recepiti nelle istruzioni applicative della Banca d'Italia nella delibera 85/2013, in particolare:

- creazione di pagamenti verso i paesi aderenti al SEPA utilizzando il nuovo standard di comunicazione ISO 20022 XML (eXtensible Markup Language);
- l'IBAN è diventato l'elemento identificativo del debitore e del creditore;
- per i pagamenti transfrontalieri è diventata obbligatoria l'indicazione del BIC del creditore.

La stessa soluzione è integrata con l'attuale gestione dei valori di CIG e CUP e gli stessi sono correttamente riportati nel messaggio XML.

Il messaggio XML è stato alimentato secondo lo schema pain 001.001.03 basato su EPC (European Payments Council) Rolebook 4.0.

Gestione CV on line

Sulla nuova intranet aziendale è stata realizzata una funzione per la gestione dei dati curriculari dei dipendenti. Per poter alimentare la intranet con i dati del curriculum dei dipendenti, è stato implementato un cruscotto su SAP che permette di inserire i dati mancanti e di adeguare alcune informazioni derivanti dalle tabelle standard.

I dati gestiti sono i seguenti:

- Esperienze professionali in Italia Lavoro S.p.A. (dal 2005).
Le esperienze professionali in Italia Lavoro S.p.A. sono reperite dal modulo OM (Organization Management). Con il cruscotto realizzato, si possono visionare e trattare i dati per renderli fruibile dalla Intranet.
- Conoscenze e capacità.
E' possibile gestire il livello di conoscenza delle lingue e dell'informatica.

- Informazioni personali.
Le informazioni anagrafiche vengono estratte e trasferite sulla Intranet.
- Esperienze professionali esterne.
In questa sezione è possibile censire e rendere fruibile alla Intranet le esperienze professionali che un dipendente ha avuto al di fuori di Italia Lavoro S.p.A.
- Istruzione e formazione.
Le informazioni relative al livello di istruzione e alla formazione antecedente all'assunzione in Italia Lavoro S.p.A. vengono estratte e trasferite sulla Intranet.
- Formazione interna.
Le informazioni relative alla formazione svolta in Italia Lavoro S.p.A. vengono estratte e trasferite sulla Intranet.

Rendicontazione su sistema SIGMA dei cespiti

Per gestire il processo di ribaltamento dei costi relativi agli acquisti di cespiti e permetterne la rendicontazione tramite il sistema di rendicontazione SIGMA, è stata implementata una soluzione composta dalle seguenti fasi:

- l'estrazione di tutti i movimenti cespiti e la determinazione, per ognuno di essi, della quota di ammortamento del periodo in analisi;
- la definizione delle regole di ribaltamento degli ammortamenti su WBE o centri di costo;
- il caricamento degli impegni da girocontare nell'apposita tabella;
- l'esecuzione delle scritture di giroconto CO da centri di costo mittente (POR) agli oggetti di destinazione (CDC/WBE) e la gestione di eventuali storni;
- l'interrogazione dello storico degli impegni calcolati e memorizzati nella tabella.

Gestione quadratura contributi

I contributi che Italia Lavora S.p.A. eroga a terzi per conto del Ministero del Lavoro sono gestiti da una funzione di scambio dati tra la piattaforma PGI realizzata sul Portale aziendale e SAP.

Si è reso necessario realizzare una nuova funzione che permettesse di poter effettuare la quadratura dei dati tra SAP e PGI, permettendo così di verificare e modificare i dati in quadratura.

Gestione Workflow Presidi Gestione Trasferte

A seguito di un cambio organizzativo, si è dovuto procedere allo sviluppo di un nuovo workflow autorizzativo sia per le richieste di trasferta che per il calcolo delle spese. Il nuovo workflow prevede due livelli autorizzativi:

- Autorizzazione da parte del PGT.
- Autorizzazione da parte del responsabile di progetto/staff.

RISORSE UMANE***La gestione delle risorse umane***

Il 2014 ha visto la realizzazione di una pluralità di interventi che hanno riguardato tutti i processi relativi alla gestione delle risorse umane aziendali da quelli amministrativi a quelli connessi allo sviluppo e alla formazione professionale delle stesse.

I processi amministrativi

I processi gestiti dal Servizio Amministrazione del Personale riguardano la gestione amministrativa e la gestione delle trasferte del personale sia dipendente che atipico nonché la gestione dei dispositivi di politiche attive del lavoro.

Nel corso del 2014, oltre a svolgere il normale lavoro di gestione ed efficientamento dei processi operativi di competenza, si è provveduto ad aggiornare la Travel Policy per renderla più aderente alle esigenze di rendicontazione e di contenimento dei costi dei viaggi di lavoro. A tal fine è stato riorganizzato l'Ufficio Viaggi; sono state definiti sia il sistema che i meccanismi di controllo delle trasferte per gruppi di viaggiatori e sono stati individuati e correlati ai controlli ongoing di competenza i necessari supporti informatici. E' stata effettuata la formazione del personale assegnato alle verifiche delle trasferte presso i progetti e gli staff ed è stato, infine, messo a regime il sistema di trasferimento delle richieste di trasferta da SAP a Zucchetti per ottenere una riduzione dei tempi e ridurre il tasso di errore operativo.

Ulteriori ambiti di attività dell'anno sono stati quello relativo all'avvio delle polizze assicurative 2014 - 2016 e quello relativo all'organizzazione dei rapporti dei dipendenti con la cassa di assistenza sanitaria

I processi connessi alla gestione del personale

I processi gestiti dal Servizio Gestione Risorse, riguardano la mobilità del personale, il reclutamento, la selezione, la contrattualizzazione formale dei rapporti di lavoro, la definizione della retribuzione fissa e variabile, la valutazione delle prestazioni, lo sviluppo professionale e le istruttorie per i contenziosi.

Nel corso del 2014, il Servizio ha standardizzato le modalità operative per l'individuazione degli specialisti da Albo (dallo screening ai verbali) e ha ottimizzato il relativo archivio; aggiornato gli strumenti e le metodologie di reclutamento e selezione in coerenza con il vigente regolamento di selezione; aggiornato la documentazione relativa alla nuova procedura di valutazione, ha sviluppato un prototipo di sistema informatico di gestione del processo e effettuato una indagine di mercato per individuare una società informatica da utilizzare per la sua implementazione.

Inoltre, ha attivato il fascicolo del dipendente sulla intranet aziendale.

Contemporaneamente ha adeguato la contrattualistica usata per adeguarla alla normativa vigente e per le collaborazioni di alto profilo, in ambiti tecnici, amministrativi, finanziari e legali d'interesse della Azienda, è stato realizzato l'annuale popolamento dello "Albo degli Specialisti".

In relazione al processo di "valutazione della prestazione" del personale dipendente, processo collegato alla retribuzione variabile (Premio di risultato per Quadri e Impiegati), il Servizio ha fornito assistenza tecnica ai vari Responsabili in fase di assegnazione degli obiettivi di periodo, di individuazione degli

indicatori di risultato ed ha avviato una riflessione relativa alla rivitalizzazione del sistema con obiettivi di gruppo ed individuali declinati sullo sviluppo organizzativo.

I processi connessi alla formazione

I processi gestiti dal Servizio Formazione, riguardano l'individuazione e la realizzazione di iniziative finalizzate ad assicurare, nel tempo, a tutte le unità organizzative, del personale in possesso di un ottimale livello di conoscenze, informazioni e capacità operative.

In continuità con quanto fatto nel corso del 2013 e in coerenza col Piano formativo annuale, sono state realizzate attività formative per il rafforzamento delle competenze manageriali dei Quadri ed avviati percorsi di potenziamento degli Impiegati di massimo livello.

Le attività relative ai dirigenti hanno riguardato interventi centrati sul public speaking e sulla leadership e conduzione dei gruppi di lavoro.

Nel 2014 si è consolidata la architettura formativa di un impianto che ha riguardato attività rivolte alla integrazione articolata in sessioni per l'integrazione, per neo ingressi e per l'integrazione trasversale. A tal fine sono stati erogati percorsi formativi per i neo ingressi, si è concluso il percorso di team coaching per l'Area Welfare to Work ed è stato realizzato un intervento di team work per lo staff Risorse Umane.

La formazione linguistica ed informatica è stata fornita sulla base delle specifiche esigenze delle diverse unità organizzative.

Nel corso del 2014 la formazione aziendale ha posto in essere 46 attività per un totale di 159 edizioni e 875,5 ore formative; le partecipazioni sono state complessivamente 1028.

Dal punto di vista degli indicatori di realizzazione, il Piano 2014 ha avuto un rapporto tra programmato e consuntivato pari al 100 % per le attività formative ed al 156% per le ore totali.

Per la gestione e la realizzazione del programma sono stati spesi 353.310,42 euro.

I processi connessi alla comunicazione

L'ambiente intranet denominato a 360°, lanciato nel 2013, ha visto nel 2014 un posizionamento più concreto all'interno dei processi di comunicazione aziendali, facendo convergere quasi tutta la comunicazione diretta ai dipendenti su un unico strumento. L'utilizzo della intranet ha permesso anche una riorganizzazione dei processi di comunicazione interna, favorendone la semplificazione attraverso l'eliminazione di alcune delle procedure, formali o non, per accedere all'informazione: chi ne ha bisogno può accedervi direttamente senza dover fare richieste ad altri servizi e/o uffici (ad esempio si pensi alla quantità di informazioni richieste direttamente al servizio amministrazione del personale ed oggi organizzate in FAQ nella sezione Sportello RU o reperibili attraverso motore di ricerca). Nel corso del 2014 all'interno della intranet sono stati organizzati degli spazi di lavoro riferiti a singoli progetti, staff o aree di intervento in modo da poter permettere un accesso ai contenuti, precedentemente gestiti attraverso dischi di rete e bacheche, anche qualora non fosse disponibile la rete aziendale. Nel 2014 sono state coinvolte diverse realtà organizzative: la direzione, i sistemi informativi, il team di supporto organizzativo e redazionale, i redattori e gli esperti di contenuto. A Dicembre 2014 la rete intranet a 360° presentava 7 sezioni attive, di cui 5 facilmente riconducibili allo Staff RU:

- Codici e regolamenti
- Organizzazione

- Accordi sindacali
- Sportello Unico RU
- Formazione
- All'Ordine del Giorno (oggi "Rassegna Stampa")
- Spazi di lavoro (attivati su richiesta)

E' stata inoltre predisposta la sezione riferita al Curriculum on line dei dipendenti, ovvero uno spazio all'interno del quale il dipendente può integrare informazioni circa i suoi percorsi formativi e professionali con quelle già presenti sui sistemi aziendali (SAP). La sezione sarà resa disponibile ai dipendenti a seguito del collaudo previsto per fine Aprile 2015.

Inoltre dalla home page del sistema a 360° è possibile utilizzare i collegamenti per raggiungere altre applicazioni impiegando un tempo minore:

- One Drive, sistema di condivisione file on cloud
- Accesso alla Posta Web di Italia Lavoro S.p.A.
- Accesso completo al SAP aziendale
- Helpdesk tecnico di Italia Lavoro S.p.A.
- Software necessario per le postazioni lavoro in remoto
- Elenco Telefonico aziendale
- Bachecca Sindacale
- Accesso completo al servizio My HR

E' già disponibile, e pronta per l'abilitazione, la funzionalità per la prenotazione delle sale riunioni. Nel corso del 2015 tale applicazione verrà messa on line sulla intranet e verranno disabilitate le funzionalità analoghe presenti in Lotus Notes.

I processi connessi alla progettazione organizzativa, al reporting ed alla pianificazione del personale

I processi gestiti dal Servizio Organizzazione e Reporting, riguardano la definizione delle strutture organizzative e dei processi, il dimensionamento e il monitoraggio dell'organico, la progettazione e la manutenzione dei sistemi connessi all'inquadramento e allo sviluppo delle professionalità e il reporting.

Nel corso del 2014 sono stati diffusi tramite la Intranet aziendale i documenti di rappresentazione dell'organizzazione, gli Ordini di servizio diramati dal 2010 ad oggi, le famiglie professionali e l'allocatione organizzativa mensile dal mese di aprile ad oggi, inoltre è stata pubblicata la raccolta degli organigrammi aziendali in una prima forma navigabile.

E' stato elaborato il report sui numeri delle risorse umane con le annualità dal 2008 al 2013. In risposta alle esigenze del Vertice Aziendale il Servizio ha elaborato e aggiornato periodicamente il quadro complessivo delle risorse attive e pianificate su progetti, staff e macro-aree territoriali con la proiezione negli anni 2015 e 2016.

Quanto alle attività ordinarie, sono state elaborate le pianificazioni delle risorse umane dei nuovi progetti e le rimodulazioni dei progetti in corso, le relative strutture organizzative e lo sviluppo dei costi. Le strutture elaborate sono state formalizzate attraverso gli Ordini di Servizio pubblicati

nell'anno. In relazione al sistema MBO dei dirigenti, è stato elaborato e restituito il consuntivo 2013 e sono stati formalizzati e assegnati gli obiettivi 2014.

I processi succitati, gestiti dal Servizio Organizzazione e Reporting, riguardano la definizione delle strutture organizzative e dei processi, il dimensionamento e il monitoraggio dell'organico, la progettazione e la manutenzione dei sistemi connessi all'inquadramento e allo sviluppo delle professionalità e il reporting.

I processi per la sicurezza aziendale e la salute del personale

I processi gestiti dal Servizio Sicurezza aziendale, riguardano la garanzia della sicurezza e dell'incolumità delle risorse, il miglioramento del sistema di sicurezza e la gestione delle attività relative agli adempimenti prescritti dalle leggi sulla sicurezza.

Nel corso dell'anno 2014, è proseguita l'attività di controllo e monitoraggio finalizzata al mantenimento degli standard di sicurezza raggiunti nel corso del 2013. A tal fine, sono stati adottati tutti i provvedimenti necessari ad assicurare il più alto livello di sicurezza per ogni attività lavorativa di dipendenti e collaboratori ed è stato attuato un insieme di interventi formativi per una ottimale diffusione di una cultura della sicurezza in ambito aziendale.

Nell'ambito delle attività di sorveglianza sanitaria, oltre ad effettuare le visite di routine sui dipendenti di interesse, per la diffusione delle informazioni relative alla sicurezza è stata arricchita con nuova documentazione la cartella "Salute e sicurezza" ed è proseguita l'attività di controllo e monitoraggio degli infortuni, per analizzarne le cause e adottare i necessari provvedimenti correttivi.

In relazione alle varie sedi territoriali, sono stati effettuati dei sopralluoghi tecnici, sono state redatte le necessarie modifiche ed integrazioni dei Documenti di Valutazione dei Rischi e gestiti i relativi piani di interventi per gli adeguamenti migliorativi.

I processi connessi alle relazioni sindacali e alle politiche gestionali aziendali

I processi gestiti dal Servizio Relazioni Sindacali, riguardano le relazioni con il Sindacato, la gestione delle norme del contratto collettivo aziendale e la disciplina del lavoro.

L'anno 2014 ha visto la prosecuzione del dibattito relativo alla discussione della bozza di rinnovo del CCAL per il periodo 2012 - 2014: il precedente CCAL triennale era stato sottoscritto nel corso del 2009 per quel che riguardava la parte economica e nel corso del 2010 per quel che riguardava la parte normativa.

La bozza di rinnovo, che rispondeva alle piattaforme presentate dalle sigle sindacali CISL, UIL, CGIL e FABI, su tavoli separati (si ricorda che CGIL e FABI non hanno sottoscritto il CCAL 2009 - 2011) ha avuto un andamento altalenante: è stata dapprima dibattuta e poi lasciata dalle OOSS in stand by in quanto la Legge 122 del 2010 ha reso possibili i rinnovi contrattuali solo a livello giuridico ma non economico disincentivando, in tal modo, e l'appetibilità e l'interesse per qualsiasi trattativa (gli interventi economici a livello collettivo e quelli di sviluppo di carriera a livello individuale sono stati congelati sino al 31.12.2013 ai livelli raggiunti al 31 dicembre 2010).

Nel corso dell'anno sono stati, comunque, sottoscritti degli accordi relativi a :

- deroga contratti CTD sino al 31/03/2015;
- detassazione del premio di risultato, dello straordinario e del trattamento economico per lavoro supplementare.

SISTEMA INTEGRATO DEI CONTROLLI E INTERNAL AUDIT

Italia Lavoro S.p.A. ha pianificato e implementato un sistema di controllo interno, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi ad assicurare la compliance alle normative, direttive e regolamenti applicabili alla società, l'attendibilità dei report finanziari, la salvaguardia del patrimonio aziendale e l'efficacia e l'efficienza dei processi, produttivi e di supporto, gestiti.

In particolare il sistema di controllo interno si basa su un impianto procedurale, diffuso a tutto il personale di Italia Lavoro S.p.A., nel quale sono definite le attività, i ruoli e le responsabilità all'interno dei processi aziendali produttivi e di supporto.

In merito al trattamento e diffusione delle informazioni di natura economica e finanziaria, il sistema di controllo interno è volto ad accertare che i presidi di controllo, contenuti nelle procedure amministrativo-contabili adottate, siano adeguati a garantire, con ragionevole certezza, l'attendibilità dei report finanziari.

Di seguito sono riportate le novità più importanti nel sistema dei controlli di Italia Lavoro S.p.A. intervenute nel 2014.

Con l'approvazione del bilancio di esercizio 2014 termina il ciclo triennale di revisione legale dei conti e il mandato triennale del collegio sindacale nell'attuale composizione e nell'esercizio 2015 si procederà, quindi, alle conseguenti nomine e decisioni.

Il Preposto al controllo interno, nominato la prima volta nel 2008 è rimasto in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2013; con la relazione del preposto al 30 giugno 2014 si è concluso il suo mandato.

Sempre, in relazione al tema dei controlli, il Consiglio di Amministrazione del 21 gennaio 2015 ha nominato il nuovo Organismo di Vigilanza ex d. Lgs 231/2001 per il prossimo triennio 2015 – 2017 e nella seduta del 20 febbraio 2015 è stato nominato il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza, in ottemperanza alla Legge 190/2012. La normativa e i relativi provvedimenti attuativi hanno una portata rilevante per il sistema dei controlli della Società perché introduce specifiche misure e attività di prevenzione e contrasto della corruzione nelle società pubbliche.

Per l'esercizio 2015 dovrebbe completarsi il primo step del processo di adeguamento alla normativa anticorruzione e trasparenza con l'elaborazione del Piano triennale della Corruzione e della Trasparenza, la costruzione del modello anticorruzione e l'attuazione delle principali misure e adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza. Per le società controllate direttamente e indirettamente dal MEF, la trasparenza deve essere assicurata sia relativamente alle proprie attività di pubblico interesse sia relativamente all'organizzazione.

Con riferimento all'esercizio finanziario 2014 la funzione Internal Audit ha garantito il supporto operativo nelle attività ispettive degli Organi di Controllo e degli Organi Delegati. In particolare oltre al Piano Internal Audit sono stati prodotti e diffusi 4 report trimestrali (al 31 marzo, al 30 giugno, al 30 settembre, al 31 dicembre) all'organo amministrativo e agli organi di controllo della Società.

ANDAMENTO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE

Il Piano delle dismissioni delle partecipazioni societarie detenute da Italia Lavoro S.p.A. inviato al Ministero del Lavoro e dallo stesso approvato il 23 ottobre 2008 vedeva la partecipazione di Italia Lavoro S.p.A. nella compagine sociale di 27 società.

Queste società rappresentavano, a quella data, il portafoglio di partecipazioni restanti a fronte dell'impegno profuso, nel corso di un decennio di attività di Italia Lavoro S.p.A., negli investimenti in iniziative di sviluppo locale e di creazione di occupazione.

Con riferimento al portafoglio delle partecipazioni di Italia Lavoro S.p.A. non sono intervenuti cambiamenti nell'esercizio 2014.

Attualmente, a seguito dell'attività di dismissione avviata da Italia Lavoro S.p.A. sono rimaste in portafoglio due partecipazioni:

<i>Denominazione</i>	<i>sede</i>	<i>natura del rapporto</i>
Insar S.p.A.	Sassari	Società collegata
Patto Territoriale Dell'Agro S.p.A.	Nocera Inferiore (Salerno)	Società collegata

Insar S.p.A

DATA DI COSTITUZIONE: 15.12.1981

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 44,61%, REGIONE SARDEGNA 55,39%,

ATTIVITÀ: promozione, progettazione, realizzazione e gestione diretta e indiretta, di qualsivoglia attività o intervento finalizzato allo sviluppo dell'occupazione e dell'imprenditorialità sul territorio regionale.

Patto Territoriale dell'Agro S.p.A.

DATA DI COSTITUZIONE: 28.07.1998

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 2,38%, ALTRI AZIONISTI 97,62%

ATTIVITÀ: produzione di progetti di sviluppo territoriale sostenibile dal punto di vista sociale, economico, culturale ed ambientale, da sottoporre ai decisori politico-istituzionali.

I valori patrimoniali delle 2 società in portafoglio sono illustrati nella Nota Integrativa.

OBIETTIVI 2015 PER AREE STRATEGICHE

Di seguito si riportano gli obiettivi e i risultati principali previsti per il 2015 dalle diverse Aree sulla base degli obiettivi implementati.

AREA WELFARE TO WORK**OBIETTIVI OPERATIVI PRIMARI PER L'ANNUALITÀ 2015**

Nel 2015 l'Area sarà impegnata su due fronti distinti:

1. portare a termine nel primo trimestre 2015 gli interventi progettuali avviati nelle precedenti annualità 2012/2014 - Programmazione FSE 2007/2013;
2. nell'avviare a partire da aprile 2015 l'Azione di sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego 2015/2016 progettata a valere sulla nuova Programmazione FSE 2014/2020 ed opererà attraverso 2 linee di intervento, che agiranno sui seguenti ambiti prioritari:

Linea di intervento 1: *Potenziamento della capacità dei servizi per l'impiego di superare lo skills mismatch, di far incontrare domanda e offerta di lavoro e di adempiere al proprio ruolo di drivers delle politiche attive del lavoro.*

I risultati attesi sono:

- ✓ organismi gestori dei Centri per l'Impiego che utilizzano metodologie e strumenti di project management per la definizione e la verifica degli obiettivi dei Centri per l'Impiego, funzionali all'attuazione delle disposizioni del Jobs Act e dei relativi decreti attuativi, della normativa e delle politiche nazionali e regionali;
- ✓ 100% dei Centri per l'Impiego che pianificano e organizzano i propri obiettivi e attività utilizzando metodologie e strumenti di project management e in coerenza con quanto disposto da Jobs Act e relativi decreti attuativi, normativa e politiche nazionali e regionali;
- ✓ 100% dei Centri per l'Impiego che dispongono di metodologie e strumenti per l'inserimento-reinserimento lavorativo dei giovani target della Garanzia Giovani e dei lavoratori percettori espulsi dai processi produttivi e per l'efficace scouting delle opportunità;
- ✓ 100% dei giovani iscritti a Garanzia Giovani e in possesso dei requisiti e dei lavoratori percettori espulsi dai processi produttivi, attivati mediante servizi di inserimento e reinserimento lavorativo, come previsto dal Jobs Act e dai relativi decreti attuativi, dalla normativa e dalle politiche nazionali e regionali;
- ✓ 100% dei giovani iscritti a Garanzia Giovani (e in possesso dei requisiti) e dei lavoratori percettori espulsi dai processi produttivi destinatari di una opportunità (di occupazione, formazione, tirocinio ecc.);
- ✓ 100% dei Centri per l'Impiego che rilevano periodicamente lo stato di realizzazione delle attività, anche al fine di una loro eventuale ridefinizione.

Linea di intervento 2: *Supporto alla gestione di interventi di ricollocazione e reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti.*

I risultati attesi sono:

- ✓ Ministero del Lavoro e 20 Regioni/Province autonome che dispongono di metodi, informazioni e dati utili ad una adeguata connessione fra politiche attive e passive nella gestione delle crisi aziendali e occupazionali;
- ✓ interventi di politica attiva del lavoro programmati e attivati sistematicamente dal Ministero del Lavoro e da 20 Regioni/Province autonome a supporto del reinserimento di lavoratori espulsi o rischio di espulsione, coinvolti in crisi aziendali e occupazionali;
- ✓ Ministero del Lavoro e 20 Regioni/Province autonome che dispongono di metodi e strumenti di gestione delle procedure di concessione degli AA.SS.

AREA OCCUPAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO***OGGETTIVI OPERATIVI PRIMARI PER L'ANNUALITÀ 2015***

Nel 2015 l'Area sarà impegnata su due fronti distinti:

1. portare a termine nel primo trimestre 2015 gli interventi progettuali avviati nelle precedenti annualità (*AMVA - Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale, Lavoro&Sviluppo4 e Promozione e utilizzo dei voucher per il lavoro accessorio*);

2. avviare i nuovi interventi progettati. Tutti gli interventi saranno condotti seguendo logiche e metodi che rispondono ad una strategia unitaria. Risultati, obiettivi, azioni, modalità operative e strumenti, quindi, sono stati definiti in considerazione della finalità strategica assegnata all'Area e, ove possibile, saranno resi sinergici con progetti riconducibili ad altre Aree d'intervento di Italia Lavoro S.p.A. Rispetto ai nuovi interventi, la realizzazione degli stessi, che manterranno una propria autonomia in termini gestionali ed operativi, permetterà all'Area di porre in essere un'azione integrata e strutturata finalizzata - in una logica di sistema - a dare piena attuazione agli obiettivi fissati per il 2015 e che possono essere sintetizzati come di seguito:

- Il progetto "*Accompagnamento al lavoro e tirocini a favore di giovani NEET in transizione istruzione-lavoro*" si occuperà di rafforzare il placement scolastico e universitario in Italia, per rispondere in maniera più efficace alle finalità della Garanzia Giovani. Supportando l'avvio delle attività previste dalla Garanzia, il programma risponde alle indicazioni avanzate dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea e concorre anche al raggiungimento degli obiettivi della nuova strategia europea per la crescita e l'occupazione (Europa 2020) agendo: in maniera trasversale, sulle tre priorità individuate per garantire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dell'UE e, in particolare, concorrendo al raggiungimento dell'obiettivo di garantire l'occupazione del 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni.

L'intervento, finalizzato ad incentivare l'accompagnamento al lavoro dei NEET (diplomati, laureati e in obbligo formativo) o il loro avvio in percorsi di tirocinio, integra e mette a valore l'azione promossa dal programma "FixO YEI - Azioni in favore dei giovani NEET in

transizione istruzione-lavoro” per supportare i giovani nel delicato momento della transizione dalla fase dell’istruzione a quella dell’accesso al lavoro.

L’intervento, più precisamente, supporta l’azione promossa in Italia dalla Youth Guarantee per sostenere l’occupabilità e l’occupazione dei giovani. A tal fine, in collaborazione con gli uffici placement di Scuole e Università, promuove circa 8.400 accompagnamenti al lavoro e circa 2.000 percorsi di tirocinio a favore di NEET diplomati, NEET laureati e NEET in obbligo formativo.

- Il progetto “*Sperimentazioni di politiche attive del lavoro (Botteghe di Mestiere)*” agirà in maniera trasversale su quelle che la nuova strategia europea per la crescita e l’occupazione (Europa 2020) ha individuato come le tre priorità per garantire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dell’UE, ovvero: sviluppare un’economia basata sulla conoscenza e sull’innovazione; promuovere un’economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e competitiva; promuovere un’economia con un alto tasso di occupazione, che favorisca la coesione economica, sociale e territoriale.

Scopo dell’azione, è migliorare i livelli di occupabilità e di occupazione dei giovani nel mercato del lavoro italiano realizzando un’azione integrata tra politiche per lo sviluppo delle imprese, politiche per il lavoro e politiche per la formazione. Un’azione che si svilupperà sull’intero territorio nazionale e sarà rivolta ad un target di circa 750 giovani di età compresa tra 15 e 35 anni che si trovano nello stato di disoccupazione. L’azione si concretizzerà attraverso:

- La promozione di circa 400 percorsi di tirocinio a favore di altrettanti giovani e all’interno delle Botteghe attivate. I giovani parteciperanno ad un periodo di formazione in azienda tramite tirocini della durata di 6 mesi, per apprendere un lavoro ad elevata componente manuale. Per l’intera durata del percorso, ciascun tirocinante avrà diritto ad una borsa a titolo di indennità. Anche i soggetti promotori dei percorsi di tirocinio avranno diritto ad un contributo per le attività legate alla gestione dei percorsi di tirocinio.
 - La promozione di un sistema incentivante il contratto di apprendistato di I livello. Il programma erogherà un incentivo alle imprese che assumeranno giovani con contratto di Apprendistato di I livello a titolo di indennità di partecipazione alla formazione prevista da questa tipologia di contratto. Un’indennità di partecipazione potrà essere assegnata anche al giovane apprendista come indennità di partecipazione.
- Il progetto “*Supporto ai servizi di accompagnamento al lavoro previsti dalla garanzia giovani*” favorirà - come previsto dalla Garanzia - l’occupabilità dei giovani NEET garantendo loro un’opportunità di lavoro o formazione in tempi rapidi, anche rendendo più efficiente la funzione intermediativa di quanti, a vario titolo, possono svolgere tale compito.

Lo scopo del progetto sarà quello di supportare l’azione promossa in Italia dalla Youth Guarantee per sostenere l’occupabilità dei giovani. L’iniziativa promuoverà l’accompagnamento al lavoro di circa 7.200 soggetti di età compresa tra 15 e 29 anni che

hanno avuto accesso alla Garanzia tramite i servizi per il lavoro pubblici o altri attori individuati dalle Regioni. Per raggiungere lo scopo, il progetto agirà nella fase finale del processo di erogazione dei servizi previsti dal Piano e, più precisamente, dell'accompagnamento del giovane al lavoro.

I servizi/attività sono complessivamente codificati nella "Scheda 3 - Accompagnamento al lavoro" del PON YEI. In ciascuna Regione, Italia Lavoro S.p.A. stabilirà - in collaborazione con l'Ente Regionale - la tipologia di servizi/attività forniti. Lo schema che segue individua le attività di cui Italia Lavoro S.p.A. potrà farsi genericamente carico:

- Scouting delle opportunità occupazionali.
- Promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei giovani presso il sistema imprenditoriale.
- Preselezione.
- Accesso alle misure individuate.
- Accompagnamento del giovane nell'accesso al percorso individuato e nell'attivazione delle misure collegate.
- Accompagnamento del giovane nella prima fase di inserimento.
- Definizione del progetto formativo legato al contratto di apprendistato.
- Assistenza al sistema della Domanda nell'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato.

AREA TRANSIZIONE ISTRUZIONE FORMAZIONE, LAVORO

OBIETTIVI OPERATIVI PRIMARI PER L'ANNUALITÀ 2015

Il 2015 vedrà l'avvio dell'azione progettuale "*FixO YEI - Azioni in favore dei giovani NEET in transizione istruzione-lavoro*".

La raccomandazione del Consiglio d'Europa del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una "Garanzia per i Giovani" invita gli Stati membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni (in Italia il limite massimo è di 29 anni), un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio, o un'altra misura di formazione, entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale.

Al raggiungimento degli obiettivi dichiarati concorrono risorse nazionali, finanziate dalla Youth Employment Initiative (YEI), Fondo Sociale Europeo (FSE) e cofinanziamento nazionale.

Per dare attuazione alla Raccomandazione, il Ministero del Lavoro e le Regioni hanno definito delle modalità attuative ed operative del piano, avendo condiviso alcune scelte strategiche, quale è la gestione della Garanzia, realizzata attraverso la definizione di un unico Programma Operativo Nazionale che vede il Ministero del Lavoro Autorità di Gestione, con il compito di realizzare la piattaforma tecnologica, il sistema di monitoraggio e la valutazione delle attività di comunicazione ed informazione, mentre le Regioni assumono ruolo di Organismi Intermedi (quindi, "gestori delegati"), con il compito di attuare le azioni di politica attiva rivolte ai beneficiari del Programma, ad eccezione delle attività di orientamento, effettuate nell'ambito del sistema d'istruzione e formazione statale, nonché azioni di orientamento in sussidiarietà ulteriori, rispetto alle azioni di orientamento dei servizi competenti e misure di inserimento lavorativo.

In continuità con le attività svolte dal Programma FIXO per lo sviluppo e il consolidamento dei servizi di placement universitari e scolastici, Italia Lavoro S.p.A. ha elaborato una proposta progettuale volta a garantire il coinvolgimento di scuole e università nell'erogazione dei servizi predisposti per i propri ex-studenti (NEET diplomati, NEET laureati e per i NEET in obbligo formativo).

Sulla base di questo nuovo scenario, che vede il Ministero del Lavoro e le Regioni impegnati nell'avvio del Piano Garanzia Giovani, il Programma FIXO intende riorientare le proprie attività proponendosi con il duplice ruolo di:

- azione di sistema, utile per accompagnare il sistema scolastico e universitario verso l'esercizio del proprio ruolo di gestori di servizi e politiche a beneficio dei giovani 15/29 anni destinatari delle misure concertate nell'ambito del piano;
- azione diretta, necessaria per garantire l'accesso ai servizi e alle misure previste dalla Garanzia Giovani a numeri crescenti di giovani NEET diplomati, NEET laureati e NEET in obbligo formativo.

Il nuovo impianto progettuale prevede la necessità di integrarsi ancora più strettamente, di quanto già fatto finora, alla programmazione regionale per rendere complementare l'azione di un programma nazionale, come FIXO, alla programmazione regionale, e più precisamente intende:

- uniformare servizi, misure e risorse economiche previste dal Programma FIXO a quanto predisposto dalla Regione per massimizzare gli effetti ed evitare la sovrapposizione dei dispositivi;
- concordare con le Regioni le azioni di assistenza tecnica da mettere a disposizione delle scuole e delle università (formazione dei docenti e degli operatori di placement) prevedendo azioni di sistema che implementino le capacità di gestione dei servizi "in qualità", di attivare misure regionali, di conformarsi alle procedure amministrative e di rendicontazione che le diverse Regioni prevedranno;
- sostenere il sistema scolastico e universitario, valorizzando quanto fatto finora nell'infrastrutturazione dei servizi di placement e prevedendo attività condivise rivolte al target della Garanzia Giovani che potenzino la capacità di raggiungere numeri elevati di beneficiari.

Di seguito si riportano gli obiettivi previsti per l'annualità 2015.

Linea di intervento 1: Governance Territoriale

In riferimento all'avvio delle misure relative alla Garanzia Giovani e al coinvolgimento dei giovani NEET in azioni di politica attiva del lavoro, il Programma convocherà i rappresentanti delle Regioni (19 Regioni e la Provincia Autonoma di Trento) per condividere l'approccio dell'intervento sul territorio.

In particolare, si procederà alla definizione del suo dimensionamento e delle modalità attuative, alla individuazione di metodologie e strumenti comuni da applicare e delle possibili integrazioni con le misure e risorse regionali che insistono sullo stesso *target*.

Con le Regioni saranno, inoltre, concordate le azioni di assistenza tecnica, da avviare nei confronti di scuole e università in modo tale da poter qualificare il loro ruolo nell'ambito della gestione dei servizi e delle misure previste nel quadro generale degli interventi della Garanzia Giovani.

Tali decisioni saranno oggetto di 20 intese formali che saranno stipulate tra Ministero del Lavoro, Regione e Italia Lavoro S.p.A.

Linea di intervento 2: Qualificazione dei servizi di orientamento e placement e promozione di misure e dispositivi di politica nel sistema scolastico.

La linea di intervento riguardante le Scuole sarà impegnata nel 2015 al raggiungimento dei seguenti obiettivi principali:

- Conclusione, entro il 30 giugno 2015, delle attività volte alla costituzione e al consolidamento dei servizi di orientamento e *placement* nei 389 Istituti scolastici/Reti di scuole (650 Istituti scolastici complessivamente) e alla realizzazione di percorsi individuali di orientamento e placement rivolti a circa 60.000 studenti diplomandi e diplomati. Tali attività sono relative alla fase realizzativa e a quella di rendicontazione. Si prevede anche la redazione di un *report* finale nazionale sulle azioni e i risultati realizzati presso le scuole.
- Promozione del contratto di apprendistato per il conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore di secondo grado e di istruzione tecnica superiore (ITS) con l'obiettivo della stipula di almeno 100 nuovi contratti di apprendistato.
- Coinvolgimento, d'intesa con Regioni e Uffici scolastici regionali, di almeno 1.000 Istituti scolastici di scuola secondaria di secondo grado al fine di erogare, ai giovani NEET diplomati e in obbligo formativo, i principali servizi di orientamento, accompagnamento al lavoro e avvio a tirocinio previsti dal Piano Nazionale per la Garanzia Giovani.
- Supporto ai placement scolastici delle 1000 scuole coinvolte per l'organizzazione e l'erogazione dei servizi previsti dalla Garanzia Giovani.
- Organizzazione di attività di comunicazione volte ad informare altre 2000 scuole sulle caratteristiche della Garanzia Giovani in modo tale che sappiano promuovere presso i propri studenti le opportunità previste dalla Garanzia Giovani.

Linea di intervento 3: Qualificazione e specializzazione dei servizi di orientamento e placement e di misure e dispositivi di politica nel sistema universitario

La linea di intervento riguardante le Università sarà impegnata nel 2015 al raggiungimento dei seguenti obiettivi principali:

- Raggiungere il numero previsto di 900 contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca, mediante la stipula dei restanti 162.
- Supportare almeno 40 Atenei nel consolidamento della qualità dei servizi di placement. A tal proposito, verranno realizzati degli incontri di sensibilizzazione sulla rilevanza strategica dei servizi di placement con i vertici delle Università e verranno condivise le azioni da intraprendere per il consolidamento della qualità dei servizi offerti, anche in connessione con programmi straordinari, quale è la Garanzia Giovani. In particolare gli Atenei individueranno, tra i propri obiettivi, l'applicazione sperimentale di alcuni altri standard di qualità dei servizi di placement individuati nell'ambito di F1xO Scuola&Università e la messa a regime degli standard, precedentemente sperimentati.
- Supportare fino a 75 Atenei per interventi a favore dell'occupazione giovanile in coerenza con quanto previsto dalla Garanzia Giovani. Gli accordi operativi fra Italia Lavoro e gli Atenei coinvolti nell'azione, definiranno le modalità di gestione operativa di interventi, spazi e risorse impiegate. Le Università verranno, quindi, supportate nell'organizzazione dei servizi di

placement, in funzione della Garanzia Giovani tramite la pianificazione delle attività e l'organizzazione per l'erogazione dei servizi, la promozione dell'intervento all'interno dell'Università e verso l'esterno, il consolidamento della rete con altri attori del territorio e il monitoraggio dei risultati.

Linea di intervento 4: Promozione di percorsi di inserimento lavorativo di diplomandi e diplomati, laureandi e laureati, dottorandi e dottori di ricerca

Per il 2015 la Linea di intervento proseguirà nell'attività finalizzata alla promozione dell'avviso pubblico volto ad incentivare le imprese che assumono giovani con contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca per laureandi, laureati e dottorandi di ricerca. In particolare, il Programma punta alla concessione di ulteriori 448 contributi.

Proseguirà anche l'azione finalizzata alla promozione dell'avviso pubblico rivolto alle imprese che assumono dottori di ricerca con contratto a tempo determinato o indeterminato, con l'obiettivo dell'erogazione di ulteriori 89 contributi.

Infine, nel corso del 2015, è prevista la pubblicazione di un nuovo avviso per l'erogazione di contributi per la costituzione di 100 *start up* composte da laureati, dottorandi e dottori di ricerca.

Linea di intervento 5: Gestione servizi a processo

La linea di intervento ha l'obiettivo di erogare i servizi a processo previsti nell'ambito della Garanzia Giovani (informazione, accoglienza, orientamento di primo e secondo livello), arrivando al coinvolgimento in attività di orientamento di secondo livello di:

- 21.846 giovani diplomati
- 1.829 di giovani in obbligo formativo
- 16.942 giovani laureati

Tutti i servizi saranno erogati dai *placement* scolastici e universitari in collaborazione con operatori di Italia Lavoro S.p.A.

AREA IMMIGRAZIONE

OBIETTIVI OPERATIVI PRIMARI PER L'ANNUALITÀ 2015

Nel 2015 anche l'Area Immigrazione sarà impegnata a portare a termine nel primo trimestre 2015 gli interventi progettuali avviati nelle precedenti annualità 2012/2014 - Programmazione FSE 2007/2013.

Per il resto gli obiettivi primari che l'Area Immigrazione si propone di raggiungere per il 2015 sono:

- Il rafforzamento della governance interistituzionale, sviluppando un'azione di sistema che rafforzi la "*multi-level governance*" in materia di politiche migratorie, attraverso la messa in atto di una programmazione integrata tra le misure di integrazione sociale e le politiche del lavoro, atta a valorizzare le sinergie e la complementarietà delle fonti di finanziamento, nazionali e regionali, e la conseguente massimizzazione dell'efficacia degli interventi programmati per aumentare la partecipazione della popolazione immigrata regolarmente presente in Italia alle politiche attive del lavoro e di integrazione sociale.
- La qualificazione dell'infrastrutturazione dei servizi territoriali rivolti alla popolazione immigrata, atta ad agevolare l'accesso ai servizi secondo un approccio integrato e multidisciplinare - che

valorizzi le reti pubblico – private – attraverso il coinvolgimento degli *stakeholders* di riferimento e la definizione di strumenti metodologici e dispositivi, atti a garantire standard di erogazione dei servizi, applicabili su tutto il territorio nazionale.

- Il rafforzamento delle politiche attive del lavoro rivolte alle fasce vulnerabili di migranti, con particolare riguardo ai richiedenti e titolari protezione internazionale, secondo il modello della “dote” finalizzata a garantire più misure e strumenti tra formazione professionalizzante e linguistica, tirocini, servizi di orientamento e di integrazione.
- La valorizzazione del capitale umano rappresentato dai lavoratori immigrati per favorire una graduale evoluzione professionale che consenta la fuoriuscita dai segmenti della bassa qualificazione che ancora caratterizzano le prestazioni di oltre il 50% delle professioni svolte dagli stranieri. Tale impostazione sarà rivolta, in particolare, a rafforzare le potenzialità e le competenze degli immigrati nella direzione di soddisfare la domanda di mestieri e professioni non adeguatamente soddisfatte, e la promozione di impresa anche nella forma di lavoro autonomo.
- Lo sviluppo di reti integrate pubblico-private Estero - Italia dei servizi per il lavoro e la formazione e gli attori della domanda di lavoro che operano nei Paesi d’origine e in Italia nella gestione dei processi di emigrazione per lavoro, in modo conforme alle procedure italiane e coerente con le esigenze di professionalità del mercato del lavoro italiano e le opportunità di sviluppo nei paesi esteri. In particolare, si intende facilitare e accompagnare gli attori istituzionali pubblici e privati, all’estero e in Italia, nell’attuazione delle procedure relative ai canali di ingresso qualificati (formazione, tirocini di orientamento e formazione) e ai programmi e alle opportunità per la mobilità circolare e rientro produttivo.

AREA INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA

OBIETTIVI OPERATIVI PRIMARI PER L’ANNUALITÀ 2015

Per quanto riguarda le fasce svantaggiate, in coerenza con le attività già avviate e realizzate, l’Area si propone di ultimare le azioni d’intervento sul collocamento delle persone svantaggiate in un’ottica di breve/medio periodo ed in particolare le azioni saranno indirizzate a:

- favorire misure di promozione e occupazione per l’inclusione sociale e lavorativa dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro;
- sviluppare interventi che nel quadro di una Governance, multilivello e multisettoriale, favoriscano lo sviluppo di una rete integrata pubblico-privata finalizzata alla diffusione omogenea sul territorio nazionale di servizi dedicati alle fasce svantaggiate.

Gli interventi saranno realizzati attraverso linee di azione dedicate e qualificate ai due target indicati: persone con disabilità; persone in condizione detentiva a fine pena.

Per quanto riguarda le persone con disabilità, lo scopo principale è quello di dare attuazione alle intese realizzate con le Regioni in particolare per:

- incrementare la diffusione dell’applicazione dell’ICF all’inserimento lavorativo e al mantenimento del posto di lavoro, a partire dalle esperienze territoriali pilota ed estenderlo ad altri territori delle regioni interessate;
- superare le fasi sperimentali dell’utilizzo dell’ICF da parte dei servizi di inserimento lavorativo e proporlo come metodologia operativa standardizzata del Collocamento Mirato;

- potenziare le reti di attori pubblici e privati del Collocamento Mirato, in particolar modo approfondendo il sistema convenzionale (di programma, di integrazione, di esternalizzazione di commesse);
- assicurare, attraverso l'attivazione degli attori privati (agenzie del lavoro, di intermediazione, associazioni disabili), l'elevazione dei livelli di prestazione rivolti alle persone con disabilità ed ai datori di lavoro in ambito nazionale.

L'intervento si concentrerà anche sui processi d'inclusione sociale e lavorativa dei soggetti a fine pena (o detenuti o in misura alternativa o messa in prova), in coerenza con le azioni previste dalle intese con le Regioni, vale a dire:

- supporto per una Governance regionale integrata;
- ottimizzazione delle risorse professionali ed economiche tra gli attori istituzionali;
- qualificazione tramite formazione di aula, blended, e piattaforma WIKI degli operatori della rete pubblico/privata.

L'intervento relativo alle persone in condizione detentiva potrà trovare, oltre che dal know how acquisito da Italia Lavoro S.p.A. in esperienze precedenti, un fattore facilitante nell'accordo tra Amministrazione Penitenziaria e sistema delle Regioni e dalla Convenzione di collaborazione tra Dipartimento Amministrazione penitenziaria ed Italia Lavoro S.p.A.

Inoltre, per quanto riguarda la promozione dell'inserimento lavorativo di soggetti discriminati e svantaggiati per orientamento sessuale e identità di genere, o per appartenenza alle comunità Rom Sinti e Camminanti, l'obiettivo da conseguire, nei primi cinque mesi del 2015, riguarda la realizzazione di ulteriori 66 percorsi di orientamento e tirocinio, rispetto a quelli realizzati nel 2014 e la realizzazione di attività di monitoraggio e verifica delle attività svolte.

ALTRI PROGETTI ATTIVI NEL 2015

Si tratta d'interventi non identificabili in modo univoco con le aree sopra descritte e riguardanti ambiti di intervento trasversali; tali interventi forniscono supporti istituzionali ad Istituzioni/Enti come il Ministero del Lavoro, le Regioni, le province o organismi internazionali.

OBIETTIVI OPERATIVI PRIMARI PER L'ANNUALITÀ 2015

Di seguito si riportano gli obiettivi previsti per l'annualità 2015.

AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO

L'iniziativa prevista per il biennio 2015-2016, intende realizzare un'azione di supporto ai decisori e agli attori del Mercato del lavoro nel processo di sviluppo e miglioramento della organizzazione dei servizi e delle politiche attive per l'occupazione anche attraverso una organica azione di sistematizzazione e diffusione della conoscenza, attingendo anche alle migliori prassi europee. In particolare l'intervento, a partire da una azione sistematica di razionalizzazione, sistematizzazione e diffusione del know sulle principali tecniche di gestione delle politiche attive del lavoro e delle migliori pratiche realizzate, si prefigge di supportare i decisori, gli operatori e i diversi attori nei processi progettuali e gestionali dei servizi e delle politiche per l'occupazione al fine di garantire un maggiore e un migliore impatto sui cittadini e sulle imprese e un più efficace utilizzo dei fondi strutturali per le politiche del lavoro sul territorio.

In generale l'iniziativa ha lo scopo di contribuire al raggiungimento nel biennio degli obiettivi, previsti dal PON SPAO, di miglioramento del sistema dei servizi e delle politiche per l'occupazione per i diversi target di intervento individuati.

SUPPORTARE LA COMUNICAZIONE DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO COMPA

Il progetto intende supportare le attività e gli obiettivi degli interventi di Italia Lavoro S.p.A. previsti dal PON SPAO attraverso apposite azioni di comunicazione e informazione di natura nazionale, favorendo la coerenza e l'integrazione delle attività di comunicazione dei soggetti coinvolti e l'applicazione dei regolamenti comunitari in materia di comunicazione. Scopo del progetto è quello di migliorare l'efficacia delle iniziative di comunicazione dei Programmi di Italia Lavoro nell'ambito del PON SPAO con una doppia direttrice:

- Informare il pubblico, i mezzi di comunicazione e i potenziali beneficiari sulle opportunità offerte dal programma e sui principali risultati raggiunti.
- Integrare e coordinare le iniziative di comunicazione dei singoli interventi e dispositivi per target, in sinergia con la strategia generale.

Per il periodo di operatività del progetto (2015-2016), si prevede di realizzare un insieme di attività articolate su tre livelli di comunicazione, complementari e integrati tra loro; queste rappresentano le prime tre linee di intervento. La quarta linea di intervento supporterà il Ministero del Lavoro - Direzione Generale

dei Sistemi Informativi, dell'Innovazione Tecnologica e della Comunicazione - nella partecipazione congiunta a manifestazione fieristiche ed eventi.

EQUIPE 2020 - EFFICIENZA, QUALITÀ DEL SISTEMA, INNOVAZIONE, PRODUTTIVITÀ E EQUILIBRIO VITA LAVORO (+ PRODUTTIVITÀ + LAVORO PER LE DONNE)

Il programma EQUiPE 2020 nasce in seguito alle esperienze e ai positivi risultati maturati nell'ambito del progetto La.Fem.Me - Lavoro femminile nel Mezzogiorno finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il Fondo Sociale Europeo nel periodo dal 2011 al 2014. Scopo generale del programma è di aumentare il numero di aziende e di "sistemi territoriali" (es. distretti produttivi e aree interne, con particolare riferimento ai settori dell'agroindustria e del turismo) che introducono forme di organizzazione del lavoro flessibili, innovative, sostenibili, accesso a servizi di welfare aziendale/territoriale e percorsi per la gestione della maternità/paternità finalizzati a combinare l'aumento di produttività, l'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro e l'aumento dell'occupazione femminile, con una specifica attenzione alle donne madri. Il programma si prefigge anche lo scopo di qualificare il target delle giovani donne nelle professionalità emergenti della white e green economy come strategia di prevenzione della segregazione occupazionale e di creazione di occupazione.

In attesa di una pianificazione puntuale che definisca il piano delle attività il progetto intende realizzare: la qualificazione di 200 consulenti/operatori per l'innovazione organizzativa del welfare aziendale e territoriale, della maternità e paternità attraverso appositi percorsi formativi; la gestione di 15 casi esemplari (rafforzamento di sistemi produttivi territoriali per l'incremento dell'occupazione femminile); il supporto tecnico a 4 Regioni e/o Province autonome per lo sviluppo di programmi dedicati al miglioramento della performance del sistema territoriale; supporto tecnico alle associazioni di categoria di almeno 2 settori (es. artigianato e commercio) nella gestione della maternità nelle piccole imprese associate (meno di 20 dipendenti); il supporto all'adozione in 40 servizi di placement scolastici e servizi per il lavoro di percorsi di orientamento ai green jobs e ai white jobs per potenziare e qualificare l'offerta femminile nei due settori e prevenire forme di segregazione occupazionale; il consolidamento di 1 servizio on line, completo e aggiornato, sulle misure e sulle pratiche promosse dal programma con l'approccio EQUiPE; l'attivazione di 1 Servizio di analisi e studi sui fenomeni di interesse del programma; 1 Piano sensibilizzazione e promozione sulle tematiche e l'approccio EQUiPE, attraverso la realizzazione di 7 eventi.

SUPPORTI TECNOLOGICI ALLA GARANZIA GIOVANI (S.T.Y.G.)

Il progetto Supporti Tecnici alla Garanzia Giovani - approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con decreto direttoriale 68/II/2015 del 18/03/2015, intende mettere a disposizione servizi e strumenti di supporto alla gestione delle politiche attive nell'ambito della Garanzia Giovani, coerentemente con quanto definito dagli accordi tra Stato e Regioni sugli standard e sull'integrazione dei sistemi informativi lavoro nazionali e regionali. Queste le principali finalità:

1. garantire l'operatività dei progetti FIXO YEI e Accompagnamento al lavoro realizzati da Italia Lavoro S.p.A. attraverso la messa a disposizione di un sistema informativo per la pianificazione, la gestione e la rendicontazione degli interventi di politica attiva, basato in larga parte sugli strumenti sviluppati nell'ambito del progetto Supporti Tecnico Informativi al PON, programmazione comunitaria 2007-2013, e sulle esperienze dei programmi gestiti da Italia Lavoro S.p.A. Il sistema verrà integrato, nel rispetto delle norme sul trattamento dati, con l'architettura del più ampio "Sistema Informativo Lavoro" realizzato con la partecipazione dei sistemi informativi nazionali e regionali (ad esempio con la possibilità di interrogare in modo sincrono le Comunicazioni Obbligatorie);
2. garantire, nella fase di progettazione dei piani di intervento con le singole Regioni, la presenza degli elementi informativi necessari al monitoraggio e alla rendicontazione delle attività dei progetti in accordo con gli standard nazionali definiti nell'ambito della Garanzia Giovani;
3. supportare il Ministero nell'ambito della Garanzia Giovani. La linea prevede il distacco di risorse presso il Ministero per la durata del progetto al fine di favorire i processi di coordinamento, gestione, diffusione e utilizzo dei diversi sistemi quali, a titolo esemplificativo, il sistema delle comunicazioni obbligatorie, il portale di incontro domanda offerta di lavoro, il sistema di rendicontazione, il sistema di gestione delle politiche attive e passive utilizzati a livello nazionale per l'attuazione della Garanzia.

PIANO DI COMUNICAZIONE GARANZIA PER I GIOVANI

Per il 2015 il Piano di comunicazione della Garanzia Giovani si attuerà in una logica di continuità con quanto realizzato nel 2014. Si prevede pertanto il mantenimento delle linee di intervento precedentemente individuate, con una particolare concentrazione sugli obiettivi di seguito descritti.

Linea 1 - Comunicazione istituzionale

Diffondere presso l'opinione pubblica generale e i destinatari della Garanzia Giovani informazioni su strumenti e politiche introdotte, attraverso: campagne informative rivolte agli specifici target; la promozione di iniziative che rientrano negli obiettivi della Garanzia Giovani attraverso i canali predisposti; la diffusione delle specifiche iniziative attraverso il web e gli strumenti di social communication.

Linea 2 - Comunicazione di orientamento

Favorire l'accesso ai servizi da parte dei target attraverso la realizzazione di iniziative e prodotti, con riferimento a: produzione di contenuti e prodotti di approfondimento; partecipazione a manifestazioni di rilevanza nazionale e a manifestazioni regionali dedicate su un modello standard nazionale; promozione di iniziative di innovazione digitale e diffondere presso i giovani questo nuovo approccio alla creazione di impresa e all'autoimprenditorialità, con una particolare focalizzazione sulla promozione della misura a sostegno di quest'ultima.

Linea 3 - Comunicazione di servizio

Il supporto alla comunicazione di interventi e iniziative riconducibili alla Garanzia Giovani realizzate dalle Regioni sarà realizzato attraverso personalizzazione regionale dei prodotti/strumenti di comunicazione definiti a livello nazionale e - nel quadro dell'assistenza tecnica attivata su richiesta della Regione a valere sul budget regionale - attraverso la realizzazione delle attività individuate da apposita pianificazione condivisa. Nel 2015, con l'entrata a pieno regime del programma, le attività di comunicazione saranno prioritariamente veicolate dalle Regioni, attuatrici delle misure del Programma sul territorio. Obiettivo prioritario sarà dunque supportare le Regioni nel promuovere e diffondere la conoscenza delle misure attivate a livello locale.

STRUMENTI INFORMATIVI E STANDARD PER LE POLITICHE ATTIVE PON 2014-2020 (S.I.S.P.A.)

Il progetto S.I.S.P.A. - approvato con Decreto Direttoriale 68/II/2015 del 18/03/2015 - ha lo scopo di rendere disponibili strumenti informatici per la gestione e il monitoraggio degli interventi di politica attiva coerenti con le regole e gli standard definiti dagli accordi Stato-Regioni, di favorire il monitoraggio degli interventi in funzione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni e dei diversi target oggetto delle misure, di favorire la diffusione, la corretta applicazione e la gestione dei costi standard nell'ambito del mercato del lavoro mediante la predisposizione di linee guida e di strumenti informativi dedicati e di concorrere alla gestione e/o alla chiusura di progetti già avviati nella precedente programmazione.

Gli elementi che contribuiscono a definire la vision del progetto si possono sintetizzare nei seguenti punti:

- ampliare l'offerta sussidiaria del Ministero con gli strumenti informativi e le linee guida realizzati dal progetto per contribuire alla razionalizzazione della spesa e alla semplificazione delle procedure in un contesto che oggi vede, nell'ambito dei sistemi informativi per il mercato del lavoro, un sistema informativo composto da 21 soggetti diversi (Regioni e Province autonome), con propri sistemi e standard di riferimento (si pensi ad esempio ai costi standard), legati da meccanismi di cooperazione applicativa con repository di raccolta dei dati e delle informazioni a livello centrale (ex. C.O., Database delle politiche attive e passive);
- contribuire al percorso, già iniziato nell'ambito della Garanzia Giovani, di condivisione a livello nazionale di standard con l'obiettivo di realizzare la convergenza dei sistemi informativi regionali e provinciali verso un sistema nazionale unico. Tale obiettivo, a partire dal contesto legislativo attuale, non sarebbe limitante delle autonomie locali poiché la progettazione concorrente (Garanzia Giovani per la condivisione e l'adozione dei costi standard e l'adozione di tassonomie comuni sugli interventi di politica attiva) da un lato e le scelte relative agli standard tecnologici (Tavolo del SIL) dall'altro permetterebbero di definire modalità di programmazione e gestione delle politiche attive e strumenti informativi a supporto in grado di consentire le necessarie specificità a livello territoriale garantendo omogeneità, semplificazione e razionalizzazione delle spese.

Le attività riguarderanno due ambiti specifici:

- 1) progettazione, realizzazione e gestione di soluzioni applicative funzionali alla gestione dei progetti e degli interventi di Italia Lavoro S.p.A.;
- 2) progettazione e realizzazione di strumenti per la Direzione Generale dei Sistemi Informativi, dell'Innovazione Tecnologica e della Comunicazione. L'attività ha come obiettivo di contribuire a rendere disponibili all'interno del sistema Cliclavoro funzionalità anche a partire dalle esperienze maturate da Italia Lavoro nella gestione di interventi di politica attiva.

PIANO NAZIONALE DI FORMAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE DEI GIOVANI

L'iniziativa, per l'annualità 2015, si articola su due linee di intervento, di cui una sostituisce la linea 2 prevista nel Piano attività 2014:

Linea di intervento 1 - Azione di formazione e coinvolgimento degli operatori dei SPI e Servizi Competenti sui servizi e le misure previste dalla Garanzia Giovani.

La linea prevede:

- Almeno 1.300 responsabili e operatori dei Servizi competenti che gestiscono misure della Garanzia Giovani coinvolti in sessioni di "Approfondimento regionale".
- Almeno 600 Responsabili e operatori dei servizi competenti coinvolti nelle sessioni di "First Overview sulla Garanzia regionale".
- Almeno 80 dirigenti e Funzionari SPI di almeno 5 Regioni, individuati a livello regionale, coinvolti in percorsi pilota per la qualificazione e/o modellizzazione di servizi e modalità operative attivati in Garanzia Giovani.
- 150 Dirigenti e funzionari SPI, operatori dei servizi competenti coinvolti nella sessione unica nazionale di confronto sulle attività realizzate.

Linea di intervento 2 - Azione di formazione e supporto ai soggetti accreditati coinvolti nella gestione dei servizi e delle misure previste dalla Garanzia Giovani.

La linea prevede:

- Circa 800 operatori dei servizi accreditati (o comunque abilitati tramite apposite procedure regionali) coinvolti in sessioni in presenza e a distanza realizzate per almeno 8 Regioni.

Si prevedono due tipi di seminari:

- Seminari regionali "Accreditati - 1":

Realizzazione di almeno 8 sessioni informative, su base territoriale, dedicate alla conoscenza delle misure e delle azioni previste dai piani regionali di attuazione e alle principali regole nazionali di riferimento. La finalità è un focus operativo sulla modalità di erogazione dei servizi e delle misure nella singola Regione, con particolare riferimento alle innovazioni introdotte dal PON YEI, alle specifiche attività previste per gli accreditati, alle modalità di collaborazione (integrazione) con i servizi pubblici.

- Seminari "Accreditati - 2":

Realizzazione di almeno 8 sessioni informative, su base territoriale, finalizzate alla conoscenza delle evoluzioni e novità introdotte dai Piani regionali di attuazione e dal Programma Nazionale Garanzia Giovani.

GOVERNANCE REGIONALE E SVILUPPO DEI SERVIZI PER IL LAVORO

Nei rimanenti tre mesi di attività del progetto - gennaio/marzo 2015 - verrà data continuità alle attività di assistenza tecnica anche in previsione degli obiettivi previsti dalla nuova programmazione 2014-2020 sui temi oggetto dell'intervento. In particolare:

Linea 1. Supporto alla regolamentazione e definizione della rete dei servizi per il lavoro

Supporto alle Regioni:

- Nella definizione dell'architettura generale della rete dei servizi per il lavoro sulla base della normativa vigente (con particolare riferimento ai sistemi di accreditamento regionale dei servizi al lavoro).
- Nell'armonizzazione e aggiornamento della normativa sul mercato del lavoro soprattutto in riferimento alla Legge 92/2012 e agli atti successivi alla Spending Review.
- Nella definizione del ruolo dei servizi per l'impiego (supportate nel ridisegno delle competenze sugli Spi standard, indicatori di monitoraggio, competenze) nella più ampia rete dei servizi per il lavoro a partire dal ridisegno delle competenze.

Supporto al Ministero:

- Nella definizione dei Livelli Essenziali delle prestazioni e degli atti funzionali alla omogeneizzazione degli indicatori dei servizi erogati dai SPL.

Linea 2. Coinvolgimento e animazione del network degli operatori del mercato del lavoro

- Azioni di informazione e assistenza verso gli intermediari del mdl, a partire da quelli firmatari di specifici accordi quadro nazionali, con particolare riferimento ai processi e attività collegati alla autorizzazione nazionale.
- Attivazione di ambiti territoriali, su target o per tema, per la costruzione di partnership operative tra diversi intermediari attivate e animate.

Linea 3. Qualificazione degli attori del mercato del lavoro

- Azioni di informazione, di qualificazione e di empowerment di dirigenti e funzionari dei Spl, sulla gestione delle Politiche Attive del Lavoro, sulla riorganizzazione dei Spl e sull'ampliamento dei sistemi regionali dei servizi per il lavoro.
- Azioni di informazione e qualificazione degli operatori e organizzazioni stakeholder, sulla gestione dei servizi e delle PAL.

SUPPORTI TECNICO INFORMATIVI AL PON

Nel 2015 particolare attenzione verrà assicurata nelle attività della fase finale del progetto che saranno indirizzate verso la sintesi e la diffusione dei principali risultati raggiunti dai programmi FSE dei PON

Governance e Azioni di Sistema attuati da Italia Lavoro S.p.A. Per quanto riguarda le attività della linea che prevede la realizzazione e la gestione di piattaforme informative e operative a supporto degli interventi offerti dalla rete dei servizi per il lavoro, sarà assunto come obiettivo prioritario garantire la disponibilità degli strumenti e dei servizi attualmente in uso al Ministero del Lavoro, nonché a tutti gli attori ne fanno uso, per il prosieguo delle loro attività.

PIANIFICAZIONE OPERATIVA TERRITORIALE

Nei rimanenti tre mesi di attività del progetto - gennaio/marzo 2015 - verrà data continuità alle attività di supporto tecnico anche in previsione degli obiettivi previsti dalla nuova programmazione 2014-2020 sui temi oggetto dell'intervento. In particolare:

Linea 1. Supporto alla programmazione e progettazione di interventi di PAL e della formazione

Supporto alle Regioni:

- Nello sviluppo della complementarietà tra azioni nazionali e regionali di politica attiva del lavoro con il Ministero.
- Nello sviluppo della programmazione delle politiche attive del lavoro, fondata sull'integrazione tra politiche e misure del lavoro, della formazione e dello sviluppo locale.
- Nella definizione di interventi e misure di PAL, anche con l'integrazione di fondi di natura diversa, con particolare riferimento alla nuova programmazione di Fondi Strutturali.

Supporto al Ministero

- Nel raccordo con le regioni finalizzato alla qualificazione e attivazione efficace dei dispositivi di politica attiva del lavoro.

Linea 2. Qualificazione della governance delle PAL

Realizzazione di momenti di confronto tra decisori delle regioni in azioni sui sistemi di progettazione e gestione delle politiche attive del lavoro.

Linea 3. Dati e informazioni a supporto degli attori del MdL

Reportistica mensile e trimestrale delle informazioni relative alle misure di politica attiva, dei decisori, delle deleghe e risorse attribuite a livello territoriale.

Linea 4. Raccordo e analisi delle azioni sulla Garanzia Giovani

Realizzazione di quadri e schede conoscitive a supporto dei diversi decisori e attori coinvolti nell'attuazione della Garanzia Giovani.

PRODIGEO

Il progetto Pro.Dig.E.O, avviato sulla base delle esperienze realizzate con il Progetto INCREASE, si pone l'obiettivo di creare un servizio di aggiornamento professionale destinato agli operatori pubblici e privati ed agli stakeholder che si occupano di politiche attive del lavoro, erogato attraverso l'utilizzo di contenuti didattici digitali, strumenti e servizi innovativi. In attesa della definizione di una più puntuale progettazione di dettaglio, è possibile indicare, quali attività che il progetto prevede di realizzare nell'arco del biennio

2015 - 2016: la realizzazione e messa a disposizione di tre set di materiali didattici multimediali, a partire da analisi e progettazione, e da aggiornamento e riuso di contenuti; la predisposizione di una sperimentazione didattica basata su tecnologia o metodologia innovativa; la realizzazione di un mini-sito e di una piattaforma ad accesso riservato. Inoltre, con riferimento alla erogazione e diffusione del sistema di formazione e aggiornamento professionale, col coinvolgimento di almeno 200 operatori, si prevede di predisporre: due interventi formativi con carattere di trasferibilità; un sistema di reportistica finalizzato alla rilevazione dei risultati raggiunti; un servizio di diffusione online dei contenuti didattici sviluppati.

MONITORAGGIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO E DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE

Per il 2015, nel corso degli ultimi tre mesi di attività previsti, il progetto si svilupperà in una logica di continuità con quanto realizzato nel 2014. Si prevede pertanto il mantenimento delle linee di intervento precedentemente individuate, con una particolare concentrazione sugli obiettivi di seguito descritti e articolati per linea di intervento

Linea di intervento 1 - : “Analisi statistiche e di monitoraggio”

La linea, oltre a garantire le attività di supporto tecnico, prevede di elaborare e di mettere a disposizione la seguente documentazione:

- 1 nota trimestrale sull'andamento del mercato del lavoro nazionale sulla base dei dati delle Comunicazioni Obbligatorie forniti dal Ministero del Lavoro.
- 1 rapporto di monitoraggio sull'efficacia delle politiche attive. Nello specifico, il Rapporto intende analizzare e valutare gli esiti conclusivi del Progetto Lavoro&Sviluppo, attuato da Italia Lavoro e teso ad integrare le politiche di sviluppo e le politiche del lavoro. Si intende, quindi, approfondire l'efficacia operativa del tirocinio sia nella sua funzione di orientamento sia in quella di inserimento lavorativo.
- 1 analisi delle transizioni verso il mercato del lavoro dei laureati dell'Università “La Sapienza” di Roma. L'analisi sarà realizzata prendendo a riferimento i dati delle comunicazioni obbligatorie con i dati amministrativi messi a disposizione dalla stessa università.

Linea 2 - supporto alla realizzazione di osservatori regionali del mercato del lavoro

La linea 2 prevede di completare le attività di trasferimento alle regioni Marche e Puglia dei sistemi osservatorio e per la valorizzazione degli archivi amministrativi, anche a fini di monitoraggio e programmazione delle misure di politica attiva e passiva..

Linea 3 - analisi documentali e studi di benchmarking

La linea 3 prosegue l'attività di elaborazione e diffusione di analisi normative, rapporti di benchmarking, buone prassi e analisi statistiche a supporto di decisori e operatori del mercato del lavoro.

Nel 2015, saranno elaborati e messi a disposizione, attraverso le banche dati aziendali ed il portale di Italia Lavoro, i seguenti documenti:

- 250 documenti relativi al mercato del lavoro in termini di normative, strumenti e pratiche utili alla programmazione delle attività;

- 2 esperienze, prevalentemente “di sistema”, sulle politiche del lavoro.
- 2 analisi comparate relative ai principali temi del mercato del lavoro;
- 2 Bollettini statistici “Il Monitor”;
- aggiornamento di un set di indicatori per il monitoraggio delle politiche del lavoro a livello comunitario e nazionale.

INCREASE

Il progetto nel corso della proroga temporale delle attività che interessa il primo trimestre 2015, si propone i seguenti obiettivi: rendere disponibili agli operatori interni e dei servizi per il lavoro materiale didattico multimediale relativo a 1 percorso formativo; realizzare un intervento di sperimentazione di percorsi a supporto delle Aree di Italia Lavoro S.p.A.; realizzare un approfondimento sul tema dell’aggiornamento professionale degli addetti ai servizi per l’acquisizione di nuove competenze.

ASSISTENZA TECNICA AL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI PER LA VALORIZZAZIONE STATISTICA DEL SISTEMA INFORMATIVO DEL LAVORO

Il progetto si propone di assistere il Ministero del Lavoro - Direzione Generale dei Sistemi Informativi, dell’Innovazione Tecnologica e della Comunicazione - nella valorizzazione e utilizzazione statistica delle banche dati del sistema informativo del lavoro, per una loro piena utilizzazione e valorizzazione a fini conoscitivi, di programmazione e di comunicazione da parte del Ministero. Gli ambiti di attività sui quali agirà il progetto riguarderanno: la valorizzazione dei sistemi informativi del lavoro e la produzione statistica e lo sviluppo di prodotti editoriali. Il primo ambito di attività sarà volto a supportare la Direzione Generale dei Sistemi Informativi, dell’Innovazione Tecnologica e della Comunicazione nella valorizzazione statistica degli archivi amministrativi. Le attività progettuali saranno scandite dalla partecipazione ai gruppi tecnici di lavoro, costituiti presso il Ministero del Lavoro, finalizzati allo sviluppo metodologico e all’integrazione delle fonti statistiche delle banche dati amministrative, anche al fine di predisporre matrici di analisi propedeutiche alla produzione di basi dati su specifici temi di interesse della Direzione. Il secondo ambito di intervento fornirà supporto alla Direzione Generale dei Sistemi Informativi, dell’Innovazione Tecnologica e della Comunicazione per l’erogazione di servizi statistici alle Direzioni Generali richiedenti.

ENTI BILATERALI

Nel primo trimestre del 2015, il progetto si propone di completare un’analisi dei CCNL volta a individuare sistemi bilaterali operanti nei settori non ricompresi nell’ambito di indagine del rapporto nazionale 2013-14 e di proseguire le attività di manutenzione e aggiornamento dell’area web pubblica e residente nel sito Italia Lavoro S.p.A. (www.italialavoro.it/entibilaterali), in particolare con l’integrazione dei quadri sinottici (presenti nel rapporto nazionale 2013-2014), per una rapida visione dell’universo degli organismi bilaterali operanti in ciascun settore economico, e dei link ipertestuali interni alle sezioni dell’area web, per approfondimenti specifici. Circa il sistema nazionale sperimentale di monitoraggio degli Enti Bilaterali,

verrà effettuato: il completamento della rilevazione per il sistema bilaterali costruzioni - casse edili, attraverso l'ampliamento dei soggetti coinvolti; la messa in qualità di variabili core di monitoraggio, ed il rilascio di un report sugli esiti della sperimentazione; l'elaborazione del report conclusivo sugli esiti della rilevazione di servizi e prestazioni erogati per l'annualità 2013 per il sistema bilaterale artigianato. A conclusione del progetto, è prevista la condivisione degli esiti della sperimentazione attraverso incontri di approfondimento con gli Enti Bilaterali candidati e le Parti Sociali interessate.

SUPPORTO ALLA TRANSAZIONALITÀ

Nel corso del primo trimestre del 2015, per la linea "Confronto sistematico con gli altri Stati membri", si prevede la realizzazione di un incontro internazionale di approfondimento sulla programmazione delle politiche attive del lavoro, in particolare per l'occupazione giovanile e sull'organizzazione dei servizi per l'impiego, data la rilevanza dei temi, in relazione all'implementazione del Piano Garanzia Giovani ed alla riforma del mercato del lavoro in discussione in Italia. Per la Linea "Rafforzamento della cooperazione transnazionale con partner di altri Stati membri", verrà effettuata una Conferenza internazionale sui temi dell'evoluzione del lavoro e delle nuove competenze richieste, già programmata per dicembre 2014, e organizzato almeno un incontro tecnico col Ministero del Lavoro spagnolo, col quale è stato siglato un'occupazione giovanile accordo di cooperazione con l'Italia, riguardante misure per promuovere l'occupazione giovanile (in particolare: le "Botteghe di mestiere").

L'ISPEZIONE DEL LAVORO NEL CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE

Il progetto si concluderà a marzo 2015 attraverso la realizzazione delle seguenti attività:

- Aggiornamento per Capi Servizio Contenzioso - si prevede la realizzazione di un incontro di aggiornamento.
- Rafforzamento delle attività di controllo volte al miglioramento delle condizioni di lavoro e al contrasto del lavoro irregolare - si prevede di completare la sperimentazione delle mappe di rischio e del loro utilizzo quale strumento a supporto dell'attività ispettiva.

ASSISTENZA TECNICA AL PIANO GARANZIA GIOVANI - REGIONE MARCHE

In relazione allo sviluppo e alla implementazione del programma Garanzia Giovani, accanto a un Piano Nazionale, che individua e definisce le azioni comuni su tutto il territorio nazionale, il Ministero del Lavoro, attraverso il Decreto Direttoriale n. 237 di aprile 2014 e la successiva Convenzione, ha indicato che ciascuna Regione definisca un proprio piano attuativo, in qualità di Organismo intermedio.

Le Regioni hanno la responsabilità di attuare le azioni di politica attiva rivolte ai beneficiari del Programma; all'amministrazione centrale spetta, invece, l'attività di monitoraggio e valutazione, la realizzazione della piattaforma tecnologica e la definizione delle attività di comunicazione e informazione di natura nazionale.

L'azione progettuale intende favorire il raccordo organico tra il livello nazionale e il livello regionale delle politiche e dei servizi previsti dalla Garanzia Giovani, nel rispetto delle relative competenze Stato-Regioni e

della potestà concorrente in materia di lavoro, per il migliore e più efficace sviluppo degli interventi a favore dei giovani NEET che la Regione ha programmato, anche in considerazione della straordinarietà e, al contempo, della rilevanza nazionale ed europea del Programma. Verrà fornita quindi assistenza tecnica alla Regione Marche per l'efficace realizzazione del Piano di attuazione della Garanzia Giovani, mediante il supporto alla sperimentazione di modelli gestionali avanzati, centrati sulla valorizzazione dell'intero patrimonio informativo del SIRL per le attività di monitoraggio fisico e amministrativo della Garanzia Giovani, nella prospettiva di estendere modelli, tecniche e procedure sperimentate anche all'insieme dei servizi e delle misure di politica attiva (inclusa la formazione professionale) promosse e realizzate dalla Regione.

EUROSOCIAL II

In attesa della proroga temporale per tutto il 2015, durante i primi tre mesi del 2015, l'azione Eurosocial intende proseguire nelle attività di assistenza: al programma contro la disoccupazione giovanile Empletee in Costa Rica, per il quale è stata completato il trasferimento metodologico ed è in corso il trasferimento di alcuni strumenti; al programma sociale Tekoporã in Paraguay; al Perù per quanto attiene il sistema dell'Osservatorio del Lavoro, per l'assunzione di decisioni politiche attinenti alla analisi di dati amministrativi a fini statistici, e a Guatemala e Honduras è stata presentata una proposta metodologico organizzativa per i servizi per l'Impiego, che in Honduras verrà sperimentata nel corso dell'anno nella terza città del paese, La Ceiba.

PREVENZIONE E CONTRASTO: AZIONI MIRATE A RAFFORZARE I PROCESSI DI EMERSIONE DEL LAVORO IRREGOLARE NELLA REGIONE LAZIO

Nel 2015 il progetto intende dare continuità alle azioni in essere e valorizzare il patrimonio di competenze ed esperienze accumulate a partire dal 2009. In particolare il progetto intende proseguire con le attività di analisi ed animazione territoriale ed in particolar modo con l'azione di sensibilizzazione rivolta ai giovani degli istituti di istruzione superiore che hanno partecipato alle iniziative promosse dal progetto. Nello specifico, si vuole promuovere l'affiancamento dei docenti per fornire loro strumenti utili alla predisposizione sia di laboratori didattici sui temi della legalità e del sommerso economico, sia di iniziative extrascolastiche destinate agli studenti.

WELFLEX - PRODUTTIVITA' E CONCILIAZIONE LAVORO-FAMIGLIA - CONSULENTI PER IL CAMBIAMENTO AZIENDALE IN PUGLIA

In considerazione degli esiti positivi raggiunti dalla sperimentazione svolta nel corso del 2014, si prevede di proseguire le attività del progetto WELFLEX fino a luglio 2015.

Coerentemente con gli obiettivi e le attività già realizzate l'azione rappresenta la prosecuzione e valorizzazione di quanto realizzato poiché permette di sperimentare, da un lato, alcune prassi avviate con le imprese durante il percorso formativo e di accompagnare, dall'altro, i giovani consulenti appena formati

nelle attività di promozione rafforzando le loro competenze e dando valore aggiunto all'intero percorso avviato.

Nel corso del 2015 saranno realizzate le seguenti attività:

- Accompagnamento dei partecipanti nel sistema produttivo locale attraverso l'organizzazione di seminari. Almeno 3 seminari territoriali rivolti alle imprese per far conoscere gli strumenti per la conciliazione vita-lavoro e il welfare aziendale attraverso la presentazione di casi reali oggetto del percorso formativo/sperimentale.
- Accompagnamento dei partecipanti nelle attività di promozione della web community WELFLEXLAB realizzata dai corsisti.
- Aggiornamento della piattaforma WELFLEXLAB e delle sezioni del servizio on-line anche con la descrizione dello sviluppo dei casi.
- Accompagnamento allo sviluppo dei project work con le imprese già coinvolte - almeno 3 (incontri con i lavoratori e le lavoratrici, introduzione modifiche orarie, sviluppo di un piano formativo).
- Monitoraggio delle attività.
- Restituzione alla Regione Puglia e alla Consigliera regionale di parità dei risultati raggiunti.

ACCOMPAGNAMENTO ALL'IMPLEMENTAZIONE DEL MASTERPLAN REGIONALE DELLE POLITICHE E DEI SERVIZI PER IL LAVORO (Regione Lazio)

Nel 2015 il progetto intende dare continuità alle azioni in essere e valorizzare il patrimonio di competenze ed esperienze accumulate a partire dal 2009. In particolare verrà favorito l'incontro tra i fabbisogni formativi e occupazionali rilevati a livello provinciale per dare continuità alle attività di aggiornamento, modifica e integrazione del Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi. Inoltre verrà dato seguito agli interventi di animazione della rete di operatori pubblici e privati finalizzati alla realizzazione del modello di cooperazione integrata di servizi per il lavoro.

POLITICHE ATTIVE PER SOSTENERE IL LAVORO DELLE DONNE E LE POLITICHE DI PARI (PARITA' 2014)

Durante i primi tre mesi del 2015 il progetto intende proseguire nelle attività rilasciando un ulteriore contributo documentale sul tema della parità di genere. Il documento sarà coerente con i processi di riforma del mercato del lavoro in atto nel nostro paese. Saranno inoltre organizzati almeno 3 momenti di confronto e di informazione sulla parità di genere coinvolgendo le consigliere e i consiglieri di parità a livello provinciale e regionale, i referenti delle DTL, i referenti delle parti sociali ed esperti della tematica.

DEVELOPMENT OF SOCIAL NETWORKS WITHIN CES SERVICES-TWINNING LIGHT HR/12/1B/SO-01

Gli obiettivi del 2015 riguarderanno: il rafforzamento delle competenze degli operatori delle amministrazioni centrali e regionali nella gestione dei social network e delle attività di comunicazione; la

realizzazione di una campagna pubblica finalizzata a promuovere la diffusione dei social network e del microblogging nell'ambito dei servizi CES.

BUDGET ECONOMICO 2015 PER AREE DI INTERVENTO

Al fine di armonizzare i vari sistemi contabili delle Amministrazioni pubbliche, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha pubblicato in data 27 marzo 2013 le modalità e i criteri di predisposizione del budget economico, ai quali le Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica devono attenersi.

La norma prevede, nell'art.1 comma 1, che ai fini della raccordabilità con gli analoghi documenti previsionali delle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria, il processo di pianificazione, programmazione e budget delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo del 31 maggio 2011, n. 91, in regime di contabilità civilistica ai sensi dell'art. 16 del medesimo decreto legislativo, sia rappresentato almeno dai seguenti documenti:

- a) il budget economico pluriennale;
- b) il budget economico annuale;

mentre il comma 2 del precitato articolo prevede che il budget economico pluriennale copra un periodo di tre anni, in relazione alle strategie delineate nei documenti di programmazione pluriennale approvati dagli organi di vertice, sia formulato in termini di competenza economica e presenti un'articolazione delle poste coincidenti con quella del budget economico annuale. Annualmente verrà aggiornato in occasione della presentazione del budget economico annuale.

Tra i destinatari della normativa sono da ricomprendere anche le società inserite nell'elenco di cui all'art. 1, comma 3 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196. Nel rispetto dell'applicazione dei principi fissati dalla normativa, Italia Lavoro S.p.A. ha elaborato il budget economico annuale secondo le indicazioni previste, rispettando il criterio della competenza e riclassificato nella forma contabile secondo lo schema grafico elaborato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze come previsto all'art. 2 comma 3.

Di seguito, l'illustrazione del Budget economico 2015 della Società.

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. XV, N. 361

Area di Intervento	Fonte	Denominazione progetti	Budget 2015	
WELFARE TO WORK	FSE 2014-2020	WELFARE TO WORK	12.489.061,79	
	FSE 2007-2013	AZIONE DI SISTEMA WELFARE TO WORK PER LE POLITICHE DI REIMPIEGO	5.583.071,98	
	ALTRO	ALTRO	4.975,36	
WELFARE TO WORK Totale			18.077.109,13	
OCCUPAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO	FSE 2014-2020	SPA SPERIMENTAZIONI POLITICHE ATTIVE (BOTTEGHE)	2.793.281,54	
	YEI	SAL-ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO	7.617.019,03	
		FIXO YEI Linea 6	2.015.400,00	
	PAC FSE E FONDO DI ROTAZIONE	APPRENDISTATO E MESTIERI A VOCAZIONE ARTIGIANALE	1.818.988,09	
	PAC, FSE E FONDO DI ROTAZIONE	GIOVANI LAUREATI	557.654,12	
	FSE 2007-2013	LAVORO & SVILUPPO 4	777.109,41	
		PROMOZIONE E UTILIZZO DEI VOUCHER PER IL LAVORO ACCESSORIO	58.727,91	
OCCUPAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO Totale			15.638.080,11	
TRANSIZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO	FONDO DI ROTAZIONE	FORMAZIONE E INNOVAZIONE PER L'OCCUPAZIONE SCUOLA E UNIVERSITA' - FIXO S & U	9.156.723,72	
	YEI	FIXO YEI Linea 5	2.669.928,96	
		ALTRO	1.709,36	
TRANSIZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO Totale			11.828.359,23	
IMMIGRAZIONE	FONDO DI ROTAZIONE	LA MOBILITÀ INTERNAZIONALE DEL LAVORO	2.394.222,13	
		LIFT - LAVORO IMMIGRAZIONE FORMAZIONE TIROCINI	222.949,12	
	FONDO POLITICHE MIGRATORIE	SUPPORTO ALLA GOVERNANCE INTEGRATA DELLE POLITICHE MIGRATORIE TRA LAVORO E INTEGRAZIONE SOCIALE - FPM	1.682.347,46	
		FPM - PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE POLITICHE MIGRATORIE	447.401,49	
		INSIDE	402.328,05	
		ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TECNICA ALLA DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE PER LA GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI FINANZIATI CON RISORSE NAZIONALI E COMUNITARIE	41.192,22	
		ALTRO	2.342,35	
	FSE 2007-2013	PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE POLITICHE MIGRATORIE	421.731,75	
		RE.LA.R. - RETE DEI SERVIZI PER LA PREVENZIONE DEL SOMMERSO	151.284,11	
	ALTRO	ASSISTENZA TECNICA AL FONDO PER L'INCLUSIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI	107.575,74	
	ALTRO	1.413,96		
IMMIGRAZIONE Totale			5.814.788,39	
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	FSE 2007-2013	SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DEI SOGGETTI SVANTAGGIATI CON IL CONCORSO DEGLI SPL	484.084,41	
		PROGRAMMA SPERIMENTALE DI INTERVENTO PER LA PROMOZIONE DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI SOGGETTI DISCRIMINATI E SVANTAGGIATI	341.924,13	
		ALTRO	3.256,69	
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA Totale			829.265,23	
INTERVENTI TRASVERSALI	FSE 2014-2020	AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	4.036.316,39	
		SUPPORTARE LA COMUNICAZIONE DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO - COMPA	1.859.684,73	
		EQUIPE 2020	1.776.937,39	
		S.I.S.P.A. - STRUMENTI INFORMATIVI E STANDARD PER LE POLITICHE ATTIVE	1.362.595,89	
		PRO.DI.G.E.O	540.010,76	
		AT VALORIZZAZIONE STATISTICA	230.900,00	
		FONDO DI ROTAZIONE YEI	L'ISPEZIONE DEL LAVORO NEL CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE	200.962,30
			SUPPORTI TECNOLOGICI ALLA GG	1.564.630,23
			PIANO DI COMUNICAZIONE GARANZIA PER I GIOVANI	1.431.475,85
			PIANO DI COMUNICAZIONE GARANZIA PER I GIOVANI ATTIVITA' PER LE REGIONI	1.989.228,16
	PIANO NAZIONALE DI FORMAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE DEI GIOVANI		984.349,67	
	AT YG MARCHE		148.363,83	
	ALTRO		1.233,10	
	FSE 2007-2013	GOVERNANCE REGIONALE E SVILUPPO SPL	901.601,76	
		SUPPORTI TECNICO INFORMATIVI AL PON	705.680,53	
		PIANIFICAZIONE OPERATIVA TERRITORIALE	691.805,66	
		MONITORAGGIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO E DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE	350.573,19	
		INCREASE-SERVIZI E PRODOTTI FORMATIVI PER GLI OPERATORI DEI SERVIZI PER IL LAVORO	283.896,42	
		ENTI BILATERALI	228.449,81	
		SUPPORTO ALLA TRANSNAZIONALITA'	219.788,07	
		LAVORO FEMMINILE NEL MEZZOGIORNO - LA.FEM.ME.	37.240,28	
	CONTRIBUTO AGLI ONERI DI FUNZIONAMENTO E STRUTTURA	CONTRIBUTO AGLI ONERI DI FUNZIONAMENTO E STRUTTURA	11.134.428,14	
		EUROSOCIAL II	134.913,89	
	ALTRO	PREVENZIONE E CONTRASTO: AZIONI MIRATE A RAFFORZARE I PROCESSI DI EMERSIONE DEL LAVORO IRREGOLARE NELLA REGIONE LAZIO	59.721,34	
		WELFLEX - PRODUTTIVITÀ E CONCILIAZIONE LAVORO-FAMIGLIA. CONSULENTI PER IL CAMBIAMENTO AZIENDALE IN PUGLIA	59.301,77	
		ACCOMPAGNAMENTO ALL'IMPLEMENTAZIONE DEL MASTERPLAN REGIONALE DELLE POLITICHE E DEI SERVIZI PER IL LAVORO	29.135,70	
		POLITICHE ATTIVE PER SOSTENERE IL LAVORO	17.640,59	
ALTRO		10.305,69		
INTERVENTI TRASVERSALI Totale			30.401.171,15	
Totale complessivo			82.588.773,24	

GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

L'esercizio chiuso al 31.12.14 evidenzia un utile di € 593 mila al netto delle imposte, riguardanti l'IRAP per € 2.125 mila e l'IRES corrente per € 414 mila.

In particolare si evince che:

IL VALORE DELLA PRODUZIONE, pari a € 75.981 mila registra un incremento del 7% ed è essenzialmente caratterizzato da:

Ricavi da terzi		640
Aumento netto dei progetti in corso		54.614
Contributi in conto esercizio		19.063
<i>Contributo agli oneri di funzionamento</i>	<i>12.260</i>	
<i>115N Programm. e organ. dei servizi per il reimpiego degli immigrati</i>	<i>1.106</i>	
<i>126N Assap</i>	<i>1.774</i>	
<i>127N Supporti informativi e metodologici a sostegno della conciliazione</i>	<i>3.534</i>	
<i>altri</i>	<i>389</i>	
Proventi vari		1.664
<i>sopravv. attive gestionali</i>	<i>1.185</i>	
<i>sopravv. attive contenzioso del lavoro</i>	<i>320</i>	
<i>altri</i>	<i>159</i>	
		75.981

I COSTI DELLA PRODUZIONE, pari a complessivi € 74.879 mila registrano un incremento del 8% e sono così classificabili:

costi per servizi		35.093
<i>compensi e spese professionisti</i>	<i>1.068</i>	
<i>compensi e spese Co.Pro</i>	<i>21.443</i>	
<i>compensi e spese lavoratori occasionali</i>	<i>188</i>	
<i>costi per personale in comando</i>	<i>96</i>	
<i>prestazioni varie società collegate</i>	<i>51</i>	
<i>costi per manutenzioni</i>	<i>58</i>	
<i>prestazioni varie società terzi</i>	<i>6.933</i>	
<i>buoni pasto dipendenti</i>	<i>576</i>	
<i>assicurazioni</i>	<i>245</i>	
<i>altri costi per servizi</i>	<i>3.457</i>	
<i>spese viaggio, soggiorno e telelavoro personale dipendente</i>	<i>955</i>	
<i>spese bancarie</i>	<i>23</i>	
locazione beni immobili e godimento di altri beni di terzi		3.272
costo del personale		28.008
ammortamenti e svalutazioni		924
<i>ammortamenti</i>	<i>788</i>	
<i>accantonamento al fondo svalutazione crediti</i>	<i>136</i>	

accantonamenti per rischi e perdite future		2.645
<i>accantonamento per cause di lavoro in corso</i>	425	
<i>accantonamento rischio Insar</i>	1.821	
<i>accantonamento premio dirigenti</i>	265	
<i>accantonamenti rischi su lavori in corso</i>	134	
oneri diversi di gestione		4.937
<i>compensi e spese tirocinanti</i>	258	
<i>IVA pro-rata e pro rata promiscua</i>	1.522	
<i>cancelleria, stampati e fotocopie</i>	266	
<i>abbonamenti libri giornali e riviste</i>	63	
<i>contributi a terzi</i>	59	
<i>costi per la sicurezza D.Lgs. 626/94</i>	50	
<i>costi per contenzioso del lavoro</i>	15	
<i>altre imposte, tasse e spese varie societarie</i>	2.276	
<i>sopravvenienze passive gestionali</i>	349	
<i>altre spese ed oneri di gestione</i>	79	
		74.879

La gestione finanziaria netta, pari a € 416 mila accoglie essenzialmente gli interessi attivi sui depositi di conto corrente.

La gestione straordinaria registra un saldo positivo pari a € 1.633 mila, con un incremento di € 1.137 mila. La voce include essenzialmente proventi rilevati per eccedenza di fondi, in particolare quello riferibile alle eccedenze del fondo ex DL 78/2010.

GESTIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale della Società può essere così riassunta:

(valori espressi in €/000)	al 31.12.2014	al 31.12.2013
A. Immobilizzazioni nette	10.907	11.259
B. Capitale di esercizio	84.079	84.180
C. Totale Capitale investito (A+B)	94.986	95.439
D. Capitale proprio	86.708	86.115
E. Fondo trattamento di fine rapporto	2.591	2.757
F. Indeb. Finanz. Netto a breve termine		
G. Indeb. Finanz. Netto a M/L termine		
H. Altri fondi	5.687	6.567
I. Totale Fonti (D+E+F+G+H)	94.986	95.439

GESTIONE FINANZIARIA

Il flusso monetario dell'esercizio e l'analisi delle sue componenti sono riportate nel prospetto che segue (valori espressi in €/000):

	2014
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)	
Utile (perdita) dell'esercizio	593.359
Imposte sul reddito	2.539.606
Interessi passivi/(interessi attivi)	(415.876)
(Dividendi)	0
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	2.717.089
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	
Accantonamenti ai fondi	4.088.772
Ammortamenti delle immobilizzazioni	788.084
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	17.702
Altre rettifiche per elementi non monetari	
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	4.894.558

Variazioni del capitale circolante netto		
	Decremento/(incremento) delle rimanenze	(54.614.740)
	Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	42.759.773
	Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	43.543.680
	Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(139.281)
	Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	14.377
	Altre variazioni del capitale circolante netto	(50.039.000)
	3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	(18.475.191)
Altre rettifiche		
	Interessi incassati/(pagati)	415.876
	(Imposte sul reddito pagate)	(3.024.803)
	Dividendi incassati	0
	Utilizzo dei fondi	(5.134.313)
	4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(7.743.240)
	Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	(18.606.784)
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
	Immobilizzazioni materiali	(219.353)
	(Investimenti)	219.353
	Prezzo di realizzo disinvestimenti	0
	Immobilizzazioni immateriali	(235.894)
	(Investimenti)	235.894
	Prezzo di realizzo disinvestimenti	0
	Immobilizzazioni finanziarie	1.711
	(Investimenti)	0
	Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.711
	Attività Finanziarie non immobilizzate	106.958
	(Investimenti)	0
	Prezzo di realizzo disinvestimenti	106.958
	Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(346.578)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
	Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	0
	Accensione finanziamenti	0
	Rimborso finanziamenti	0

Mezzi propri		
	Aumento di capitale a pagamento	0
	Cessione (acquisto) di azioni proprie	0
	Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0
	Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)		(18.953.362)
	Disponibilità liquide al 1 gennaio 2014	48.524.358
	Disponibilità liquide al 31 dicembre 2014	29.570.996

Il rendiconto finanziario mostra una eccedenza delle uscite rispetto alle entrate per euro 18.953 mila, imputabile essenzialmente alle operazioni di gestione reddituale, in particolare alla rilevazione dei contributi gestiti per conto del Ministero ed all'incremento dei progetti in corso, solo parzialmente compensati dall'aumento dei debiti.

SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATI: GLI INDICI

Di seguito riportiamo i valori dello stato patrimoniale e del conto economico, riclassificati al fine di calcolare gli indici riportati di seguito, distinti in funzione della tipologia.

IMPIEGHI			
<i>Importi in €/000</i>	2014	2013	Differenza
ATTIVO FISSO	10.907	11.259	(352)
Immobilizzazioni immateriali (I Imm)	616	828	(212)
Immobilizzazioni materiali (I mat)	684	805	(121)
Immobilizzazioni finanziarie (I fin)	9.607	9.626	(19)
ATTIVO CIRCOLANTE	454.169	411.021	43.148
Rimanenze (M)	183.341	128.727	54.614
Liquidità differita (Ld)	241.257	233.769	7.488
Liquidità Immediata (Li)	29.571	48.525	(18.954)
CAPITALE INVESTITO (CI)	465.076	422.280	42.796
FONTI			
MEZZI PROPRI (MP)	86.763	86.170	593
Capitale sociale (CS)	74.786	74.786	0
Riserva R	11.384	11.024	360
Risultato di periodo	593	360	233
PASSIVITA' CONSOLIDATE (Pcons)	2.591	2.757	(166)

Fondo TFR	2.591	2.757	(166)
PASSIVITA' CORRENTI (P corr)	375.696	333.353	42.343
Debiti	370.009	326.786	43.223
Fondi per oneri e rischi	5.687	6.567	(880)
CAPITALE DI FINANZIAMENTO (CF)	465.050	422.280	42.770
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO			
Importi in €/000	2014	2013	Differenza
Ricavi delle vendite	640	761	-121
Variazioni dei progetti in corso	54.615	50.330	4.285
Contributi per progetti realizzati	19.063	17.842	1.221
altri proventi	1.185	1.579	-394
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	75.503	70.512	4.991
Costi esterni operativi	40.553	36.571	3.982
VALORE AGGIUNTO	34.950	33.941	1.009
Costi del personale	28.008	28.671	-663
MARGINE OPERATIVO LORDO	6.942	5.270	1.672
Ammortamenti	788	845	-57
	6.154	4.425	1.729
Accantonamenti e svalutazioni	2.781	2.429	352
RISULTATO OPERATIVO	3.373	1.996	1.377
Altri proventi accessori	479	668	-189
Altri costi accessori	2.750	783	1.967
DIFF TRA VALORE E COSTI DELLA PROD.	1.102	1.881	-779
Proventi e oneri finanziari (escl. da partecipazioni)	416	508	-92
	1.518	2.389	-871
Risultato dell'area straordinaria	1633	496	1.137
	3.151	2.885	266
Risultato gestione partecipate	-18	0	-18
RISULTATO LORDO	3.133	2.885	248

Imposte sul reddito	2.540	2.525	15
RISULTATO NETTO	593	360	233

Indici di composizione delle fonti e degli impieghi		2014	2013
<i>Indici di composizione degli impieghi</i>			
indice di rigidità	AF/CI	2%	3%
indice di elasticità	AC/CI	98%	97%
indice di liquidità totale	(Ld+Li)/CI	58%	67%
<i>Indici di composizione delle fonti</i>			
indice di autonomia finanziaria	MP/CF	19%	20%
indice di indebitamento	(Pcons+Pcorr)/CF	81%	80%
indice di indebitamento a M/L termine	Pcons/CF	1%	1%
indice di indebitamento a B termine	Pcorr/CF	81%	79%
Indici di solidità			
<i>Finanziamento delle immobilizzazioni</i>			
marginale primario di struttura	MP-AF	75.856	74.911
marginale secondario di struttura	MP+Pcons-AF	78.447	77.668
<i>Autonomia finanziaria</i>			
quoziente di indebitamento complessivo	(Pcorr + Pcons)/MP	436%	390%
Indici di liquidità			
<i>Indici primari di liquidità</i>			
quoziente di disponibilità	AC/Pcorr	1,21	1,23
marginale di disponibilità (AC netto)	AC - Pcorr	78.473	77.668
quoziente di tesoreria	(Li + Ld)/Pcorr	0,7	0,8
marginale di tesoreria	Li + Ld - Pcorr	-104.868	-51.059
Indici di redditività			
ROE (Return on equity)	RN/MP	0,7%	0,4%

ROE lordo	RL/MP	3,6%	3,3%
ROI (Return on investment)	RO/CI	0,7%	0,5%
ROP (Return on production)(ROS)	RO/VP	4,5%	2,8%

I prospetti di bilancio riclassificato e gli indici calcolati mostrano in sintesi:

- Bassi indici di redditività, derivanti dalla natura stessa dell'azienda, che lavora per lo più su progetti finanziati con contributi fino alla concorrenza dei costi sostenuti ed è di fatto orientata a conseguire risultati di carattere sociale più che economico.
- Un ottimo livello di elasticità per effetto dello scarso rilievo delle attività immobilizzate.
- Un buon grado di patrimonializzazione, dato che i mezzi propri rappresentano il 70% del capitale di funzionamento. Anche gli indici di solidità confermano questa analisi.
- Una struttura sbilanciata verso l'indebitamento a breve termine; in proposito tuttavia si evidenzia che le passività correnti includono gli anticipi ricevuti, che di fatto non sono destinati ad essere restituiti ma a finanziare i lavori in corso. Tutti gli indici che tengono conto del livello delle passività correnti, in particolare gli indici di liquidità e di autonomia finanziaria, vanno interpretati alla luce di questa considerazione.

DETTAGLIO DEI SALDI CON SOCIETA' CONTROLLATE E COLLEGATE

	COLLEGATE						
	CREDITI		DEBITI		COSTI		PROVENTI
	Clients	Altri crediti	Fornitori	Altri debiti	Personale in comando	Altre prestazioni	
INSAR	-	260	718	658	96	51	-

3. IMPRESA CONTROLLANTE

La società nel corso dell'esercizio non ha intrattenuto rapporti con la controllante.

4. IMPRESE CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE

La società nell'esercizio 2014 non ha ricevuto servizi ed addebiti dalle imprese controllate dalla controllante.

POSSESSO AZIONI PROPRIE E DELLA CONTROLLANTE

La Società non possiede né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o interposta persona azioni proprie né azioni della controllante.

INVESTIMENTI

Nel corso dell'esercizio la società ha effettuato investimenti per € 427 mila (di cui 208 per immobilizzazioni immateriali e 219 per immobilizzazioni materiali); ha altresì effettuato disinvestimenti per € 170 mila al lordo dei relativi fondi ammortamento.

RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio la società non ha effettuato investimenti in ricerca e sviluppo.

RISCHIO PREZZO, CREDITO, LIQUIDITA' E VARIAZIONE FLUSSI FINANZIARI

Data la peculiarità dell'attività della società l'azienda non risulta allo stato esposta al rischio prezzo, né sussistono particolari rischi di credito ad eccezione di quelli descritti nella nota integrativa alla quale si rinvia; il rischio di liquidità e di variazione dei flussi finanziari è strettamente dipendente dai flussi in ingresso da parte dei finanziatori, in particolare del Ministero del Lavoro.

EVENTI SIGNIFICATIVI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il Ministero del Lavoro, Direzione Generale per le Politiche Attive, i Servizi per il Lavoro e la Formazione, con proprio Decreto Direttoriale n.68/II/2015 del 18 marzo 2015 ha approvato i progetti presentati da Italia Lavoro S.p.A. a valere sulla nuova programmazione FSE 2014/2020.

L'avvio della nuova programmazione comunitaria, che ha scontato dei tempi di approvazione particolarmente rallentati da parte della Commissione Europea, ha concesso alla Società i finanziamenti necessari per realizzare i principali interventi di politica attiva del lavoro attuati dalla Società.

Tali interventi, seppur concessi in continuità con la data di scadenza delle proroghe sui progetti a valere sulla programmazione FSE 2007 - 2013, dovranno scontare i tempi necessari per le rilevanti attività di reclutamento e selezione del personale a tempo determinato (CTD e Co.pro) da impegnare sui progetti da attuare.

Signori azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio al 31.12.2014 della Vostra Società, nella triplice composizione di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa.

Signori Azionisti,

alla luce di quanto relazionato, il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiude con un utile di esercizio di € 593.359 che proponiamo di destinare:

- per il 5%, pari a € 29.668 alla Riserva Legale;
- per il residuo, pari a € 563.691 alla Riserva Straordinaria.

Il Presidente C.d.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

Signori Soci,

con la presente relazione il Collegio Sindacale riferisce sui risultati dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 nonché sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri posti a carico del Collegio medesimo dalla vigente normativa.

In ordine alla costituzione del Collegio si evidenzia che, a seguito delle dimissioni in data 1° maggio 2014 del sindaco effettivo prof. Giuseppe Pisauro, è subentrato nel Collegio, ai sensi dell'art. 2401 c.c., il sindaco supplente in ordine di età, dott. Fabrizio Ridolfi fino alla data dell'Assemblea ordinaria dell' 8 luglio 2014, in cui è stato nominato sindaco effettivo della Società il consigliere Antonio Attanasio. Pertanto il Collegio Sindacale della Società nominato dall'azionista, nell'attuale composizione, è formato da:

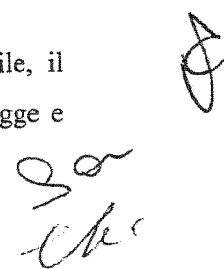
- ✓ Vinca Maria SANTELIA con funzioni di Presidente
- ✓ Claudio LENOCI - Sindaco effettivo
- ✓ Antonio ATTANASIO – Sindaco effettivo
- ✓ Fabrizio RIDOLFI - Sindaco Supplente
- ✓ Cinzia VINCENZI - Sindaco Supplente

Quanto alla revisione legale di cui all'articolo 2409-bis del codice civile, si ricorda che la stessa è stata svolta dalla Società di revisione MAZARS S.p.A. per il triennio 2009/2011 nonché, sulla base della delibera adottata in data 24 luglio 2012 dall'Assemblea su proposta del Collegio Sindacale in carica alla predetta data, per il triennio 2012-2014. Nella Assemblea degli azionisti in cui verrà approvato il bilancio 2014, andrà deliberato il conferimento dell'incarico per il triennio 2015-2017 ai sensi del citato art. 2409-bis del codice civile e dell'art. 17 dello Statuto sociale.

Si evidenzia inoltre che Italia Lavoro spa è assoggettata al controllo della Corte dei Conti ai sensi della Legge n. 259 del 21/3/1958 e, con particolare riferimento all'articolo 12 della predetta legge, si segnala che a partire dal 2007 è stato nominato il magistrato della Corte delegato. In particolare il Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti, nell'adunanza del 26-27 febbraio 2013, ha conferito al Procuratore Regionale dott. Antonio CARUSO le funzioni di delegato al controllo sulla gestione finanziaria della Società.

1. Doveri e compiti del Collegio Sindacale

Nell'ambito dei propri compiti e doveri ai sensi dell'articolo 2403 del codice civile, il Collegio ha esercitato la propria attività di vigilanza in merito all'osservanza della legge e



dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Nell'adempimento delle proprie prerogative il Collegio ha fatto costante riferimento alla vigente normativa, con specifico riguardo alle disposizioni previste dall'art. 20 del Dlgs n. 123/2011 recante "Riforma dei controlli di regolarità amministrativo contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'art. 49 della L. 31/12/2009, 196".

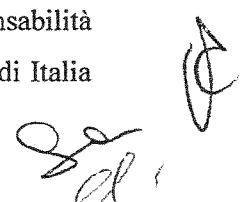
2. Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo e sulla loro conformità alla legge e all'atto costitutivo.

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e durante le verifiche periodiche, sono state acquisite informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società. Relativamente a tali attività si può ragionevolmente affermare che, in base ai dati di conoscenza, le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale, non appaiono manifestamente imprudenti, né in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Fra le situazioni di maggiore interesse si segnalano:

L'Assemblea ordinaria dei soci dell'8 luglio 2014 ha nominato come componenti del Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro per tre esercizi, e quindi fino alla data di approvazione del bilancio 2016: Paolo Reboani, con funzioni di Presidente, Germana Di Domenico e Paolo Onelli. La stessa assemblea ha confermato i compensi deliberati per il triennio precedente e quindi ha stabilito un compenso annuo lordo per il Presidente di 26.000 euro e di 16.000 euro per ciascun Consigliere.

Il 31 ottobre 2014, il dott. Paolo Onelli ha formalizzato le dimissioni da componente del Consiglio di Amministrazione della Società. Pertanto il Segretario Generale del Ministero del Lavoro, in data 25 novembre 2014, ha comunicato che il "Gabinetto del Ministro ha reso noto di aver acquisito l'intesa del Ministero dell'Economia e delle Finanze sul nominativo del Dott. Romolo De Camillis – Direttore Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese – quale nuovo componente del Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro Spa, in sostituzione del dimissionario Dott. Paolo Onelli."

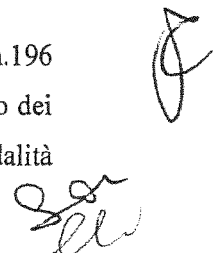


L'art. 2386. c.c. - Sostituzione degli amministratori – prevede che, se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri componenti provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal collegio sindacale. Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla prossima Assemblea dei soci. In tal senso ha proceduto il Consiglio di Amministrazione del 12 dicembre 2014, composto dal Presidente Reboani e dal Consigliere Di Domenico, che ha nominato il Dott. Romolo De Camillis quale componente del Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro fino alla prossima Assemblea dei soci, in sostituzione del Dott. Paolo Onelli, fermo restando il compenso annuo lordo di 16.000 euro. Tale nomina andrà confermata dall'Assemblea ai sensi dell'art. 2364. c.c..

In tema di compensi agli Amministratori della Società si rappresenta che il compenso spettante all'Amministratore Delegato – che in Italia Lavoro coincide con la figura del Presidente – è stato ridotto ai sensi del Decreto MEF 24.12.2013 n. 166. Sulla base di tale decreto – che ha classificato le Società per fasce di complessità – e tenuto conto del tetto retributivo stabilito prima dal D.L. 201/2011, convertito nella Legge 214/2011 e poi dall'art. 13 del D.L. 66/2014, convertito nella Legge 89/2014, il compenso dell'Amministratore Delegato è stato ridotto da € 215.000,00 annui alla misura pari – essendo Italia Lavoro collocata in terza fascia – al 50% del trattamento economico del Primo Presidente della Corte di Cassazione e cioè a € 155.829,27 dal primo aprile 2014 e a € 120.000,00 dal primo maggio 2014.

Si prosegue nel riportare gli elementi di particolare rilevanza per la Società:

- con effetto dal 2008 sono state apportate, di intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, alcune modifiche allo statuto sociale finalizzate a esplicitare il carattere di strumentalità della Società rispetto al Ministero del Lavoro per consentire a Italia Lavoro di operare in regime di *house providing*;
- con Decreto Ministeriale del 17 marzo 2008 il Ministero del lavoro, facendo seguito al D.P.C.M. del 23 dicembre 2007, ha provveduto a definire in dettaglio le iniziative sulle quali lo stesso Ministero esercita il "controllo analogo" e sono stati individuati gli atti di gestione ordinaria e straordinaria di Italia Lavoro e delle sue controllate che devono essere preventivamente assoggettati alla approvazione ministeriale. L'attività sociale si svolge in sintonia con le direttive ministeriali finalizzate a programmare le azioni da svolgere secondo i compiti istituzionali della Società;
- in esito a quanto disposto dall'articolo 15 della legge di contabilità e finanza pubblica n.196 del 2009, la Società provvede all'invio telematico alla Ragioneria Generale dello Stato dei dati relativi ai budget e ai bilanci d'esercizio, secondo le istruzioni, gli schemi e le modalità



operative indicate dalla Ragioneria medesima, con la quale vengono tenuti altresì opportuni contatti;

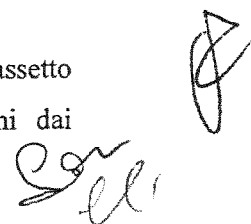
- la Società è interessata dalla normativa recata dal Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 91, concernente disposizioni in materia di adeguamenti e armonizzazione dei sistemi contabili, nonché dal decreto MEF del 27/03/2013 nella parte relativa alle disposizioni che riguardano le società ed enti con bilancio civilistico;

- la Società ai sensi dell'articolo 7 – *terdecies* della Legge n. 43 del 31/3/2005, ha usufruito di un contributo a copertura degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura di Euro 10 milioni per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007 erogato dal Ministero del Lavoro. La legge finanziaria 2008 ha rifinanziato la copertura di tali oneri per l'anno 2008 per un importo di Euro 14 milioni, e per l'anno 2009 il Decreto Legge n. 185 del 29 novembre 2008, convertito nella legge 2 gennaio 2009, n.2 (art.19, comma 16), ha stanziato, a carico del Fondo per l'occupazione, un contributo di Euro 13 milioni. Con le leggi 191 del 2009 e 183 del 2011 il finanziamento nello stesso importo di 13 milioni di Euro è stato confermato anche per gli anni 2010, 2011 e 2012. Per l'anno 2012, peraltro, tale importo, ai sensi dell'art. 8, comma 3 del DL n. 95/2012 convertito nella L. n.135/2012 relativo al contenimento dei consumi intermedi, è stato ridotto del 5% . Con l'art. 1, comma 405 della legge 24/12/2012 n. 228 il contributo concesso a Italia Lavoro SpA è stato prorogato nell'anno 2013 nella misura del 90% (11,7 milioni di Euro) rispetto al finanziamento assegnato nel 2012 (13 milioni di Euro). Inoltre per il 2013, ai sensi del citato art. 8, comma 3 del DL n. 95/2012, il contributo è stato ulteriormente ridotto di 493.000,00 Euro, pari al 10% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. A tale riduzione, per l'anno 2014, si aggiunge l'ulteriore riduzione di € 246.587,99 – pari al 5% della spesa per consumi intermedi del 2010. Conseguentemente il contributo di 13 milioni assegnato per il 2014 a Italia Lavoro ai sensi dell'art. 2 , comma 17, del D.L. 126/2013, si riduce a € 12.260.000,00.

- rispetto alle società partecipate è proseguita l'attività per l'attuazione del piano di dismissioni delle partecipazioni societarie avviato nel 2008, di cui viene dato conto nella relazione sulla gestione. Nel corso dell'anno 2014 non è stata registrata nessuna dismissione. Quindi, al 31.12.2014 restano nel portafoglio azionario della Società le quote di partecipazione di In.Sar Spa e Patto dell'agro Spa.

3. Osservazioni sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile.

Il Collegio ha valutato e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, mediante l'ottenimento di informazioni dai



responsabili delle funzioni e dal soggetto incaricato della revisione legale, tramite l'esame diretto dei documenti aziendali, con particolare riferimento alle procedure amministrative che vengono di volta in volta licenziate dai competenti Organi della Società.

In ordine alle procedure seguite dalla Società si evidenzia la specificità delle attività poste in essere da Italia Lavoro che consistono, come è noto, essenzialmente nella realizzazione di progetti commissionati e finanziati dal Ministero del Lavoro. Per la descrizione di tali progetti si rinvia alla Relazione del CdA sulla gestione al 31/12/2014, che diffusamente ne riporta i contenuti.

In relazione alla funzione di *Internal Audit*, istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 novembre 2007, il Collegio rileva che sono stati puntualmente prodotti i relativi report periodici, documenti che hanno anche consentito una migliore valutazione dello svolgimento dell'attività societaria e hanno costituito una valida fonte di confronto in occasione dei ripetuti incontri con il responsabile della Funzione stessa.

Il Collegio ha inoltre vigilato in merito all'osservanza delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 231/2001 nella parte relativa alla previsione di un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire la commissione di reati da parte degli organi e delle persone fisiche che rivestono compiti di rappresentanza, di amministrazione e di direzione della Società. Il modello viene monitorato dall'Organismo di vigilanza, che è stato rinnovato nella sua composizione a gennaio 2015. Si dà altresì atto che la Società nel corso del 2014 ha approfondito taluni aspetti rilevanti per Italia Lavoro previsti dalla Legge n. 190/2012 pervenendo, con delibera del C.d.A. in data 20.2.2015, alla nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

4. Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 codice civile e di altri fatti censurabili, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti.

Il Collegio non ha ricevuto denunce ai sensi dell'articolo 2408 codice civile.

5. Osservazione sugli eventuali aspetti rilevanti emersi dallo scambio di informazioni con i soggetti incaricati della revisione legale.

A norma dell'art. 2409 *septies* dallo scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale non sono emerse particolarità.

6. Osservazioni in merito al bilancio di esercizio.

È stato esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, redatto nell'osservanza delle vigenti disposizioni di legge, secondo gli schemi previsti dagli articoli 2423 *ter* e

Son el'

seguenti del codice civile e nel rispetto dei principi contabili nazionali raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dall'Organismo Italiano di Contabilità. Il bilancio è costituito dai prospetti relativi allo stato patrimoniale e al conto economico, dalla nota integrativa e dalla relazione del CdA sulla gestione. Inoltre, ai sensi del D.M. 27.3.2013, concernente il processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, e della circolare MEF n. 13 del 24.3.2015, sono stati predisposti il Rendiconto finanziario, il Conto consuntivo in termini di cassa, e il Rapporto sui risultati. Tale documentazione è accompagnata dalla relazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

I dati di sintesi vengono riportati nella seguente tabella:

Stato patrimoniale		<u>Passivo e Patrimonio netto</u>	
<u>Attivo</u>			
Immobilizzazioni immateriali	616.410 ^m	Patrimonio netto	86.764.195
Immobilizzazioni materiali	683.623	Fondo rischi e oneri	5.686.956
Immobilizzazioni finanziarie	9.607.152	TFR	2.591.153
Rimanenze	183.341.278	Debiti	369.997.923
Crediti	240.885.922	Ratei e risconti	15.211
Attività finanziarie	0		
Disponibilità liquide	29.570.996		
Ratei e risconti	350.057		
Totale dell' attivo	465.055.438	Totale del passivo	465.055.438
Conto economico			
Valore della produzione	75.981.357		
Costi della produzione	(74.879.369)		
Proventi ed oneri finanziari	415.876		
Rettifiche di valore di attiv. fin.	(17.702)		
Proventi ed oneri straordinari	1.632.803		
Imposte	(2.539.606)		
Utile d'esercizio	593.359		

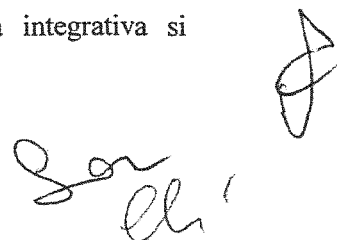
In merito al bilancio si riferisce quanto segue:

1. non essendo demandato al Collegio il controllo analitico sul contenuto del bilancio, si è vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non si hanno osservazioni da formulare;
2. è stata verificata l'osservanza delle norme di legge concernenti la predisposizione della relazione sulla gestione. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con riferimento alla legge n.262 del 2005, ha predisposto la relazione con le attestazioni richieste dalla legge medesima;

Carli

3. per quanto di conoscenza del Collegio, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4 del codice civile;
4. è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza. Le cause e i fenomeni che hanno determinato il risultato di esercizio (utile Euro 593.359) sono stati illustrati nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, per cui si può esprimere un giudizio di coerenza tra i predetti documenti e il bilancio d'esercizio in riferimento;
5. per alcuni progetti o parte di essi le somme erogate alla Società – come per l'esercizio precedente – sono state rilevate come somme da gestire per conto del Ministero del Lavoro – secondo le istruzioni ricevute – e non come contributi per la realizzazione dei progetti stessi;
6. è da rilevare che per effetto dei risparmi realizzati sui costi generali e di struttura, parte del contributo assegnato per l'anno 2014 è stato utilizzato per la copertura di altri oneri di funzionamento non direttamente derivanti dall'esecuzione di progetti (ad esempio costi per contenziosi di lavoro; costi derivanti da perdite su crediti di cui è impossibile il recupero; decurtazioni operate in sede di rendicontazione dei progetti);
7. sono state seguite le disposizioni di cui alle manovre di finanza pubblica in materia di contenimento e riduzione di talune spese (spese per organi collegiali, spese per consulenze e per relazioni pubbliche e convegni) previste dall'art.61 del Decreto Legge 112 del 2008, convertito nella Legge 133 del 2008; dall'art. 9 del Decreto Legge 78 del 2010 convertito nella Legge 122 del 2010 in materia di personale e dall'art. 8, comma 3, del Decreto Legge n. 95/2012 convertito nella Legge 135/2012 in materia di contenimento dei consumi intermedi, nonché dall'art.50, commi 3 e 4, del D.L. n. 66/2014;
8. il Collegio ha dato il consenso all'iscrizione nell'attivo dello Stato Patrimoniale di costi di impianto e ampliamento ex articolo 2426 c.c.;
9. si dà atto che nella nota integrativa al bilancio, come già per i precedenti esercizi, viene rappresentato che la Società, avvalendosi della facoltà di cui all'articolo 28 del D. Lgs.127/1991, non ha redatto il bilancio consolidato.

Per quanto riguarda alcune specifiche questioni esposte nella nota integrativa si esprimono le seguenti considerazioni.



-Assap. Il Ministero del Lavoro ha comunicato gli esiti delle verifiche condotte sulla base dei chiarimenti avuti dalla Commissione Europea, che portano a determinare l'importo di € 2.994.500 a fronte delle pratiche definite insanabili.

Conseguentemente si prende atto che Italia Lavoro ha accolto un componente negativo di reddito, netto, di € 1.995.000 che, tenuto conto del fondo costituito lo scorso esercizio a tale riguardo per € 1.000.000, copre il citato importo corrispondente ai voucher con irregolarità insanabili per le graduatorie pagate. In proposito si raccomanda di svolgere tutte le iniziative nei confronti dei beneficiari per attivare le azioni di indebito arricchimento e di risarcimento danni, nonché a procedere nei confronti dei preposti al progetto all'accertamento delle responsabilità e alle conseguenti azioni di risarcimento danni. Sotto il profilo organizzativo si richiamano le considerazioni svolte in proposito dal Collegio nella relazione al bilancio d'esercizio 2013.

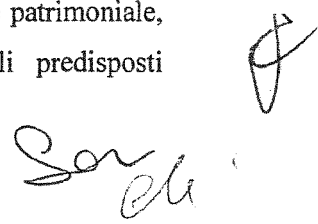
-Blocchi retributivi – Fondo ex D.L. 78/2010. Considerato che la Società, a seguito del venir meno del blocco dei trattamenti retributivi, ha riconosciuto ai dipendenti le posizioni giuridiche maturate medio tempore (con esclusione di arretrati), che nessuna istanza è stata presentata dai dipendenti per il riconoscimento di arretrati, e infine che non sono nel frattempo intervenute pronunce giurisprudenziali sull'argomento, si prende atto della decisione di Italia Lavoro di azzerare il fondo rischi a suo tempo istituito, procedendo altresì alla rilevazione di un componente positivo di reddito di pari importo.

-In.Sar – Fondo ex Legge 236/93. In relazione all'iniziativa del C.d.A. della In.Sar che, su richiesta della Regione Sardegna, intende utilizzare il fondo in questione per la realizzazione di nuovi specifici progetti di politiche attive del lavoro, si evidenzia la decisione di Italia Lavoro di determinare un Fondo rischi specifico per € 1.821.000, pari alla presunta svalutazione della partecipazione di Italia Lavoro in In.Sar.

RENDICONTAZIONE FINANZIARIA e di CASSA

In ottemperanza a quanto previsto dal citato D.M. 27 marzo 2013, il collegio sindacale ha verificato gli adempimenti previsti dalla nuova normativa con riferimento alla relazione sulla gestione e al processo di rendicontazione finanziaria.

Il collegio attesta, sulla base della documentazione messa a disposizione dalla società, che sono state realizzate le attività di pertinenza delle funzioni aziendali in materia di rendicontazione finanziaria, nel rispetto dell'art. 5 del D.M. di riferimento e con l'osservanza dei criteri di iscrizione in bilancio e valutazione economica e patrimoniale, secondo i dettati della disciplina civilistica ed i principi contabili predisposti dall'Organismo Italiano di contabilità (Oic n.10).



Pertanto il rendiconto finanziario che ne deriva e che per la prima volta viene allegato al bilancio di esercizio, risulta corrispondente alle esigenze di armonizzazione contabile e di raccordo con il sistema di contabilità finanziaria degli Enti ed Organismi pubblici, così come più volte rappresentate dal MEF.

Anche il conto consuntivo di cassa che è accompagnato da una nota illustrativa, è redatto secondo le raccomandazioni prescritte e risulta coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario.

Nella nota illustrativa le spese sono state distinte in Missioni e Programmi riferibili alle attività della società, così evidenziate:

- 1) Politiche attive del lavoro
- 2) Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti
- 3) Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

La sintesi del consuntivo di cassa evidenzia una disponibilità finale al 31.12.2014 di € 29.570.997 ed è coerente con le risultanze del bilancio civilistico che indica la cifra su riportata quale somma tra depositi bancari e postali (€ 29.566.694) e denaro e valori in cassa (€ 4.303).

Il consuntivo di cassa rende il conto delle entrate e delle uscite per l'anno 2014 correttamente e secondo le regole tassonomiche individuate dal decreto Ministeriale del 27 marzo 2013.

Premesso quanto sopra e tenuto conto degli adempimenti previsti per il Collegio dal paragrafo 3.3 della citata circolare MEF n. 13/2015, si attesta l'attuazione da parte di Italia Lavoro di quanto stabilito dal citato DM 27/03/2013. In particolare, ai sensi dell'art. 8, comma 2, del predetto decreto, il Collegio attesta la coerenza, nelle risultanze, del Rendiconto finanziario con il Consuntivo in termini di cassa.

RAPPORTO SUI RISULTATI

Il Rapporto sui risultati attesi di bilancio costituisce il resoconto mediante il quale la Società illustra i risultati della gestione dell'anno 2014, in riferimento agli obiettivi fissati in sede previsionale attraverso il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Tale Rapporto è stato redatto, unitamente agli altri documenti di bilancio, in attuazione del disposto di cui all'art. 16, comma 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, secondo il quale "Le società e gli altri enti ed organismi tenuti al regime di contabilità civilistica predispongono un budget economico".

In particolare, il documento si è attenuto, quanto alle modalità di redazione, alle linee guida generali definite con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.


Sordi

Il Rapporto espone il confronto tra le risultanze della gestione e i risultati attesi, con l'indicazione delle cause degli eventuali scostamenti.

Nell'articolazione della struttura di missioni e programmi sono stati seguiti i criteri esposti nel documento "Missioni e programmi delle amministrazioni centrali dello Stato – Anno 2014 – Ed. Novembre 2013" della Ragioneria Generale dello Stato.

Il Rapporto sui risultati fornisce indicazioni generali sui programmi attivati dalla Società, gli obiettivi e i principali indicatori di riferimento; inoltre, contiene, per singolo programma di spesa, il confronto tra i risultati previsti nel piano degli indicatori 2014 – 2016 e quelli raggiunti.

La disamina del Rapporto evidenzia che la Società ha perseguito obiettivi strategici diretti "alla risoluzione delle problematiche strutturali del mercato del lavoro italiano".

In particolare, l'azione societaria si è manifestata in azioni finalizzate a fronteggiare le seguenti problematiche: "la difficile transizione dei giovani nel mercato del lavoro, il basso livello di partecipazione e occupazione femminile, la sotto-occupazione dei lavoratori con bassa qualifica, la persistenza di mercati divari territoriali, la performance negativa in termini di produttività del lavoro".

Con riguardo alla "MISSIONE 026 – Politiche per il lavoro" sono stati attivati i seguenti programmi:

- "Programma di spesa – 006 Politiche per il Lavoro"

- "Programma di spesa – 007 Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo"

- "Programma di spesa – 010 Servizi e sistemi informativi per il lavoro"

Con riguardo alla "MISSIONE 027 – Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti" è stato attivato il seguente programma:

- "Programma di spesa – 006 Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate"

Per ciascun programma è stata redatta una scheda sintetica, recante gli "indicatori di realizzazione", che consente di valutare se, ed in quale misura, gli obiettivi fissati in sede di programmazione siano stati raggiunti.

Nella medesima scheda sono indicate le ragioni degli eventuali scostamenti.

Nel Rapporto sono riportati anche i programmi di spesa attivati nell'annualità 2014, ma non inseriti nel Piano degli indicatori e dei risultati attesi 2014 – 2016 poiché non preventivabili.

La descrizione dei programmi risulta adeguata ed in grado di fornire agli organi di amministrazione gli elementi di conoscenza e di valutazione per compiere le proprie scelte gestionali.

Sangiorgi

7. Proposte in ordine all'approvazione del bilancio.

In conclusione il Collegio, sulla base dell'attività di controllo svolta nel corso dell'esercizio nonché in base alle risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione legale propone all'Assemblea l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, concordando con la proposta del Consiglio di Amministrazione sulla destinazione del risultato dell'esercizio (utile € 593.359) per il 5% - pari a € 29.668 - alla Riserva Legale e per il rimanente 95% - pari a € 563.691 - alla Riserva Straordinaria.

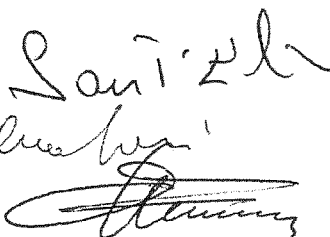
Roma 11 giugno 2015

IL COLLEGIO SINDACALE

✓ Vinca Maria SANT'ELIA

✓ Claudio LENOCI

✓ Antonio ATTANASIO



BILANCIO CONSUNTIVO

ITALIA LAVORO S.P.A.**Sede Legale Roma - Via Guidubaldo del Monte, 60****Capitale Sociale euro 74.786.057,00****C.F.01530510542 - Part. IVA 05367051009****Iscritta al Tribunale di Roma al n.323242/97****Iscritta alla C.C.I.A.A. di Roma al n. 879100****NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31.12.2014****A Criteri di formazione e valutazione****A.1 Criteri di formazione**

Il seguente bilancio, redatto in unità di euro, è conforme ai dettati degli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

Gli importi riportati in nota integrativa sono espressi in euro, salvo diverse indicazioni.

A.2 Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio sono in linea con quanto previsto dal vigente Codice Civile, ivi inclusi i criteri contenuti nell'art. 2426.

Per i criteri di valutazione non richiamati dall'art. 2426 C.C. sono stati applicati i principi contabili nazionali e le norme previste dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio del presente esercizio non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio precedente.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e di competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, al fine di evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati; sempre nel rispetto del principio della prudenza si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

Le operazioni in moneta estera sono state iscritte in bilancio sulla base della previsione contenuta nell'art 2426 comma 8bis. Si riportano di seguito i criteri di valutazione adottati per le singole voci di bilancio.

A.2.1 Immobilizzazioni immateriali e materiali

Le immobilizzazioni sono iscritte in misura pari all'effettivo onere sopportato per la loro acquisizione.

Il costo delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è stato sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Sia l'iscrizione che i criteri di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali sono stati effettuati con il consenso del Collegio Sindacale.

Gli ammortamenti sono calcolati a quote costanti, applicando aliquote che riflettono la vita utile stimata dei cespiti o delle immobilizzazioni immateriali.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati contabilizzati applicando le seguenti aliquote:

Mobili e macchine per ufficio	12%
Attrezzature varie	15%
Impianti specifici	25%
Macchine Elettroniche	20%
Automezzi	25%

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono stati contabilizzati applicando le seguenti aliquote:

Spese software	20%
Spese ricerca e sviluppo	20%
Spese per adattamento locali	16,6%

A.2.2 Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni sono valutate al costo, rettificato al patrimonio netto in presenza di perdite di valore ritenute durevoli, cioè di perdite per le quali non si prevede che le ragioni che le hanno causate possano essere rimosse in un breve arco di tempo.

La rettifica del valore è effettuata mediante accantonamento per “svalutazione di partecipazioni” (fino a concorrenza del valore di iscrizione) o mediante “altri accantonamenti” (per le eccedenze negative rispetto al valore di iscrizione) per le quote di perdita di competenza di Italia Lavoro, risultanti dai bilanci delle imprese partecipate, esaminati dai rispettivi Consigli o approvati dalle Assemblee entro la data di presentazione del bilancio al C.d.A. di Italia Lavoro, o, in assenza, dei progetti di bilancio predisposti dalle medesime o delle previsioni formulate sulla base degli andamenti aziendali, secondo il principio di prudenza.

Le variazioni al valore delle partecipate sono state portate direttamente in diminuzione del valore delle partecipazioni fino a concorrenza del valore di carico della partecipata; le eventuali eccedenze sono esposte nella voce “Fondi per rischi e oneri”.

Le immobilizzazioni finanziarie includono i depositi cauzionali, iscritti al valore nominale.

A.2.3 Rimanenze- progetti in corso

La voce “Rimanenze-Progetti in corso” è distinta in:

1. progetti in corso richiesti da terzi che rappresentano delle vere e proprie prestazioni di servizio;
2. progetti in corso finanziati da terzi che rappresentano l'avanzamento di progetti propri finanziati con contributi di terzi.

Di seguito si riepilogano i relativi criteri di valutazione:

– Commesse relative a prestazione di servizi non soggette a rendicontazione: sono valutate in funzione della loro durata ed in particolare:

1. le commesse con durata di esecuzione non superiore a 12 mesi sono valutate al costo diretto, interno ed esterno;

2. le commesse con durata di esecuzione superiore a 12 mesi sono valutate sulla base dei corrispettivi attribuiti secondo criteri contrattuali: il componente positivo di reddito di competenza è determinato in relazione all'avanzamento del progetto proporzionalmente rispetto ai costi sostenuti, interni ed esterni.
- Progetti rendicontabili, finanziati con contributi o corrispondenti a prestazioni di servizi: sono valorizzati in base ai costi ritenuti rendicontabili. In particolare la rilevazione dell'attività rendicontabile comprende:
- tutti i costi diretti esterni sostenuti per la realizzazione del progetto;
 - tutti i costi del personale interno impiegato direttamente sul progetto; la Circolare del Ministero del Lavoro N° 40/2010 alla lettera B.1) Personale interno - retribuzioni ed oneri, cita come segue:
"Le ore lavorative del personale interno non svolte per causa di varia natura, accertata la legittimità dell'assenza in virtù della normativa nazionale e del contratto collettivo di lavoro, potranno essere riconosciute nella misura in cui le relative spese sia state effettivamente sostenute dall'Ente. Sono, pertanto, esclusi tutti i casi in cui gli Enti sostengano spese successivamente rimborsate dall'INPS".
Pertanto nella valorizzazione dei progetti è stato computato il costo del personale relativo all'assenza legittimamente riconosciuta, sulla base della pianificazione del personale stesso sui progetti.
 - i costi della logistica della sede centrale, in particolare la locazione dei beni immobili, l'energia elettrica, la guardiania/reception, la pulizia, la tassa rifiuti, l'acqua ed il riscaldamento. Si procede alla valorizzazione di ogni singola postazione di lavoro utilizzando i costi sopra evidenziati suddivisi per il numero delle stanza. Di seguito si collega la postazione di lavoro alla singola risorsa ottenendo così il costo della logistica per ciascun dipendente e collaboratore a progetto. Il costo individuale così ottenuto è attribuito ai progetti in funzione delle risorse impegnate sui progetti stessi.
 - il centro di costo costituito dalla Divisione "Innovazione delle tecnologie e metodologie" è attribuito con un criterio ad hoc determinato in funzione dell'assorbimento del costo dei servizi erogati direttamente al singolo progetto.
 - l'Iva indetraibile specifica risultante dalle fatture relative ai costi esterni afferenti il Progetto.
 - l'IRAP e l'IRES di pertinenza

A.2.4 Crediti

I crediti sono iscritti secondo il valore presumibile di realizzo.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito Fondo svalutazione crediti.

A.2.5 Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale e non sono soggette a vincoli.

A.2.6 Ratei e risconti

Nella voce ratei e risconti sono iscritti i proventi ed i costi di competenza di più esercizi, in parte già maturati in quello in corso, che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi, e i costi ed i ricavi sostenuti/conseguiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi, la cui entità varia in ragione del tempo.

A.2.7 Patrimonio netto

Il capitale sociale è iscritto al valore nominale delle azioni sottoscritte dai soci, relativamente ad operazioni sul capitale stesso già perfezionate.

A.2.8 Fondi per rischi ed oneri

Tali fondi accolgono gli accantonamenti non ricompresi tra quelli che rettificano i valori dell'attivo, destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

A.2.9 Trattamento di fine rapporto

Nella voce è stato accantonato l'importo calcolato a norma dell'art. 2120 c.c. e dei contratti di lavoro.

A partire da gennaio 2007 la legge finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuto in azienda. A seguito della riforma del TFR e della Previdenza

complementare, artt. 8,10, 23 D. Lgs 252/2005; art 1, c.749 e 766 L. 296/2006, la Società provvede con cadenza periodica a versare il TFR maturato ai vari Enti prescelti dai dipendenti o all'INPS. L'ammontare iscritto nella voce "Trattamento di fine rapporto" rappresenta l'effettivo debito maturato fino alla data di chiusura dell'esercizio verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo al netto degli acconti erogati e rivalutata ai sensi di legge, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere a dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

A.2.10 Debiti

I debiti sono stati esposti al valore nominale e non sono assistiti da garanzie.

A.2.11 Conti d'ordine

La voce si riferisce agli impegni a vendere le quote di partecipazione di società miste assunti contrattualmente.

A.2.12 Costi e ricavi

I ricavi ed i proventi sono stati iscritti secondo il principio della certezza e cioè in funzione della competenza temporale o del criterio di cassa nel caso in cui la certezza non risulti realizzata fino al momento dell'incasso.

I costi e gli oneri sono stati iscritti secondo prudenza, tenendo conto di tutte le passività certe o probabili alla data di chiusura del bilancio.

B Aspetti generali

Assap

Nel bilancio dello scorso esercizio al quale si rinvia è stata oggetto di ampia descrizione la vicenda relativa al progetto Assap ed il rischio relativo; in attesa dell'esame delle controdeduzioni presentate al Ministero del Lavoro, era stato stimato in 1 milione di euro.

Solo in data 25 marzo 2015 il Ministero del Lavoro ha comunicato gli esiti delle nuove verifiche, condotte sulla base dei chiarimenti avuti dalla Commissione Europea, di seguito riepilogati:

data DDR	Importo DDR	Decurtato
23/04/2013	365.500	354.500
25/07/2013	1.664.000	1.472.000
17/09/2013	1.090.000	893.500
	3.119.500	2.720.000

Alle Dichiarazioni Di Rimborso sopraesposte vanno aggiunte quelle del 5/12/2012 e 29/4/2013, per complessive 724 mila euro, con un decurtato di 132 mila euro, che non erano stato oggetto di controdeduzioni; complessivamente dunque, a fronte di un importo rendicontato di 3.843 mila euro, si è registrato un decurtato di 2.938 mila euro. Per parte delle irregolarità riscontrate (numero settimanale di ore di prestazione lavorativa riconducibile ad una tipologia di lavoro occasionale), quantificabili in 222,5 mila euro, la Società sta predisponendo le proprie controdeduzioni; parallelamente, sulla base delle controdeduzioni non accolte – e non più appellabili- sono stati ricalcolati anche gli esiti delle prime due DDR. Gli esiti complessivi delle verifiche condotte sono riepilogati di seguito:

	Graduatorie pagate	Graduatorie pubblicate ma non pagate	Voucher non pubblicati
senza irregolarità	626.500	118.000	359.000
con irregolarità sanabile (controdeduzioni da presentare)	222.500	28.000	85.500
con almeno 1 irregolarità insanabile	2.994.500	1.854.500	1.895.500
	3.843.500	2.000.500	2.340.000

In conseguenza di quanto sopraesposto il bilancio accoglie un componente negativo di reddito, netto, di 1.995 mila euro che, tenuto conto del fondo costituito lo scorso esercizio, copre l'importo corrispondente ai voucher con irregolarità insanabili per le graduatorie pagate.

Rispetto alle cause che hanno determinato tale situazione, la Società intende procedere nei confronti dei beneficiari promuovendo – laddove ne ricorrano i presupposti - le azioni di indebito arricchimento e di risarcimento del danno. Ciò, giacché il recupero del contributo presenterebbe scarsi margini di successo, dato l'avallo formale da parte dei preposti interni al Progetto delle irregolarità riscontrate.

Nei confronti dei suddetti preposti sono state avanzate le contestazioni in sede disciplinare e la Società sta procedendo agli opportuni approfondimenti finalizzati a promuovere le azioni di risarcimento del danno.

Riguardo, invece, alle sovvenzioni non ancora erogate ma inserite in pubbliche graduatorie, si procederà alla revoca delle stesse, con conseguente rischio causa, al momento non quantificabile.

Lazio on the job

Il 10 febbraio 2014 la Regione Lazio ha comunicato a Italia Lavoro l'avvio del procedimento amministrativo di verifica delle attività progettuali, nell'ambito del quale la Società ha fornito tutta la documentazione e le informazioni richieste, relative alle indennità di tirocinio e agli incentivi all'assunzione.

Con nota prot. n. 6298 del 4 marzo 2014, la Società ha contestato puntualmente le questioni sollevate dalla Regione nell'atto di avvio del procedimento amministrativo. La nota in questione non è mai stata riscontrata.

A seguito dell'incontro tra il responsabile del procedimento della Regione e i responsabili di Italia Lavoro, la Regione in data 24 marzo 2014 ha trasmesso la richiesta di una serie di documenti per le proprie istruttorie. Con nota n. 12640 del 7 maggio 2014, Italia Lavoro ha fornito alla Regione tutta la documentazione richiesta.

Al momento, il procedimento non è ancora concluso.

Nonostante i numerosi solleciti da parte della Società, la Regione non ha fornito alcuna evidenza circa le verifiche effettuate. Allo stato, quindi, non esistono evidenze formali che consentano di valutare la sussistenza di potenziali rischi di decurtazione; pertanto al momento si qualifica una passività soltanto possibile.

Le indennità di tirocinio e gli incentivi all'assunzione erogati ammontano ad oggi a € 9.252 mila.

Blocchi retributivi- Fondo ex DL 78/2010

Il fondo in questione rappresentava la stima del rischio conseguente l'applicazione della norma sopra specificata, istituito nel bilancio 2012 per euro 1.119 mila e confermato nel bilancio 2013, ai quali si rimanda. Tenuto conto del fatto che dal 1 gennaio 2015 è venuto meno il blocco dei trattamenti retributivi e che la Società ha riconosciuto ai dipendenti le posizioni giuridiche maturate medio tempore, con esclusione della corresponsione degli arretrati. Tenuto altresì conto che, ad oggi nessuna istanza è stata presentata dai dipendenti alla Società per il riconoscimento degli arretrati e che, nel frattempo, non sono intervenute ulteriori pronunce giurisprudenziali sul tema, si ritiene il rischio a fronte del quale è stato istituito il fondo nel 2012 non più probabile, ma possibile o addirittura remoto. Per l'effetto, si è provveduto ad azzerare il fondo rischi istituito con la rilevazione di un componente positivo di reddito di pari importo.

Insar

Con legge 236/93 è stato destinato all' In.Sar. un Fondo di riserva per un valore pari a 40 miliardi di lire *“per assumere o reimpiegare lavoratori in CIG o licenziati da imprese per le quali era stata conclusa o avviata la procedura di fallimento o di liquidazione coatta amministrativa”*.

Al fine di usufruire dei benefici fiscali allora vigenti, il Fondo è stato originariamente appostato tra le “Altre riserve” del patrimonio netto, distinto in fondo esente e fondo tassato. Infatti l'art. 55 del T.U.I.R. subordinava l'esenzione della metà del contributo alla sua appostazione in una riserva di patrimonio netto (cd. Fondo esente). Il residuo contributo era tassato secondo la normativa in vigore (cd. Fondo tassato).

Successivamente, con l'art. 3, comma 10, del D.L. 510/96 il predetto Fondo è stato despecializzato, consentendone l'utilizzabilità *“per tutte le attività istituzionali a qualsiasi titolo”* realizzate dalla Società.

La In.Sar. è stata conferita alla Italia Lavoro s.p.a. con atto di conferimento del 23 Giugno 1998.

Il conferimento prevedeva la valutazione economica della partecipazione della Italia Lavoro (pari al 83,35%) calcolata con il metodo misto patrimoniale-reddituale per 17.250 milioni di lire (pari a euro 8.909 mila).

Tale valore è stato iscritto nel bilancio della Italia Lavoro e mantenuto invariato fino ad oggi.

Nel 1999 il capitale sociale della Società è stato abbattuto per perdite per 28.180 milioni di lire, anche a fronte di perdite realizzate dopo la despecializzazione, e quantificabili in 8.345 milioni di lire.

In virtù della suddetta despecializzazione del Fondo, con delibera dell'Assemblea dell'In.Sar. del 27 Aprile 2001 è stato imputato ad aumento gratuito del capitale sociale il "fondo tassato", mentre il "fondo esente" è stato utilizzato a copertura degli oneri di gestione.

L'allora compagine societaria della In.Sar. sp.a. composta dalla Italia Lavoro s.p.a., Banca CIS S.p.A, Fintecna S.p.A., Efim in liquidazione ha beneficiato pro quota di questo aumento gratuito del capitale sociale.

Nell'anno 2003 la Regione Sardegna è diventata Socio della In.Sar. attraverso un aumento di capitale sociale a pagamento, interamente sottoscritto e versato dalla Regione stessa.

Nel 2008 la In.Sar. è stata posta in stato di liquidazione.

Nel 2011 la liquidazione è stata revocata, anche a seguito di impegni presi tra Governo e Regione Sardegna e la In.Sar. è stata rimessa *in bonis*. E' stato approvato un nuovo statuto sociale che ha consentito alla Società di operare in qualità di soggetto in *house* della Regione Autonoma della Sardegna oltre che di Italia Lavoro S.p.A. per la gestione delle politiche attive del lavoro in Sardegna.

E' stata altresì revocata la delibera di aumento gratuito del capitale ed è stato ricostituito il fondo tassato tra le riserve patrimoniali. La Regione Sardegna ha acquistato le partecipazioni azionarie di Fintecna, Ligestra e Banca CIS.

A seguito delle suddette operazioni, ad oggi la compagine societaria risulta la seguente, senza alcuna modifica del valore di iscrizione nel bilancio della Italia Lavoro:

- Regione Sardegna 55,39%
- Italia Lavoro 44,61%

I due soci esercitano il controllo analogo condiviso sulla Società.

Nelle scorse settimane, la Regione Sardegna ha ribadito che le risorse appostate nel Fondo rappresentano una dotazione a disposizione della Regione Sardegna, legittimamente utilizzabili per la realizzazione delle attività previste nel Piano Strategico dell'In.Sar.

Infatti la Regione ritiene l'utilizzo delle risorse del Fondo per la realizzazione di interventi di politica attiva, una misura importante ed urgente a fronte del rapporto tra risorse disponibili ed esigenze di intervento sui temi delle politiche del lavoro sul territorio della Regione Sardegna.

Ciò premesso, nel rispetto della destinazione legale del Fondo, il C.d.A. della In.Sar., su richiesta della Regione, intende utilizzare il Fondo per la realizzazione di nuovi specifici progetti di politiche attive del lavoro, in favore dei disoccupati e degli inoccupati della Regione Sardegna, in quanto tali attività rientrano tra quelle istituzionali della Società e compatibili con le finalità per cui era stato istituito il Fondo.

A tal fine il C.d.A. chiede una diversa e più coerente imputazione contabile dello stesso da "altre riserve del Patrimonio netto" a "risconto passivo" e il suo utilizzo negli esercizi di competenza a copertura degli oneri di gestione derivanti dall'espletamento delle attività previste nei nuovi progetti.

Al 31.12.2014 il patrimonio netto della In.Sar. è pari a euro 21.879 mila e il valore residuo del Fondo risulta essere di euro 5.968 mila.

Come detto, la Italia Lavoro è titolare di una quota di patrimonio netto della In.Sar, inclusiva della valorizzazione del residuo Fondo, pari a euro 9.760 mila. La quota è iscritta nelle scritture contabili di Italia Lavoro al valore storico di conferimento, pari a euro 8.909 mila.

Pertanto l'utilizzo del Fondo per la copertura dei costi correlati alla realizzazione di nuovi progetti della In.Sar. comporterebbe per la Italia Lavoro una diminuzione della quota di pertinenza del patrimonio netto - che diventerebbe pari a euro 7.098 mila - e una correlata necessaria svalutazione della partecipazione di circa euro 1.811 mila (euro 1.821 mila in funzione della percentuale di possesso del solo capitale sociale) con ripercussioni sul bilancio d'esercizio.

Tutto ciò premesso, in considerazione:

- della specificità del Fondo erogato ad In.Sar. direttamente dallo Stato con vincolo di utilizzo;
- del fatto che a seguito della despecializzazione normativa del Fondo questo è stato utilizzato in parte per coprire le perdite e in parte per deliberare l'aumento gratuito del capitale del quale Italia Lavoro ha beneficiato pro quota;
- che l'utilizzo del Fondo riclassificato, invocato dalla Regione è compatibile con la missione istituzionale della In.Sar., di Italia Lavoro e con la destinazione originaria del Fondo stesso;
- che i progetti proposti dalla In.Sar. non presentano ricavi, ma solo costi;
- che tale utilizzo comporterebbe per Italia Lavoro una svalutazione della propria partecipazione in In.Sar., pari a euro 1.811 mila (euro 1.821 mila in funzione della percentuale di possesso del solo capitale sociale) ;
- che il MEF è socio al 100% di Italia Lavoro,

Italia lavoro s.p.a. ha chiesto al Socio MEF di esprimere le proprie indicazioni in merito, tenendo presente che è stata convocata il 29 maggio p.v. l'Assemblea dell' In.Sar. per la riclassificazione del Fondo ex lege 236/93 e per l'approvazione del piano triennale della Società che prevede l'utilizzo del Fondo per sostenere i costi per gli interventi di politiche del lavoro.

Per tali motivi è stato determinato un fondo rischi specifico per euro 1.821 mila euro

C Analisi sintetica del conto economico

Il bilancio 2014 chiude con un utile di € 593 mila, dopo la rilevazione di imposte per € 2.540 mila.

L'esposizione dei saldi economici mostra quanto segue:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO			
Importi in €/000	2014	2013	Differenza
Ricavi delle vendite	640	761	-121
Variazioni dei progetti in corso	54.615	50.330	4.285
Contributi per progetti realizzati	19.063	17.842	1.221
altri proventi	1.185	1.579	-394
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	75.503	70.512	4.991
Costi esterni operativi	40.553	36.571	3.982
VALORE AGGIUNTO	34.950	33.941	1.009
Costi del personale	28.008	28.671	-663
MARGINE OPERATIVO LORDO	6.942	5.270	1.672
Ammortamenti	788	845	-57
	6.154	4.425	1.729
Accantonamenti e svalutazioni	2.781	2.429	352
RISULTATO OPERATIVO	3.373	1.996	1.377
Altri proventi accessori	479	668	-189
Altri costi accessori	2.750	783	1.967
DIFF TRA VALORE E COSTI DELLA PROD.	1.102	1.881	-779
Proventi e oneri finanziari (escl. da partecipazioni)	416	508	-92
	1.518	2.389	-871
Risultato dell'area straordinaria	1633	496	1.137
	3.151	2.885	266
Risultato gestione partecipate	-18	0	-18
RISULTATO LORDO	3.133	2.885	248
Imposte sul reddito	2.540	2.525	15
RISULTATO NETTO	593	360	233

Nel confronto tra gli esercizi 2014 e 2013 emerge l'incremento delle attività realizzate con impatto in termini economici, risultante dall'incremento del valore della produzione operativa; va ricordato che la misura effettiva della "produzione" di Italia Lavoro deve tener conto delle attività realizzate senza impatto nel conto economico, relative alla gestione per conto del Ministero delle risorse, che ammontano, per il 2014, a 63 milioni di euro (60 milioni di euro per il 2013).

L'incremento nel valore della produzione operativa è accompagnato da un parallelo aumento dei costi operativi esterni, cui si affianca una riduzione dei costi per il personale dipendente; l'effetto netto è un sensibile miglioramento del margine operativo lordo, che passa da 5.270 mila euro a 6.942 mila euro.

Il miglioramento, pur parzialmente eroso dagli accantonamenti, si riflette anche a livello di risultato operativo.

La voce "accantonamento e svalutazioni" è sostanzialmente costante ed include:

- Svalutazione crediti per € 136 mila (€ 482 mila nel 2013)
- Accantonamento per rischi per € 2.380 mila (€ 1.673 mila nel 2013, di cui 1.000 per il progetto Assap), di cui € 1.820 mila relativi al rischio connesso alla partecipata Insar.
- Altri accantonamenti per € 266 mila (€ 274 mila nel 2013)

La gestione accessoria viceversa presenta un sensibile peggioramento; essa include infatti gli effetti derivanti dalla vicenda Assap di cui si è già riferito nella presente nota; così la differenza tra il valore ed i costi della produzione peggiora di 779 mila euro, nonostante il miglioramento del risultato operativo.

La gestione finanziaria concorre positivamente al risultato di periodo, per effetto degli interessi riconosciuti sui depositi bancari.

Anche la gestione straordinaria concorre positivamente al risultato di periodo; essa è sostanzialmente riconducibile alla rilevazione di eccedenze di fondi accantonati in esercizi precedenti, in particolare quello acceso a fronte dei blocchi retributivi.

La gestione delle società partecipate è riferita alla svalutazione della partecipazione nel "Patto Territoriale dell'Agro Nocerino".

Il carico fiscale ammonta a € 2.540 mila, di cui € 2.126 mila per IRAP e € 414 mila per IRES.

D Attivo patrimoniale

Gli elementi dell'attivo sono di seguito riepilogati:

	2014	2013	Variazione
Attivo immobilizzato	10.907.185	11.259.435	(352.250)
Attivo circolante	453.798.196	410.907.201	42.890.995
Ratei e risconti attivi	350.057	210.776	139.281
	<u>465.055.438</u>	<u>422.377.412</u>	<u>42.678.026</u>

D.1 Attivo immobilizzato

E' costituito da:

	2014	2013	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	616.410	827.665	(211.255)
Immobilizzazioni materiali	683.623	805.205	(121.582)
Immobilizzazioni finanziarie	<u>9.607.152</u>	<u>9.626.565</u>	<u>(19.413)</u>
	<u>10.907.185</u>	<u>11.259.435</u>	<u>(352.250)</u>

D.1.1 Immobilizzazioni immateriali

La composizione del saldo e le relative variazioni dell'esercizio sono di seguito evidenziate:

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	993.162	8.656	5.467.263	704.379	
Rivalutazioni					
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(947.206)	(8.656)	(4.686.016)	(703.917)	
Svalutazioni					
Valore di bilancio	45.956	0	781.247	462	827.665
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	27.287		208.607		
Riclassifiche (del valore di bilancio)					
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)					
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio					
Ammortamento dell'esercizio	(22.416)		(424.301)	(432)	
Svalutazioni effettuate nell'esercizio					
Altre variazioni					
Totale variazioni	4.871	0	(215.694)	(432)	(211.255)
Valore di fine esercizio					
Costo	1.020.449	8.656	5.675.870	704.379	
Rivalutazioni	0	0	0	0	
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(969.622)	(8.656)	(5.110.316)	(704.349)	
Svalutazioni	0	0	0	0	
Valore di bilancio	50.827	0	565.553	30	616.410

I costi, aventi utilità pluriennale, ammortizzati in cinque esercizi, sono stati iscritti nell'attivo, ove previsto, con il consenso del Collegio Sindacale e sono esposti al netto dell'ammortamento effettuato nell'anno.

La Società non ha fatto ricorso negli esercizi precedenti, per i beni tuttora iscritti nell'attivo, a rivalutazioni ai sensi delle leggi speciali né ha derogato ai criteri fissati dal previgente art. 2425 del Codice Civile.

D.1.2 Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da beni strumentali di proprietà dell'azienda, impiegate per l'esercizio dell'attività sociale.

La composizione del saldo e le variazioni relative sono di seguito riportate:

	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio				
Costo	892.707	549.210	5.599.639	
Rivalutazioni				
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(834.005)	(525.180)	(4.877.165)	
Svalutazioni				
Valore di bilancio	58.701	24.030	722.475	805.206
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	24.919		195.347	
Riclassifiche (del valore di bilancio)				
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)			(169.606)	
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio				
Ammortamento dell'esercizio	(43.309)	(9.708)	(287.919)	
Svalutazioni effettuate nell'esercizio				
Altre variazioni			168.687	
Totale variazioni	(18.384)	(9.708)	(93.491)	(121.583)
Valore di fine esercizio				
Costo	917.631	549.210	5.625.380	
Rivalutazioni	0	0	0	
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(877.314)	(534.888)	(4.996.395)	
Svalutazioni	0	0	0	
Valore di bilancio	40.317	14.322	628.984	683.623

La Società non ha fatto ricorso negli esercizi precedenti, per i beni tuttora iscritti nell'attivo, a rivalutazioni ai sensi delle leggi speciali né ha derogato ai criteri fissati dal previgente art. 2425 del Codice Civile.

D.1.3 Immobilizzazioni finanziarie

La voce include:

	2014	2013	Variazione
Partecipazioni	8.908.992	8.926.693	(17.701)
Crediti	698.160	699.872	(1.712)
	<u>9.607.152</u>	<u>9.626.565</u>	<u>(19.413)</u>

Le due partecipazioni in portafoglio sono relative ad una società collegata ed a una partecipata di minoranza.

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono di seguito riportati:

	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	8.908.992	26.727	
Rivalutazioni			
Svalutazioni		9.025	
Valore di bilancio	8.908.992	17.701	8.926.693
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni			
Decrementi per alienazioni			
Svalutazioni		17.701	
Rivalutazioni			
Riclassifiche			
Altre variazioni			
Totale variazioni		-17.701	-17.701
Valore di fine esercizio			
Costo	8.908.992	26.727	
Rivalutazioni			
Svalutazioni		26.727	
Valore di bilancio	8.908.992		8.908.992

Non vi sono crediti immobilizzati vantati verso controllanti, controllate e collegate; la movimentazione dell'esercizio è di seguito riepilogata:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre 5 anni
Crediti immobilizzati verso imprese controllate				
Crediti immobilizzati verso imprese collegate				
Crediti immobilizzati verso imprese controllanti				
Crediti immobilizzati verso altri	699.872	(1.712)	698.160	
Totale crediti immobilizzati	699.872	(1.712)	698.160	0

L'elenco delle partecipazioni e delle quote consortili, con tutte le indicazioni richieste dall'art. 2427 C.C., è riportato di seguito:

Partecipazioni in impresa collegata		
Denominazione	INSAR	PATTO TERRITORIALE DELL'AGRO NOCERINO
Città o Stato	Sassari	Nocera Inferiore
Capitale in euro	15.889.306	1.132.688
Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro (*)	10.204	-165.104
Patrimonio netto in euro	21.879.557	707.799
Quota posseduta in euro	9.760.470	14.765
Valore a bilancio o corrispondente credito	8.908.992	0

(*) bozza bilancio 31.12.2014

Con riferimento alla partecipazione nella INSAR si rinvia alla sezione "Aspetti generali" della presente nota.

Di seguito l'indicazione dei crediti immobilizzati distinti per area geografica:

Crediti immobilizzati per area geografica		
Area geografica	Totale	Italia
Crediti immobilizzati verso controllate		
Crediti immobilizzati verso collegate		
Crediti immobilizzati verso controllanti		
Crediti immobilizzati verso altri	698.160	698.160
Totale crediti immobilizzati	698.160	698.160

La voce si riferisce a depositi cauzionali, principalmente relativi ad affitti.

D.2 Attivo circolante

E' composto da:

	2014	2013	Variazione
Progetti in corso	183.341.279	128.726.538	54.614.741
Crediti	240.885.922	233.656.305	7.229.617
Disponibilità liquide	29.570.996	48.524.357	(18.953.361)
	453.798.197	410.907.200	42.890.997

D.2.1 Rimanenze- progetti in corso

La voce è distinta in:

- a) Progetti in corso commissionati da terzi che rappresentano delle vere e proprie prestazioni di servizio;
- b) Progetti in corso finanziati da terzi che rappresentano l'avanzamento di progetti propri finanziati con contributi di terzi.

Di seguito riepiloghiamo i relativi valori:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Progetti in corso finanziati da terzi	126.540.424	54.242.301	180.782.725
Progetti in corso richiesti da terzi	2.186.114	372.439	2.558.553
Totale progetti in corso	128.726.538	54.614.740	183.341.278

Di seguito si riporta l'elenco dei progetti in corso con la relativa valorizzazione e l'indicazione della variazione dell'esercizio 2014 (valori espressi in migliaia di euro).

codice progetto	denominazione progetto	Lavori in corso al 31.12.2013	Variazione dei lavori in corso-conto economico	Lavori in corso al 31.12.2014
105N.OB1	Pon09/11 - Sviluppo Delle Prestazioni Occasionali Di Tipo Accessorio Nell'Ambito Dei Servizi Alla Persona E Per Ridurre Il Rischio "Sommerso" Tra I Beneficiari Di Sostegni Al Reddito	2.106	164	2.270
105N.OB1.B	Promozione e Utilizzo Dei Voucher Per Il Lavoro Accessorio	2.096	279	2.375
105N.OB2	Pon09/11 - Sviluppo Delle Prestazioni Occasionali Di Tipo Accessorio Nell'Ambito Dei Servizi Alla Persona E Per Ridurre Il Rischio "Sommerso" Tra I Beneficiari Di Sostegni Al Reddito	931	90	1.021
105N.OB2.B	Promozione e Utilizzo Dei Voucher Per Il Lavoro Accessorio	165	80	245
115N.FPM	Programmazione e Organizzazione Dei Servizi Per Il Reimpiego Degli Immigrati	990	-990	0
118N	Lavoro & Sviluppo 4	11.883	2.431	14.314
124N.OB1	Re.La.R. - Rete Dei Servizi Per La Prevenzione Del Sommerso	5.226	465	5.691

codice progetto	denominazione progetto	Lavori in corso al 31.12.2013	Variazione dei lavori in corso-conto economico	Lavori in corso al 31.12.2014
125N.FDR	Apprendistato e Mestieri A Vocazione Artigianale	10.012	4.723	14.735
125N.N	Apprendistato e Mestieri A Vocazione Artigianale	226	1159	1.385
125N.N1.FDR	GIOVANI LAUREATI		46	46
125N.N1.PAC	GIOVANI LAUREATI		302	302
125N.OB1	Apprendistato e Mestieri A Vocazione Artigianale	3.812	1.851	5.663
126N.OB1	Azione Di Sistema Per Lo Sviluppo Di Sistemi Integrati Di Servizi Alla Persona Assap	1.774	-1774	0
127N.OB1	Supporti Informativi E Metodologici A Sostegno Della Conciliazione E Dell'Occupazione Femminile (Già: Conciliare E Condividere Per Sostenere L'Occupazione Delle Donne)	2.090	-2090	0
127N.OB2	Supporti Informativi E Metodologici A Sostegno Della Conciliazione E Dell'Occupazione Femminile (Già: Conciliare E Condividere Per Sostenere L'Occupazione Delle Donne)	265	-265	0
128N	Formazione E Innovazione Per L'Occupazione Scuola E Università - Fixo S&U	9.948	5.825	15.773
129N.OB1	Servizi Per L'Inclusione Socio-Lavorativa Dei Soggetti Svantaggiati Con Il Concorso Degli Spl	2.364	1.269	3.633
129N.OB2	Servizi Per L'Inclusione Socio-Lavorativa Dei Soggetti Svantaggiati Con Il Concorso Degli Spl	591	317	908
131N.OB1	Monitoraggio Delle Politiche Del Lavoro E Diffusione Delle Conoscenze	2.310	937	3.247
131N.OB2	Monitoraggio Delle Politiche Del Lavoro E Diffusione Delle Conoscenze	578	234	812
132N.OB1	Governance Regionale E Sviluppo Spl	3.968	2.165	6.133
132N.OB2	Governance Regionale E Sviluppo Spl	992	541	1.533

codice progetto	denominazione progetto	Lavori in corso al 31.12.2013	Variazione dei lavori in corso-conto economico	Lavori in corso al 31.12.2014
133N.OB1	Supporti Tecnico Informativi Al Pon	9.210	4.282	13.492
133N.OB2	Supporti Tecnico Informativi Al Pon	2.303	1.071	3.374
133NFDR0	SUPPORTI TECNICO INFORMATIVI AL PON		266	266
134N.FDR	Azione Di Sistema Welfare To Work Per Le Politiche Di Reimpiego 2012 – 2014	4.690	3.215	7.905
134N.OB1	Azione Di Sistema Welfare To Work Per Le Politiche Di Reimpiego 2012 – 2014	18.760	12.859	31.619
135N.OB1	Supporto Alla Transnazionalita'	899	463	1.362
135N.OB2	Supporto Alla Transnazionalita'	225	116	341
136N.FDR	Pianificazione Operativa Territoriale	975	453	1.428
136N.FDR	PIANIFICAZIONE OPERATIVA TERRITORIALE		211	211
136N.OB1	Pianificazione Operativa Territoriale	3.899	1.811	5.710
137N.OB1	Increase-Servizi E Prodotti Formativi Per Gli Operatori Dei Servizi Per Il Lavoro	1.247	778	2.025
137N.OB2	Increase-Servizi E Prodotti Formativi Per Gli Operatori Dei Servizi Per Il Lavoro	312	195	507
139N	L'Ispezione Del Lavoro Nel Contrasto Al Lavoro Irregolare	1.466	1.014	2.480
140NFPM	Fpm - Programmazione E Gestione Delle Politiche Migratorie	1.209	665	1.874
140NOB1	Programmazione E Gestione Delle Politiche Migratorie	1.938	1.579	3.517
142N.OB1	Enti Bilaterali	728	541	1.269
142N.OB2	Enti Bilaterali	182	135	317
144N	LIFT - Lavoro Immigrazione Formazione Tirocini Percorsi di politica attiva del lavoro	141	250	391

codice progetto	denominazione progetto	Lavori in corso al 31.12.2013	Variazione dei lavori in corso-conto economico	Lavori in corso al 31.12.2014
	per l'inserimento socio lavorativo di fasce vulnerabili di migranti			
145N	FLESSIBILITA',CONCILIAZIONE LAVORO FAMIGLIA,ACCESSO AL CREDITO ALLE DONNE	79	-79	0
149N1	Programma sperimentale di intervento per		178	178
150N0	PIANO DI COMUNICAZIONE GARANZIA PER I GI		4.014	4.014
151N0	PIANO NAZIONALE DI FORMAZIONE PER LO SVI		478	478
153N0	POLITICHE ATTIVE PER SOSTENERE IL LAVORO		39	39
E14	La Mobilità Internazionale Del Lavoro	9.989	1.169	11.158
E19	La Mobilità Internazionale Del Lavoro - Percorsi Di Mobilità Transnazionale Per Lo Sviluppo Del Capitale Umano	344		344
E20	La Mobilità Internazionale Del Lavoro - Programma Di Formazione Ed Inserimento Al Lavoro Di Cittadini Extracomunitari Nei Settori Agricoltura Ed Edilizia	1.328		1.328
E26.12.FX	Eurosocial Ii	2	-2	0
E26.14.FX0	EUROSOCIAL II		220	220
R08306	Masterplan Lazio	1.083	212	1.295
R08307	Sommerso Lazio	1.812	434	2.246
R08308	Lazio On The Job	1.271		1.271
R083090	YGL-ESTABLISHING A PARTNERSHIP TO SET UP		42	42
R09358	In.La. - Inserimento Al Lavoro Nella Provincia Di Palermo	125	-125	0
		126.540	54.243	180.783

codice progetto	denominazione progetto	Lavori in corso al 31.12.2013	Variazione dei lavori in corso-conto economico	Lavori in corso al 31.12.2014
117N	Attività Di Assistenza Tecnica Alla Direzione Generale Dell'Immigrazione Per La Gestione, Monitoraggio E Valutazione Degli Interventi Finanziati Dal Fondo Politiche Migratorie 2008	1.047	161	1.208
147N	PORTALE INTEGRAZIONE MIGRANTI	48	-48	0
86N	Assistenza Tecnica Al Fondo Per L'Inclusione	1.006	108	1.114
E27	Formazione nei Paesi di Origine dei flussi migratori verso l'Italia	80	-80	0
E280	DEVELOPMENT OF SOCIAL NETWORKS WITHIN CE		16	16
R093630	CRISI GESIP - SUPPORTO AI PERCORSI DI FU		106	106
R09413.FX.490	WELFLEX - Produttività e conciliazione I		41	41
R09413.FX.500	WELFLEX - Produttività e conciliazione I		60	60
R094130	WELFLEX - Produttività e conciliazione I		7	7
R10531.13	Riim - Rete Informativa Immigrazione E Programmazione Territoriale Coordinata	5		5
		2.186	372	2.558
		128.726	54.615	183.341

D.2.2 Crediti

Di seguito si riepiloga la composizione dei crediti dell'attivo circolante e la relativa ripartizione geografica:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	111.463.206	(42.759.773)	68.703.433	
Crediti verso collegate iscritti nell'attivo circolante	259.801	0	259.801	
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	4.021.947	(461.336)	3.560.611	1.830.833
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	117.911.351	50.450.726	168.362.077	
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	233.656.305	7.229.617	240.885.922	1.830.833

Crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica			
Area geografica	Totale	Italia	Europa
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	68.703.433	68.689.091	14.342
Crediti verso controllate iscritti nell'attivo circolante			
Crediti verso collegate iscritti nell'attivo circolante	259.801	259.801	
Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante			
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	3.560.611	3.560.611	
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	168.362.077	168.362.077	
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	240.885.922	240.871.580	14.342

D.2.2.1 Crediti verso clienti/finanziatori

La voce include:

	2014	2013	Variazione
Fatture/ note di debito emesse	79.751.413	119.400.439	(39.649.026)
Fatture/note debito da emettere	14.108.694	14.180.821	(72.127)
Note credito da emettere	(23.582.661)	(20.226.254)	(3.356.407)
Clients terzi per cariche sociali rev.	145.829	312.597	(166.768)
F.do svalutazione crediti	(1.719.841)	(2.204.398)	484.557
	68.703.434	111.463.205	(42.759.772)

Di seguito riportiamo l'analisi dei crediti per fatture/note di debito emesse in funzione dell'anzianità (valori espressi in migliaia di euro):

Anno emissione documento	SALDO 2014	SALDO 2013	SALDO 2012
ante 2010	8.166	10.955	15.108
2010	10.102	11.405	21.727
2011	6.626	17.987	28.609
2012	16.509	31.718	47.862
2013	13.171	47.335	
2014	25.177		
TOTALE	79.751	119.400	113.306

Nella tabella A è esposto il dettaglio dei crediti, distintamente per fatture/note di debito di anticipo e fatture/note di debito relative a stato di avanzamento lavori, fatture/note di debito emesse e da emettere, in funzione del progetto che li ha originati.

Data la specificità della Società l'82% del credito netto complessivo è vantato verso il Ministero del Lavoro; gran parte del rimanente è vantato verso altri soggetti pubblici.

Il fondo svalutazione crediti è determinato per adeguare i crediti al presunto valore di realizzo; di seguito si fornisce l'analisi e la movimentazione del fondo stesso:

	2014	2013	Variazione
Fondo svalutazione crediti	1.719.841	2.204.398	(484.557)

Le valutazioni dei crediti sono stati determinate sulla base dell'analisi dei singoli crediti, provvedendo a valutare per ciascun credito la probabilità di incasso futuro, associando ad essa una percentuale di svalutazione secondo il seguente schema:

Probabilità di incasso	Percentuale di svalutazione
Alta	0%
Medio-alta	25%
Media	50%
Bassa	70%
Nulla	100%

La composizione del fondo svalutazione crediti al 31.12.2014, unitamente alla movimentazione del periodo, è di seguito dettagliata (valori espressi in migliaia di euro):

Commessa	Creditore	Saldo 2013	accant.ti 2014	utilizzi 2014		Saldo 2014
				per inesigibilità	altri utilizzi	
R09341	ASSOC. LIBERI ARMATORI DELLA PESCA	364				364
R09362	COMUNE DI PALERMO	147				147
GE.S.I.P.	GE.SI.P PALERMO S.P.A.	101				101
GHELAS	GHELAS MULTISERVIZI S.P.A.	85				85
B19550	PROVINCIA DI NAPOLI	162			138	24
R09508	PROVINCIA DI NAPOLI	81			81	0
B19518.08	REGIONE CAMPANIA	99				99
cariche soc. rev.	ASTIR SPA (EX RECAM)	166		166		0
ft da emettere	BIOSPHERA	581			166	415
ft da emettere	COMUNE DI PRIVERNO	99	14			113
cariche soc. rev.	CATANZARO SERVIZI	42	42			84
	altri indiv < 50,000	277	26		15	288
Totale complessivo		2.204	82	166	399	1.720

Ovviamente saranno proseguite tutte le azioni ritenute più idonee al recupero dei crediti oggetto di svalutazione.

	2014	2013	Variazione
Crediti verso collegate	259.801	259.801	0

Il saldo include si riferisce alla Insar ed è relativo principalmente agli anticipi erogati su progetti.

D.2.2.3 Crediti tributari

	2014	2013	Variazione
Crediti tributari	3.560.611	4.021.947	(461.336)

Il saldo si distingue, in funzione della scadenza:

	2014	2013	Variazione
entro l'esercizio successivo	1.729.778	2.084.156	(354.378)
oltre l'esercizio successivo	1.830.833	1.937.791	(106.958)
	<u>3.560.611</u>	<u>4.021.947</u>	<u>(461.336)</u>

➤ Crediti esigibili entro l'esercizio successivo

	2014	2013	Variazione
IVA C/erario	3.135.534	3.177.258	(41.724)
Fondo rettificativo acceso all'IVA	(1.575.025)	(1.595.983)	20.958
Credito IRES	<u>169.269</u>	<u>502.881</u>	<u>(333.612)</u>
	<u>1.729.778</u>	<u>2.084.156</u>	<u>(354.378)</u>

Il saldo IVA è riferibile al residuo credito derivante dalle società incorporate Satin Anagni (€ 2.797 mila) e Iniziative Vesuviane (€ 5.787 mila), al netto degli utilizzi realizzati al 31.12.14.

Il fondo rettificativo acceso all'IVA corrisponde sostanzialmente al 50% del residuo credito IVA acquisito con la fusione; al 31.12.14 la quota di fondo corrispondente al credito utilizzato è stato ricollocata tra i fondi del passivo.

Il credito IRES rappresenta le eccedenze degli anticipi versati.

➤ Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo

	2014	2013	Variazione
Crediti v/erario	1.830.833	1.937.791	(106.958)

Il saldo di € 1.831 mila è riferibile al credito derivante dell'istanza di rimborso IRES presentata nel 2013 per il riconoscimento della deducibilità IRAP per gli esercizi dal 2007 al 2011 compreso (il cui impatto complessivo è descritto nella nota integrativa al bilancio 2012 alla quale si rinvia); nel corso del 2014 sono state rimborsate le istanze presentate nel 2009 per la mancata deduzione forfetaria dell'IRAP al 10% degli anni 2004 (€ 50 mila) e 2005 (€ 57 mila)

D.2.2.4 Crediti verso altri

	2014	2013	Variazione
Crediti v/altri	168.362.077	117.911.351	50.450.726

La voce risulta così composta (valori in migliaia di euro):

	2014	2013	Differenza

CREDITI VERSO ALTRI	168.362	117.912	50.450
crediti per contribuiti	6.594	6.092	502
<i>saldo contributo oneri funzionamento e gestione- saldo 2014 (2013)</i>	6.007	5.505	502
<i>contributi ex Dlgs 81</i>	798	798	(0)
<i>fondo svalutazione ex Dlgs81</i>	(211)	(211)	0
anticipi a terzi- contribuiti	159.107	109.362	49.745
<i>Amva (125N)</i>	96.405	60.712	35.693
<i>Lavoro & Sviluppo (118N)</i>	36.707	27.278	9.429
<i>Lazio on the job (R08308)</i>	9.304	9.304	0
<i>INLA Palermo (R09358)</i>	0	4.752	(4.752)
<i>Assap(126N)</i>	2.001	5.844	(3.844)
<i>Fixo S&U (128N)</i>	9.214		9.214
<i>Taims (140N)</i>	1.599	196	1.403
<i>Lift (144N)</i>	1.775	72	1.703
<i>Gesip</i>	1.898		1.898
<i>Altri</i>	204	1.204	(1.000)
Altri	2.661	2.459	202
<i>progetto PARI- anticipi eccedenti rispetto il rendicontato</i>	1.452	1.451	1
<i>istituti previdenziali</i>	697	521	176
<i>contributi erogati chiesti in restituzione</i>	124	111	13
<i>partite economiche- Artigiani (37N)</i>	28	28	(0)
<i>partite economiche- Pari (80/63N)</i>	39	38	1
<i>partite finanziarie - Lavoro & Sviluppo (118N)</i>	37	22	15
<i>partite finanziarie - INLA Campania (103N)</i>	84	72	12
<i>partite finanziarie - Amva (125N)</i>	3	17	(14)
<i>f.do sval. Contr. Erogati- partite economiche</i>	(67)	(67)	(0)
<i>crediti vs dipendenti e collaboratori</i>	336	110	226
<i>Varie</i>	52	266	(214)
<i>RFI</i>	178	178	(0)
<i>f.do sval. RFI</i>	(178)	(178)	(0)
<i>partite varie</i>	106	296	(190)
<i>f.do sval. Partite varie</i>	(57)	(30)	(24)

I crediti sopraesposti sono stati oggetto di specifiche valutazioni; in particolare i crediti verso altri relativi alle c.d. "partite economiche" risultano ad oggi completamente svalutati, mentre per quelli relativi alle c.d. "partite finanziarie", ferme rimanendo tutte le azioni più idonee finalizzate al recupero dei crediti stessi, non si è proceduto ad alcuna svalutazione, trattandosi di fondi gestiti per conto del Ministero del Lavoro.

Di seguito i movimenti nei fondi svalutazione dei crediti verso altri (valori espressi in migliaia di euro):

	2013	acc.ti	utilizzi	2014
<i>fondo svalutazione ex Dlgs81</i>	211			211
<i>fondo svalutazione RFI</i>	178		0	178
<i>f.do sval. Contr. Erogati- partite economiche</i>	67			67
<i>f.do sval. Partite varie</i>	30	54	30	54

D.2.3 Disponibilità liquide

La sintesi delle disponibilità liquide è espressa di seguito:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	48.513.698	(18.947.004)	29.566.694
Assegni	0	0	0
Denaro ed altri valori in cassa	10.659	(6.357)	4.302
Totale disponibilità liquide	48.524.357	(18.953.361)	29.570.996

Al presente bilancio è allegato il consuntivo di cassa, in cui le entrate e le uscite del periodo sono espresse in funzione delle previsioni normative di riferimento in tema di armonizzazione contabile delle pubbliche amministrazioni; nella relazione sulla gestione è inserito il rendiconto finanziario

D.3 Ratei e risconti attivi

Di seguito si riepiloga la composizione della voce e la relativa movimentazione:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Disaggio sui prestiti			
Ratei attivi	19.428	(7.726)	11.702
Altri risconti attivi	191.349	147.006	338.355
Totale ratei e risconti attivi	210.777	139.280	350.057

E Passivo e patrimonio netto

Di seguito la composizione:

	2014	2013	Variazione
Patrimonio netto	86.764.196	86.170.837	593.359
Fondi per rischi ed oneri	5.686.956	6.567.065	(880.109)
Fondo trattamento di fine rapporto	2.591.153	2.756.585	(165.432)
Debiti	369.997.924	326.882.092	43.115.832
Ratei e risconti passivi	15.211	834	14.377
	<u>465.055.440</u>	<u>422.377.413</u>	<u>42.678.027</u>

E.1 Patrimonio netto

La variazione del periodo discende dalla rilevazione del risultato d'esercizio; di seguito riportiamo i dati relativi all'informativa prevista dal codice civile

	Capitale	Riserva legale	Altre riserve			Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
			Riserva straordinaria o facoltativa	Riserva avanzo di fusione	Totale altre riserve			
Valore di inizio esercizio	74.786.057	686.617	5.932.704	4.405.251	10.337.954		360.208	86.170.836
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente								
Attribuzione di dividendi								
Altre destinazioni		18.010	342.198		342.198		-360.208	0
Altre variazioni								
Incrementi								
Decrementi								
Riclassifiche								
Risultato d'esercizio							593.359	593.359
Valore di fine esercizio	74.786.057	704.627	6.274.902	4.405.251	10.680.153	0	593.359	86.764.195

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	74.786.057					
Riserva da soprapprezzo delle azioni						
Riserve di rivalutazione						
Riserva legale	704.627	utili	A	704.627	0	0
Riserve statutarie						
Riserva per azioni proprie in portafoglio						
Altre riserve						
Riserva straordinaria o facoltativa	6.274.902	utili	C	6.274.902	0	0
Riserva per acquisto azioni proprie						
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ						
Riserva azioni o quote della società controllante						
Riserva non distribuibile da rivalutazione delle partecipazioni						

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Versamenti in conto aumento di capitale						
Versamenti in conto futuro aumento di capitale						
Versamenti in conto capitale						
Versamenti a copertura perdite						
Riserva da riduzione capitale sociale						
Riserva avanzo di fusione	4.405.251	fusione	B/C	4.405.251	0	0
Riserva per utili su cambi						
Varie altre riserve						
Totale altre riserve						
Utili (perdite) portati a nuovo						
Totale	86.170.837					
Quota non distribuibile						
Residua quota distribuibile						

A= disponibile solo per copertura perdite

B= disponibile per copertura perdite e aumenti di capitale

C= disponibile senza vincoli

E.2 Fondi per rischi ed oneri

Di seguito la sintesi del saldo:

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio			6.567.065	6.567.065
Variazioni nell'esercizio				
Accantonamento nell'esercizio			3.215.814	3.215.814
Utilizzo nell'esercizio			4.095.923	4.095.923
Altre variazioni				
Totale variazioni			-880.109	-880.109
Valore di fine esercizio			5.686.956	5.686.956

Di seguito indichiamo il dettaglio dei fondi e la relativa movimentazione (valori espressi in migliaia di euro):

fondo/ descrizione movimento	31.12.2013	acc.ti	utilizzi	31.12.2014
fondo rischi IVA – conferito	1.076	21	379	718
accantonamento relativo al credito IVA utilizzato nel periodo (riclassifica dalla voce "crediti tributari")		21		
utilizzo relativo alle somme compensate per gli anni non più accertabili (sopravvenienze attive)			379	
fondo rischi rendicontazione	1.646	134	1.000	780
progetto Assap			1.000	
rischio generale di rendicontazione		134		
fondo cause lavoro	902	425	492	835
accantonamento corrispondente alla nuova valutazione del rischio di contenzioso del lavoro		425		
utilizzo legato alla chiusura di cause di lavoro (1)			172	
utilizzo legato alla chiusura di cause di lavoro con vittoria e/ nuova valutazione (sopravvenienze attive)			320	
fondo rischi consolidato fiscale	467	-	-	467
fondo rischi ex SCO	326	-	326-	0
fondo oneri vari	1.031	2.636	780	2.887
accantonamento premio 2014 dirigenti		263		
accantonamento premio 2014 dipendenti		549		
altri accantonamenti		3		
Accantonamento oneri e rischi INSAR		1.821	200	
utilizzo per pagamento premio 2013 dipendenti			500	
utilizzo per pagamento premio 2013 dirigenti			272	
altri utilizzi			8	
fondo rischi ex DL 78/2010	1.119	-	1.119-	0
	6.567	3.216	4.096	5.687

(1) nel conto economico sono rilevati € 15 mila per contenziosi non accantonati o accantonati in misura insufficiente

Di seguito si sintetizza il contenuto dei rispettivi saldi (valori espressi in migliaia di euro):

fondo/ composizione del saldo	saldo parziale	saldo totale
fondo rischi IVA – conferito		718
quota corrispondente al rischio di contestazioni del credito IVA conferito in sede di fusione con le controllate SaTin Anagni/Iniziativa Vesuviane, per la parte corrispondente all'utilizzo per gli anni ancora accertabili	718	
fondo rischi rendicontazione		780
rischio generale di rendicontazione	780	
fondo cause lavoro		835
rischio di soccombenza nei contenziosi del lavoro	835	
fondo rischi consolidato		467
Accoglie le perdite fiscali di pertinenza della INSAR che, per effetto dell'adesione al consolidato fiscale e del relativo negozio di consolidamento, sono state portate in diminuzione delle imposte da versare. Dette posizioni sono state oggetto di riconteggio nel bilancio 2012 al quale si rinvia.	467	
fondo oneri vari		2.887
premi dirigenti	263	
premi dipendenti	625	
oneri e rischi INSAR	1.821	
altri oneri vari	178	
		5.687

L'accantonamento a fronte del rischio generale di rendicontazione per € 134 mila è il frutto del ricalcolo complessivo del rischio, determinato sulla base dell'incidenza dei costi non riconosciuti rispetto a quelli presentati in rendiconto risultante dalla serie storica delle decurtazioni avute in fase di rendicontazione

(0,34%, costante rispetto allo scorso esercizio) ed applicando la medesima all'intero valore dei progetti per i quali si è in attesa di rendicontazione, a prescindere dalla esposizione di bilancio, con esclusione di quelli eseguiti in partnership, per i quali il rischio della decurtazione grava sul partner.

Di seguito riepiloghiamo i dati del conteggio, con i valori comparativi dell'esercizio precedente (valori espressi in migliaia di euro):

	2014	2013
Decurtato	1.337	1.255
Rendicontato	397.458	371.887
Rischio rendicontazione percentuale	0,34%	0,34%
Progetti in corso e crediti da rendicontare	231.737	191.344
Rischio rendicontazione (stima del fondo necessario)	780	646
Fondo esistente l'esercizio precedente	646	508
Determinazione dell'impatto in conto economico	134	138

Il decurtato preso alla base dei conteggi non include quello relativo al progetto Assap in quanto ritenuto eccezionale e non ripetibile.

Per l'accantonamento a fronte degli oneri di INSAR si rinvia alla sezione "Aspetti generali" della presente nota.

Si evidenzia che gli accantonamenti corrispondono a passività certe, stimate solo nell'importo, ed a situazioni di rischio esistenti alla data di bilancio per le quali si ritiene probabile l'emergere di una perdita, stimabile con sufficiente ragionevolezza.

Non sono state oggetto di accantonamento alcune situazioni per le quali il rischio era ritenuto al massimo possibile e/o per le quali non si disponeva di elementi per arrivare a determinare una ragionevole stima della perdita.

Si segnala che il presente bilancio, come i precedenti, accoglie gli accantonamenti a fronte dei rischi ritenuti probabili e quantificabili ancorché, al momento del loro verificarsi, potranno essere coperti con il contributo annuale alle spese generali e di funzionamento assegnato; ciò in quanto non è prevedibile il momento in cui tale rischio potrà avverarsi e non è dunque certo che, in quel momento, esso potrà trovare concreta copertura nel menzionato contributo.

E.3 Trattamento di fine rapporto

Di seguito si fornisce la sintesi del saldo e della relativa movimentazione:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	2.756.585
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	1.443.439
Utilizzo nell'esercizio (*)	1.608.871
Altre variazioni	
Totale variazioni	
Valore di fine esercizio	2.591.153

(*) di cui 364 mila euro per cessazioni ed anticipi; la quota rimanente è versata alla Tesoreria dell'INPS o ai fondi di previdenza complementare

Più in dettaglio il Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro ha avuto nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione (valori espressi in migliaia di euro):

Fondo	Saldo. al 31.12.13	Accant. (*)	Impiegato			Saldo al 31.12.14
			Cessaz/Antic /Altri Utilizzi	Previdenza Compl.re	Tesoreria INPS	
Dirigenti	590	195	150	152	19	464
Impiegati	2.166	1.330	214	288	867	2.127
Giornalisti	0	3	0	0	3	0
Totale	2.756	1.528	364	440	889	2.591

(*) di cui € 1.443 a carico di Italia Lavoro e €85 mila a carico dell'INPS in quanto relativi alle quote di rivalutazione a suo carico

Il Fondo copre i diritti del personale maturati a tutto il 31.12.14 in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente.

L'utilizzo del Fondo si riferisce a prelievi relativi ad indennità erogate al personale per la cessazione del rapporto di lavoro, per le anticipazioni e alla quota di TFR destinata alla previdenza complementare.

E.4 Debiti

Di seguito si riepiloga la composizione del saldo e la relativa variazione del 2014, nonché la ripartizione per area geografica:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre 5 anni
Acconti	299.298.004	41.215.668	340.513.672	
Debiti v/fornitori	14.696.301	2.328.013	17.024.314	
Debiti v/imprese collegate	1.695.591	(319.174)	1.376.417	
Debiti tributari	2.365.499	(485.197)	1.880.302	
Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.997.207	454.612	2.451.819	
Altri debiti	6.829.490	(78.090)	6.751.400	
Totale debiti	326.882.092	43.115.832	369.997.924	0
Area geografica		Totale	Italia	Europa
Obbligazioni				
Obbligazioni convertibili				
Debiti verso soci per finanziamenti				
Debiti verso banche				
Debiti verso altri finanziatori				
Acconti		340.513.672	340.513.672	
Debiti verso fornitori		17.024.314	17.022.474	1.840
Debiti rappresentati da titoli di credito				
Debiti verso imprese controllate				
Debiti verso imprese collegate		1.376.417	1.376.417	
Debiti verso imprese controllanti				
Debiti tributari		1.880.302	1.880.302	
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		2.451.819	2.451.819	
Altri debiti		6.751.400	6.751.400	
Debiti		369.997.924	369.996.084	1.840

E.4.1 Acconti

	2014	2013	Variazione
Acconti	340.513.671	299.298.004	41.215.667

Il saldo complessivo è stato distinto in anticipi per contribuiti assegnati ad Italia Lavoro e per contribuiti gestiti per conto terzi; di seguito la movimentazione del periodo in sintesi (valori espressi in migliaia di euro):

	31.12.2013	Nuovi Anticipi	Chiusure	31.12.2014
anticipi su quote proprie	141.621	42.362	10.137	173.846
anticipi su quote gestite per conto terzi	157.677	35.046	26.055	166.668
	299.298	77.408	36.192	340.514

Il dettaglio per progetto dei movimenti dell'anno e del saldo al 31.12.2014 è esposto nella tabella B.

E.4.2 Debiti verso fornitori

Il saldo include:

	2014	2013	Variazione
Fornitori per servizi - debiti per contributi da liquidare	12.171.978	11.030.801	1.141.177
Fornitori per fatture da ricevere	5.087.089	3.748.881	1.338.208
Fornitori per note di credito da ricevere	(234.753)	(83.381)	(151.372)
	17.024.314	14.696.301	2.328.013

E.4.3 Debiti verso collegate

Il saldo relativo alla Insar risulta così composto:

	2014	2013	Variazione
Fornitori	643.424	859.304	(215.880)
Fatture da ricevere	75.110	178.404	(103.294)
Altri debiti	657.883	657.883	0
Totale debiti vs collegate	1.376.417	1.695.591	(319.174)

E.4.4 Debiti tributari

Il saldo include:

	2014	2013	Variazione
ritenute operate in qualità di sostituto d'imposta	1.310.308	1.557.026	(246.718)
iva differita	560.757	496.341	64.416
imposte di periodo	7.156	310.614	(303.458)
Varie	2.081	1.518	563
	<u>1.880.302</u>	<u>2.365.499</u>	<u>(485.197)</u>

E.4.5 Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

La voce, è costituita dai contributi relativi ai compensi dei dipendenti, dei collaboratori e dei tirocinanti del mese di dicembre da versare agli enti di previdenza ed assistenza .

	2014	2013	Variazione
Inps	1.611.161	1.590.802	20.359
Inail	611.124	165.756	445.368
Previdai	149.096	157.766	(8.670)
Altro	80.438	82.883	(2.444)
	<u>2.451.819</u>	<u>1.997.207</u>	<u>454.613</u>

E.4.6 Altri debiti

Il dettaglio dei saldi è di seguito indicato:

	2014	2013	Differenza
Debiti vs dipendenti	1.234.650	1.594.407	(359.757)
Debiti vs collaboratori a progetto	1.907.571	1.536.214	371.357
Debiti vs amministratori e sindaci	51.093	50.217	876
Debiti vs borsisti e tirocinanti	24.110	22.510	1.600
Somme incassate destinate a Fiat quale destinatario originario del contributo, su presentazione del rendiconto.	1.498.334	1.498.334	0
Somme spettanti alle Regioni destinatarie originarie del contributo nell'ambito del progetto PARI a fronte dell'attività eseguita	1.768.051	1.768.051	0
Altro	<u>267.592</u>	<u>359.757</u>	<u>(92.165)</u>
	<u>6.751.401</u>	<u>6.829.490</u>	<u>(78.089)</u>

I debiti verso dipendenti includono €1.052 mila per ferie maturate e non godute; in proposito si rileva che con il DL 95/2012 è stata disposta l'obbligatorietà della fruizione delle ferie, con divieto di monetizzazione delle stesse, salvo alcuni casi particolari nei quali sostanzialmente la mancata fruizione è indipendente dalla volontà del dipendente stesso.

Stante l'obbligatorietà della fruizione ed il meccanismo di determinazione del diritto alle ferie, al fine della corretta determinazione dei costi secondo competenza economica, il costo ad esse relativo è stato accantonato in funzione della effettiva maturazione ed il passivo dello stato patrimoniale espone, come nei precedenti esercizi, l'ammontare corrispondente alle ferie maturate e non godute.

Esso infatti, pur non essendo più destinato ad esborsi monetari (comunque residuali anche negli esercizi precedenti), è destinato a coprire per competenza economica i costi derivanti dall'effettiva fruizione delle ferie stesse da parte del lavoratore.

L'adozione del pieno principio della competenza economica, come sopra specificato, consente inoltre la corretta rendicontazione dei costi sostenuti.

Per il debito verso il Ministero derivante dalle istanze di rimborso IRES si rinvia alla nota integrativa del bilancio 2012.

E.5 Ratei e risconti passivi

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	834	14.377	15.211
Aggio sui prestiti emessi			
Altri risconti passivi			
Totale ratei e risconti	834	14.377	15.211

F Conto economico

La sintesi del conto economico è riportata di seguito:

	2014	2013	Variazione
Valore della produzione	75.981.357	71.179.867	4.801.490
Costi della produzione	74.879.369	69.298.622	5.580.747
Proventi ed oneri finanziari	415.876	508.529	(92.653)
Rettifiche di valore delle attività finanziarie	(17.701)		(17.701)
Proventi ed oneri straordinari	1.632.802	495.801	1.137.001
Imposte	2.539.606	2.525.367	14.239
Risultato di periodo	593.359	360.208	233.151

F.1 Valore della produzione

La voce comprende (valori espressi in migliaia di euro):

	2014	2013	Differenza
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	640	761	-121
Variazione progetti in corso	54.615	50.330	4.287
Contributi in conto esercizio	19.063	17.842	1.221
<i>Contributo oneri di funzionamento</i>	12.260	11.208	1.052
<i>Contributi per progetti chiusi nel 2014 (2013)</i>	6.803	6.634	169
Altri ricavi e proventi	1.664	2.246	(582)
<i>personale in comando</i>	40	50	-10
<i>recupero spese</i>	19	14	5
<i>sopravvenienze attive gestionali</i>	1.185	1.580	(395)
<i>sopravvenienze attive-contenzioso del lavoro</i>	320	513	-193
<i>altri proventi</i>	100	89	10

La ripartizione per categoria di attività e per area geografica dei ricavi delle vendite e delle prestazioni sono le seguenti:

Ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività		
Categoria di attività	Totale	Progetti richiesti da terzi terminati nel 2014
Valore esercizio corrente	640.320	640.320

Ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica		
Area geografica	Totale	Italia
Valore esercizio corrente	640.320	640.320

Il contributo a copertura degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura include i costi di seguito indicati:

Centri di costo	Costi di produz.	Irap e ired 2013	Premi di produz. 2013	Altri oneri di funzionamento	TOTALE
Affari generali	129.393	4.000	2.496		135.889
Affari Legali e Societari	411.809	7.411	11.886		431.106
Amm.ne del personale	469.605	7.905	10.147		487.656
Amministrazione e finanza	1.641.642	10.090	14.386		1.666.119
Ammortamenti	613.827	0			613.827
Approvvigionamenti servizi interni	879.600	13.613	19.164		912.376
Collegio sindacale	56.865	872			57.737
Comunicazione e nuovi media	74.786	80	227		75.093
Consiglio d'amministrazione	237.716	12.863			250.578
Controllo di gestione	186.534	5.792	11.284		203.610
Coordinatore di gestione	240.765	9.161	9.386		259.313
Formazione	348.283	1.168	966		350.417
Logistica	383.483	0			383.483
Monitoraggio e valutazione	7.558	343	404		8.306
Oneri di funzionamento e gestione	4.279	1.514	369	2.863.871	2.870.033
Organismo di Vigilanza	47.375	1.199			48.574
Presidente	121.887	1.944			123.830
Risorse umane	375.001	8.467	13.518		396.985
Segreteria di Presidente, Coordinatore di gestione e Staff Risorse Umane	162.556	3.494	2.593		168.643
Sicurezza 626	74.766	862	912		76.539
Sistemi informativi	1.648.068	16.321	21.211		1.685.600
Statistica studi e ricerche MDL	6.445	0			6.445
Preposto Controllo	4.035	319			4.354
Comunicazione	17.237	27	22		17.285
Magistrato Corte dei Conti	1.211	0			1.211
Unità territoriali	1.023.445	1.544			1.024.989
	9.168.172	108.987	118.970	2.863.871	12.260.000

Si rileva che, sin dalla sua prima assegnazione, esso è stato sempre utilizzato a copertura dei costi indiretti aziendali al fine di non imputarli ai progetti; in particolare:

- costi legati alle decurtazioni operate in sede di rendicontazione dei progetti, a prescindere dalla stima annuale del rischio di rendicontazione.
- costi per contenzioso del lavoro, chiusi o definiti con certezza nel corso del 2014: si tratta di tutte le definizioni giudiziarie e transattive chiuse nell'anno, a prescindere dall'effettivo pagamento e dal fatto che tali rischi fossero stati oggetto di stima ed accantonamento in esercizi precedenti.
- costi derivanti dalle perdite su crediti proprie di Italia Lavoro, quando queste corrispondano all'impossibilità futura di recupero del credito stesso, dichiarata anche per motivi legati alla convenienza economica dell'azione di recupero, a prescindere dal fatto che il rischio di mancato realizzo sia stato oggetto di valutazione ed accantonamento in esercizi precedenti.

Per il 2014 tali elementi sono di seguito dettagliati:

decurtato Assap	2.995
decurtato altri progetti	54
contenzioso del lavoro	169
perdite su crediti – Comune di Catania	61
perdite su crediti – Astir	167
perdite su crediti – Consorzio Miles	326
Totale	<u>3.772</u>

In considerazione del valore massimo del contributo agli oneri di funzionamento, le poste sopra specificate hanno trovato copertura solo per € 2.863 mila.

Le sopravvenienze attive gestionali sono così composte (valori espressi in migliaia di euro):

eccedenza fondo svalutazione crediti	399
interessi competenza esercizi precedenti- Provincia di Napoli	355
interessi competenza esercizi precedenti- Comune di Siracusa	41
altre sopravvenienze attive	390
	<u>1.185</u>

L'analisi per progetto della voce "altri ricavi e proventi" è contenuta nella tabella C.

F.2 Costo della produzione

Nella tabella C si riporta il dettaglio del costo della produzione ripartito in funzione dei progetti che lo hanno generato.

Il saldo include (valori espressi in migliaia di euro):

	2014	2013	Differenza
Costi per servizi	35.092	29.816	5.276
<i>prestazioni professionali</i>	1.068	1.108	-40
<i>collaborazioni a progetto</i>	21.443	18.672	2.771
<i>collaborazioni occasionali</i>	188	260	-72
<i>pubblicità e promozione</i>	2811	92	2.719
<i>personale in comando</i>	96	136	-40
<i>prestazioni informatiche</i>	1.523	1.198	325
<i>buoni pasto (valore facciale unitario 7€)</i>	576	582	-6
<i>rimborsi spese</i>	955	1.513	-558
<i>convegni, seminari e congressi</i>	2.823	2.867	-44
<i>prestazioni formative</i>	273	265	8
<i>spese generali (pulizia, guardiania, facchinaggio, energia, telefoniche ecc)</i>	1.345	1.221	124
<i>assicurazioni varie</i>	245	262	-17
<i>altre spese varie</i>	1.746	1.640	106
costi per godimento beni di terzi	3.272	3.468	-196
<i>affitto sedi e oneri accessori</i>	2.858	3.070	-212
<i>manutenzione ordinaria sedi</i>	223	213	10
<i>altri affitti passivi</i>	105	101	4
<i>noleggi e oneri accessori</i>	86	84	2
costi del personale (incluso premi dipendenti)	28.008	28.671	-629
ammortamenti e svalutazioni	924	1.327	-403
<i>ammortamenti di periodo</i>	788	845	-57
<i>svalutazione crediti</i>	136	482	-346
accantonamento per rischi	2.380	1.673	707
<i>accantonamento per rischi di rendicontazione</i>	134	1.138	-1.004
<i>accantonamento per contenzioso del lavoro</i>	425	422	3
<i>accantonamenti per altri rischi</i>	1.821	113	1.708
altri accantonamenti	266	274	-8
<i>accantonamento premi dirigenti</i>	266	274	-8
oneri diversi di gestione	4.937	4.069	868
<i>iva pro rata promiscua</i>	1.523	1.452	71
<i>Perdita su Assap</i>	1.994		1.994
<i>indennità di tirocinio sui progetti</i>	258	1.033	-775
<i>sopravvenienze passive gestionali</i>	349	283	66
<i>contributi erogati a terzi</i>	59	519	-460
<i>contenzioso del lavoro</i>	15	83	-68
<i>tassa rifiuti</i>	204	182	22
<i>altri costi vari</i>	535	517	18

Si evidenzia che in relazione alle nuove previsioni il costo relativo ai contratti di somministrazione è esposto tra gli "altri costi" del costo del personale; per finalità comparative anche il saldo 2013 è stato riclassificato (2014: € 123 mila, 2013: € 40 mila).

F.3 Proventi ed oneri finanziari

La voce include:

	2014	2013	Variazione
interessi attivi su depositi cauzionali	5.804	14.606	(8.802)
interessi attivi su depositi in c/c	396.307	487.368	(91.061)
altri proventi finanziari	14.073	8.249	5.824
interessi passivi	(308)	(1.695)	1.387
	415.876	508.528	(92.652)

La ripartizione per tipologia di debito risulta dalla seguente tabella:

	Prestiti obbligazionari	Debiti verso banche	Altri	Totale
Interessi e altri oneri finanziari			308	308

F.4 Rettifica di valore delle attività finanziarie

La voce è riferita alla svalutazione della partecipazione Patto Territoriale dell'Agro Nocerino.

F.5 Proventi ed oneri straordinari

La voce include:

	2014	2013	Variazione
eccedenza fondi - rischio IVA conferito	378.597	286.741	91.856
eccedenza fondi - rischio ex DL 78	1.118.935		1.118.935
eccedenza fondi- esodo dirigenti		200.000	(200.000)
incasso IRAP 2006-2007	128.467		128.467
altri proventi straordinari	7.723	10.727	(3.004)
oneri straordinari	<u>(919)</u>	<u>(1.667)</u>	<u>748</u>
	1.632.803	495.801	1.137.002

F.6 Imposte sul reddito

Il saldo è così composto:

	2014	2013	Variazione
IRES	414.072	438.295	(24.223)
IRAP	<u>2.125.534</u>	<u>2.087.072</u>	<u>38.462</u>
	2.539.606	2.525.367	14.239

Di seguito si dettaglia la differenza tra il risultato ante imposte e l'imponibile fiscale:

IRAP

	Saldi contabili	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	Saldi IRAP
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	640			640
variazioni dei lavori in corso	54.615			54.615
altri ricavi e proventi	20.726		824	19.902
TOTALE COMPONENTI POSITIVI	75.981	0	824	75.157
Costi per servizi	35.092	21.770		13.322
Costi per godimento di beni di terzi	3.272	90		3.182
Costo del personale	28.008	28.008		0
ammortamenti e svalutazioni	924	136		788
Accantonamenti	2.645	2.645		0
Oneri diversi di gestione	4.938	2.590		2.348
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI	74.879	55.239		19.640
MARGINE	1.102	-55.239	824	55.517
ALTRE DEDUZIONI				9.589
VdP imponibile				45.928
onere fiscale : 4,628%				2.125

IRES

RISULTATO DI PERIODO ANTE IMPOSTE	3.133
VARIAZIONI IN AUMENTO	4.850
+ COMPENSI SINDACI 2013 (RIPRESO TOTALM. IN QUANTO COMP.UNICO)	48
+ ACC.TO F.DO SVALUTAZIONE CREDITI COMMERCIALI (conto 320999)	82
+ ACC.TO F.DO SVALUTAZIONE ALTRI CREDITI (conto 325898)	54
+ ACC.TO RISCHI SU PROGETTI A RENDICONTAZIONE (CONTO 112005)	134
+ ACC.TO F.DO RISCHI CAUSE DI LAVORO (CONTO 112006)	424
+ ACC.TO F.DO RISCHI PREMIO DI RISULTATO (CONTO 112009)	550
+ ACC. F.DO PERDITE PER RISCHI VARI B13 (CONTO 112020)	266
+ ACC.TO F.DO RISCHI VARI B12 (CONTO 112050)	1.821
+ SVALUTAZIONE PARTECIPAZIONE	18
+ TELEFONICHE INDEDUCIBILI	63
+ ALTRI AFFITTI PASS. QUOTA INDEDUCIBILI (CONNESSI AUTOMEZZI)	83
+ COSTO AUTOMEZZI QUOTA INDEDUCIBILE	59
+ SOPRAVVENIENZE PASSIVE GESTIONALI	271
+ IVA INDEDUCIBILE	471
+ QUOTA PARTE INDEDUCIBILE DEI CONTRIBUTI FASI PENSIONATI	87
+ SPESE VITTO ED ALLOGGIO NON CONN.A TRASF. - QUOTA INDED. 25%	308
+ ALTRI COSTI INDEDUCIBILI	111
VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-6.477
- COMPENSI SINDACI LETT. B) PAGATO 2012 COMPET.2013	-54
- UTILIZ.F.DO SVAL. CREDITI COMMERCIALI	-167
- UTILIZ.F.DO SVAL.ALTRI CREDITI TASS.ANNI PREC.	-30
- UTIL. F.DO RISCHI RENDICONTAZIONE	-1.000
- UTIL. F.DO RISCHI CAUSE DI LAVORO - CONTENZ. CHIUSI	-172
- UTIL. F.DO RISCHI CAUSE DI LAVORO- ECCEDENZA	-320
- UTIL.F.DO RISCHI PREMIO DI RISULTATO	-500
- UTILIZ. F.DO RISCHI VARI TASS. ANNI PRECEDENTI	-272
- SOPRAVVENIENZE ATTIVE GESTIONALI	-399
- SOPRAVVENIENZE ATTIVE STRAORDINARIE	-1.247
- 4% TFR VERSATO F.DO PREVIDENZA	-53
- REG.FATTURE IVA IND SU ACC.TI ANNO PRECEDENTE	-108
-DEDUZIONE IRAP SU COSTO DEL LAVORO (DAL 2012)	-2.108
- ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-47
IMPONIBILE IRES	1.506
ALIQUOTA	27,50%
IMPOSTA	414

G Altre informazioni

G.1 Direzione e Coordinamento

Essendo il pacchetto azionario interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, non risulta pertanto applicabile l'obbligo di indicazione dei dati dell'ultimo bilancio approvato dall'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

G.2 Dati sull'occupazione

L'organico aziendale, ripartito per categoria, ha subito rispetto al precedente esercizio le seguenti variazioni:

Organico	31.12.13		Ingressi / Uscite	31.12.14			
Dirigenti	31	CTI	31	-1	30	CTI	30
		CTD				CTD	
Giornalisti	1	CTI	1		1	CTI	1
		CTD				CTD	
Impiegati	577	CTI	366	34/-75	536	CTI	365
		CTD	211			CTD	171
Totale	609	CTI	398	34-76	567	CTI	396
		CTD	211			CTD	171

La presenza media su base annua del personale nel 2014 risulta dal seguente prospetto:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altri dipendenti	Totale Dipendenti
Numero medio	30,75	67,00	476,17		1,00	574,92

Il personale di cui sopra è ripartito nelle seguenti unità territoriali:

Unità territoriali/Sedi	Totale	Dirigenti	Giornalisti	Impiegati
Roma	400	24	1	375
Milano	14	1		13
Napoli	26	1		25
Genova	11	1		10
Perugia	2			2
Potenza	3			3
Cagliari	2			2
Torino	16			16
Pescara	13	1		12
Palermo	19	1		18
Campobasso	1			1
Bari	18	1		17
Unità territoriali/Sedi	Totale	Dirigenti	Giornalisti	Impiegati
Catanzaro	13			13
Firenze	8			8
Mestre	9			9
Trieste	1			1
Bologna	8			8
Ascoli Piceno	3			3
Totali	567	30	1	536

Il contratto di lavoro applicato per gli impiegati è il CCAL per i dipendenti di Italia Lavoro, per i dirigenti il CCNL dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi, per i giornalisti il CCNL giornalistico.

G.3 Compensi amministratori e sindaci

I compensi per gli organismi collegiali sono di seguito sintetizzati:

	Compensi a amministratori	Compensi a sindaci	Totale compensi a amministratori e sindaci
Valore (*)	231.402	49.309	280.711

(*) al netto dei rimborsi spese

G.4 Compensi società di revisione

La revisione dei conti per il triennio 2012-2014 è stata affidata alla Mazars SpA, il cui compenso annuale è stato contrattualmente determinato in € 15 mila.

Nessun ulteriore incarico è stato conferito e /o liquidato alla Mazars nel corso del 2014 e fino alla data di stesura del presente bilancio.

	Revisione legale dei conti annuali	Altri servizi di verifica svolti	Servizi di consulenza fiscale	Altri servizi diversi dalla revisione contabile	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	15.240				15.240

G.5 Operazioni con parti correlate

Non vi sono operazioni rilevanti con parti correlate al di fuori di quelle poste in essere con la Insar, i cui saldi sono dettagliati e commentati nelle specifiche sezioni della presente nota.

G.6 Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Per gli eventi significativi successivi alla chiusura dell'esercizio si rinvia alla relazione sulla gestione.

Signori azionisti,

Vi evidenziamo che il bilancio della Vostra società chiuso al 31.12.2014 è stato assoggettato a revisione contabile dalla MAZARS S.P.A. in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del C.d.A.

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. XV, N. 361

codice progetto	obiettivo	denominazione progetto	A				B	C	D	E=BC+D	F-E=A
			B. Costi diretti di progetto	B. Costi della Logistica distribuiti a progetto	B. Costi di funzionamento non distribuiti a progetto	Totale Costi della produzione					
105NA	1	PROMOZIONE E UTILIZZO DEI VOUCHER PER IL LAVORO ACCESSORIO	131	8		139	(106)	(2)		(106)	26.555
105NA	2	PROMOZIONE E UTILIZZO DEI VOUCHER PER IL LAVORO ACCESSORIO	81	4		85	(80)	0		(80)	5.988
105NB	1	PROMOZIONE E UTILIZZO DEI VOUCHER PER IL LAVORO ACCESSORIO	206	13		220	(279)	(3)		(281)	90.913
105NB	2	PROMOZIONE E UTILIZZO DEI VOUCHER PER IL LAVORO ACCESSORIO	72	4		75	(80)	0		(80)	4.792
115NFFM	0	Iniziative nelle regioni del Centro Nord - integrazione - Fondo Politiche Regionali	106	7		115	990	(1.107)		(117)	1.636
115N	1	PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER IL REIMPIEGO DEGLI IMMIGRATI - CONVERGENZA	1			1		0		0	623
118N	0	LAVORO & SVILUPPO 4	2.197	120		2.316	(2.432)	(2)		(2.434)	117.765
124N	1	RELA.R. - Rete dei servizi per la prevenzione del sommerso	439	21		459	(405)	(73)		(539)	76.154
126N	1	ASSP - Azione di Sistema per lo Sviluppo di Sistemi Integrati di servizi alla Persona	72	10		83	1.774	(1.775)		(2)	81.148
127N	1	LAVORO FEMMINILE NEL MEZZOGIORNO - LA.FEM.ME.	664	40		704	2.090	(2.822)		(742)	37.656
127N	2	LAVORO FEMMINILE NEL MEZZOGIORNO - LA.FEM.ME.	405	23		428	265	(703)		(439)	10.058
128N	0	Formazione e innovazione per l'occupazione Scuola e Università - FHO S &U	5.333	248		5.581	(5.625)	(14)		(5.839)	258.009
129N	1	Servizi per l'inclusione Socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso degli SPL	1.163	61		1.224	(1.269)	(6)		(1.274)	40.755
129N	2	Servizi per l'inclusione Socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso degli SPL	291	15		306	(317)	(1)		(318)	12.439
131N	1	MONITORAGGIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO E DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE	786	101		887	(937)	(2)		(840)	52.210
131N	2	MONITORAGGIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO E DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE	197	25		222	(234)	(1)		(235)	13.652
132N	1	GOVERNANCE REGIONALE E SVILUPPO SPL	1.990	77		2.067	(2.105)	(3)		(2.107)	100.528
132N	2	GOVERNANCE REGIONALE E SVILUPPO SPL	497	19		517	(541)	(1)		(542)	25.131
133N	0	SUPPORTI TECNICI INFORMATIVI AL PON	287			287	(286)			(286)	615
133N	1	SUPPORTI TECNICI INFORMATIVI AL PON	3.669	290		4.199	(4.282)	(11)		(4.283)	134.139
133N	2	SUPPORTI TECNICI INFORMATIVI AL PON	997	72		1.040	(1.071)	(3)		(1.073)	33.535
134N	1	Azione di Sistema Welfare to Work per le Politiche di Reimpiego 2012 - 2014	12.006	347		12.415	(12.859)	(13)		(12.872)	457.612
134N	0	Azione di Sistema Welfare to Work per le Politiche di Reimpiego 2012 - 2014	3.017	87		3.104	(3.215)	(3)		(3.219)	114.448
135N	1	SUPPORTO ALLA TRANSIZIONALITA'	390	52		443	(463)	0		(463)	20.395
135N	2	SUPPORTO ALLA TRANSIZIONALITA'	96	13		111	(116)	0		(116)	8.099
136N	1	PIANIFICAZIONE OPERATIVA TERRITORIALE	1.636	65		1.701	(1.811)	(3)		(1.814)	112.374
136N	0	PIANIFICAZIONE OPERATIVA TERRITORIALE	409	16		425	(453)	(1)		(453)	28.093
136N FDR	0	PIANIFICAZIONE OPERATIVA TERRITORIALE	201	9		211	(211)			(211)	-
137N	1	INCREASE SERVIZI E PRODOTTI FORMATIVI PER GLI OPERATORI DEI SERVIZI PER IL LAVORO	676	71		749	(778)	(1)		(780)	31.211
137N	2	INCREASE SERVIZI E PRODOTTI FORMATIVI PER GLI OPERATORI DEI SERVIZI PER IL LAVORO	166	18		187	(195)	0		(195)	7.802
139N	0	L'ISPEZIONE DEL LAVORO NEL CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE	900	59		989	(1.014)	0		(1.014)	26.079
140NFFM	0	FFM - Programmazione e gestione delle politiche migratorie	595	38		633	(665)	(1)		(665)	32.608

codice progetto	obiettivo	denominazione progetto	B. Costi diretti di progetto	B. Costi della Logistica distribuiti a progetto	B. Costi di funzionamento non distribuiti a progetto	A Totale Costi della produzione
160NOB1	1	Programmazione e gestione delle politiche migratorie	1.453	74		1.527
142N	1	ENTI BILATERALI	457	51		507
142N	2	ENTI BILATERALI	114	13		127
143N	0	Fossa la noi Pari Opportunità, Salute e Sicurezza, Interventi e Azioni Mirate e Orientate				
E14	0	LA MOBILITÀ INTERNAZIONALE DEL LAVORO	1.053	67		1.120
E15	0	OCCUPAZIONE E SVILUPPO DELLA COMUNITA' ITALIANI ALL'ESTERO	1			1
E26	0	EUROSOCIAL II	164	21		185
E26	0	EUROSOCIAL II				
E26	0	EUROSOCIAL II	22			22
R09S06	0	Accompagnamento all'implementazione del Masterplan regionale delle politiche e dei servizi per il lavoro	172	28		200
R09S07	0	Prevenzione e contrasto azioni mirate a rafforzare i processi di emersione del lavoro irregolare nella regione Lazio	382	30		411
R09S58	0	PROGETTO IN LA. SICILIA - INSERIMENTO LAVORATIVO SICILIA (ex Progetto IN LA - Inserimento al lavoro nella Provincia di Palermo)	4			4
144N	0	LIFT - Lavoro Innigiagione Formazione Tirocini	216	25		243
60N	0	PARI 2007 - PROGRAMMA D'AZIONE PER IL RE-IMPIEGO DI LAVORATORI SVANTAGGIATI 2007/2008	6			6
146N	0	FLESSIBILITA',CONCLUSIONE LAVORO FAMIGLIA,ACCESSO AL CREDITO ALLE DONNE	56	3		59
148N	0	LAVORO IN GENERE 2 - SUPPORTO ALLA CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARITA' 2013	61	2		63
102N	0	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	1			1
100N	1	PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER GLI IMMIGRATI				
100N	2	PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER GLI IMMIGRATI				
101N	1	Supporti documentali e informativi				
101N	2	Supporti documentali e informativi				
102N	0	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI	2			2
146N	1	Programma sperimentale di intervento per	166	10		176
150N	0	PIANO DI COMUNICAZIONE GARANZIA PER I GI	3.972	42		4.014
151N	0	PIANO NAZIONALE DI FORMAZIONE PER LO SVI	446	30		476
ZZN	0	SPORTELLO "MARCO BIAGI" - SPERIMENTAZIONE COMUNE DI MILANO	33			33
61N	1	SUPPORTO ALLA DEFINIZIONE DI STANDARD NA				
61N	2	SUPPORTO ALLA DEFINIZIONE DI STANDARD NA				
94N	1	WELFARE TO WORK - AZIONI DI SISTEMA	1			1
94N	2	WELFARE TO WORK - AZIONI DI SISTEMA	1			1
96N	1	INSERIMENTO LAVORATIVO DEI DISABILITATI A SISTEMA DEL COLLOCAMENTO MIRATO CON IL CONCORSO DEI SPI				
96N	2	INSERIMENTO LAVORATIVO DEI DISABILITATI A SISTEMA DEL COLLOCAMENTO MIRATO CON IL CONCORSO DEI SPI				

B	C	D	E=B+C+D	F=E-A
A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	A.3 Variazione dei Lavori in corso	A.3 Altri Ricavi e proventi	Totale Valore della produzione	Differenza tra Valore e Costi della produzione
	(1.579)	(1)	(1.580)	53.106
	(541)	0	(542)	34.347
	(135)	0	(135)	8.587
		(6)	(6)	5.845
	(1.109)	(3)	(1.112)	51.378
		(1)	(1)	162
	(220)		(220)	35.256
		(2)	(2)	2.416
		0	0	21.833
	(212)	0	(212)	12.106
	(434)	0	(434)	22.573
	125	(130)	(5)	734
	(256)		(256)	6.515
		(13)	(13)	7.200
	70	(140)	(70)	2.878
		(57)	(57)	6.461
		(1)	(1)	0
				47
				15
				445
				104
				2.300
	(178)		(178)	-
	(4.014)	0	(4.014)	-
	(476)	(27)	(503)	-
				6.332
				243
				234
				858
				928
				34
				21

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. XV, N. 361

A		B		C		D		E-B+C+D		F-E-A	
Totale Costi della produzione		Costi diretti di progetto		Variazione dei Lavori in corso		Altri Riservi e proventi		Totale Valore della produzione		Differenza tra Valore e Costi della produzione	
96N	1										112
96N	2		1								569
R09309	0		41	3		(42)			(42)		2.222
R09413.FX.49	0		41			(41)			(41)		-
R09413.FX.50	0		60			(60)			(60)		123
R09364	0		26	1		(29)			(29)		1.487
96N	2		1								861
96N	0		4								3.925
96N	0										3
104N	0										80
123N	0										183
155N	0		1				(1)		(1)		0
153N	0		38	1		(39)			(39)		-
146N	0		3				(2)		(2)		1.312
125N.FDR.L1	0		4.326	190		(4.723)			(4.727)		210.910
125N.NI.FDR	0		44	3		(46)			(46)		-
125N.NI.FSE	1		1.086	62		(1.159)			(1.159)		11.276
125N.NI.PAC	0		284	18		(302)			(302)		-
125N.OB1.L1	0		1.899	89		(1.851)		(2)	(1.852)		84.374
103N	1										1
152N	0		33				(3)		(3)		-
103N	2										2
108N	1										1
E26	0						2		2		2.281
E19	0										-
E20	0										-
R09308	0										-
CCN			9.178	346				(12.491)	(12.491)		2.063.361
tot. Progetti e Contributo											
65.840											
3.027											
89.807											

A		B		C		D		E-B+C+D		F-E-A	
Totale Costi della produzione		Costi diretti di progetto		Logistica diretta e indiretta di progetto		Altri Riservi e proventi		Totale Valore della produzione		Differenza tra Valore e Costi della produzione	
117N	0		148	3		(161)			(161)		10.076
96N	0		94	9		(109)			(109)		5.117

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. XV, N. 361

F-E-A	Differenza tra Valore e Costi della produzione	E-B+C+D	Totale Valore della produzione	D	A.5 Altri Ricavi e proventi	C	A.3 Variazione dei Lavori In corso	B	A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni
424.941	-								
-	-								
265.892	-								
-	-								
15.220	-								
283	-								
-	-								
-	-								
1.994.500	-								
30.292	-								
500	-								
5.371.320	-								
	-								
	-								
	-								
	-								
	-								
	-								
76.884	-								
-	-								
-	-								
-	-								
-	-								
320.000	-								
104.316	-								
-	-								
-	-								
1.210.186	-								
1.101.386	-								

codice progetto	obiettivo	denominazione progetto	B. Costi diretti di progetto	B. Costi della Logistica distribuiti a progetto	B. Costi di funzionamento non distribuiti a progetto	A	Totale Costi della produzione
708919		ACC.TO rischio contenz legale			425	425	425
		13) altri accantonamenti					
760105		ACC.TO PERDITE PARTECIPAZIONI					
760110		ACC.TO PERDITE PER ONERI VARI			266	266	266
		14) oneri diversi di gestione					
708616		CONTENZOSO DEL LAVORO			15	15	15
708112		MULTE AUTO AZIENDALI					
708617		SOPR.PASSIVE GEST.RETTIFICA RICAVO					
708700		PERDITA ASSAP			1.995	1.995	1.995
708700		PERDITA SU CREDITI			30	30	30
708618		CONTENZOSO TRIBUTARIO			1	1	1
		TOTALE			5.371	5.371	5.371
		componenti positivi di reddito non derivanti dai progetti					
		A 1) ricavi delle vendite e delle prestazioni					
		A 5) altri ricavi e proventi					
604005		PROV. X CAR. SOC. CONTROLL.					
604008		PROV. X CAR. SOC. COLLEGATE					
604008		PROV. PER COM. SOC. COLLEGATE					
604011		RECUP. SPESE DA TERZI					
604012		SOPRAVV. ATTIVE GESTIONALI					
604014		ALTRI PROV. DIVERSI					
604015		ABBUONI ARROT. ATTIVI					
604018		PROV. / PERS. COM. TERZI					
604019		PROV. CAR. SOC. REV. TERZI					
604020		SOPRAVV. ATT. CONTENZOSO DEL LAVORO					
604021		SOPR.ATTIV. GEST. INTEGRAZIONE PROVENTI					
621920		UTILI SU CAMBIO					
660001		PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE CESPRITI					
			68.456	3.033	5.371	74.879	74.879

(640) (54.615) (20.726) (1.210) (1.210) (15.983)

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. XV, N. 361

Cliente	codice progetto	denominazione progetto	ANTICIPI PROPRI				ANTICIPI PROGETTI GESTITI PER CONTO del MINISTERO								
			Anticipi al 1.1.2014	Nuovi Anticipi	Chiusure	Anticipi al 31.12.2014	Anticipi al 1.1.2014	Nuovi Anticipi	Chiusure	Anticipi al 31.12.2014					
	COF														
	103N.INLA	IN.LA CAMPANIA 2													
	103N.OVER50	Ricollocazione Dirigenti Over 50								5.000				4.285	715
	103N.QUAD	QUADRIFIGLIO 2													
	103N.WELF.FORM.PDGF	Azione di sistema per le politiche di reimpiego								500				326	174
	105N.ob1	PON 2009 - 11_Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito della promozione dei servizi della persona e tra i beneficiari di sostegno al reddito, i giovani, i pensionati e per ridurre il rischio "sommerso"	4.407	498		4.905									
	105N.ob2	PON 2009 - 11_Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito della promozione dei servizi della persona e tra i beneficiari di sostegno al reddito, i giovani, i pensionati e per ridurre il rischio "sommerso"	1.273	73		1.345									
	113N.ob1	SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DEI SOGGETTI SVANTAGGIATI CON IL CONCORSO DEI SPL													
	113N.ob2	SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DEI SOGGETTI SVANTAGGIATI CON IL CONCORSO DEI SPL													
	115NFPM	PON 2009-11 - Programmazione e organizzazione dei servizi per il reimpiego degli Immigrati	1.000		1.000										
	117N	Attività di Assistenza Tecnica alla Direzione Generale dell'immigrazione per la Gestione, Monitoraggio e Valutazione degli Interventi finanziati dal Fondo Politiche Migratorie 2008	1.046			1.046									
	118N	LAVORO & SVILUPPO 4	11.875			11.875				35.625				35.625	
	124N	RE.LA.R. - Rete dei servizi per la prevenzione del sommerso	5.925			5.925									
	125N.FDR	AMVA - APPRENDISTATO E MESTIERI A VOCAZIONE	13.500			13.500				58.500				58.500	
	125N.N1.L1	AMVA - APPRENDISTATO E MESTIERI A VOCAZIONE	320	1.042	66	1.296									
	125N.N1.L2	AMVA - APPRENDISTATO E MESTIERI A VOCAZIONE								500	3.716			4.216	
	125N.N1.PAC	AMVA - APPRENDISTATO E MESTIERI A VOCAZIONE		109		109									
	125N.OB1	AMVA - APPRENDISTATO E MESTIERI A VOCAZIONE	5.292	2.304	2.173	5.424				14.850	12.102			13.752	
	125N.OB1.L2.A.32	Asse A-Apprendistato II livello								5.993				5.993	
	125N.OB1.L2.A.41	Asse A-Apprendistato II livello								346	518			864	
	125N.OB1.L2.B.31	Asse B-Apprendistato I livello								178				178	
	125N.OB1.L2.A.42	MIN. LAVORO DDR 21978/2014 - ID 1064									70			70	

TABELLA B

Cliente	codice progetto	denominazione progetto	ANTICIPI PROPRI				ANTICIPI PROGETTI GESTITI PER CONTO del MINISTERO				
			Anticipi al 1.1.2014	Nuovi Anticipi	Chiusure	Anticipi al 31.12.2014	Anticipi al 1.1.2014	Nuovi Anticipi	Chiusure	Anticipi al 31.12.2014	
	126N	AsSaP - Azione di Sistema per lo Sviluppo di Sistemi Integrati di servizi alla Persona	760		760			4.000		2.000	2.001
	126N.OB1	AsSaP - Azione di Sistema per lo Sviluppo di Sistemi Integrati di servizi alla Persona	2.165		2.165						
	127N.OB1	LAVORO FEMMINILE NEL MEZZOGIORNO - LA FEM.ME.	1.888	341	2.229						
	127N.OB2	LAVORO FEMMINILE NEL MEZZOGIORNO - LA FEM.ME.	169	78	247						
	128N	Formazione e Innovazione per l'Occupazione Scuola e Università - FixO S&U	4.900	7.410		12.310	14.320	12.888			27.208
	128N.COF.LOM	Cofinanziamento Regione Lombardia					450			450	
	129N.12	Servizi per l'inclusione Socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con	1.503	175				1.677			
	129N.13	Servizi per l'inclusione Socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con	1.537	530				2.068			
	129N.14	Servizi per l'inclusione Socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con	359	723				1.081			
	131N.12	MONITORAGGIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO E DIFFUSIONE	1.864					1.864			
	131N.13	MONITORAGGIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO E DIFFUSIONE	1.077	274				1.351			
	131N.14	MONITORAGGIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO E DIFFUSIONE	268	83				351			
	132N.12	GOVERNANCE REGIONALE E SVILUPPO SPL	2.692	7				2.700			
	132N.13	GOVERNANCE REGIONALE E SVILUPPO SPL	2.397	525				2.923			
	132N.14	GOVERNANCE REGIONALE E SVILUPPO SPL	545	1.222				1.767			
	133N.12	SUPPORTI TECNICO INFORMATIVI AL PON	5.977					5.977			
	133N.13	SUPPORTI TECNICO INFORMATIVI AL PON	5.236	17				5.253			
	133N.14	SUPPORTI TECNICO INFORMATIVI AL PON		3.329				3.329			
	134N.12	Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di rei	14.028					14.028			
	134N.13	Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di rei	14.194					14.194			
	134N.14	Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di rei		14.373	702			13.672			
	135N.12	SUPPORTO ALLA TRANSNAZIONALITA'	663					663			
	135N.13	SUPPORTO ALLA TRANSNAZIONALITA'	774	121				895			
	135N.14	SUPPORTO ALLA TRANSNAZIONALITA'		603				603			
	136N.12	PIANIFICAZIONE OPERATIVA TERRITORIALE	2.615					2.615			
	136N.13	PIANIFICAZIONE OPERATIVA TERRITORIALE	2.209	425				2.634			

MINISTERO DEL LAVORO

Cliente	codice progetto	denominazione progetto	ANTICIPATI PROPRI				ANTICIPATI PROGETTI GESTITI PER CONTO del MINISTERO						
			Anticipi al 1.1.2014	Nuovi Anticipi	Chiusure	Anticipi al 31.12.2014	Anticipi al 1.1.2014	Nuovi Anticipi	Chiusure	Anticipi al 31.12.2014			
REGIONE LAZIO	R08306	Masterplan Lazio	1.080			1.080							
	R08307	Sommerso Lazio	1.400			1.400							
	R08308	LAZIO ON THE JOB	1.784			1.784	8.616						8.616
	R08309	EUROPEAN COMMISSION		110		110							
	R09363	COMUNE DI PALERMO		82		82				3.822			3.822
	R09413	REGIONE PUGLIA		64		64							
REGIONE VENETO	R10530	ASSISTENZA TECNICA REGIONE VENETO											
	R10531	RIIM - Rete Informativa Immigrazione e P											
	R10531.13	RIIM - Rete Informativa Immigrazione e P	16			16							
C.G.M. CONSORZIO GINO MATTARELLI	SCO												
		TOTALE	141.621	42.362	10.138	173.845	157.877	35.046	28.055	165.668			

**Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del
D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

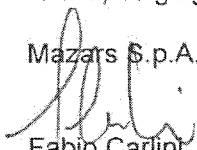
All'Azionista della
Italia Lavoro S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Italia Lavoro S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della Italia Lavoro S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 giugno 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Italia Lavoro S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Italia Lavoro S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n.001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio della Italia Lavoro S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Roma, 15 giugno 2015

Mazars S.p.A.



Fabio Carlini
Socio - Revisore Legale

MAZARS SPA

VIA LUDOVISI, 16 - 00187 ROMA

TEL: +39 06 69 76 301 - FAX: +39 06 69 76 30 850 - WWW.MAZARS.IT

SEDE LEGALE: VIALE ABRUZZI, 94 - 20131 MILANO

SPA - CAPITALE SOCIALE € 1.000.000,00 I.V.

REG. IMP. MILANO E COD. FISC./P. IVA N. 03099110177 - REA DI MILANO 2027292

ISCRITTA AL REGISTRO DEI REVISORI LEGALI AL N. 41306 CON D.M. DEL 12/04/1995 G.U. N.31BIS DEL 21/04/1995

UFFICI IN ITALIA: BARI - BOLOGNA - BRESCIA - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - ROMA - TORINO

Praxity
MEMBER
LEGAL ALLIANCE OF
INDEPENDENT FIRMS

Italia Lavoro SpA**Sede legale Roma- Via Guidubaldo del Monte, 60****Capitale Sociale 74.786.057****C.F. 01530510542 P.I. 05367051009****Iscritta al Tribunale di Roma al n 323242/97****Iscritta alla C.C.I.A.A. di Roma al n. 879100**

	2014	2013
Conto economico		
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	640.320	761.490
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
3bis) variazioni dei progetti in corso	54.614.741	50.330.111
a) finanziati con contributi di terzi	54.242.301	50.177.967
b) richiesti da terzi	372.440	152.144
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	19.062.723	17.841.727
altri	1.663.573	2.246.539
Totale altri ricavi e proventi	20.726.296	20.088.266
Totale valore della produzione	75.981.357	71.179.867
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		
7) per servizi	35.091.858	29.815.377
8) per godimento di beni di terzi	3.272.274	3.467.998
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	19.656.192	20.237.497
b) oneri sociali	6.143.486	6.255.236
c) trattamento di fine rapporto	1.443.440	1.477.064
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi	765.112	700.943
Totale costi per il personale	28.008.230	28.670.740
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	447.149	489.737
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	340.935	355.352
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	135.654	482.369
Totale ammortamenti e svalutazioni	923.738	1.327.458
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12) accantonamenti per rischi	2.379.370	1.672.769
13) altri accantonamenti	265.962	274.397
14) oneri diversi di gestione	4.937.937	4.069.884
Totale costi della produzione	74.879.369	69.298.623
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	1.101.988	1.881.244
C) Proventi e oneri finanziari:		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese controllate		
da imprese collegate		
altri		
Totale proventi da partecipazioni	0	0
16) altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese controllate		
da imprese collegate		

	2014	2013
da imprese controllanti		
altri	5.803	14.606
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	5.803	14.606
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate		
da imprese collegate		
da imprese controllanti		
altri	410.381	495.617
Totale proventi diversi dai precedenti	410.381	495.617
Totale altri proventi finanziari	416.184	510.223
17) interessi e altri oneri finanziari		
a imprese controllate		
a imprese collegate		
a imprese controllanti		
altri	308	1.695
Totale interessi e altri oneri finanziari	308	1.695
17-bis) utili e perdite su cambi		
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	415.876	508.528
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie:		
18) rivalutazioni:		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
Totale rivalutazioni	0	0
19) svalutazioni:		
a) di partecipazioni	17.702	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
Totale svalutazioni	17.702	0
Totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie (18 - 19)	-17.702	0
E) Proventi e oneri straordinari:		
20) proventi		
plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n 5		
altri	1.633.722	497.469
Totale proventi	1.633.722	497.469
21) oneri		
minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n 14		
imposte relative ad esercizi precedenti		
altri	919	1.667
Totale oneri	919	1.667
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)	1.632.803	495.802
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D + - E)	3.132.965	2.885.574
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	2.539.606	2.525.366
imposte differite		
imposte anticipate		
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale		
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	2.539.606	2.525.366
23) Utile (perdita) dell'esercizio	593.359	360.208

Italia Lavoro SpA**Sede legale Roma- Via Guidubaldo del Monte, 60****Capitale Sociale 74.786.057****C.F. 01530510542 P.I. 05367051009****Iscritta al Tribunale di Roma al n 323242/97****Iscritta alla C.C.I.A.A. di Roma al n. 879100**

	2014	2013
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte richiamata		
Parte da richiamare		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	50.827	45.956
2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	0	0
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	565.553	781.247
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	30	462
5) avviamento		
6) immobilizzazioni in corso e acconti		
7) altre		
Totale immobilizzazioni immateriali	616.410	827.665
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati		
2) impianti e macchinario	40.317	58.701
3) attrezzature industriali e commerciali	14.322	24.030
4) altri beni	628.984	722.474
5) immobilizzazioni in corso e acconti.		
Totale immobilizzazioni materiali	683.623	805.205
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate	8.908.992	8.908.992
c) imprese controllanti		
d) altre imprese	0	17.701
Totale partecipazioni	8.908.992	8.926.693
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso imprese controllate	0	0
b) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso imprese collegate	0	0
c) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		

	2014	2013
Totale crediti verso controllanti	0	0
d) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo	698.160	699.872
Totale crediti verso altri	698.160	699.872
Totale crediti	698.160	699.872
3) altri titoli		
4) azioni proprie		
4) azioni proprie		
azioni proprie, valore nominale complessivo	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie	9.607.152	9.626.565
Totale immobilizzazioni (B)	10.907.185	11.259.435
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo		
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) lavori in corso su ordinazione		
4) prodotti finiti e merci		
5) acconti		
6) progetti in corso	183.341.278	128.726.538
a) finanziati con contributi di terzi	180.782.725	126.540.424
b) richiesti da terzi	2.558.553	2.186.114
Totale rimanenze	183.341.278	128.726.538
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	68.703.433	111.463.206
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso clienti	68.703.433	111.463.206
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso imprese controllate	0	0
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	259.801	259.801
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso imprese collegate	259.801	259.801
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso controllanti	0	0
4-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.729.778	2.084.156
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.830.833	1.937.791
Totale crediti tributari	3.560.611	4.021.947
4-ter) imposte anticipate		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale imposte anticipate	0	0
5) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	168.362.077	117.911.351

	2014	2013
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso altri	168.362.077	117.911.351
Totale crediti	240.885.922	233.656.305
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) partecipazioni in imprese controllate		
2) partecipazioni in imprese collegate		
3) partecipazioni in imprese controllanti		
4) altre partecipazioni		
5) azioni proprie		
5) azioni proprie		
azioni proprie, valore nominale complessivo	0	0
6) altri titoli		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	29.566.694	48.513.699
2) assegni		
3) danaro e valori in cassa	4.302	10.659
Totale disponibilità liquide	29.570.996	48.524.358
Totale attivo circolante (C)	453.798.196	410.907.201
D) Ratei e risconti		
Ratei e risconti attivi	350.057	210.776
Disaggio su prestiti		
Totale ratei e risconti (D)	350.057	210.776
Totale attivo	465.055.438	422.377.412
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	74.786.057	74.786.057
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni		
III - Riserve di rivalutazione		
IV - Riserva legale	704.627	686.617
V - Riserve statutarie		
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio		
VII - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria o facoltativa	6.274.901	5.932.703
Riserva per acquisto azioni proprie		
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ		
Riserva azioni (quote) della società controllante		
Riserva non distribuibile da rivalutazione delle partecipazioni		
Versamenti in conto aumento di capitale		
Versamenti in conto futuro aumento di capitale		
Versamenti in conto capitale		
Versamenti a copertura perdite		
Riserva da riduzione capitale sociale		
Riserva avanzo di fusione	4.405.251	4.405.251
Riserva per utili su cambi		
Varie altre riserve		
Totale altre riserve	10.680.152	10.337.954
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo		
IX - Utile (perdita) dell'esercizio		
Utile (perdita) dell'esercizio	593.359	360.208

	2014	2013
Copertura parziale perdita d'esercizio		
Utile (perdita) residua	593.359	360.208
Totale patrimonio netto	86.764.195	86.170.836
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) per imposte, anche differite		
3) altri	5.686.956	6.567.065
Totale fondi per rischi ed oneri	5.686.956	6.567.065
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.591.153	2.756.585
D) Debiti		
1) obbligazioni		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale obbligazioni	0	0
2) obbligazioni convertibili		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale obbligazioni convertibili	0	0
3) debiti verso soci per finanziamenti		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso soci per finanziamenti	0	0
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso banche	0	0
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso altri finanziatori	0	0
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	340.513.671	299.298.004
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale acconti	340.513.671	299.298.004
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	17.024.314	14.696.301
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso fornitori	17.024.314	14.696.301
8) debiti rappresentati da titoli di credito		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso imprese controllate	0	0
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.376.417	1.695.591
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso imprese collegate	1.376.417	1.695.591

	2014	2013
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso controllanti	0	0
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.880.302	2.365.499
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti tributari	1.880.302	2.365.499
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.451.819	1.997.207
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.451.819	1.997.207
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.751.400	6.829.490
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale altri debiti	6.751.400	6.829.490
Totale debiti	369.997.923	326.882.092
E) Ratei e risconti		
Ratei e risconti passivi	15.211	834
Aggio su prestiti		
Totale ratei e risconti	15.211	834
Totale passivo	465.055.438	422.377.412

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2014**ATTESTAZIONE DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI DELEGATI E DEL DIRIGENTE
PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI****(ART. 16 DELLO STATUTO SOCIETARIO)**

1. I sottoscritti Paolo Reboani, nella qualità di Presidente e Amministratore Delegato di Italia Lavoro s.p.a., e Mauro Tringali, nella qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito, anche "D.P.") tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e ss. mm. e ii.

ATTESTANO

l'adeguatezza - in relazione alle caratteristiche dell'impresa - e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio 2014.

2. A riguardo, i sottoscritti segnalano quanto segue:

2.1 Processo di adeguamento alla legge 262/2005

Nel corso dell'esercizio 2014 l'attività del Dirigente Preposto è stata incentrata sull'attuazione delle disposizioni normative in materia di predisposizione del budget pluriennale delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica e del processo di rendicontazione ai sensi del Decreto MEF 27 marzo 2013, nonché delle Circolari della Ragioneria Generale dello Stato n. 35/2013 e, da ultimo, n. 13/2015. Tutti i documenti richiesti dalle disposizioni richiamate, ivi incluso il budget pluriennale, sono stati predisposti pur in presenza delle particolari situazioni di cui si riferirà più avanti.

2.2 Risultati delle verifiche da parte della Funzione Internal Audit

Le criticità emerse nel corso dell'attività di *testing* - debitamente rappresentate nelle relazioni dell'Internal Audit - sono state analizzate dal Dirigente Preposto che ha, quindi, posto in essere le azioni correttive rappresentate nella Relazione presentata agli organi amministrativi della Italia Lavoro nel corso della riunione del 26 maggio 2015.

2.3 Risultati del processo di attestazione interna

I *process owner* hanno firmato e trasmesso al Dirigente Preposto la propria "lettera di attestazione interna" nella quale confermano di aver verificato le attività / processi oggetto dei controlli di propria competenza e di valutare gli stessi idonei e operativamente efficaci ad assicurare l'attendibilità dei corrispondenti flussi informativi, in coerenza con le procedure amministrativo-contabili adottate da Italia Lavoro. I *process owner* hanno indicato, al contempo, le azioni correttive implementate nel corso dell'esercizio, ovvero che intendono implementare nel prosieguo.

3. I sottoscritti dichiarano, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 di Italia Lavoro s.p.a:

- ✓ è stato redatto in conformità alle disposizioni del codice civile e a quanto previsto dai principi contabili nazionali approvati dall'Organismo Italiano di Contabilità
- ✓ corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili
- ✓ a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Italia Lavoro

3.2. la Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la stessa è esposta.

Roma, 4 giugno 2015

Il Presidente e Amministratore Delegato

Paolo Reboani

Il Dirigente Preposto

Mauro Tringali

WBE	DESCRIZIONE	FATTURE EMESSE			Fatture da emettere	Note credito da emettere	Credito netto
		per anticipo	per stato avanz. lavori	Totale Fatture emesse			
102N	PARI 2007 - VOUCHER FORMATIVI				1.036	(7.975)	(6.940)
103N	Azione di sistema per le politiche di reimpiego		9.475	9.475	820	(9.599)	697
105N	PROMOZIONE E UTILIZZO DEI VOUCHER PER IL LAVORO ACCESSORIO	1.467		1.467			1.467
106N	Supporto Tecnico Informativo al PON		1.002	1.002	60	(300)	762
107N	PON 2009 -2011 INCREASE - Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro		271	271		(193)	78
108N	Piani operativi territoriali - PON 2009- 2011		198	198	36	(156)	79
109N	STANDARD NAZIONALI E SUPPORTO ALLA GOVERCE NAZIONALE		40	40	901	(427)	515
110N	PON 2009 - 2011 Supporto alla transnazionalità		418	418		(334)	84
113N	SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA		234	234	9		243
114N	Qualificazione servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale		468	468	226	(337)	357
115N	PON 2009-11 - Programmazione e organizzazione dei servizi per il reimpiego degli Immigrati		132	132			132
115NFPM	Programmazione e organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati nelle regioni del Centro Nord - integrazione - Fondo Politiche Migratorie				106		106
116N	Supporti documentali e informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi VALORIZZ. NE PROFESS. TA' ISPETTORE DEL LAVORO NEL CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE E NELLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO		333	333	230	(428)	135
121N			361	361			361

TABELLA A

WBE	DESCRIZIONE	FATTURE EMESSE			Fatture da emettere	Note credito da emettere	svalutazione	Credito netto
		per anticipo	per stato avanz. lavori	Totale Fatture emesse				
124N	RE.LA.R. - Rete dei servizi per la prevenzione del sommerso	1.302		1.302			1.302	
125N	AMVA - APPRENDISTATO E MESTIERI A VOCAZIONE ARTIGIANALE	16.831		16.831			16.831	
125N.OB2	AMVA - APPRENDISTATO E MESTIERI A VOCAZIONE ARTIGIANALE - OBIETTIVO 2		188	188	23	(188)	23	
126N	AsSaP - Azione di Sistema per lo Sviluppo di Sistemi Integrati di servizi alla Persona		2.165	2.165		(2.302)	(137)	
127N	LAVORO FEMMINILE NEL MEZZOGIORNO - LA.FEM.ME.		508	508	1.058		1.567	
129N	Servizi per l'inclusione Socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso degli SPL	1.303		1.303			1.303	
131N	MONITORAGGIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO E DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE	361		361			361	
132N	GOVERNANCE REGIONALE E SVILUPPO SPL	1.544		1.544			1.544	
133N	SUPPORTI TECNICI INFORMATIVI AL PON	1.830		1.830			1.830	
134N	Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego	6.861		6.861			6.861	
135N	SUPPORTO ALLA TRANSNAZIONALITA'	600		600			600	
136N	PIANIFICAZIONE OPERATIVA TERRITORIALE	1.849		1.849			1.849	
137N	INCREASE-SERVIZI E PRODOTTI FORMATIVI PER IL LAVORO	934		934			934	
139N	IDEL - L'ISPEZIONE DEL LAVORO NEL CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE	1.111		1.111			1.111	
140NOB1	Programmazione e gestione delle politiche migratorie	1.009		1.009			1.009	
142N	ENTI BILATERALI	550		550			550	
143N	Po.ss.ia.mo! Pari Opportunità, Salute e Sicurezza, Interventi e Azioni Mirate e Orientate		110	110		(0)	109	
145N	FLESSIBILITA', CONCILIAZIONE LAVORO FAMIGLIA, ACCESSO AL CREDITO ALLE DONNE				52		52	
148N	LAVORO IN GENERE 2 - SUPPORTO ALLA CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARITA' 2013		17	17	23		40	

ia Lavoro ed ammessi a contributo

WBE	DESCRIZIONE	FATTURE EMESSE			Fatture da emettere	Note credito da emettere	Note credito da svalutazione	Credito netto
		per anticipo	per stato avanz. lavori	Totale Fatture emesse				
150N	PIANO DI COMUNICAZIONE GARANZIA PER I GIOVANI	627		627			627	
151N	PIANO NAZIONALE DI FORMAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE DEI GIOVANI	335		335			335	
152N	PIANO FORMATIVO AZIENDALE 2014				33		33	
33N	LAVORO & SVILUPPO	(73)		(73)			(73)	
40N	PROGRAMMA D'AZIONE PER IL RE-IMPIEGO DI LAVORATORI SVANTAGGIATI		2.467	2.467			2.467	
42N	MICOGEN - MINLAV / PARI AZIONI DI REIMPIEGO		101	101			101	
43N	PROGRAMMA PARI: POLITICHE DI INSERIMENTO DI LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI (2005/2007)		802	802			802	
50N	AZIONE PER IL REINSERIMENTO LAVORATIVO DEGLI IMMIGRATI		(385)	(385)			(385)	
51N	PROGRAMMA PARI: CREAZIONE DI IMPRESA SUI BENI CONFISCATI ALLA MAFIA		19	19			19	
55N	FIXO				6.283		6.283	
63N	PARI 2005 - CONTRIBUTI ALL'INSERIMENTO		(1.586)	(1.586)		(0)	(1.586)	
64N	PARI 2005 VOUCHER				1.103	(239)	864	
67N	PARI IMMIGRATI: CONTRIBUTI ALL'INSERIMENTO		1.378	1.378			1.378	
6N	SPINN - Assistenza tecnica SPI		125	125			125	
77N	PROGETTO PICO - ADEGUAMENTO DELLE POTENZIALITA' ISPETTIVE ALLE ESIGENZE CONNESSE CON L'IMPLEMENTAZIONE DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO							
80N	PARI 2007 - PROGRAMMA D'AZIONE PER IL REIMPIEGO		4.061	4.061	4	(19)	4.046	
81N	LAVORO & SVILUPPO 3		709	709			709	
85N	AR.CO. - Programma di sviluppo del territorio per la crescita dell'occupazione		1.245	1.245		(3)	1.242	
88N	Supporti tecnico-informativi al PON		10	10			10	

Credito per progetti ideati da Ita

WBE	DESCRIZIONE	FATTURE EMESSE			Fatture da emettere	Note credito da emettere	svlutazione	Credito netto
		per anticipo	per stato avanz. lavori	Totale Fatture emesse				
89N	Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei SPI: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro		19	19				19
90N	PIANIFICAZIONE OPERATIVA TERRITORIALE		10	10				10
92N	Supporto alla transnazionalità		9	9				9
94N	AZIONI DI SISTEMA - WELFARE TO WORK PA 2008		39	39				39
96N	Formazione per il Reimpiego		2	2				2
E15	OCCUPAZIONE E SVILUPPO DELLA COMUNITA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO		1.215	1.215		(1)		1.215
E17	APPRENDIMENTO RECIPROCO E DIVULGAZIONE: LA RETE EUROPEA CONTRO IL LAVORO SOMMERSO		48	48				48
E23	Modello di cooperazione transnazionale per favorire il rientro di lavoratori rumeni		14	14				14
E26	Eurosocial II - Sistemi Informativi e Osservatorio per il Lavoro				245			245
R08306	Accompagnamento all'implementazione del Masterplan regionale delle politiche e dei servizi per il lavoro	675		675				675
R08307	Prevenzione e contrasto: azioni mirate a rafforzare i processi di emersione del lavoro irregolare nella regione Lazio		995	995				995
R08308	LAZIO ON THE JOB	6.500		6.500				6.500
R09341	EQUAL - Gli Immigrati a Mazara del Vallo		364	364			(364)	
R09358	PROGETTO IN.LA. SICILIA - INSERIMENTO LAVORATIVO SICILIA				325	(1.074)		(748)
R09364	GIOVANI IN SICILIA		29	29				29
R09819	PROGRAMMA PARI: OCCUPAZIONE E SERVIZI ALLA PERSONA - REGIONE LOMBARDIA		526	526				526
R09820	PROGRAMMA PARI: PROGETTO VALLE CAMONICA VALLE CAVALLINA E SEBINO		299	299				299
54N	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO		2.183	2.183				2.183

	WBE	DESCRIZIONE	FATTURE EMESSE			Fatture da emettere	Note credito da emettere	Svalutazione	Credito netto
			per anticipo	per stato avanz. lavori	Totale Fatture emesse				
Altri cred avente orig. div. Totale			46.685	489	489	1.055		773	
Totale complessivo			46.685	33.066	79.751	14.409	(23.583)	68.704	

